GUERIN SPORTIVO

9

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII - N. 9 (529) - 27 FEBBRAIO-5 MARZO 1985
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II / 70 - L. 2.000

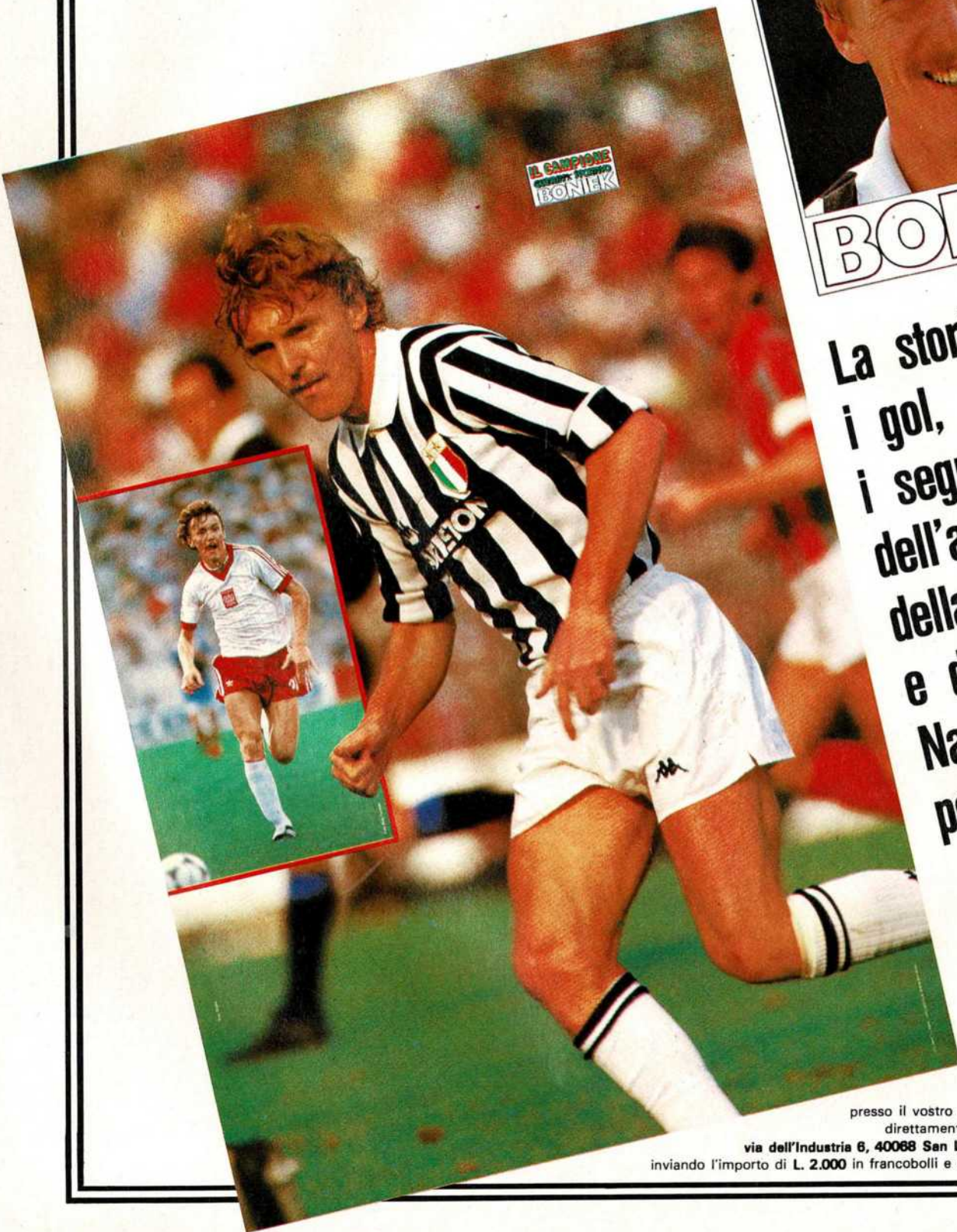
Lorenzo dopo la cacciata

Speciale Tuttocoppe

Congelato il duello scudetto, Napoli delira per Maradona che sfida Platini nella corsa al gol

MARADONA DOPO LA GOLEADA (FotoCapozzi)

Davanti a San Diego

É in edicola
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
BONIEK
La storia, i gol, i segreti dell'asso della Juve e della Nazionale polacca
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO) inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

Suspense continua

di **Adalberto Bortolotti**

LA SUSPENSE SCUDETTO *si concentra e si stempera nel giro di pochi attimi. Briaschi aggira l'invulnerabile Garella e Altobelli colloca sul dischetto la palla del sofferto sorpasso interista. Poi Spillo si fa giocare dallo svelto Martina e Di Gennaro completa l'opera incastrando il suo bolide sotto la traversa di Bodini. Così, tutto resta pietrificato nelle alte sfere e molto se ne giova il Verona, che doppia un impegno terribile e si ritrova primo e solo. Sorride Bagnoli, atteso nelle battute conclusive del torneo da un calendario benigno, per quanto è arcigno quello della sua rivale designata, l'Inter, che dovrà sommarvi la ciliegina della Coppa europea. Personalmente dubito che i giochi siano fatti, malgrado la ferrea tenuta del Torino e l'impetuosa risalita di Sampdoria e Milan, passati ormai davanti — e in tromba — alle antiche e impolverate regine delle ultime stagioni. La Sampdoria è così imprevedibile: ha costruito il suo doppio tre a zero (su Roma e Fiorentina) all'indomani dello zero a due di Ascoli! Il Milan è invece sornione e fortunato, in linea con la tradizione Liedholm. A Roma ha ben raccolto e quel Virdis è assai di più che il surrogato nazionale del dormiente Attila. Da Napoli lampeggia l'estro di Maradona, che lancia il suo urlo di guerra, infierendo sui resti della Lazio. Diego è ora il secondo cannoniere del torneo: la sua sfida con Platini rientrava in partenza nel copione del più bel campionato del mondo. Per lungo tempo una proposizione del genere sarebbe apparsa una bestemmia, ma adesso il piccolo argentino è sulle orme del divino e incostante Michel. Strepitose esecuzioni da fuoriclasse: ecco quello che Napoli si attendeva e finalmente gode. Soltanto improvvidi venditori di illusioni potevano avallare l'equazione: Maradona uguale scudetto. Io sostenevo: Maradona uguale spettacolo, che è già tanto. Il tempo fa giustizia dei luoghi comuni e ristabilisce, a volte faticosamente, la verità. Il Napoli galoppa, sospinto e illuminato dal suo piccolo grande campione.*

CONSENTIRETE LA PARENTESI. *Questo è il primo numero del Guerino confezionato nella nuova sede, una casa più moderna e più grande che il nostro (il vostro) giornale si è dato — insieme con i confratelli dello stesso gruppo editoriale — per rispondere alle crescenti esigenze di un impetuoso e costante sviluppo. Lungi da me ogni intonazione trionfalistica. È semplicemente una comunicazione che credo farà piacere ai nostri fedeli lettori. Ed è anche un modo di chiedere, ancora una volta, la loro comprensione, semmai una settimana particolarmente movimentata avesse provocato qualche piccola imperfezione nel nostro lavoro redazionale. Nel caso, attribuitela all'inevitabile rodaggio.*

HO SEMPRE IL PUDORE *di mescolare argomenti per noi importanti, ma tutto sommato futili in una visione generale delle cose, ad altri tragicamente seri e gravi. La spietata esecuzione criminale che ha ucciso il presidente del Palermo, Parisi, si inquadra in un contesto che provoca più non tanto rabbia e deprecazione, quanto, purtroppo, inerte assuefazione, come se la barbarie fosse divenuta, ormai, una nostra ineluttabile compagna di viaggio. Lo sport ne viene colpito sempre più frequentemente, mano a mano che allarga la sua incidenza nella realtà quotidiana. Al di là delle parole di sdegno, che altri e più nobilmente hanno espresso sull'agghiacciante episodio, vorrei esprimere il mio dissenso sul comportamento degli organi calcistici. Non è stato effettuato il minuto di silenzio sui campi di serie A e B, perché il Palermo, di cui il povero Parisi era presidente, milita nel campionato di C/1. Come se certe suddivisioni di categoria dovessero estendersi anche a vicende di simile tragicità. Non è stato concesso il rinvio della partita, che il Palermo aveva richiesto, perché l'incontro di Salerno figurava in schedina: e il totocalcio è fra le poche cose sacre e intoccabili di questa nostra Italia. Forse l'insensibilità è il pedaggio che si deve pagare al progresso.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 9 (529)
27 febbraio/5 marzo 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

A PROPOSITO DELLA JUVE DEL FUTURO

Il nottambulo Boniek

☐ Caro direttore, sono un tifoso della Juventus, ho 19 anni e da 4 sono lettore del suo giornale che giudico di gran lunga il migliore nel suo campo. Questa è la terza volta che le scrivo; le mie prime due lettere non sono state pubblicate, ma ora non le scrivo certamente per lamentarmi di questo fatto. Con questa mia vorrei innanzitutto proporle una gestione leggermente diversa dall'attuale di questa rubrica e vorrei appunto sapere il suo punto di vista su quanto mi accingo a dirle. È da un po' di tempo che noto come trovino molto posto i lettori che propongono modifiche al giornale, che si lamentano per la mancanza di questo o quel servizio o poster. Da un paio di mesi a questa parte, con l'inserto Calciomondo presente quindicinalmente, il Guerino è quanto di meglio un lettore possa desiderare. Completo in tutto, presenta un'eccellente panoramica di calcio internazionale e dedica sufficiente spazio alle discipline cosiddette minori. Penso di non essere l'unico a pensarla così proprio per questo secondo me, si potrebbero limitare (non eliminare) le lettere riguardanti la struttura del giornale per lasciare maggiore spazio ai lettori che trattano fatti di cronaca di qualsiasi genere essa sia. Personalmente ho molto apprezzato la lettera di quel lettore che raccontava del calcione che Passarella ha rifilato a Rummenigge a gioco fermo durante la partita Fiorentina-Inter. È un fatto di cronaca che coloro che non leggono il «Corriere dello Sport» non avrebbero saputo se tale lettera non fosse apparsa sul Guerino. Ho detto cronaca di qualsiasi genere, infatti essa potrebbe riguardare il fenomeno della violenza fuori dagli stadi che continua a mietere vittime o quella delle strutture sportive quali gli stadi di calcio che sono quelli che sono, cioè non in grado di assicurare un minimo di comodità a coloro che pagano l'ormai carissimo biglietto. Questo grazie soprattutto alle società che mettono in vendita più biglietti della capienza dello stadio facendone scontare le conseguenze ai tifosi. Chi è andato al comunale di Torino in occasione di partitissime lo saprà sicuramente. Questi argomenti sono già stati affrontati nella rubrica «Posta al direttore», ma la situazione è sempre la stessa. Ora, approfittando di un esperto di cose calcistiche come lei, vorrei porle alcune domande: che possibilità hanno ancora Juventus, Torino, Roma e Sampdoria di agganciarsi alle prime due? Io che seguo particolarmente le vicende riguardanti la Juve, credo che la mia squadra difficilmente rivincerà lo scudetto soprattutto perché distratta dalla Coppacampioni, ma anche perché non esprime quella sicurezza che si conviene ad una squadra che aspira al massimo traguardo. Come tifoso juventino non riesco, ora come ora, a trovare una spiegazione al notevole calo di Paolo Rossi, capace di clamorosi exploit come al Mundial e che ora sta deludendo assai. Lei a cosa attribuisce questo calo? E che futuro potrebbe avere la Juve qualora calasse di rendimento anche Platini sia in prospettiva immediata che in prospettiva futura? Se se ne andassero Rossi e Boniek come potrebbe rimpiazzarli la Juve che, da quanto mi risulta, non si è ancora accaparrato un giovane di talento nel settore offensivo? Concludo questa mia lettera chiedendo scusa per la lunghezza e ringraziando il Guerino per avere dedicato un articolo con foto a Roberto Bocchino di Canelli, portiere di riserva della Sampdoria. Quasi mai un portiere di riserva riesce ad avere il trattamento che ha avuto Bocchino. Sul Guerino è successo.

STEFANO COCINO
(CASSINASCO - ASTI)

Dopo averla doverosamente ringraziata per le (troppo?) gentili parole, vorrei precisarle, signor Cocino, che le lettere di plauso all'impostazione del Guerino superano sempre, e di gran lunga, quelle di critica. Ma a volte sono portato a privilegiare queste ultime, non per spirito autolesionistico, bensì per stimolare un dibattito e un confronto di opinioni che possono consentire ulteriori margini di miglioramento. D'altro canto è caratteristica (unica, ritengo) del Guerino nascere e formarsi in stretta collaborazione col lettore, che non è il consumatore passivo di un prodotto impostogli dall'alto, ma partecipa attivamente, con suggerimenti, proposte, critiche, dissensi, alla confezione del giornale. L'attualità non viene trascurata, ma spesso non è facile rispettarla. I tempi non sempre brevissimi delle poste italiane, i rigorosi anticipi imposti dalle esigenze tecniche del giornale (questa rubrica fa parte delle pagine «prefabbricate», cioè passate in anticipo, del Guerino) fanno sì che molte lettere risultino superate, o rischino di esserlo, dagli avvenimenti. Prenda, ad esempio, la sua. Lei mi ha scritto chiaramente prima che si giocasse Verona-Inter e prima che Roma e Juve cadessero, rispettivamente, a Genova e a Milano. Io le rispondo dopo che si sono giocate anche Juve-Verona e Inter-Torino (ma prima di conoscerne il risultato). Più che a un esperto di cose calcistiche (ammesso) lei si rivolge quindi a un veggente. Sono in ogni caso perfettamente d'accordo con lei sulla priorità stagionale che la Juve ha riservato, magari inconsciamente, alla Coppa campioni rispetto al campionato. E l'ho più volte scritto. Quanto a Rossi, nel numero scorso ho risposto sullo stesso argomento a un altro lettore: le crisi dei goleador sono sovente misteriose, ma possono dileguarsi all'improvviso, così come all'improvviso arrivano. Il tutto a prescindere dalle obiettive difficoltà tattiche che Rossi incontra nel nuovo modulo Juve (e che, fra parentesi, incontrerebbe ciascun centravanti nel giocare a fianco di Platini: osservare per credere la Nazionale francese che non riesce a trovare un affidabile numero nove, malgrado il suo magico momento). Penso anche che la Juve sbaglierebbe nel cedere Boniek (a meno che il sostituto non fosse di straordinario valore). Talvolta sottotono in campionato, il polacco è stato sempre determinante in Coppa. Sarà vero che gioca e segna soltanto di notte, come sostiene l'Avvocato, ma grazie ai suoi estri notturni la Juve ha vinto una Coppa delle Coppe e una Supercoppa e si appresta a dare l'assalto alla sospiratissima Coppa dei Campioni. Avercene, di nottambuli così.

Da Torino forza Lazio

☐ Caro direttore, siamo un gruppo di ragazzi di Torino tutti appartenenti agli ultras granata; abbiamo scritto questa lettera perché vogliamo tramite il «nostro» ottimo settimanale sostenere la squadra della Lazio e i suoi fantastici tifosi. A tutti i tifosi granata dispiace molto la situazione in cui ora si trova la squadra biancoazzurra, perciò auguriamo sin da ora una pronta ripresa della Lazio e naturalmente la salvezza; salutiamo inoltre gli Eagles Supporters considerandoli veri amici.

UN GRUPPO DI ULTRAS GRANATA (TORINO)

Accontentiamoci

☐ Caro direttore, sono un fedele lettore del Guerino, ho 14 anni ed è la terza volta che vi scrivo. Prima di tutto vorrei farle i complimenti per questa stupenda e inimitabile rivista. Leggendo le lettere che le pervengono ho notato come i lettori non siano mai contenti: chi vuole più foto, chi più poster, più rubriche, ecc. Io, da parte mia vorrei dire una cosa: accontentiamoci! Visto che altre riviste, che sono la metà del Guerino, costano tutte oltre le tremila lire. Prima di salutarla, volevo togliermi una curiosità: come mai nella stazione della mia città il Guerino arriva con un giorno di anticipo? Sarebbe bello che anche nelle edicole arrivasse il martedì.

ANGELO MAURI (MONZA - MI)

Caro Angelo, posso darti un bacio in fronte? Quanto all'arrivo anticipato del Guerino, tieni conto che stiamo da tempo ristrutturando, gradualmente, la distribuzione proprio nell'intento di servire prima e meglio tutti i nostri lettori. Chiaramente è un obiettivo che raggiungeremo soltanto a tappe. In merito, poi, al quesito regolamentare che mi poni sul tuo «status» di giovane calciatore, dovresti precisarmi per quale società — e di che categoria — hai firmato il tuo primo cartellino.

I rigori del Bari

☐ Caro direttore, le scrivo subito dopo aver letto la lettera di Paolo Carbone sui rigori in serie B. So già che non sarò l'unico a rispondere al giornalista RAI e che la mia lettera sarà cestinata, ma... Non si può fare, come Carbone, una classifica dei punti guadagnati e persi con i rigori. Tantomeno se parliamo di rigori decisivi e non. Parlando del Bari, come si può dire che il rigore del 2-0 di Bari-Parma non fu decisivo? Finché si era sull'1-0 il Parma poteva recuperare fino al 90' con un gol, sul 2-0 molte cose (fra cui le speranze e lo stato d'animo dei giocatori) furono modificate. Nemmeno i rigori sbagliati contano, perché se l'arbitro assegna un rigore inesistente favorisce una squadra anche se poi il tiratore sbaglia l'esecuzione. Nel fare il conteggio dei punti guadagnati con i rigori Carbone poi sottrae i rigori subiti; in particolare si riferisce al rigore in Perugia-Bari: bene, quel rigore fu causato da una parata di un terzino con le mani sulla linea a portiere battuto, nemmeno i baresi protestarono. Quello che voglio dire è che non va visto quanti rigori sono stati dati a favore e contro una squadra, ma le azioni che li hanno provocati. Nessuno si lamenterebbe se avesse contro 10 rigori come quello di Perugia-Bari; le accuse al Bari nascono dalla dubbiosità su certi rigori assegnati, che quanto meno non erano sacrosanti (vedi il 1º Parma-Bari). Al limite, portando il discorso alle estreme conseguenze, vogliamo considerare lo stato d'animo di un difensore che si trovi a giocare contro una squadra sospettata di favoritismi? In area tenterà un intervento deciso, con il rischio che l'arbitro lo veda ingrandito?

Non diciamo quindi che il Bari ha guadagnato un solo punto grazie ai rigori perché è possibile, in astratto, che quelli a favore siano stati tutti inesistenti e quelli contro tutti ineccepibili, per cui i punti guadagnati sarebbero chiaramente di più. Piuttosto se vogliamo, come mi sembra opportuno, «smitizzare» il Bari, facciamo sì che TV e giornali si soffermino su tutti i punti delle partite e non solo su alcuni. Prendiamo ad esempio la prima Parma-Bari: non si deve porre l'accento solo sul rigore molto dubbio dato al Bari, ma facciamo rilevare, dandogli la stessa importanza, anche il fallo nettissimo su Cuccovillo di pochi minuti prima e sul quale l'arbitro sorvolò. La mia conclusione è questa: meno discorsi astratti e più completezza nella informazione. Specie nel calcio, che ognuno tende a giustificare secondo le proprie preferenze, giocare coi numeri è estremamente facile ma almeno lo si faccia in maniera obiettiva. Nella speranza di non aver solo perso e fatto perder tempo, porgo i più cordiali saluti.

MICHELE PIERINI (PERUGIA)

Paolo Carbone faceva un discorso prettamente statistico, lei affronta lo stesso argomento da un'angolazione diversa. Non mi pare che i due punti di vista siano inconciliabili: ma sicuramente non è semplice riesaminare tutte le situazioni di gioco che hanno portato a determinate decisioni arbitrali e verificarne (in base a quali criteri? l'impressione soggettiva altrettanto fallibile di quella arbitrale?) l'attendibilità caso per caso. Quanto all'ultima parte della sua lettera, debbo precisare che il Guerino è stato forse l'unico organo di informazione che — nell'esame a caldo del «primo» Parma-Bari a firma di Alfio Tofanelli — abbia posto l'accento anche sul rigore negato a Cuccovillo per sottolineare come Pezzella avesse incontrato una giornata nera indipendentemente dal beneficiario dei propri errori.
P.S.: perché mai era sicuro che la sua lettera sarebbe stata cestinata? Non è un processo alle intenzioni? Oltretutto lei esprime le sue opinioni con tanto garbo, che nessuno può ritenersene offeso.

I gesti di Bergomi

☐ Caro direttore, sono un appassionato lettore del Guerin Sportivo e mi complimento per la bellissima rivista che seguo da anni. Vi invio questa lettera per sottolineare i «gesti» di Beppe Bergomi campione del mondo. Mi domando se è giustificato che un giocatore debba manifestare la propria gioia per il goal in modo così poco educato e rispettoso nei confronti dell'avversario di turno a cui il buon Beppe mostra i pugni in maniera isterica, senza scrivere delle cose che deve urlare visti i lineamenti del viso. Voglio solo dire: si parla di violenza negli stadi ma se un giocatore schernisce un avversario che lotta tutta la partita e suda per ottenere un risultato nei modi suddetti, non ci si può lamentare e meravigliare se sugli spalti il tifoso non si senta provocato. Ormai sono anni che il buon Bergomi compie certi gesti: col Genoa lo scorso anno con Lazio, Atalanta (rigore), Napoli, ecc. quest'anno. Pellegrini che vuole come dice una squadra di signori, rifletta su questo giocatore.

DAVIDE CASAROTTO (MILANO)

SOMMARIO

38
Stefano Tacconi

41
Speciale Coppe

73
Viareggio

76
Johan Cruyff

DAL PALAZZO **di Enzo Rossi**

LA GUERRA DELL'AUDIENCE: BISCARDI CONTRO BIAGI

Mani in Aldo

UN RECENTE sondaggio dell'«Ladies Home Jurnal» si è occupato del rapporto tra i due sessi in questa chiave: cosa rende più attraenti agli occhi delle donne gli uomini americani? Al primo posto, nelle preferenze delle 74.000 donne interpellate, c'è la sensibilità (41,3%), al secondo il senso dell'umorismo (30,4%). Il senso dell'umorismo è dunque una voce fondamentale della nostra esistenza quotidiana. Gli americani, per la verità, ne hanno un concetto piuttosto discutibile se è vero che ridono a crepapelle per delle battute ignobili, ma agli italiani questa dote fa forse difetto a giudicare da due piccoli fatterelli accaduti la scorsa settimana. Le impiegate della Federcalcio hanno scritto una risentita lettera al «Corriere dello sport», manifestando la loro indignazione per essere state chiamate in causa in seguito all'assunzione di Enrico Piacentini, ex marito di Laura Antonelli, concupito da Sordillo durante il suo ultimo viaggio alle Barbados. Il quotidiano aveva scritto che a Piacentini sarebbe stato sufficiente accendere le pupille per colpire nel cuore le impiegate federali, poco abituate a un certo genere di sguardi. Apriti cielo **«Veniamo in ufficio per lavorare** — hanno protestato le gentili fanciulle — **e non certo per farci sedurre da un Piacentini qualsiasi»**. Purtroppo, l'iniziativa delle impiegate ha avuto conseguenze penose: una di loro, ignara della lettera, ha minacciato di mettersi a sua volta alla macchina da scrivere per dissociarsi pubblicamente. Ma quel che è peggio, Enrico Piacentini è stato assalito da una crisi di sconforto che l'ha portato a un passo dalle dimissioni. Solo il paterno intervento di Borgogno l'ha indotto a recedere dai suoi propositi. Ma la mina è ancora vagante.

DI SENSO dell'umorismo, temiamo, difetta anche Chinaglia che ha addirittura fatto ricorso alla carta bollata per ottenere il sequestro di un manifesto ritenuto lesivo della sua onorabilità. La locandina in questione, esposta e venduta al prezzo di duemila lire nelle edicole romane, rappresentava Chinaglia e Lorenzo in atteggiamento dimesso rifacendosi al film **«Non ci resta che piangere»**, pellicola di successo interpretata da Benigni e Troisi. Nell'esposto, depositato in pretura, si sostiene che è stata gravemente lesa **«la reputazione e la personalità manageriale e tecnica dei due noti peronaggi»**. E qui, forse, Benigni e Troisi potrebbero dire la loro. Non c'è invece difesa di fronte all'accusa di aver rappresentato **«il simbolo della Lazio, costituito da un'aquila dalle ampie ali e dal forte rostro con un volatile spennacchiato e angustiato»**. Occorrerebbe infatti rivolgersi all'Associazione delle aquile, il cui presidente onorario, Giuliano Zani, è momentaneamente impegnato fuori sede. Ripensando agli scherzi, anche macabri, escogitati dai tifosi napoletani, siamo arrivati a una conclusione in sintonia con l'argomento trattato: non ci resta che piangere.

FORTUNATAMENTE, però, c'è anche chi, sul piano del senso dell'umorismo, non teme confronti. Potremmo cominciare dalla RAI, che nel giro di poche ore, ha dato per morti e sepolti i due noti attori Giustino Durano ed Enzo Tarascio, che hanno così potuto godere di un privilegio rarissimo: quello di assistere alla propria scomparsa e di leggere in anticipo i rispettivi «coccodrilli», cioè gli articoli commemorativi. Chi non ha sognato, almeno una volta nella vita, di essere presente al proprio funerale per veder magnificate le proprie virtù dalla signora della porta accanto? Ma senza andare fuori tema, l'oscar dell'umorismo spetta al «Messaggero» che ha pubblicato in esclusiva una notizia secondo la quale Biscardi avrebbe battuto Biagi quanto a indice di ascolto. La fonte è un sondaggio della Mater, che attribuisce lo storico «sorpasso» alla trasmissione di lunedì 18 febbraio in virtù di un audience superiore ai 4 milioni di telespettatori. Mater in latino sta per madre e le mamme, si sa, sono particolarmente generose nei confronti dei loro pargoli. Ma, incuriositi dalla notizia, oltre che dalla constatazione che Biagi non aveva sporto querela, ci siamo presi la briga di andare a controllare i dati ufficiali della RAI. Ebbene quella sera risultano biscardidipendenti un milione e 332.000 italiani, mentre per «Linea diretta», la rubrica di Biagi che tra l'altro comincia molto più tardi, la RAI fa sapere di aver registrato la presenza di un milione e 464.000 teleutenti. Significativi anche i dati che si riferiscono alle due precedenti edizioni del «Processo del lunedì»: 873.000 unità il 4 febbraio e 833.000 l'11. C'è infine un ultimo dato, che ci sembra il più indicativo in quanto omogeneo: su 100 televisori accesi mentre Biagi e Biscardi sono in onda, 7 sono sintonizzati sul noto colummist di Larino, mentre 36 seguono «Linea diretta». Questa è la verità, a prova di smentita, anzi di **smendida**.

DI STRAORDINARIO senso dell'umorismo è comunque dotata la Lega presieduta dall'onorevole Matarrese. Volete sapere quanto guadagna Falcao? Niente di più facile. Basta dare un'occhiata al contratto depositato dalla Roma in via Filippetti: 200.000 dollari all'anno. L'ha sussurrato al mio orecchio un attendibilissimo personaggio che ha lavorato per molti anni a stretto contatto di Viola. Ora è vero che il dollaro galoppa, ma tutta Roma è al corrente del vero ingaggio che la Roma corrisponde al divino brasiliano, attualmente riparato a Porto Alegre per una lunga convalescenza. **«Se scrivete due miliardi»**, ha precisato il documentatissimo informatore **«siete ancora molto lontani dalla realtà. E per difetto»**. Siamo certi che il senatore Viola, dirigente che è sempre stato molto attento a non violare le regole e a rispettare la legge, potrà dimostrare che nell'operazione non c'è nulla di illecito. Pensate però cosa sarebbe potuto accadere se la Lega non avesse dimostrato il già menzionato senso dell'umorismo. Che è poi quello che manca irrimediabilmente alla Guardia di Finanza, come abbiamo avuto occasione di sottolineare più volte. In compenso lavora con la massima alacrità l'Ufficio inchieste della Federcalcio, che ha già cominciato a predisporre i consueti «controlli» su tutti i campi. Uno dei migliori e più efficienti collaboratori di De Biase, il colonnello Conte, è andato al San Paolo per Napoli-Torino e con la generosità che lo contraddistingue ha invitato al bar per un caffè il presidente Rossi. Al momento di pagare la consumazione ha avuto un sussulto: gli avevano rubato il portafoglio.

Nel prossimo numero una grande inchiesta:

NEMICI MIEI

Ecco chi ama e chi odia la Juventus

Matteoli, mezzala del Como e uno dei fuori-quota convocati da Vicini, è risultato l'elemento più efficace dell'Under 21

UNDER 21 / ITALIA SCONFITTA

Gli azzurrini hanno perso per 2-0 a Firenze contro l'Unione Sovietica. Fra i nostri, comunque, è da sottolineare l'ottima prova del comasco Matteoli, schierato da Vicini come fuori-quota

Il gioco dell'8

di Marco Montanari - foto Sabe

FIRENZE. Un pareggio in Svizzera contro l'Under 23 locale, una vittoria a Malta contro la Nazionale A e poi, alla prima uscita italiana, una sconfitta contro l'Unione Sovietica. L'Under 21 chiude questo trittico di partite amichevoli (in attesa di incontrare, ancora senza i due punti in palio, l'Austria a Livorno il 13 marzo) con un bilancio attivo. Insomma, anche se era la ricorrenza del mercoledì delle ceneri, nessuno ha dovuto cospargersi il capo. Nè Vicini, che aveva abbondantemente sottolineato la forza dei russi e quindi la possibilità di andare incontro a una sonora lezione, né tanto meno i suoi ragazzi, alcuni dei quali sono apparsi già bene in palla e quindi pronti per dare l'assalto a Belgio e Lussemburgo sulla strada dei quarti di finale del Campionato Europeo.

MATTEOLI. Su tutti, come gli accade spesso, è spic-

Under 21 / segue

cato Gianfranco Matteoli, regista del Como convocato come fuori-quota assieme a Zenga. Novanta minuti giocati a tutta velocità, tocco delicato, intuizioni brillanti non sempre recepite dai compagni, un repertorio da grande campione. Più di tutto questo, però, stupisce l'incredibile vitalità del comasco, lucido al primo come all'ultimo minuto. Comunque una scelta felice.

GIANNINI. Se Matteoli era chiamato a compiti offensivi, Giuseppe Giannini doveva garantire una certa copertura in fase difensiva. L'esperimento — già attuato con buoni risultati da Vicini — è riuscito, anche se il romanista non ha giocato come sa. In ogni caso, con due «cervelli» del genere, un De Napoli gran corridore e le due ali Di Chiara e Vialli pronte a rientrare, il centrocampo azzurro costituisce il reparto di spicco.

LE PUNTE. Assente Baldieri, Vicini non ha voluto rinunciare allo schieramento a tre punte, con Mancini al centro e i sopracitati Di Chiara e Vialli sulle fasce. Bim-Bum Mancini non era ancora al massimo della condizione (tanto da chiedere la sostituzione poco prima della fine del primo tempo per il riacutizzarsi del dolore alla coscia destra) ma ha regalato ai pochi spettatori presenti un paio di «delicatessen» stilistiche. Instancabile Vialli, che attraversa un momento di forma eccezionale, è piaciuto anche Di Chiara, sostituito nella ripresa per fare spazio al bolognese Gazzaneo e quindi arre-

trare il baricentro della squadra. Quando tornerà in lizza Baldieri, Vicini farà uscire quasi sicuramente il leccese.

GLI ALTRI. Zenga, incolpevole in occasione dei due gol russi, ha svolto lavoro di normale amministrazione. In difesa la coppia centrale Ferri-Cravero è una sicurezza così come Francini sulla sinistra. È andato meno bene che in altre occasioni il laziale Calisti, sostituito dal moto-perpetuo Carannante, con conseguente spostamento di fascia per Francini. Gazzaneo è rimasto in campo troppo poco per essere giudicato, così come Policano. È invece rimasto in ombra Tovalieri, leggermente appannato dopo il brillante avvio di stagione.

VICINI. Il citì azzurro non sembra (giustamente) curarsi troppo di questo risultato.

«Non dico che rientrasse nei piani perché giocare per perdere non piace a nessuno, però sapevamo che i sovietici ci avrebbero messo in difficoltà. Il gioco dei russi è notevolmente migliorato, negli ultimi anni. Oggi sono quasi tutti dei buoni palleggiatori e soprattutto viaggiano ai cento all'ora».

— È giusto affrontare in amichevole formazioni superiori d'età e d'esperienza oppure sarebbe meglio giocare contro Nazionali pari grado?

«In questo inizio di stagione abbiamo incontrato l'Under 23 svizzera e le nazionali A di Malta e Unione Sovietica. Non è stata, però, una scelta ben precisa, bensì dettata dalla difficoltà che si incontrano a reperire delle Under 21 per partite amichevoli».

— Il prossimo 13 marzo, a Livorno, c'è l'Austria...

«Sarà la nostra prima avversaria di eguale categoria, un altro test importante in vista del debutto europeo fissato per il 27 dello stesso mese in Belgio».

— L'Italia dovrà affrontare i belgi e il Lussemburgo...

«Non bisogna mai sottovalutare gli avversari perché si rischia di fare figuracce. È comunque un impegno possibile, alla nostra portata».

— È più forte questa Nazionale o quella che l'anno scorso fu battuta in semifinale dall'Inghilterra di Hateley?

«Difficile fare dei confronti. In ogni caso anche l'attuale ha molti ragazzi in gamba».

— Matteoli e Zenga sembrano i due fuori-quota fatti su misura per l'Under 21...

«I fuori-quota servono per coprire eventuali "buchi" o anche per rinforzare un reparto particolarmente importante, quindi non è detto che debbano essere per forza loro. Come non è per forza il contrario...».

— Matteoli sta giocando alla grande...

«Certo, Matteoli va fortissimo. Ma attenzione, non è una novità: sta facendo grosse cose già da qualche stagione».

— L'esperimento di Matteoli e Giannini insieme a centrocampo è stato positivo...

«Mi sembra che tutta la squadra (o almeno quasi tutta) abbia girato bene».

— Il modulo a tre punte diventerà una caratteristica fissa di questa Nazionale?

«Per il momento abbiamo sempre giocato con questo modulo e grazie alla duttilità dei ragazzi che si sono alternati i risultati sono stati confortanti».

— Tre punte per... arpionare quel successo europeo che sembra un sogno proibito?

«Limitiamoci alle tre punte. Se poi per una volta la buona sorte ci volesse dare una mano...».

m. m.

ITALIA UNDER 21 0
URSS 2

ITALIA: Zenga, Calisti (dal 46' Carannante), Francini, De Napoli, Ferri, Cravero, Di Chiara (dal 46' Gazzaneo, dal 77' Policano), Matteoli, Mancini (dal 46' Tovalieri), Giannini, Vialli.
Selezionatore: Vicini.

URSS: Dasaev, Lorinov, Borovski, Demianenko, Baltacha, Aleinikov, Zygmantovich, Litovchenko, Gavrilov (dal 64' Gotsmanov), Protassov (dall'83' Shavlo), Stukashov (dal 53' Dimitriev).
Selezionatore: Malofeev.
Marcatori. 1. tempo 0-2: Aleinikov al 21', Gavrilov al 40'.
Arbitro: Bergamo, di Livorno.

Ecco, in alto, **la formazione dell'Under 21 che ha perso a Firenze per 2-0 contro la Nazionale A russa.** In piedi da sinistra: **Zenga, Giannini, Calisti, De Napoli, Francini, Di Chiara;** accosciati da sinistra: **Vialli, Mancini, Ferri, Cravero, Matteoli. Nelle altre foto Giannini** (pagina accanto), **Di Chiara** (al centro, a sinistra) **e Zenga battuto dal tiro di Gavrilov** (a fianco): **è lo 0-2**

Juan Carlos Lorenzo racconta i suoi quattro mesi terribili alla guida della Lazio. Nel riquadro, con Bruno Giordano, prima che i loro rapporti andassero in frantumi...

In un'intervista esclusiva rilasciata a un giornale argentino, il tecnico esonerato dopo Napoli spara a zero su Giordano, critica il calcio italiano, difende appassionatamente il suo lavoro

La verità di Lorenzo

di **Bruno Passarelli** - Foto di **Roberto Tedeschi**

ROMA. È sempre lui. Il ghigno complice. L'atteggiamento da istrione. Gli occhi socchiusi per la riflessione sempre feconda e arguta. La passione in ogni parola, in ogni frase, in ogni gesto. Sì, è sempre lui. Irriducibilmente ottimista malgrado la classifica che vede la Lazio, la «sua» Lazio che era venuto a salvare, confinata al fondo, in una lotta disperata contro la notte che sta scendendo. Rileggiamo le «verità» di Lorenzo dopo l'esonero che ha concluso l'avventura italiana.

Bruno Passarelli, redattore dall'Italia de «El Grafico», la prestigiosa rivista sportiva argentina, ha «confessato» Juan Carlos Lorenzo sul momento burrascoso della Lazio. A lui, il tecnico biancazzurro si è aperto con una sincerità sicuramente superiore a quella riservata alla stampa italiana. Offriamo ai lettori del «Guerino», in forma integrale, questo documento, che acquista un particolare rilievo dopo l'esonero del tecnico all'indomani della sconfitta di Napoli.

L'INTERVISTA. — Maestro, non ha mai pensato in questi quattro mesi che accettare un'impresa così disperata poteva essere stato un errore?

«Chiaro, ognuno a volte si fa delle domande. Ma Giorgio Chinaglia, per me, è come un figlio, un uomo puro e appassionato. Come potevo dirgli di no? Ma quando accettai di venire in Italia, questo è vero, non pensavo che c'erano problemi così gravi. L'ho detto subito, a Chinaglia: io posso portare lavoro onesto, sacrificio, coraggio. Ma la cosa è difficile, molto difficile...».

— Malgrado tutto, lei è arrivato portando aria pura, una boccata d'ossigeno in un ambiente già avvelenato...

«Quando ho preso la squadra, eravamo ultimi, eravamo stati eliminati malamente dalla Coppa Italia e avevamo un bilancio di 8 gol subiti e nessuno segnato. Se perdevamo con l'Inter era finita. Pareggiammo e cominciammo a guadagnare posizioni, tanto che si parlava di un sorpasso ai danni dei cugini romanisti. Ho lavorato molto "all'argentina", con riunioni, cene e altro, cercando di unire il gruppo. Poi ottenemmo un gran pareggio con la Sampdoria e sembravamo lanciatissimi. Ma arrivò il Verona all'Olimpico: era il banco di prova definitivo. Si perdette, ma non fu questo il fatto più grave: il peggio è che si ruppe il giocattolo che stavo costruendo...».

— I primi problemi con Giordano, capitano e uomo più rappresentativo della squadra...

«Nella mia filosofia calcistica il capitano deve essere l'aiutante del tecnico in campo. Un po' quello che faceva Falcao con Liedholm e che fa ora Bruno Conti. Costui, invece, finisce la partita contro il Verona, nella quale era stato disastroso e aveva sprecato non meno di otto palle gol, e comincia a dire che i compagni lo boicottavano, disintegrando tutto il lavoro d'unione che avevo fatto fin dal mio arrivo. Un capitano e un vero uomo non si comportano così. Chiesi subito a Chinaglia di buttarlo fuori, ma Giorgio mi rispose che ne avevamo bisogno, che dovevamo dargli un'altra possibilità. Ma dopo la terribile sconfitta con l'Udinese si era passato il limite, e lo misi fuori squadra».

— Ho un'impressione, maestro. La Lazio può anche retrocedere, ma nessuno le nega il coraggio di aver eliminato un giocatore che può essere la riserva di Paolo Rossi in nazionale, ma che ha una reputazione deplorevole.

«Già. Questa società non funziona più. Bisogna cambiarla completamente. È quello che voleva fare Chinaglia, ma non c'è riuscito. Ha ereditato una crisi di anni, per debolezze che non possono più essere tollerate. Fino all'arrivo di Chinaglia, questo era l'unico club in cui comandavano i giocatori. E poi, come si può tollerare che il capitano non sia amico di nessuno dei suoi compagni? E malgrado tutto la Lazio mantiene il suo richiamo fra i tifosi: lo scorso anno lottava per non retrocedere ma era terza nella classifica degli incassi. Questo esige rispetto, considerazione. E io non potevo continuare con quelli che non lo capiscono...».

— Che cosa ha detto Chinaglia di questa sua drastica decisione?.

«Non è la prima volta che faccio sul serio».

— Ma Chinaglia le ha garantito che lei resterà fino alla fine?

«Chinaglia mi ha detto: maestro, lei continua fino a che questo campionato non è finito, che noi retrocediamo o no». (n.d.r. Ma dopo Napoli, il presidente ha evidentemente cambiato parere...)

— Che storia è questa del dramma?

«Chiaro, il dramma... il calcio è gioco, divertimento. Ma qui in Italia lo hanno trasformato in un sofisticato strumento di angoscia collettiva. Un vero dramma. Lo stress è terribile. Accade anche in altri paesi, ma mai nelle stesse dimensioni che in Italia. Non c'è tempo per pensare, di riflettere, di pianificare a medio termine. È una realtà terribile. Le basti pensare questo: la Fiorentina ha appena comprato un ragazzino che gioca in terza divisione, un tale Baggio, per tre miliardi. Ti rendi conto? Tre miliardi per un ragazzino che deve ancora imparare tutto, anche dal punto di vista sociale. Io ne ho un altro di diciassette anni, Dell'Anno, che ha del talento. Ma bisogna allevarlo con calma, perché non si perda per la strada. Inoltre non sta bene fisicamente, vive da solo in una pensione, lontano dalla famiglia. E lei non immagina le pressioni che ho per farlo giocare, per utilizzarlo con più frequenza...».

— Eppoi ci sono i giornalisti, un fattore di potere terribile che contribuisce a che tutto sia ancora più angoscioso...

«I giornalisti sono protagonisti allo stesso modo o anche di più dei tecnici e dei giocatori. Con uno svantaggio per noi: noi giochiamo solo la domenica. Loro invece, scrivono e parlano per tutta la settimana. È spaventoso alzarsi tutte le mattine e aprire i giornali chiedendosi: "Dio mio, cosa sarà successo ieri?". E questo tutti i giorni. Vincono loro per 6-1...».

— Che altre differenze ha trovato in Italia, maestro, dopo quasi quindici anni di assenza?

«Qualcosa di cui ci si può lamentare: il disinteresse quasi totale che c'è per le divisioni inferiori. Io ho dei ragazzini della primavera che non conoscono il regolamento, che non sanno fare una rimessa laterale. Ti cito il caso di Callisti, un ragazzino che ho usato un varie partite di prima divisione. Noi, dall'Argentina, abbiamo un'immgine distinta di ciò che è il calcio europeo, ce la caviamo dicendo che i nostri tecnici devono venire in Italia o in Germania per imparare. E ci sbagliamo di grosso. A partire dal 1974, cioè dall'Olanda del "calcio totale", il calcio argentino è migliorato notevolmente specialmente nella preparazione dei giovani, perché abbiamo grandi tecnici che lavorano nelle divisioni inferiori. Pensa a ciò che succede nell'Estudiantes, nel River, nel Ferro. È la continuità di una tradizione che ha avuto grandi maestri come Cesarini, Peucelle, e Gandulla...».

— In quali altri aspetti siamo davanti agli europei?

«Per esempio, qui in Italia lo svedese Liedholm è un rivoluzionario perché usa la difesa a

zona. Qualcosa che in Argentina facciamo da sempre. D'altra parte, qui si gioca con due stoppers, uno sopra la prima punta e l'altro sopra la seconda, e con un altro difensore che segue fino alla morte l'ala tornante. È un calcio molto particolare, che non si può abbandonare così all'improvviso perché i giocatori ci sono abituati. Ho usato la zona con la mia squadra in un'amichevole contro una squadra danese: abbiamo vinto 6-2 però la difesa ha ballato parecchio. Bisognerebbe fare un lavoro lungo, con molta pazienza e molto tempo. Ma il dramma non ti lascia mai. Non sono molti che hanno il tempo a disposizione che aveva Liedholm nella Roma e adesso nel Milan».

— Le confesso che mi ha sorpreso molto vedere la Lazio giocare aperto con una mentalità offensiva e con due e persino tre punte. Avevo pensato che, con la fama che lei aveva prima, la prima cosa che avrebbe fatto è di inventare un bunker difensivo...

«Abbiamo giocato così una sola partita, contro l'Atalanta a Bergamo. Ho usato cinque difensori, ci siamo rifugiati nella nostra area, abbiamo avuto 14 calci d'angolo contrari ed abbiamo perso per 1-0 a quattro minuti dalla fine per un errore di un difensore. A questo punto mi sono domandato: "Perché lo faccio? È giusto, avendo buoni giocatori come Batista, Manfredonia, il danese Laudrup, D'Amico, giocare in difesa?" **Alla mia età, uno non può ingannare se stesso facendo finta di non avere una cultura, quella che attribuisce un valore al pallone, rispetto al pubblico, e che fa sì che si cerchi di giocare meglio dell'avversario...».**

— Sa quello che sta succedendo, maestro? L'Italia ha fatto arrivare i migliori giocatori del mondo, ma non ha cambiato la mentalità. È un calcio brutto perché è un calcio che si nutre solo di risultati.

«È vero. Diciamo la verità, i tecnici di una volta erano persone felici, che contagiavano il loro buonumore e la loro voglia di vivere. Perché? Semplicemente perché il loro lavoro era più facile; avevano un prodotto naturale per le mani che era molto buono. Ora invece, la qualità di questo prodotto è peggiorata moltissimo. L'industrializzazione è arrivata al calcio e i giocatori escono dalla catena di montaggio tutti uguali, come nel film di Charlie Chaplin. Ma che tristezza, questo... Pensa a questo: l'ultimo tecnico che ha avuto un giocatore capace di svolgere bene in campo il ruolo di allenatore è stato Liedholm con Falcao. Prima il tecnico sapeva che poteva contare sulla collaborazione nel campo di uomini che sapevano giocare davvero e che erano dei leader. Io, nella selezione dei mondiali del 1966, che fu una grande squadra, ne avevo tre: Rattin e Albrecht dentro, e il "Pato" Pastoriza fuori. E io mi chiedo: cosa potevano suggerire Cesarini e Pesaola a Sivori? Poteva Nereo Rocco insegnare a giocare a quel genio precoce che era Gianni Rivera? E Helenio Herrera? Che lezione poteva impartire a Luisito Suarez?».

— Oggi invece tutto è grigio...

«Chiaro, tutto è grigio. Il giocatore è più professionista e meno preparato. Pensa che non discutono nemmeno i loro contratti: mandano l'avvocato. Giordano, che dovrebbe essere il più colpito dal dramma attuale della Lazio, dà l'impressione che non gliene importi nulla. Chiaro, è il padrone del suo cartellino a fine campionato. Io vedo giocatori di medio valore che vengono ad allenarsi con macchine dell'ultimo modello che fanno quasi paura. E penso che, poco tempo fa, un fenomeno come Bocchini girava con una Peugeot 504, che qui in Europa non esiste nemmeno più. Fa una rabbia terribile che il calcio argentino sia stato ucciso dalla crisi del Paese, che non ci sia del denaro per rilivellare con giustizia i valori...».

— Bisognerà dunque rassegnarsi a questo calcio mediocre?

«Guarda quello che succede in Germania: quanti problemi ha Beckenbauer perché non ha più fuoriclasse? Il Brasile? Come può sostituire quelli che se ne sono andati? A noi è successo qualche cosa di simile dopo il campionato sud-americano del 1957: se ne è andato Sivori, se ne è andato Angelillo, se ne è andato Maschio. Sembrava un colpo mortale. Ma il nostro calcio ha mostrato capacità di reazione. Bisogna vedere se anche i tedeschi e i brasiliani ce l'hanno. La nazionale italiana? Anch'essa è una squadra grigia. Senza centrocampisti, che si salva perché Altobelli va bene e fa gol, e perché Bearzot ha un fenomeno che si chiama Bruno Conti che dà dei punti a tutti».

— Chi è stato il miglior giocatore di tutti i tempi?

«Di Stefano. Alfredo difendeva, marcava, organizzava il gioco e andava al gol quando Gento crossava al centro. Alfredo fu un fenomeno trent'anni fa. E lo sarebbe anche adesso proprio come allora».

— E Pelé?

«Pelé, come Maradona, sono giocatori di spettacolo: inventano, possono essere decisivi in un attimo, in un passaggio. Per di più, posseggono il temperamento per affrontare il marcamento spietato di oggi».

— Ma Maradona ci mette anche la grinta, come dice Pesaola.

«E Pelé? Ciò che succede è che Maradona ha un orgoglio straordinario, che si ritrova sempre di meno. Tutta la sua vita è lavoro e lotta, come si conviene a un vero argentino. Sia lui che Passarella ci stanno facendo fare un'ottima figura in Italia. E questo è importantissimo perché aiuta noi e coloro che vogliono venire dietro a loro...».

— Cosa pensa della decisione di Bilardo di togliere la fascia di capitano della Nazionale a Passarella e di darla a Maradona?

«Bisogna anzitutto domandarsi cosa significa essere capitani di una squadra. Prima di tutto il capitano è il collaboratore più stretto del tecnico. In secondo luogo, è colui che riceve nello spogliatoio tutte le disposizioni e colui al quale i suoi compagni si rivolgono per le cose importanti. Infine, è quello che si assume le responsabilità più importanti nei momenti decisivi, Passarella è un leader, un caudillo. Mi ricordo in Inghilterra, nello stadio di Wembley, nella tournée del 1979. Diede il fatto suo a Keegan come dicendo a lui e a tutti gli inglesi: "Stai attento a quello che fai, perché qui sono io il capitano". **Può assumersi Maradona tutte queste responsabilità? Bisogna vederlo. Almeno nel Napoli non ha voluto fino ad ora essere il caudillo, malgrado sia una figura indiscussa. Ma faccia attenzione, io non voglio entrare in polemica con Bilardo. Bisogna lasciarlo lavorare senza nessuna interferenza, con la stessa tranquillità che ebbe Menotti. Secondo me, Menotti ha un modo molto particolare di vedere il calcio, ma non per questo ho interferito con quello che faceva. Io sostengo con convinzione che nel calcio e nella medicina tutti hanno diritto alla loro opinione. Il problema è quello dell'opportunità...».**

— È chiaro che a volte uno può vedersi morire il malato...

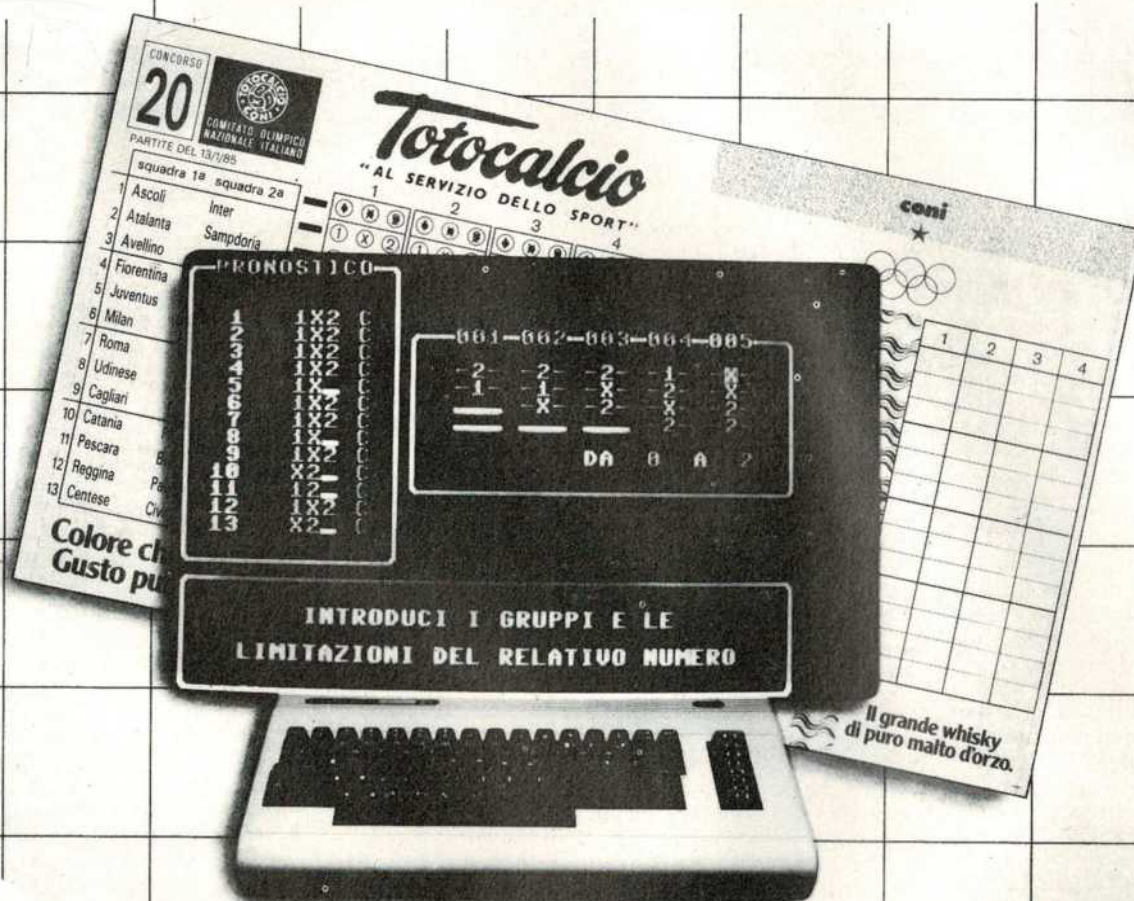
«Allora bisogna essere pronti, perché tutti hanno anche il diritto di saltarti addosso senza pietà». Ma questa ultima risposta la dice ridendo...

Bruno Passarelli
da «El Grafico»
(traduzione di Marco Strazzi)

Dal prossimo numero
il tradizionale concorso

Lo sportivo dell'anno

un'edizione super con
oltre 100 PREMI in palio
Al vincitore un computer
COMMODORE 64
EXECUTIVE

Usano Totocommodore perchè hanno deciso che l'importante è

VINCERE, NON PARTECIPARE

Così la grande ricevitoria dimostra di essere grande. Così la piccola ricevitoria si prepara a diventare grande. Così il tuo Commodore 64 (o il tuo Vic 20) ottimizza le probabilità del tuo sistema, secondo rigorosi parametri matematici e statistici, amplificando notevolmente le possibilità di vincere al Totocalcio, all'Enalotto, al Totip. Perchè Totocommodore ti consente di controllare scientificamente le concatenazioni degli eventi: ogni colonna così selezionata vale molto più di una qualsiasi colonna

Richiesta di documentazione gratuita

Nome e Cognome...

Via...

Tel...

Città e CAP...

Professione...

Indirizzare a: **Totocommodore di Vincenzo Carchidi**

Via Nemorense 100 - 00199 ROMA

(06/834856-8314822)

Totocommodore nasce da Vincenzo Carchidi, ideatore delle moderne metodologie computerizzate per giochi a pronostici e della stampa automatica delle schedine. Ma nasce soprattutto dalle tue reali esigenze. E il suo successo è giustificato dall'effettiva capacità di risolverle. Compilando l'apposito tagliando riceverai, gratis e senza impegno, i nuovi cataloghi illustrati di tutti i prodotti (computers, programmi, stampanti automatiche per schedine). Richiedili oggi stesso, se pensi anche tu che l'importante non è partecipare...

Nel giro di tre minuti, sfiorata una svolta clamorosa: ma prima l'errore di Altobelli dal dischetto, poi la prodezza balistica di Di Gennaro congelano il vertice a tutto vantaggio del Verona

Divieto di sorpasso

di **Carlo F. Chiesa**

IL CAMPIONATO chiama, solo il Verona risponde. Il torneo ha vissuto i suoi tre minuti più lunghi, quelli degli incroci decisivi, dei facca a faccia cruciali e ancora una volta sono stati i gialloblù di Bagnoli a interpretarne con più sollecita e puntuale prontezza, diciamolo pure: con la sicurezza dei grandi, lo spirito.

BUIO A SAN SIRO. Ilario Castagner, evidentemente, legge il Guerino: avevamo scritto nel numero scorso che urgeva un colpo di timone all'assetto tattico della squadra nerazzurra, eccessivamente povera sul piano della fantasia, magari con l'inserimento del giovane Cucchi, da tempo scalpitante ai margini della vicenda. Ecco, domenica per l'appunto, nell'incombere della seconda sfida decisiva nel giro di due giornate, il trainer interista ha in effetti scoperto finalmente la carta del centocampista-baby, e ne è stato ripagato con una prestazione pressoché impeccabile. Solo che non ha avuto il coraggio di portare la scelta fino alle estreme conseguenze, difendendola fino in fondo, e in poco più di una decina di minuti è riuscito a disintegrare il patrimonio che non senza fatica stava riuscendo ad accumulare. Prima ha escluso lo stesso Cucchi per inserire Causio, poi ha deciso di rinunciare addirittura a Brady, sotto una pioggia di fischi e improperi, in favore del terzino Mandorlini. Il campionato, nel frattempo, aveva chiamato, facendo scoccare il giro dei minuti importanti. Il vantaggio della Juve che pareva affossare il Verona, il rigore su Altobelli fiorito come per caso, proprio nel momento in cui la manovra nerazzurra già stava vistosamente risentendo delle mutilazioni imposte da Castagner, erano il preciso segnale di un bivio ormai alle viste. La via dell'audacia, quella dell'esitazione: l'errore di Altobelli e il prodigio balistico di Di Gennaro che mortificava Bodini si davano a distanza sulla voce, erano le due opposte facce di una medesima medaglia scudetto che sava tintinnando sul bancone del torneo. In casa nerazzurra il rigorista designato è Liam Brady, l'uomo che tre anni fa fu capace a Catanzaro di centrare il rigore dello scudetto nonostante pesassero sulle sue spalle sia la responsabilità di un'intera stagione che il fardello della notizia del suo imminente allontanamento dalla Juventus: la scelta suicida di Castagner condannava al dischetto Spillo Altobelli, già alle prese con una giornata scontrosa, poco incline ad assecondare i suoi guizzi con apprezzabile felicità di esiti. Dal canto suo Rosario Lo Bello si incaricava di dar ragione a Platini (che un paio di domeniche fa arrivò a interrompere una rincorsa dagli unici metri per segnalare l'irregolare movimento anticipato del portiere avversario Paradisi), consentendo al bravo Martina di disegnare un paio di finte e controfinte, disorientando il centravanti nerazzurro e costringendolo all'errore che potrebbe valere un campionato; a quel punto infatti ogni luce s'era ormai spenta a San Siro, e la gente prendeva a sfollare delusa, come chi abbia visto sfumare l'appuntamento più atteso della stagione.

DIVERSIVO. E dire che l'ingresso di Cucchi aveva offerto una prima risposta ai dubbi sollevati soprattutto dalle ultime prestazioni nerazzurre: il ragazzino, mezzapunta d'origine e ormai trasformato in centrocampista completo, si sperimentava in fulminee azioni di tamponamento e immediato rilancio che incrementavano le pulsazioni della manovra. L'azione ne sortiva meno farraginosa e più fluida, anche perché i suoi tiri da lontano, sia pure non particolarmente pericolosi, creavano il tanto sospirato diversivo nelle conclusioni rispetto alle punte; i propulsori granata erano costretti a far diga sul limite dell'area, e quindi a ritardare le trame di rilancio consentendo alla difesa nerazzurra quel privilegio del piazzamento che la rende pressoché invulnerabile. L'inopinata uscita del più giovane in campo faceva svanire l'incantesimo, provocava un corto circuito capace di privare della corrente la manovra degli uomini di Castagner: senza Cucchi il vuoto si scavava all'improvviso al centro del campo, sottraendo al fulcro del gioco interista il lucido dinamismo del ragazzino e impedendo per conseguenza anche all'ingresso dello scalpitante Causio di sortire benefici effetti.

TORO SUPER. Ancora una volta dunque, l'Inter è rimasta a mezza via, incapace di cogliere l'attimo fuggente di un torneo che sembra troppo veloce per l'intuito di Castagner. L'impresa, si badi bene, era tutt'altro che facile. In effetti, nel quadro di un match largamente deludente sul piano della pura espressione tecnica ma capace di accenti corruschi negli scontri a centrocampo, si stagliava l'indole guerriera di un Toro in versione super: mancava dell'uomo più rappresentativo, il brasiliano Junior, eppure la manovra granata era capace nell'occasione di esibirsi all'altezza dei cammini più impervi, pienamente adulta e talmente padrona di se stessa da rispettare i connotati che l'hanno fatta grande in questo torneo nelle sue giornate migliori. Radice ha avuto il merito di cementare un complesso affiatato e irriducibile, felice di esaltarsi proprio quando la sorte sembra volgere in anticipo le spalle. Il limite, come sempre, che incrina la linea retta di questa squadra da battaglia, sta nella prodigalità delle punte: l'evanescenza di Serena, ermeticamente chiuso da Collovati, e soprattutto la generosa inutilità di Schachner, incapace ancora di convogliare i propri platonici furori e le proprie fughe devastanti lungo le vie di una appena decente precisione nel tiro a rete, hanno frustrato ogni contrassalto granata.

VERONA. Che cosa manca alla Juve per essere il Verona, per puntare decisamente alle rotte di vertice? La partita del Comunale ha risposto a modo suo, opponendo alle fiammate vertiginose dei bianconeri la saldezza di una squadra che non tradisce punti deboli neppure quando Bagnoli è costretto a dar fondo a ogni risorsa di panchina. Ancora una volta il campo ha mostrato una Juventus sbadata e solo a tratti nel pieno possesso di tutte le proprie individualità: una squadra che troppo spesso non è squadra, perduta nei mille rivoli di un gioco che nessuno appare in grado di ricondurre ad apprezzabile unità: ci riesce a tratti il solo Vignola, l'unico con la vocazione del regista, ma Trapattoni non ha quest'anno il Penzo della situazione, l'uomo da escludere senza rimpianti per inserire, come accadde l'anno scorso a stagione inoltrata, il genio e la pulizia tattica del mancino veronese. Trapattoni gira e rigira tra le mani il suo giocattolo, quasi incredulo di non riuscire a trarne risultati adeguati alle possibilità: chissà che davvero non sia proprio una Juve di formato esclusivamente europeo, tagliata su misura per la Coppa dei Campioni, obiettivo principe della stagione, e col passo corto per il respiro a lungo termine del campionato. Bagnoli ha così vinto un'altra battaglia, l'ennesima, recuperando sollecitamente un gol alla Juve al Comunale, respingendo l'assalto bianconero nella giornata in cui la forzata rinuncia a Briegel (quasi di routine, ormai, quelle a Sacchetti e Ferroni) pareva esporlo alla tempesta privo dell'ombrello più affidabile. Qui sta la differenza, qui la soluzione a chiave di una stagione dagli incroci quasi fatidici: in quella quadratura del cerchio di squadra che Bagnoli ha trovato prima di tutti, la scorsa estate, e che Trapattoni e soprattutto Castagner vanno ancora cercando. □

FotoGiglio

FotoMS

FotoGiglio

JUVENTUS-VERONA 1-1. Duello ad armi pari al Comunale: la Juve cerca il successo di prestigio e va in vantaggio con un gran colpo di testa di Briaschi (in alto); **il Verona pareggia con una fucilata di Di Gennaro** (a fianco). Sopra: **Rossi ai piedi di Garella supereroe**

FotoAPS

FotoAPS

FotoZucchi

FotoAPS

INTER-TORINO 1-1. Granata quasi subito in vantaggio con un siluro di Corradini da fuori area che sorprende Zenga (in alto); **nerazzurri pronti a replicare con un altro marcatore puro, Collovati, che prima arresta di testa un angolo di Brady, poi** (al centro, a sinistra) **fa secco Martina con un tiro a mezz'altezza. Nella ripresa, l'altro episodio chiave dell'incontro: Francini atterra Altobelli** (al centro, a destra) **e Lo Bello decreta il rigore.** Sopra: **la massima punizione che Spillo si fa parare da Martina, mossosi in anticipo**

PARLIAMO DI TATTICA di **Gianfranco Civolani**

IL FENOMENO ATALANTA

Antologia di Sonetti

LO DICONO TUTTI: il «fenomeno» Atalanta. Fenomeno davvero e fenomeno perché? Vediamo: sicuramente fenomeno in rapporto alle quotazioni della vigilia. Ma sicuramente non fenomeno in rapporto alle tradizioni del club e alle potenzialità della città. Le tradizioni infatti parlano di ventisette (!) stagioni di Serie A dal dopoguerra a oggi e parlano pure di un quinto e di un sesto posto prima negli anni quaranta (Hansen e Soerensen, per capirci) e poi negli anni sessanta (Nielsen, Maschio e Domenghini). Tutto ciò starebbe a significare che la città di Bergamo (centoquarantamila abitanti e un reddito pro capite doppio rispetto alla media nazionale) una squadra di calcio in Serie A se l'è potuta permettere a lungo e può tranquillamente permettersela anche oggi). Ma tiene banco il fenomeno — dicevo — in rapporto al quoziente tecnico della squadra. Perché in questa Atalanta quali e quanti sono i giocatori di autentica caratura tecnica? Direi Stromberg (giocatore certamente molto interessante, e per il momento non aggiungerei altro), sicuramente il libero Soldà e il trequartista Magrin, certamente il riciclato Agostinelli (particolarmente felice nei movimenti senza palla) e probabilmente Pacione, un giovane abruzzese di anni ventuno che sta dimostrando anche ad alto livello di potersi ripetere e dunque affermare senza troppi problemi.

L'UOMO GIUSTO. E poi Sonetti, l'uomo giusto per addestrare e pilotare giocatori che abbiano ancora certi stimoli. Nedo Sonetti ha quarantatrè anni e un ruolino di marcia che la dice lunga. Tre promozioni, mezzi miracoli un po' qua e un po' là e insomma ecco il tipico caso di signor Mister che incide per un buon cinquanta per cento nell'eccellenza del prodotto finito. Il modulo di questa Atalanta? Niente di particolarmente geniale o illuminato, niente che faccia gridare alla scoperta di un calcio inedito, ma sapiente sfruttamento degli spazi e delle circostanze, intelligente impiego dei giocatori e grinta, rigoglio atletico e comportamento fierissimo, dal primo all'ultimo palpito. Le quotazioni della vigilia com'erano? Secondo logica, quest'Atalanta veniva quotata fra le tre quattro cenerentole del lotto. Ora è anche possibile che la truppa di Sonetti possa piazzarsi al decimo posto o lì nei paraggi. Ripeto: Bergamo città e l'Atalanta calcio possono garantire persistenza nel calcio di élite. Ma non c'è dubbio che la conferma di Sonetti sarebbe il primo mattone per una programmazione non soltanto marginale ed episodica.

NEDO SONETTI (fotoGiglio)

Quanti giocatori occorrono a quest'Atalanta per poter fare il bis un altr'anno? Mica poi tanti, e guai pensare all'Uefa. Vado a occhio: occorrono un paio di giocatori, diciamo uno nel mezzo e uno di supporto a Pacione. Dopo di che l'Atalanta potrà ripresentarsi in pista con le stesse identiche chances minimo minimo di altre seisette squadre. Ma ci sarà semmai l'uomo in più, il Nedo ruggente.

BATTITORE LIBERO. Due coriandoli in tema di tattica e un appassionato messaggio. Un amico e collega bolognese (Renato Lemmi Gigli) mi dice che già nei primi anni quaranta c'era in Italia una squadra che giocava con il battitore e con un uomo in meno nelle zone di mezzo. Pare si trattasse della squadra del Liguria, allenatore Balonceri, stagione 42-43. Farò ricerche e vedrò di approfondire. Poi devo una risposta al dotto lettore Giovanni Delfino di Arma di Taggia. Delfino disserta sul mediano laterale e in pratica mi dice: 1) che il numero di maglia non conta niente; 2) che Furino fu per anni il vero autentico grande mediano; 3) che Benetti e Marini in maglia azzurra fecero i registi; 4) che Junior mai fu mediano così come mai lo furono Pecci e Souness. Mi complimento con il lettore per la sua dottissima disquisizione e rispondo che: 1) effettivamente solo gli ignoranti e i superficiali danno qualche valore al numero di maglia; 2) certamente Furino fu un grande laterale; 3) Benetti e Marini in maglia azzurra non furono mai i registi; 4) nel Brasile di Telè Santana la regia potevano farla Socrates, Falcao oppure Cerezo e conseguentemente non Junior, laterale più o meno di fascia in quel Brasile là. E infine mi scrive Alessandro Farruggia di Prato il quale si qualifica «giovane giornalista che si occupa anche di sport». Bene, il giovane lettore non ha per niente gradito taluni miei apprezzamenti nei confronti di certi cronisti d'assalto di radio e TV private **«...e questo perché** — dice Farruggia — **la cialtroneria non è appannaggio di chi lavora per le private, ma più semplicemente di chi è cialtrone».** Per carità, troppo giusto. I superficiali e gli impreparati ci sono a tutti i livelli e anche nel cosiddetto giornalismo togato, figuriamoci. E sono anche d'accordo nel deprecare e deplorare certo corporativismo che inquina la categoria. Ma vede, amico Farruggia, io nella mia città sono docente (presso l'Istituto di Educazione Fisica diretto dal dottor Lazzari) di giornalismo sportivo, mi sforzo di far crescere i cosiddetti aspiranti in un certo modo e ho i singultoni quando vedo giocare al giornalismo troppi ragazzini della Via Paal. Ma lei può andare tranquillo perché se lei è bravo, farà sicuramente il giornalista con tanto di iscrizione all'albo (abbia pazienza, ma occorre) e avrà tanti altri Farruggia che poi le scriveranno speranzosi.

Oltre ai duelli di vertice, ha monopolizzato l'attenzione Roma-Milan, per il burrascoso finale, per le contestate decisioni dell'arbitro Ballerini e per il nuovo guizzo dei rossoneri, a caccia dei primi posti

Milan sempre Virdis

di **Elio Domeniconi**

«L'UNITÀ» a caratteri cubitali: **Sorpasso! No, falso allarme»**, Cioè, contrordine compagni. "Tuttosport", spera sempre: **«Irrompono Verona e Toro»**. Vale a dire: il Torino può sostituire la Juventus. Il "Corriere della Sera", simbolo di Milano, piange: **Harakiri dell'Inter»**. Ma "il Giornale" avverte: **«Irrompono Milan e Sampdoria»**. Quindi la grande speranza dei milanesi potrebbe chiamarsi Milan.

RELIGIONE. Vittorio Feltri sulla prima pagina del "Corriere della Sera": **«Stavolta l'angelo dalla faccia sporca ha fatto vedere come si gioca in paradiso, e tutta Napoli ha trascorso un pomeriggio in cielo»**. È il commento di una partita di calcio o la cronaca di un viaggio del Papa.

SALVAGENTE. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "l'Unità": **«...Adesso Lorenzo dovrebbe lasciare Ostia per Rio della Plata, dove la stagione ora è propizia per i bagni. Affogato a Marechiaro, Lorenzo può essere trascinato dalla corrente fino a Buenos Aires. Buon viaggio, Juan Carlos, anche se uno che dovrebbe accompagnarti è Chinaglia: il presidente che in un campionato cambia tre allenatori, al massimo dovrebbe aspirare a fare il bagnino»**. Ma come può Chinaglia fare il bagnino se non sa usare il salvagente?

DIFETTI. Garella giudicato da Giampaolo Ormezzano "StampaSera"; **«Forte l'accento piemontese, però dice "uno Zoff", non "un Zoff", come altri portieri importanti che si vogliono collegare al grande Dino»**.

VIRDIS. Giorgio Tosatti, direttore del "Corriere dello Sport-Stadio" sul Milan **«...Virdis dimostra di meritare maggior considerazione di quanta gliene viene normalmente accordata. Hateley è bravissimo, ma i gol decisivi sono del sardo»**. È già finito il momento magico del terribile Attila?

SCANDALI. Il campione del mondo Marco Tardelli ha avuto 7,5 da Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" Angelo Rovelli "La Gazzetta dello Sport" Carlo Grandini "Corriere della Sera" e Filippo Grassia "il Giornale" e 7 da Gianfranco Giubilo "Il Tempo" Franco Colombo "Tuttosport" e Gianmaria Gazzaniga "Il Giorno". Ebbene, su "Stampa Sera", il giornale di Agnelli, non ha meritato nemmeno la sufficienza: Bruno Perucca l'ha bocciato con 5,5. Per fare un dispetto all'Avvocato.

CONTROPROVA. Massimo Briaschi, autore dell'unico gol della Juventus, è stato esaltato da Gianfranco Giubilo "Il Tempo" 7,5. Su "Stampa Sera" da Bruno Perucca ha avuto solo un 6 striminzito. Come sempre i giocatori della Juventus, i voti più brutti li hanno dal giornale di Agnelli.

ARBITRI. Bergamo di Livorno (Juventus-Verona) al vaglio della critica: Ezio de Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" 7, Gianfranco Giubilo "Il Tempo"6,5, Franco Colombo "Tuttosport" 6, Gianmaria Gazzaniga "Il Giorno" 6—, Angelo Rovelli "La Gazzetta dello Sport" 7,5, Carlo Grandini "Corriere della Sera" 5, Filippo Grassia "il Giornale" 4. Chi lo innalza sull'altare e chi lo getta nella polvere.

PAGELLE. Il classico esempio di pagelle all'italiana ce lo offre Agnolin di Bassano del Grappa che ha diretto Udinese-Como. Ha avuto 8 da Titta Pasinetti (il Giornale), 7,5 da Giorgio Verbi "Il Tempo", 7 da Franco Mognon "Corriere dello Sport", 6,5 da Gino Bacci "Tuttosport", 6 da Balilla Gritti "Il Messaggero", 5 da Sergio Gabaglio "Corriere della Sera" e 5 da Enrico Pirondini "Il Giorno". Ma allora ha arbitrato da Dio oppure da cane?

GIUDIZI. Dalla lettura dei giornali è pure impossibile capire come ha arbitrato Ballerini di Aulla (Roma-Milan). Si va dal 7 di Giorgio Reineri "Il Giorno" al 6,5 di Vladimiro Caminiti "Tuttosport" al 6 di Tony Damascelli "il Giornale" al 5,5 di Alberto Cerruti "La Gazzetta dello Sport" al 5 di Gianni Melidoni "Il Messaggero", al 4 di Fabio Pirona "Il Tempo". Ciascuno ha visto un arbitraggio diverso.

PROFEZIE. Dalle previsioni di Gianni Brera su "la Repubblica": **«Il Barone Liddas, offeso dalle critiche, ha preso per buono il vizio italiano di giudicar male coloro che non la pensano come lui. Io nutro per lui affettuosa stima (al punto che ne apprezzo anche i vini), però non dica che è incompetente chi si duole d'una squadra fin troppo stracciata in avanti. Semmai, è distratto il tecnico che la lascia stracciare in avanti in quel modo»**. L'allenatore del Milan è così distratto che è andato a vincere a Roma...

MOVIOLA. Roma-Milan. Carlo Sassi depositario della moviola de "La Domenica Sportiva", su "Tuttosport": **«Poi invocano rigori: Cerezo (fallo di Scarnecchia, c'era)»**. L'arbitro squalificato Gino Menicucci su "il Giornale": **«I presunti falli di Scarnecchia su Cerezo e di Baresi su Iorio, invece, non mi sembra che ci siano e quindi i reclami sono inutili»**. È la solita storia: se Sassi dice bianco, Menicucci scrive nero.

PORTIERI. In Roma-Milan chi è stato più bravo, Tancredi o Terraneo? Per Vladimiro Caminiti "Tuttosport" non ci sono dubbi: 8 al portiere del Milan e appena 6,5 a quello della Roma. Per Gianni Melidoni "Il Messaggero" la differenza è stata minima: 7,5 a Terraneo e 7 a Tancredi. Sul "Corriere dello Sport-Stadio" Giuseppe Pistilli li ha messi sullo stesso piano: 7 ad entrambi. Per Giorgio Reineri invece è stato più bravo il portiere della Roma: 7,5 a Tancredi e solo 7 a Terraneo. Ognuno ha un suo metro.

UMORISMO. Come pensa di far ridere i lettori de "Il Giorno" l'umorista Umberto Simonetta: **«...Altobelli, giovane onesto probo come al giorno d'oggi non ne esistono quasi più»**, deve aver pensato. **«Il Verona merita lo scudetto più dell'Inter, lo ha dimostrato ampiamente. Perché dunque approfittare del suo momento di sfortuna e infliggergli l'umi-**

segue a pagina 23

LAZIO: LA PANCHINA A ODDI

Via anche Lorenzo

GIANCARLO ODDI è il nuovo allenatore della Lazio. L'exploit di Maradona (e i quattro gol subiti a Napoli) è costato il posto a Juan Carlos Lorenzo. L'allenatore argentino aveva rilevato Paolo Carosi alla seconda giornata di campionato. Adesso, dopo l'ennesima débacle, il secondo «cambio della guardia» sulla panchina laziale; arriva Giancarlo Oddi con la collaborazione tecnica di Roberto Lovati. Giancarlo Oddi ha 36 anni ed è al suo esordio come allenatore. In precedenza aveva già vestito la maglia biancazzurra per cinque stagioni e aveva vinto lo scudetto del 73-74 quando la Lazio era guidata da Maestrelli. Poi era stato ceduto al Cesena dove aveva concluso la sua carriera di calciatore nel 1983.

ROMA-MILAN 0-1. Bisognava verificare le effettive possibilità a disposizione dei romanisti per tentare il riaggancio al vertice e c'era anche il ritorno all'Olimpico di Nils Liedholm: motivi tanti, gol uno solo, quello di Virdis (in alto, fotoTedeschi) **che taglia le gambe alla Roma e rilancia alla grande i rossoneri. Perdere non piace a nessuno, così al termine della partita saltano i nervi a Graziani che non trova niente di meglio che aggredire il suo ex capitano Di Bartolomei** (sequenza sopra, fotoCalderoni)

FIORENTINA-SAMPDORIA 0-3. Squadra giovane e votata al gioco spettacolare, la Sampdoria passa facilmente a Firenze grazie al gol di Salsano (in alto, fotoSabe) **e alla doppietta di Francis, che prima sfrutta un assist di Vialli** (in mezzo a sinistra, fotoSabe) **e poi batte Galli su calcio di rigore** (in mezzo a destra, fotoBriguglio). **Anche i viola hanno a disposizione un penalty, ma l'argentino Passarella tira debolmente e Bordon, che si muove leggermente in anticipo, riesce a neutralizzare** (sopra, fotoSabe)

UDINESE-COMO 4-1. Con Zico in cabina di regia i friulani macinano un gran volume di gioco e fioccano i gol. Apre la serie bianconera Gerolin (in alto a sinistra, fotoBorsari), **pareggia Fusi** (in alto a destra, fotoBorsari) **che poi però fa autogol** (in mezzo a sinistra, fotoBorsari). **Subito dopo tocca a Ottoni fare harakiri** (in mezzo a destra, fotoBorsari) **e infine ancora Gerolin riesce a battere Giuliani con un perfetto colpo di testa su un preciso calcio di punizione tirato dal solito Zico** (sopra, fotoDiPietro)

ASCOLI-AVELLINO 2-2. I marchigiani rischiano grosso in casa contro gli irpini, capaci di sfruttare al meglio le poche occasioni propizie. L'Avellino va sul 2-0 in virtù dei gol realizzati da Barbadillo (in alto a sinistra, fotoPilati) **e De Napoli** (in alto a destra, fotoPilati), **ma l'Ascoli non si perde d'animo e grazie a un super Dirceu prima accorcia le distanze** (al centro, fotoPilati) **e quindi pareggia definitivamente il conto** (sopra, fotoDiCarmine) **senza però riuscire a strappare l'intera posta**

controcampionato

segue da pag. 18

liazione di un sorpasso? No, non sarebbe carino. Non sarebbe giusto abbandonarsi a un cinico pragmatismo e avvantaggiarsi in un modo così meschino delle sue disgrazie. Io, sapete che faccio? Il rigore lo tiro in bocca a Martina». E in bocca a Martina lo ha tirato. Se gli umoristi sono questi!

RETROMARCIA. Dall'osservatorio tecnico di Annibale (l'infallibile) Frossi sul "Corriere della Sera": **«Recentemente ad un amico giornalista che gli chiedeva se si fosse pentito di aver acquistato Rummenigge, che gli è costato 8 miliardi, in luogo di Briegel, che il Verona ha avuto per poco più di due, Pellegrini ha risposto di essere soddisfatto della scelta perché considera il tedesco, in uno con Platini, uno degli stranieri più forti ingaggiati negli ultimi anni. Condivido la valutazione del presidente interista».** Ma sulla stessa giornale il redattore capo Mario Gherarducci non aveva scritto appena una settimana prima che Rummenigge segna quanto... Nicoletti?

TIFO. Altobelli visto da destra: 5,5 di Bruno Bernardi su "Stampa Sera"; e da sinistra: 7 di Giglio Panza su "Tuttosport". Siccome Bernardi è un tifoso dichiarato della Juventus e Panza è un ex dirigente del Torino, sembra quasi che Panza abbia esaltato il centravanti dell'Inter perché si è fatto parare il rigore (così ha fatto un piacere al Torino) e che Bernardi l'abbia linciato proprio perhé sbagliando il rigore, ha riportato il Torino in zona scudetto. Sono interpretazioni freudiane e quindi maligne, ma come si possono spiegare giudizi così diversi?

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Brunetto Fedi, "Il Giorno", ispirandosi alle «Cronache di poveri amanti», romanzo di Vasco Pratolini: **«Fra Cremonese e Atalanta cronache di poveri eventi».** Udinese-Como secondo Raffaele Dalla Vite "La Gazzetta dello Sport": **«Quattro scatti dell'Udinese».** Allora Zico è un apparecchio telefonico? Bruno Ferretti, "Il Messaggero" per spiegare la mancata vittoria sull'Avellino: **«Più Dirceu che Ascoli».** Ma l'asso nella manica dell'Ascoli non doveva essere Boskov? Riccardo Signori, su "il Giornale", ispirandosi al giornalismo sportivo del medioevo: **«Gol di Virdis e il Diavolo sbrana la Lupa».** Alessandro Rialti su "Il Tempo": **«La Sampdoria si veste da Ghostbauster»**: il bello è che nell'articolo non si cita affatto questo Ghostbauster. E chi non conosce gli «acchiappafantasmi» potrebbe pensare ad un misterioso centravanti tedesco. Su "il Giornale" Sergio Passaro, dando un'occhiata al calendario e una alla gastronomia: **«Tre biscottini Doria per la Quaresima viola».** Silvio Garioni sul "Corriere della Sera": **«Radice ipnotizza Castagner e Altobelli».** Ma il rigore non lo ha parato Martina? Angelo Caroli, ricordando il moto di Mussolini: **«Maradona, un giorno da leone».**

SCOZZESI. Graeme Souness, regista della Sampdoria, raccontato da Silvio Garioni "Corriere della Sera": **«Scozzese estroverso che si diverte a riempire di schiuma da barba le scarpe di Vialli, che si diverte a far trovare negli spogliatoi ai compagni di squadra le mutande tagliuzzate sul davanti e che sempre per divertimento è capace di convocare tutti i giocatori il presidente Mantovani e l'allenatore Bersellini, con tanto di biglietto di invito ad un ricevimento per l'inaugurazione del "residence Jock". Che poi ai tanti invitati tutti regolarmente presentatisi non risulta essere la nuova abitazione di Souness, ma solamente la nuova cuccia per i cinque cani, di cui Jock e il preferito che lo scozzese cura amorevolmente».** Quindi: uno scozzese con umorismo inglese

SEGRETI. Dal «Filo di nota de "il Giornale" di Indro Montanelli: **«Il presidente dell'Ascoli, Rozzi, ha annunciato che affiderà al suo allenatore Boskov la direzione di una scuola che insegnerà tutti i segreti del calcio. Primo: come andare in serie B».**

TEATRO. Romolo Acampora su "Il Mattino": **«Lorenzo invita tutti a non perdere la calma: "ma quale dramma". Ed ha perfettamente ragione: alla Lazio è tutto una commedia. Ma sull'esonero Lorenzo non avrà trovato molto da ridere...».**

ELio Domeniconi

CIFRE

a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Si continua su buoni ritmi, nel pariodo che peraltro anche l'anno scorso fu contraddistinto da una particolare fertilità. Questa settimana i gol sono 21, 2,62 a partita, per un totale che si porta a quota 329. Sono ancora ben 53 in meno rispetto alla scorsa stagione. Medie complessive: 2,05 a partita, 16,45 a giornata, le più basse rispetto a quelle finali degli ulimi due campionati.

I BOMBER. È di Diego Maradona (il terzo della sua serie) il gol straniero numero 430 dalla riapertura delle frontiere. Ecco tutte le reti in Serie A dei bomber di giornata: Barbadillo 10, Briaschi 38, Collovati 5, Corradini 2, De Napoli 2, Di Gennaro 16, Dirceu 11, Francis 14, Fusi 1, Gerolin 13, Maradona 11, Salsano 4, Virdis 47.

I RIGORI. Due penalty falliti sui tre della giornata. Passarella ha sbagliato il suo primo rigore italiano (ora vanta uno «score» di 5 tentativi con 4 centri). Altobelli invece era al suo ottavo errore nella massima serie (ne ha battuti in tutto 26). L'unico gol dagli undici metri viene da Francis, che vanta un due su due da quando è in Italia. Arbitri più rigoristi: Paparesta (6), Longhi (5), Lanese, Lo Bello e Pairetto (4).

LE ESPULSIONI. Cartellino rosso per Guerrini del Como. Il totale espulsioni è ora di 23, contro le 28 dell'anno scorso. Arbitri più severi: Ciulli (4), D'Elia (3).

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE			MEDIA
1.	**Junior**	(Torino)	6,97
2.	**Maradona**	(Napoli)	6,95
3.	**Briegel**	(Verona)	6,82
4.	**Hateley**	(Milan)	6,81
5.	**Rummenigge**	(Inter)	6,71
6.	**Cerezo**	(Roma)	6,69
7.	**Wilkins**	(Milan)	6,67
8.	**Barbadillo**	(Avellino)	6,61
	Platini	(Juventus)	6,61
10.	**Souness**	(Sampdoria)	6,57
11.	**Dirceu**	(Ascoli)	6,52
12.	**Elkjaer**	(Verona)	6,5
13.	**Zico**	(Udinese)	6,45
14.	**Falcao**	(Roma)	6,4
15.	**Zmuda**	(Cremonese)	6,37
16.	**Passarella**	(Fiorentina)	6,35
17.	**Brady**	(Inter)	6,25
18.	**Boniek**	(Juventus)	6,24
19.	**Bertoni**	(Napoli)	6,23
20.	**Edinho**	(Udinese)	6,227
21.	**Francis**	(Sampdoria)	6,226
22.	**Muller**	(Como)	6,19
23.	**Stromberg**	(Atalanta)	6,17
24.	**Diaz**	(Avellino)	6,168
25.	**Batista**	(Lazio)	6,164
26.	**Corneliusson**	(Como)	6,15
27.	**Schachner**	(Torino)	5,84
28.	**Laudrup**	(Lazio)	5,82
29.	**Juary**	(Cremonese)	5,81
30.	**Socrates**	(Fiorentina)	5,78
31.	**Hernandez**	(Ascoli)	5,67

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 19. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Junior** 6.97
Arbitro: **Agnolin** 6.68

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	6.87
	Tancredi (Roma)	6.76
2	**Francini** (Torino)	6.53
	Ferroni (Avellino)	6.31
3	**Mannini** (Sampdoria)	6.53
	Galvani (Cremonese)	6.52
4	**Junior** (Torino)	6.97
	Briegel (Verona)	6.82
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.53
	Collovati (Inter)	6.45
6	**Tricella** (Verona)	6.71
	Galbiati (Torino)	6.48
7	**Fanna** (Verona)	6.52
	Conti (Roma)	6.50
8	**Di Bartolomei** (Milan)	6.59
	Pecci (Fiorentina)	6.50
9	**Hateley** (Milan)	6.87
	Altobelli (Inter)	6.26
10	**Maradona** (Napoli)	6.83
	Matteoli (Como)	6.76
11	**Rummenigge** (Inter)	6.71
	Barbadillo (Avellino)	6.58

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	6.68
2.	**D'Elia**	6.65
3.	**Longhi**	6.62
4.	**Casarin**	6.62
5.	**Pieri**	6.58

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 21. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Bongiorni** (Varese) 6.64
Arbitro: **Esposito** 6.42

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	6.57
	Torresin (Monza)	6.49
2	**Colantuono** (Arezzo)	6.38
	Armenise (Pisa)	6.37
3	**Frappampina** (Taranto)	6.56
	Nappi (Perugia)	6.42
4	**Roselli** (Pescara)	6.53
	Da Re (Padova)	6.48
5	**Vertova** (Empoli)	6.33
	Maccoppi (Sambenedettese)	6.26
6	**Progna** (Campobasso)	6.58
	D'Arrigo (Empoli)	6.57
7	**Berggreen** (Pisa)	6.48
	Neri (Arezzo)	6.41
8	**Bongiorni** (Varese)	6.64
	Sola (Bari)	6.58
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	6.61
	De Falco (Triestina)	6.59
10	**Lopez** (Bari)	6.60
	Orlandi (Lecce)	6.51
11	**Poli** (Cagliari)	6.62
	Baldieri (Pisa)	6.52

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Esposito**	6.42
2.	**Testa**	6.42
3.	**Luci**	6.33
4.	**Lamorgese**	6.23
5.	**Da Pozzo**	6.17

SERIE A / Risultati e classifiche

RISULTATI
(5. giornata di ritorno)

Ascoli-Avellino	2-2
Cremonese-Atalanta	0-0
Fiorentina-Sampdoria	0-3
Inter-Torino	1-1
Juventus-Verona	1-1
Napoli-Lazio	4-0
Roma-Milan	0-1
Udinese-Como	4-1

PROSSIMO TURNO
(3 marzo, ore 15)

Atalanta-Ascoli (0-0)
Avellino-Fiorentina (0-1)
Como-Inter (0-1)
Juventus-Cremon. (3-1)
Lazio-Torino (0-1)
Milan-Napoli (0-0)
Sampdoria-Udinese (0-1)
Verona-Roma (0-0)

MARCATORI

13 RETI: Platini (Juventus, 2 rigori);

11 RETI: Maradona (Napoli, 5)

9 RETI: Altobelli (Inter, 1);

7 RETI: Briaschi (Juventus), Hateley e Virdis (Milan), Galderisi (2) e Briegel (Verona);

6 RETI: Colombo (Avellino), Monelli (Fiorentina), Bertoni (Napoli), Junior (3) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);

5 RETI: Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese);

4 RETI: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Rummenigge (Inter), Di Bartolomei (Milan, 2), Francis (2), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Edinho (1) e Mauro (Udinese), Elkjaer (Verona);

3 RETI: Magrin (Atalanta, 1), Diaz (Avellino), Rossi (Juventus), Cerezo e Giannini (Roma), Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 5. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**29**	20	5	4	0	5	5	1	=	27	12	2	2	1	0
Inter	**28**	20	8	3	0	1	7	1	− 3	24	12	2	1	1	0
Torino	**26**	20	7	2	1	3	4	3	− 4	29	18	3	3	4	2
Milan	**25**	20	4	3	2	4	6	1	− 4	20	17	2	2	2	2
Sampdoria	**25**	20	6	4	0	2	5	3	− 5	22	13	5	3	4	3
Juventus	**23**	20	5	4	1	2	5	3	− 7	28	21	3	2	3	3
Roma	**23**	20	5	5	1	1	6	2	− 8	16	15	4	3	4	3
Napoli	**20**	20	5	4	1	1	4	5	− 10	22	21	5	5	1	1
Fiorentina	**20**	20	4	4	2	1	6	3	− 10	24	21	3	2	4	3
Atalanta	**19**	20	3	7	0	0	6	4	− 11	15	24	2	1	2	2
Avellino	**18**	20	5	4	1	0	4	6	− 12	20	19	3	2	6	5
Como	**17**	20	4	6	0	1	1	8	− 13	15	22	1	1	3	1
Udinese	**16**	20	5	3	3	1	1	7	− 15	32	32	1	1	5	5
Ascoli	**13**	20	1	7	2	0	4	6	− 17	13	24	1	1	1	1
Lazio	**10**	20	2	3	4	0	3	8	− 19	10	31	2	1	1	1
Cremonese	**8**	20	2	4	4	0	0	10	− 22	12	27	5	4	2	2

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	30
Verona	25
Inter	24
Juventus	24
Torino	22
Udinese	22
Fiorentina	21
Sampdoria	20
Avellino	19
Genoa	19
Cagliari (R)	18
Pisa	17
Cesena (R)	17
Ascoli	16
Napoli	15
Catanzaro (R)	11

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	30	20	12	6	2	43	19
Roma	26	20	10	6	4	30	17
Torino	26	20	9	8	3	27	17
Fiorentina	25	20	9	7	4	36	22
Udinese	24	20	8	8	4	37	23
Verona	24	20	9	6	5	31	21
Inter	22	20	7	8	5	18	17
Milan	21	20	7	7	6	28	30
Sampdoria	20	20	8	4	8	26	24
Ascoli	20	20	7	6	7	21	26
Pisa (R)	16	20	2	12	6	10	19
Napoli	15	20	3	9	8	12	26
Lazio	15	20	5	5	10	22	33
Avellino	14	20	5	4	11	21	30
Genoa (R)	13	20	2	9	9	13	27
Catania (R)	9	20	1	7	12	7	31

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2				1-1		0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2		1-3
Atalanta		■	3-3		1-0		1-1	1-1	1-0		1-0	0-0	0-0	0-0		
Avellino	2-0		■				0-0	0-0	1-0	0-0		0-0		1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0		0-0				0-0			2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0		■	1-1	1-2	1-3		0-1			1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1		■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1		0-3			
Inter		1-0	2-1	1-0			■	4-0	1-0		2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0				■		1-1	2-0	1-1		1-2		1-1
Lazio				3-2	2-1	0-1	1-1		■		1-1				1-4	0-1
Milan		2-2		0-2	2-1	1-1	2-1			■		2-1	0-1		2-2	
Napoli			0-0	3-0	1-0				4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma		1-1	1-0	1-1	3-2	2-1			0-0	0-1		■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0		1-1	2-2		0-0		■	2-2		
Torino	1-0			3-1	1-0	2-2	1-1		1-0	2-0	3-0			■		1-2
Udinese	1-1	2-0		4-1	2-0	2-2		0-3	5-0	1-1			1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1				2-1		2-0		0-0	3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 27

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2
1. **Atalanta-Ascoli**	**1** / 0	**0** / 1	**0** / 1				
2. **Avellino-Fiorentina**	**1** / 0	**2** / 0	**3** / 7				
3. **Como-Inter**	**4** / 1	**1** / 0	**2** / 7				
4. **Juventus-Cremonese**	**1** / 1	**0** / 1	**0** / 0				
5. **Lazio-Torino**	**14** / 5	**21** / 17	**8** / 22				
6. **Milan-Napoli**	**20** / 17	**14** / 13	**10** / 15				
7. **Sampdoria-Udinese**	**7** / 3	**4** / 4	**2** / 7				
8. **Verona-Roma**	**4** / 2	**6** / 4	**3** / 8				
9. **Bari-Bologna**							
10. **Cesena-Lecce**							
11. **Triestina-Genoa**							
12. **Campania-Catanzaro**							
13. **Savona-Derthona**							

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA CLASSIFICA DOPO LA SESTA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 17-3-1985

Ascoli-Como (0-1)
Cremonese-Lazio (1-2)
Fiorentina-Verona (1-2)
Inter-Milan (1-2)
Napoli-Atalanta (0-1)
Roma-Juventus (1-1)
Torino-Sampdoria (2-2)
Udinese-Avellino (1-4)

Ascoli	2		Avellino	2
Corti	(6,5)	1	Paradisi	(6)
Dell'Oglio	(5)	2	Murelli	(6)
Nicolini	(7)	3	Vullo	(5)
Perrone	(5,5)	4	De Napoli	(6,5)
Menichini	(6)	5	Amodio	(n.g.)
Iachini	(5,5)	6	Zandonà	(6,5)
Vincenzi	(5)	7	Barbadillo	(7,5)
Marchetti	(6,5)	8	Colombo	(6)
Agostini	(6)	9	Diaz	(6,5)
Dirceu	(8)	10	Colomba	(6)
Cantarutti	(5,5)	11	Casale	(5)
Muraro		12	Coccia	
Citterio		13	Jannuzzi	(6,5)
Sabadini	(n.g.)	14	Pecoraro	
Hernandez	(6)	15	Lucarelli	(n.g.)
		16	Faccini	
Colautti	(6)	All.	Angelillo	(7)

Arbitro: Pairetto, di Torino (7)

Primo tempo 1-2: Barbadillo al 13', De Napoli al 30', Dirceu al 37'

Secondo tempo 1-0: Dirceu al 33'

Sostituzioni. 1. tempo Iannuzzi per Amodio al 29', 2. tempo: Hernandez per Iachini al 1', Sabadini per Menichini al 24', Lucarelli per Colomba al 26'

Spettatori: 16.178 paganti per un incasso di L. 174.500.000, più 7.168 abbonati per una quota di L. 92.238.000

Marcature: Dell'Oglio-Barbadillo, Nicolini-Casale, Menichini-Diaz, Iachini-Colomba, Vincenzi-Murelli, Marchetti-Colombo, Agostini-Vullo, Dirceu-De Napoli, Cantarutti-Amodio; liberi Perrone e Zandonà

Ammoniti: Hernandez a Colomba

Espulsi: nessuno

La partita. Partita in salita per un Ascoli che dà prova d'oroglio ma resta in zona-retrocessione. I gol. 0-1: Diaz per Barbadillo che batte Corti; 0-2: cannonata a sorpresa di De Napoli; 1-2: punizione vincente di Dirceu; 2-2: ancora Dirceu a rete con bordata dal limite dell'area

Cremonese	0		Atalanta	0
Borin	(7)	1	Piotti	(6)
Garzilli	(6,5)	2	Osti	(6,5)
Galvani	(6)	3	Gentile	(6,5)
Pancheri	(7)	4	Perico	(6)
Zmuda	(6,5)	5	Soldà	(7)
Finardi	(6)	6	Magnocavallo	(6)
Viganò	(6)	7	Stromberg	(6)
Bonomi	(6)	8	Vella	(6,5)
Nicoletti	(6,5)	9	Donadoni	(6,5)
Bencina	(6)	10	Agostinelli	(6,5)
Juary	(5,5)	11	Pacione	(6)
Rigamonti		12	Bordoni	
Montorfano		13	Codogno	
Mei		14	Rossi	(n.g.)
Meluso	(n.g.)	15	Magrin	
Mazzoni	(n.g.)	16	Larsson	
Mondonico	(7)	All.	Sonetti	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Meluso per Juary al 27', Rossi per Agostinelli al 30', Mazzoni per Bonomi al 31'

Spettatori: 8.974 paganti per un incasso di L. 87.805.000, più 5.323 abbonati per una quota di L. 100.162.000

Marcature: Garzilli-Pacione, Galvani-Agostinelli, Pancheri-Donadoni, Finardi-Vella, Viganò-Magnocavallo, Bonomi-Perico, Bencina-Stromberg, Osti-Juary, Nicoletti-Gentile; liberi Soldà e Smuda

Ammoniti: Pancheri, Gentile e Nicoletti

Espulsi: nessuno

La partita. Domenica condizionata per entrambe le parti dalla necessità di non perdere e per di più, l'Atalanta è sottoposta alla tradizione negativa che finora non l'ha mai vista vincitrice a Cremona. Si gioca, quindi, prevalentemente a centrocampo e nel primo tempo vi è solo un episodio: Pacione resiste a Garzilli e Zmuda, si scontra con Borin in uscita e vola a terra ma per Paparesta è tutto regolare. La ripresa è senza storia.

Fiorentina	0		Sampdoria	3
Galli	(6)	1	Bordon	(6)
Gentile	(5)	2	Mannini	(6,5)
Contratto	(6)	3	Galia	(6)
Oriali	(5)	4	Pari	(6,5)
Pin	(5)	5	Vierchowod	(6,5)
Passarella	(5)	6	L. Pellegrini	(6)
Massaro	(5)	7	Scanziani	(6)
Socrates	(6)	8	Souness	(6,5)
Monelli	(5)	9	Francis	(7)
Pecci	(5)	10	Salsano	(7)
Pulici	(5)	11	Vialli	(7)
Conti		12	Bocchino	
Moz		13	Renica	
Occhipinti		14	Casagrande	
Iachini		15	Beccalossi	
Pellegrini		16	Mancini	
Valcareggi	(5)	All.	Bersellini	(7)

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6)

Primo tempo 0-2: Salsano al 17', Francis al 27'

Secondo tempo 0-1: Francis su rigore al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: nessuna

Spettatori: 15.130 paganti per un incasso di L. 159.822.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Gentile-Salsano, Contratto-Vialli, Pin-Francis, Galia-Massaro, Pellegrini-Monelli, Mannini-Pulici, Oriali-Pecci, Socrates-Souness; liberi Passarella e Vierchowod

Ammoniti: Massaro, Galia, Pecci, Oriali, Pellegrini e Pulici

Espulsi: nessuno

La partita. Completa debacle per una Fiorentina che non è mai stata in partita nonostante i tre pali colpiti. I gol. 0-1: Mannini per Salsano che, lasciato solo da Gentile, segna a colpo sicuro; 0-2: fuga di Vialli e raddoppio di Francis; 0-3: Contratto atterra Vialli, Francis trasforma il rigore. Da registrare per la Fiorentina, inoltre, un rigore sbagliato da Passarella e concesso per palio di Souness su Pulici.

Inter	1		Torino	1
Zenga	(6)	1	Martina	(6)
Bergomi	(6)	2	Corradini	(6,5)
Baresi	(6)	3	Francini	(6)
Cucchi	(7)	4	Galbiati	(6)
Collovati	(7)	5	Zaccarelli	(6,5)
Ferri	(6)	6	Beruatto	(6)
Sabato	(5)	7	Pileggi	(6)
Marini	(6,5)	8	Sclosa	(6,5)
Altobelli	(6,5)	9	Schachner	(6)
Brady	(6)	10	Dossena	(7)
Muraro	(6)	11	Serena	(6)
Recchi		12	Copparoni	
Bini		13	Comi	(n.g.)
Mandorlini	(n.g.)	14	Mariani	
Causio	(5,5)	15	Picci	
Annunziata		16	Osio	
Castagner	(5)	All.	Radice	(7)

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa (7)

Primo tempo 1-1: Corradini al 13', Collovati al 28'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Causio per Cucchi all'8', Mandorlini per Brady al 25', Comi per Francini al 43'

Spettatori: 32.584 paganti per un incasso di L. 397.910.000, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365

Marcature: Muraro-Corradini, Brady-Sclosa, Altobelli-Francini, Marini-Zaccarelli, Sabato-Beruatto, Ferri-Schachner, Collovati-Serena, Cucchi-Dossena, Baresi-Pileggi; liberi Bergomi e Galbiati

Ammoniti: Galbiati, Corradini, Sabato e Mandorlini

Espulsi: nessuno

La partita. Bella gara tra due squadre che pur con illustri assenti (Rummenigge e Junior) si tengono testa per gioco e schemi. I gol. 0-1: spiovente di Schachner in area, respinta di testa di Altobelli ma riprende Corradini che batte Zenga; 1-1: corner di Brady e deviazione di Collovati, Martina respinge e Collovati stavolta pareggia. Da registrare, nella ripresa, un rigore calciato da Altobelli ma parato da Martina.

Juventus	1		Verona	1
Bodini	(6)	1	Garella	(8)
Favero	(6)	2	Volpati	(7)
Cabrini	(5,5)	3	L. Marangon	(6)
Bonini	(6,5)	4	Tricella	(7)
Brio	(7)	5	Fontolan	(6,5)
Scirea	(5,5)	6	F. Marangon	(6,5)
Briaschi	(6,5)	7	Fanna	(6,5)
Tardelli	(7)	8	Bruni	(6)
Rossi	(6,5)	9	Galderisi	(6,5)
Platini	(6)	10	Di Gennaro	(7)
Boniek	(6)	11	Elkjaer	(6)
Tacconi		12	Spuri	
Caricola		13	Terracciano	
Pioli	(n.g.)	14	Donà	(n.g.)
Prandelli		15	Matteoni	
Vignola	(n.g.)	16	Turchetta	(n.g.)
Trapattoni	(6)	All.	Bagnoli	(6,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Secondo tempo 1-1: Briaschi al 29', Di Gennaro al 31'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pioli per Bonini e Vignola per Boniek al 23', Donà per Fabio Marangon al 32', Turchetta per Fanna al 44'

Spettatori: 28.924 paganti per un incasso di L. 323.963.000 più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106.

Marcature: Favero-Galderisi, Brio-Elkiaer, Volpati-Platini, Boniek-Di Gennaro, Tardelli-Luciano Marangon, Cabrini-Fanna, Bonini-Bruni, Fabio Marangon-Rossi, Briaschi-Fontolan; liberi Tricella e Scirea

Ammoniti: Tricella ed Elkjaer

Espulsi: nessuno

La partita. Contro una Juve in formazione-tipo ma non troppo attenta, il Verona privo di Briegel, Sacchetti e Ferroni conquista un importante punto-scudetto. I gol. 1-0: cross di Scirea e Briaschi segna di testa; 1-1: errore di Platini, palla a Di Gennaro che fulmina Bodini da fuori area. Per la Juve, anche la sfortuna di un palo colpito da Cabrini e un clamoroso errore di Scirea solo davanti a Garella.

Napoli	4		Lazio	0
Di Fusco	(6)	1	Orsi	(6)
Bruscolotti	(6,5)	2	Calisti	(5)
Carannante	(6)	3	Filisetti	(4)
Celestini	(n.g.)	4	Vianello	(5)
Marino	(6)	5	Batista	(5,5)
Ferrario	(7)	6	Podavini	(5,5)
Caffarelli	(5,5)	7	Vinazzani	(5)
Bagni	(7)	8	Manfredonia	(6)
Penzo	(6)	9	Garlini	(4)
Maradona	(9)	10	Laudrup	(5,5)
Dal Fiume	(6)	11	Marini	(5)
Castellini		12	Cacciatori	
Boldini	(n.g.)	13	Spinozzi	
De Vecchi	(6,5)	14	D'Amico	
De Simone		15	Dell'Anno	(6)
Puzone		16	Torrisi	(n.g.)
Marchesi	(7)	All.	Lorenzo	(5)

Arbitro: Pieri, di Genova (7)

Secondo tempo 4-0: Maradona al 13', autorete di Filisetti al 33', Maradona al 39' e al 42'

Sostituzioni. 1. tempo: De Vecchi per Celestini al 21'; 2. tempo: Dell'Anno per Marini al 1', Torrisi per Vinazzani al 23', Boldini per Carannante al 40'

Spettatori: 7.980 paganti per un incasso di L. 151.113.500; più 67.398 abbonati per una quota di L. 729.012.750

Marcature: Bruscolotti-Laudrup; Carannante-Vinazzani, Celestini-Marini, Marino-Garlini, Bagni-Manfredonia, Calisti-Maradona, Filisetti-Penzo, Batista-Dal Fiume, Podavini-Caffarelli; liberi Ferrario e Vianello

Ammoniti: Bagni e Dal Fiume

Espulsi: nessuno

La partita. Maradona show nel giorno che per la Lazio rappresenta forse l'addio alla Serie A. I gol. 1-0: errore di Filisetti che dà all'indietro per Orsi, entra Maradona e segna; 2-0: cross di Maradona, Filisetti fa autorete; 3-0; pallonetto di Maradona con Orsi fuori porta; 4-0; Maradona direttamente su calcio d'angolo

Roma	0		Milan	1
Tancredi	(7)	1	**Terraneo**	**(7)**
Oddi	(5)	2	**Baresi**	**(7)**
Bonetti	(5)	3	**Galli**	**(6,5)**
Ancellotti	(5,5)	4	**Battistini**	**(6)**
Nela	(n.g.)	5	**Di Bartolomei**	**(7)**
Righetti	(5)	6	**Evani**	**(7)**
Conti	(6,5)	7	**Verza**	**(6)**
Cerezo	(5)	8	**Wilkins**	**(7,5)**
Iorio	(6,5)	9	**Hateley**	**(6)**
Giannini	(5)	10	**Scarnecchia**	**(6,5)**
Buriani	(5)	11	**Virdis**	**(7)**
Malgioglio		12	**Nuciari**	
Lucci	(5,5)	13	**Russo**	
Graziani	(n.g.)	14	**Manzo**	
Chierico		15	**Icardi**	
Antonelli		16	**Incocciati**	
Clagluna	(5)	All.	**Liedholm**	**(7)**

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (5)

Primo tempo 0-1: Virdis al 12'

Sostituzioni. 1. tempo: Lucci per Nela al 32'; 2. tempo: Graziani per Buriani al 20'

Spettatori: 45.306 paganti per un incasso di L. 705.280.000, più 22.217 abbonati per una quota di L. 515.000.000

Marcature: le due squadre giocano «a zona» con Baresi e Di Bartolomei sulla linea di difesa del Milan e Righetti e Nela su quella romanista

Ammoniti: Hateley e Graziani

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan gioca a memoria, vince e si inserisce di prepotenza ai vertici della classifica; la Roma invece tenta anche l'inserimento a sorpresa di Cerezo ma non riesce ad aver regione delle manovre rossonere di contenimento del vantaggio. Il gol-partita: Scarnecchia per Virdis che evita Righetti presentandosi solo davanti a Tancredi e lo batte con un preciso diagonale

Udinese	4		Como	1
Brini	(6)	1	Giuliani	(6)
Galparoli	(6)	2	Guerrini	(5)
De Agostini	(6,5)	3	Ottoni	(5)
Gerolin	(7)	4	Centi	(6)
Edinho	(5,5)	5	Albiero	(6)
Criscimanni	(6,5)	6	Bruno	(5)
Mauro	(6)	7	Todesco	(6)
Miano	(6)	8	Invernizzi	(6)
Selvaggi	(6)	9	Morbiducci	(6)
Zico	(7)	10	Matteoli	(7)
Carnevale	(6)	11	Fusi	(5)
Fiore		12	Bosaglia	
Montesano	(n.g.)	13	Gobbo	(n.g.)
Dominissini	(6)	14	Annoni	
Cattaneo		15	Butti	(n.g.)
Tesser		16	Notaristefano	
Vinicio	(7)	All.	Bianchi	(5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5)

Primo tempo 1-0: Gerolin al 15'

Secondo tempo 3-1: Fusi al 6', autorete di Fusi al 20', autorete di Ottoni al 31', Gerolin al 37'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Dominissini per Selvaggi al 1', Gobbo per Morbiducci al 12', Butti per Invernizzi al 33', Montesano per Muraro al 38'

Spettatori: 7.853 paganti per un incasso di L. 85.296.500 più 22.887 abbonati per una quota di L. 136.138.561

Marcature: De Agostini-Todesco, Criscimanni-Matteoli, Galparoli-Morbiducci, Fusi-Zico, Ottoni-Selvaggi, Bruno-Mauro, Guerrini-Carnevale; liberi Edinho e Albiero

Ammoniti: Invernizzi e Dominissini

Espulsi: Guerrini e l'allenatore Bianchi

La partita. È gara che ha momenti autentici soltanto nel primo tempo, poi la ripresa è senza storia. I gol. 1-0: Gerolin batte Giuliani su lancio di Selvaggi; 1-1: friulani immobili e pari di Fusi; 2-1: tira Dominissini, Fusi fa autorete; 3-1: cross di Zico e stavolta fa autorete Ottoni, 4-1: punizione di Zico e testa vincente di Gerolin

CALCIO FEMMINILE

In campionato la ROI Lazio prosegue nella sua marcia e la Nazionale pareggia con la Vignotto contro la Francia

Di Betty in meglio

LE PREMESSE c'erano tutte per questa prima uscita stagionale della nazionale: un pubblico accorso numeroso, il carattere amichevole dell'incontro, un teatro di prim'ordine come lo stadio Bentegodi di Verona e soprattutto un avversario contro il quale si vantava una tradizione favorevole (tre vittorie su quattro incontri disputati). È mancato solo il risultato anche se il pareggio (1-1) non è da buttar via per una squadra che ha largamente dominato nel primo tempo ed ha tirato i remi in barca nella ripresa. Del resto non si può non tener conto del fatto che le Azzurre erano tutte reduci dal turno di campionato disputato ventiquattro ore prima. In ogni caso il C.T. Recagni può dirsi soddisfatto: quale occasione migliore di questa partita con la Francia per provare quelle atlete che potrebbero far parte della Nazionale del futuro? In fondo la gara era stata organizzata proprio per consentire al C.T. di sperimentare schemi, gioco e, soprattutto, per vedere all'opera le giovani che si stanno mettendo in luce da un po' di tempo a questa parte. Tra le tante novità, sono scese in campo Alfaroli e Rosadini del Mukkilatte Firenze, Tavella e Cancelli del Comac Verona. Tutte hanno meritato la sufficienza ma, ovviamente, vanno riviste. La nota positiva è venuta però da un'anziana: Betty Vignotto, intramontabile numero uno del calcio femminile italiano. Sua la rete che aveva portato in vantaggio l'Italia. A dire il vero alla Vignotto è stata annullata anche una rete per un fuorigioco apparso dubbio. Particolare dell'incontro: per la prima volta, a dirigere insieme all'arbitro c'erano due guardialinee di sesso femminile. A pochi mesi dall'esordio nelle fasi eliminatorie dell'Europeo il (25 maggio la Nazionale sarà di scena in Ungheria) c'è ancora da lavorare per Recagni. Lo stato di forma della squadra e soprattutto le sue possibilità in campo continentale (l'Italia è tra le prime quattro formazioni in Europa e nutre velleità di vittoria) si potranno verificare nelle prossime uscite amichevoli contro avversarie ben più difficili come la Cecoslovacchia e la Svezia campione d'Europa.

CAMPIONATO. Giornata di record: cinque vittorie esterne, un risultato tennistico, nessuno pareggio. La quarta d'andata ha visto ancora le prime della classe vittoriose questa volta entrambe in trasferta. Se il successo della ROI Lazio contro la matricola Juve Piemonte poteva essere preventivato (3-0 con doppietta ancora della Morace), risulta clamorosa l'impresa delle campionesse d'Italia della Sanitas Trani contro la Mobiltacconi Latina per le sue ampie dimensioni. La squadra laziale era stata la sorpresa di queste prime giornate di campionato e sei reti al passivo non le aveva subite neanche in tutti e tre i precedenti incontri disputati. Riscatto d'orgoglio della Roma vittoriosa a Verona contro la Comac. Le giallorosse, dopo un primo tempo disastroso (sotto di due gol in appena mezz'ora) sono riuscite a ribaltare il risultato grazie ad una superba prova di carattere, guidate da una splendida Vignotto (suo il gol della riscossa, il primo dell'azzurra in campionato). Le altre due vittorie esterne sono merito, rispettivamente, del RIAC Fiamma Monza sull'Airtronic Piacenza e del Mukkolatte Firenze ai danni del Brina Foggia. Nella squadra emiliana ha esordito con una rete l'azzurra Golin, acquisto dell'ultimo momento, strappato alla concorrenza di squadre ben più blasonate. Le fiorentine, alla vigilia considerate tra le maggiori candidate alla retrocessione, stanno disputando invece un ottimo torneo confermato dal terzo posto in classifica. Non bisogna poi dimenticare che alla prima giornata costrinsero al pari la Sanitas Trani campione d'Italia. L'unica vittoria interna della giornata l'ha ottenuta il Friulvini Pordenone ai danni di un sempre più disperato Giugliano. La squadra campana è stata, però, davvero sfortunata: ha subito la rete della sconfitta all'ultimo minuto. Una rete che la fa rimanere ancorata in fondo alla classifica, ancora a quota zero. Il prossimo turno vedrà la squadra campione d'Italia riposare, mentre gli scontri più interessanti sono quelli tra Roma e Friulvini Pordenone, Mukkilatte Firenze-Mobiltacconi Latina, RIAC Fiamma Monza-Somma Vesuviana. □

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA: **Mobiltacconi Latina-Sanitas Trani 0-6; Brina Foggia-Mukkilatte Firenze 1-2; Friulvini Pordenone-Giugliano 2-1; Airtronic Piacenza-RIAC Fiamma Monza 1-2; Juve Piemonte-ROI Lazio 0-3; Comac Verona-Roma 2-3.** Ha riposato il Somma Vesuviana.

CLASSIFICA: **ROI Lazio 8; Sanitas Trani 7; Mukkilatte Firenze, Friulvini Pordenone 5; RIAC Fiamma Monza, Mobiltacconi Latina 4; Roma 3; Juve Piemonte 2; Brina Foggia, Airtronic Piacenza, Comac Verona 1; Giugliano 0.** RIAC Fiamma Monza e Comac Verona una partita in meno.

MARCATRICI: **5 reti:** Augustesen e Hansen (Sanitas Trani); **4 reti:** Morace (ROI Lazio); **3 reti:** Pierluca (Mobiltacconi Latina) e Toppano (Friulvini Pordenone).

PROSSIMO TURNO: **Mukkilatte Firenze-Mobiltacconi Latina; Giugliano-Brina Foggia; RIAC Fiamma Monza-Somma Vesuviana; ROI Lazio-Airtronic Piacenza; Coma Verona-Juve Piemonte; Roma-Friulvini Pordenone.** Riposerà la Sanitas Trani.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 27 del 3-3-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Atalanta-Ascoli	1X	1X	1X	1X	1
Avellino-Fiorentina	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Como-Inter	X2	X2	X	X	X2
Juventus-Cremonese	1	1	1	1	1
Lazio-Torino	1X2	X	1X2	2	X2
Milan-Napoli	1	1X	1	1X2	1X2
Sampdoria-Udinese	1	1	1	1	1
Verona-Roma	1	1X	1	1	1
Bari-Bologna	1	1	1	1	1
Cesena-Lecce	X	X	1X2	1X2	1X2
Triestina-Genoa	1X	1X	1X	1X2	1X2
Campania-Catanzaro	X	X	X	X	X
Savona-Derthona	1X2	X2	X2	X2	X2

ATALANTA-ASCOLI. I bergamaschi non si possono permettere lussi. L'Ascoli, vista la classifica, non può neppure pensare a scherzare e, vista la classifica, è pur sempre temibile: **1-X.**

AVELLINO-FIORENTINA. Partita con certe caratteristiche multiformi: dalla concretezza casalinga degli irpini alle smanie toscane di rivalsa. Previsione non facile: **1-X.**

COMO-INTER. I lariani sono reduci dalla batosta di Udine ma in casa non scherzano, a parte il fatto che difficilmente incassano gol. L'Inter ha una classifica importante e non può fare sconti. Ecco perché diciamo: **X-2.**

JUVENTUS-CREMONESE. È una di quelle partite che pongono pochi problemi. Vanno prese per quelle che sono, cioè favorevoli alle squadre di casa: **1.**

LAZIO-TORINO. Partita poco decifrabile, poiché legata a fattori non propriamente tecnici, a cominciare dallo spirito che animerà i contendenti una volta in campo. Preferiamo non pronunciarci: **1-X-2.**

MILAN-NAPOLI. Per il Milan il cliente non è dei più comodi. In ogni caso crediamo che il fattore-campo e lo spessore tecnico dovrebbero consentire il successo dei rossoneri: **1.**

SAMPDORIA-UDINESE. Entrambe hanno aspirazioni di classifiche precise anche se opposte. Vale, comunque, lo stesso discorso fatto per il Milan, osia fattore-campo e tasso tecnico. Logica la stessa previsione: **1.**

VERONA-ROMA. Sono due squadre costanti, capaci di uno spettacolo gradevole. Poiché dobbiamo esprimere un parere sull'esito, diciamo **1**, ma con forte tasto dubitativo.

BARI-BOLOGNA. In questo caso non possiamo dimenticare che il Bari, sul proprio campo, non fa concessioni ed è questa la considerazione che ci fa scegliere l'**1.**

CESENA-LECCE. Almeno sulla carta, visto che si gioca in Romagna, e tenuto conto delle caratteristiche delle due squadre ci sembra proprio una partita tagliata per il pari: **X.**

TRIESTINA-GENOA. Due punti in palio sono l'olio indispensabile per alimentare le rispettive lampade di aspirazioni e speranze. Nulla di meglio che l'ultima doppia: **1-X.**

CAMPANIA-CATANZARO. Il Catanzaro è senz'altro più forte, anche perché sembra aver capito che in serie C non conviene mai fare gli spiritosi, specie in trasferta. Il pari, fra l'altro, dovrebbe andar bene anche al Campania: **X.**

SAVONA-DERTHONA. Entrambe le squadre possono tentare il colpo. Il Derthona ha una classifica di tutto riguardo; il Savona, vincendo, ridarebbe il fiato alla sua stagione. Comodissima, quindi, la seconda tripla a disposizione: **1-X-2.**

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	6	14	6
2	10	14	2
3	11	11	4
4	10	10	5
5	10	11	4
6	17	6	3
7	14	9	3
8	12	10	4
9	12	7	6
10	13	8	3
11	6	20	0
12	12	12	2
13	10	13	3

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	2	0	8
2	1	0	2
3	2	1	0
4	2	0	4
5	1	0	8
6	0	4	6
7	1	2	0
8	0	1	2
9	1	5	0
10	2	0	5
11	5	0	26
12	1	0	3
13	0	3	1

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Ascoli-Avellino **X**, *Cremonese-Atalanta* **X**, Fiorentina-Sampdoria **2**, Inter-Torino **X**, Juventus-Verona **X**, Napoli-Lazio **1**, Roma-Milan **2**, Udinese-Como **1**, Arezzo-Triestina **2**, Lecce-Bari **1**, Pescara-Perugia **X**, Salernitana-Palermo **X**, Foligno-Civitanovese**1. Il montepremi era di L. 16.911.196.672:** ai 231 vincitori con 13 punti sono andate L. 36.734.000; ai 7.295 vincitori con 12 punti vanno L. 1.613.000.

BAGNI E MARADONA: ENTUSIASMO TUTTO ARGENTINO AL SAN PAOLO

IN COPERTINA / MARADONA-SHOW AL SAN PAOLO

Napoli impazza per lo spettacolo di gol dell'argentino che si porta alle spalle di Platini nella classifica-cannonieri e lancia una clamorosa sfida al campione francese dopo la tripletta segnata alla Lazio

Fantastico tre

di **Mimmo Carratelli** - foto di **Alfredo Capozzi**

NAPOLI non viveva da tempo, allo stadio, una giornata così fantastica. Sfumavano ormai, nel ricordo dei più, i gol di Sallustro, le cavalcate di Jeppson, il fulminante debutto di Vinicio, le piroette di Sivori. Più che la classifica, si stava illanguidendo una felicità. Pure, la felicità si era nuovamente annunciata nelle pazze altalenanti serate della scorsa estate quando, un giorno sì e uno no, l'arrivo di Maradona da Barcellona veniva dato per imminente. Annunci e smentite, in un allucinante ping-pong di telex, spossarono i cuori di migliaia di tifosi napoletani puntuali ogni notte, all'uscita delle prime edizioni dei giornali, con l'incredibile happening delle auto lanciate a tutto clacson che i titoli a nove colonne dei giornali sollecitavano a suonare con gaudio una sera e a pigiare con rabbia la sera dopo. Via dei Mille, all'uscita dell'ultimo spettacolo dei cinematografi, e via Crispi (sotto la vecchia sede del Napoli) erano diventate il rumoroso circuito di una sfrenata kermesse che traeva ispirazione dagli ultimi dispacci da Barcellona, ora magnificando l'arrivo del messia calcistico,

ora maledicendo le reticenze e i dinieghi spagnoli che quell'arrivo ritardavano, negavano, patteggiavano troppo a lungo sull'onda sempre più mossa del dollaro.

ESTATE PAZZA. Per quasi tutta una estate, i napoletani pazzi di football sono corsi dietro a una stella chiamata Maradona che ora si accendeva di speranza, nei fulminei viaggi dei dirigenti azzurri verso le ramblas catalane, e ora si spegneva di delusione, nella testarda opposizione del presidente del BarÇa. Ma finalmente la stella questa volta proveniente da occidente, apparve nel cielo partenopeo e illuminò il San Paolo. Il pibe de oro, in un pomeriggio di gloria, sbucò dal sottopassaggio dello stadio, atteso da trecento fotografi e da quarantamila spettatori, palleggiò davanti alla felicità ritrovata dei tifosi azzurri e camminò sul prato del San Paolo con la stessa miracolosa lievità con cui ben altro Messia camminò sul Mar Rosso. Il più era fatto ma il difficile doveva ancora venire. Mentre Giosuè Cuomo in ogni stadio annunciava con la sua tromba l'ingresso di Maradona, le difese italiane ne ritardavano i gol e l'apoteosi. Rinnovato ambiziosamente e riaffidato all'impassibile Rino Marchesi, il Napoli felice e generoso in Coppa Italia si smarriva in campionato, strapazzato a Verona e a Torino nelle prime due stazioni di un inimmaginabile calvario. Del pibe de oro si ammiravano prodezze isolate e una dedizione tanto assoluta quanto inutile.

ANNO NUOVO. Un gol in rovesciata a Pescara per poco non provocò un concorso nazionale di poesia. Il Napoli naufragava in una paradossale lotta per la salvezza e concludeva mestamente il 1984 a Torino sotto gli occhi impietosi dell'Avvocato, estimatore di Maradona ma concretamente affezionato al suo sfolgorante francese. Già sembrava la fine di un sogno dopo le appassionanti notti di luglio e lo sfolgorio del grande improvvisato commercio di reliquie varie e di varie trovate sul pibe de oro. Ma, all'apparire dell'anno nuovo, secondo previste congiunzioni di astri, il vento cambiava, il Napoli conquistava una classifica di ormai insperato rilancio, Maradona in una meno depressa realtà di squadra dispensava con crescente puntualità i doni della sua divina natura calcisti-

L'AUTOGOL DI FILISETTI PER IL 2-0

Ecco le immagini dei gol della quaterna azzurra che ha affondato la Lazio al San Paolo ed ha segnato il giorno trionfale di Maradona autore di tre reti. La partita è stata un autentico show dell'asso argentino scatenato come mai

MARADONA SEGNA COL PUGNO: GOL ANNULLATO

IN RETE L'1-0 DI DIEGUITO

ORSI TENTA DI SVENTARE L'AUTORETE DI FILISETTI

IL PALLONETTO DI MARADONA PER IL 3-0

DIRETTAMENTE DAL CORNER IL 4-0 FIRMATO DAL PIBE DE ORO

ca. E ormai era festa a Napoli, festa dal giorno in cui in una Firenze scettica Maradona galoppò sulla sinistra e infilò il gol della svolta a Galli. Forse c'era Heather Parisi in tribuna o forse no. Ma la strada fu finalmente tracciata. Nella serie positiva di un Napoli capolista dell'anno, Maradona infilò i gioielli dei suoi gol. Ma troppi ne venivano solo dal dischetto dove Maradona è pur sempre maestro, ma sempre dischetto è. E allora cominciò a formarsi la grande attesa del fantastico giorno quando il pibe de oro non sarebbe più ricorso a rigori fatali per esaltare la sua folla ma avrebbe sciorinato in una varietà di temi e di colpi, di trovate e di prodezze tutta la sua fantasia di artista del football inventando i gol sognati da tutti i napoletani pazzi di calcio.

CONTRO LA LAZIO. Questo è avvenuto per volontà di Dio e piacere della nazione napoletana nella fantastica domenica contro la Lazio. A questo punto Maradona le ha inventate proprio tutte, anche il passaggio-gol dell'avversari, tanto aveva stregato i laziali. E che fosse la giornata tanto attesa si capì subito dal gol di mano tentato dal pibe ma scoperto dall'arbitro. Era pur quello l'avvertimento, il segno del pomeriggio trionfale. C'era in quel pugno proibito che mandava la palla nella rete laziale il primo squillo di Maradona, una felice furberia, un colpo da scugnizzo, uno scippo tentato e non riuscito. Dopo, il diluvio. Con rovesciate, con colpi di testa, con pallonetti, direttamente dal corner. Da tempo Napoli non viveva, allo stadio, una giornata così fantastica. Ora il pibe era la sua felicità. S'è vista, al San Paolo, gente piangere di gioia. Certo, c'è un'altra Napoli. Ma quella del San Paolo è risorta. Le traiettorie dei palloni di Maradona contro la Lazio sono stati i coriandoli e le stelle filanti di un gran carnevale, giunto un po' tardi ma proprio per questo ancora più festoso. Molti s'erano già tolta la maschera mostrando facce appassite: Maradona gli ha restituito il sorriso. E lui stesso ha sorriso felice, mostrandosi alla tv. Uno scugnizzo ritrovato.

m. c.

A parte il Pisa che continua a fare corsa per proprio conto, nelle posizioni di rincalzo il Lecce batte il Bari, avanza ancora la Triestina, mantiene il passo il Perugia. E l'incertezza regna sovrana

Superclassifica show

di **Alfio Tofanelli**

AL TERMINE dei primi tempi la ventiduesima giornata aveva partorito la miseria di un solo gol e, per di più, su rigore. Nei secondi quarantacinque minuti è successo di tutto, un terremoto che ha rivoluzionato la classifica della promozione e della retrocessione, proponendo temi nuovi per l'avvenire immediato. Sei vittorie, quattordici gol: un bottino favoloso, se torniamo con la mente allo squallore delle prime frazioni. All'ordine del giorno la splendida rimonta della Triestina ad Arezzo, il gol-partita di Rizzo a Lecce, l'arrembaggio vittorioso del Parma ai danni del Taranto, il rocambolesco 2-2 di Catania che ha privato i rossoazzurri della grande opportunità di rimanere agganciati al Perugia. Da sottolineare, dulcis in fundo, il raggiungimento del record assoluto di imbattibilità per gare consecutive da parte del Perugia, che ha infranto il primato fino ad oggi appartenuto alla Sampdoria di Bernardini.

IMPRESE. Due sono state le grandi imprese della giornata, scaturite da finali imprevedibili e firmate da Triestina e Lecce. I salentini sono riusciti a far capitolare il Bari quando l'orologio iniziava il giro degli ultimi quattro minuti. Una sberla di Paciocco dalla media distanza, la respinta di Imparato, il guizzo di Rizzo che era entrato da pochi istanti. È stato il trionfo per Fascetti e i suoi, tutto il Salento è impazzito di gioia, oggi si parla a chiare note di Serie A da raggiungere in... duplex col Bari. In realtà la vittoria del Lecce ha portato fieno alla cascina giallorossa, ma è anche servita alla causa generale visto che ora la classifica mette in fila, in appena quattro punti, ben sei protagoniste in fiera concorrenza per le due piazze alle spalle del sempre più solitario capolista Pisa, ormai deciso a fare corsa a sé. A ridurre le distanze, nel manipolo di testa, ha molto contribuito la vittoria dalla Triestina ad Arezzo. Gli alabardati erano andati sotto in avvio di ripresa. Sembrava una condanna irreversibile, invece gli uomini di Giacomini avevano in serbo molte energie e nella parte finale del match hanno agguantato prima il pareggio con Braghin e poi l'importantissima vittoria grazie al solito acuto di De Falco. Per i giuliani la Toscana è davvero terra di conquista. Cinque punti nelle tre trasferte di Pisa, Empoli e Arezzo. Una specie di razzia a mani basse. Indubbiamente quella attuale è una Triestina finalmente liberata dai complessi sofferti nel girone d'andata. Gioca a memoria, segna con regolarità, sa difendersi in maniera compatta e utilitaristica. Sicuramente sarà la squadra che le altre concorrenti alla Serie A dovranno temere di più.

RECORD. Difesa ordinata e decisa del Perugia a Pescara: ecco come è scaturito il record al quale tutta l'Umbria teneva. Il punto è fra l'altro servito al Perugia per restare agganciato al treno della promozione. La forza di questa squadra, giova ribadirlo, è la perfetta organizzazione difensiva. Solo 10 gol subiti in 22 gare è qualcosa di assolutamente incredibile rappresentando la media di meno di metà gol a partita. Il merito di tanta impenetrabilità è da ascrivere a tutto il pacchetto arretrato granata che può fruire di un valido portiere come Pazzagli (già acquistato dal Napoli?), di marcatori implacabili come Brunetti e Benedetti, di una «vecchia volpe» come Nappi che è stato davvero l'ultimo tocco ad una squadra che già aveva nelle sue fila elementi di assoluto rilievo. Quando il Perugia troverà nei suoi riconosciuti bomber Gibellini e Zanone la regolarità di... produzione (leggi: gol) sicuramente sarà candidata fino all'ultimo istante nella rincorsa verso la promozione.

OCCASIONI PERDUTE. Se Catania e Genoa avessero sfruttato i turno casalinghi, oggi la zona-A sarebbe più ristretta. Invece le due formazioni, per scompensi opposti, hanno collezionato due pareggi interni che finiranno per accusare nel computo del rendimento finale. Il Catania era

Grazie al gol realizzato all'85' da Roberto Rizzo (sopra, fotoAPS), il Lecce ha battuto il Bari ed è rimasto solo al terzo posto

riuscito a recuperare contro il Cesena, quando sembrava spacciato, ma poi non ha tenuto in difesa e i romagnoli sono stati capaci di riagguantare un 2-2 rocambolesco ancorché meritato. Il Genoa, invece, ha cozzato inutilmente contro il «muro» allestito dal suo ex allenatore, Di Marzio, bisognoso di regalare al Padova un punto prezioso per farlo uscire dalla zona pericolosa della classifica. Probabilmente la squadra di Burgnich ha risentito degli sforzi continui sostenuti nell'ultimo scorcio di campionato, consumato nel tentativo di recuperare il troppo terreno perduto nel girone ascendente. Il mezzo passo falso è spiegabile anche così.

AGGANCIO. Dalla testa alla coda. Due impennate di assoluto rilievo: quelle di Cagliari e Parma. I sardi, vincendo contro l'Empoli, hanno finalmente riagganciato una posizione di salvezza, apparigliando il Varese battuto a Campobasso. Dall'inizio del campionato il Cagliari inseguiva questo traguardo. L'averlo raggiunto testimonia della ormai ritrovata solidità, della riscoperta convinzione, della validità tattico-tecnica del suo parco giocatori. Imboccata la giusta strada della sicurezza, da oggi il Cagliari può serenamente rivedere se stesso e la sua struttura societaria per programmare quell'ambizioso futuro che il presidente Moi, in perfetta intesa con Gigi Riva, vuole realizzare. Quanto al Parma, ecco due punti fondamentali per tentare quell'impresa di rilancio fino a poche domeniche fa assolutamente proibitiva.

PERICOLO. In chiaro pericolo si sono messe Sambenedettese e Varese. Perdendo a Campobasso, fra l'altro, i lombardi hanno offerto su un piatto d'argento ai molisani la possibilità di un grosso balzo in avanti da tempo sperato dall'intero clan molisano, mentre la Samb ha concesso al Bologna un gol che si poteva evitare con maggiore applicazione difensiva. Samb e Varese, quindi, sono sull'orlo del precipizio e d'ora in poi dovranno stare molto attente ad ogni mossa. Sembra invece spacciato il Taranto, che è fra l'altro angustiato da mille problemi interni difficilmente risolvibili, compreso quello dell'inagibilità dello stadio «Jacovone». La matematica, insomma, offre ancora fiere speranze a tutte le protagoniste della coda, ma un'impressione per così dire istintiva ci porta a pensare che molti giochi siano fatti. □

SERIE B/Risultati, classifiche e «pagelle»

24 febbraio 1985 — 3. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

RISULTATI

Arezzo-Triestina	1-2
Bologna-Samb	1-0
Cagliari-Empoli	1-0
Campob.-Varese	1-0
Catania-Cesena	2-2
Genoa-Padova	0-0
Lecce-Bari	1-0
Monza-Pisa	0-0
Parma-Taranto	2-1
Pescara-Perugia	0-0

PROSSIMO TURNO (3 marzo, ore 15)

Bari-Bologna (0-1)
Cesena-Lecce (0-1)
Empoli-Pescara (0-2)
Padova-Arezzo (0-2)
Perugia-Campobasso (1-1)
Pisa-Parma (3-1)
Samb-Monza (0-2)
Taranto-Cagliari (2-0)
Triestina-Genoa (1-0)
Varese-Catania (1-1)

MARCATORI

13 RETI: De Falco (Tiestina, 1 rigore);

10RETI: Bivi (Bari, 5), Kieft (Pisa, 5);

9 RETI: Bongiorni (Varese, 1);

8 RETI: Tovalieri (Arezzo, 1), Cinello (Empoli, 3), Fiorini (Genoa), Borgonovo (Samb, 1);

6 RETI: Tacchi (Campobasso), Russo (Cesena, 2), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Gibellini (Perugia), De Martino (Pescara);

5 RETI: Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);

4 RETI: Bergossi e Galluzzo (Bari), Marocchi (Bologna), De Rosa (Cagliari), Borghi (1), Coppola e Pedrinho (Catania), Mileti (Genoa, 1), Paciocco (Lecce), Barbuti (Parma), Tacchi (Pescara), De Giorgis (Triestina).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**33**	22	9	2	0	3	7	1	=	33	14
Bari	**29**	22	10	1	0	1	6	4	−4	23	14
Lecce	**28**	22	6	5	0	3	5	3	−5	23	17
Perugia	**27**	22	3	7	0	2	10	0	−5	18	10
Triestina	**26**	22	7	3	1	3	3	5	−7	25	19
Genoa	**25**	22	7	3	1	2	4	5	−8	23	16
Catania	**25**	22	5	7	0	1	6	3	−9	23	18
Bologna	**23**	22	7	2	2	0	7	4	−10	17	17
Monza	**22**	22	5	6	0	1	4	6	−11	14	12
Arezzo	**22**	22	5	5	2	2	3	5	−12	15	16
Cesena	**20**	22	3	6	2	1	6	4	−13	20	20
Pescara	**20**	22	6	4	1	0	4	7	−13	18	24
Empoli	**20**	22	4	5	2	1	5	5	−13	10	16
Campobasso	**19**	22	5	5	1	1	2	8	−14	16	18
Padova	**19**	22	4	6	1	0	5	6	−14	16	20
Cagliari	**18**	22	5	3	3	1	3	7	−15	16	19
Varese	**18**	22	5	5	1	0	3	8	−15	20	25
Samb	**17**	22	3	7	1	0	4	7	−16	11	18
Taranto	**15**	22	2	6	2	2	1	9	−17	14	28
Parma	**14**	22	3	4	4	0	4	7	−19	13	27

Arezzo-Triestina 1-2

Marcatori: 2. tempo: Colantuono al 5', Braghin al 31', De Falco al 36'.

Arezzo: Pellicanò (6,5), Colantuono (7), Riva (6), Minoia (6,5), Pozza (6,5), Mangoni (6,5), Bertoni (6), Corti (7), Tovalieri (6), Di Mauro (6,5), Bonesso (6). 12. Carbonari, 13. Doveri, 14. Raggi (n.g.), 15. Miani, 16. Carboni (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6).

Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (6,5), Costantini (7), Dal Prà (6,5), Biagini (6,5), Braghin (7), De Falco (7), Cerone (6), Romano (6,5), Moro (6,5), De Giorgis (6,5). 12. Pelosin, 13. Vailati, 14. Chiarenza, 15. Gamberini, 16. D'Ottavio (6).

Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: D'Innocenzo di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carboni per Bertoni al 29', D'Ottavio per Cerone al 32', Raggi per Riva al 36'.

Bologna-Samb 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Marocchi al 16'.

Bologna: Zinetti (6,5), Zerpelloni (6), Luppi (6,5), Pin (6), Logozzo (6), Fabbri (6), Foglietti (5,5), Gazzaneo (6), Frutti (5), Greco (5,5), Marocchi (7). 12. Tortora, 13. Piangerelli (n.g.), 14. Bellotto, 15. Giglio, 16. Marronaro (n.g.).

Allenatore: Pace (6).

Samb: Di Leo (6), Petrangeli (6), Cagni (7), Ferrari (5,5), Maccoppi (6), Odorizzi (5,5), D'Angelo (6), Ranieri (6,5), Borgonovo (6,5), Ruffini (6), Moscon (6). 12. Incontri, 13. Moro, 14. Di Fabio (5), 15. Turrini, 16. Birigozzi (n.g.).

Allenatore: Liguori (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Fabio per Odorizzi al 1', Birigozzi per Ruffini al 22', Marronaro per Foglietti al 29', Piangerelli per Greco al 35'.

Cagliari-Empoli 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Poli al 9'.

Cagliari: Sorrentino (7), Lamagni (6), Conca (6), Bellini (6), Chinellato (7), Venturi (7), Poli (7), Quagliozzi (n.g.), Uribe (6), Crusco (6), Branca (6). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. D'Alessandro (5), 15. Marino (n.g.), 16. Pani.

Allenatore: Ulivieri (7).

Empoli: Drago (7), Vertova (7), Gelain (6), Della Scala (6), D'Arrigo (6), Salvadori (7), Boito (5), Casaroli (6), Della Monica (5), Radio (6), Cinello (7). 12. Pintauro, 13. Piccioni, 14. Mazzarri, 15. Calonaci (6), 16. Caruso (n.g.).

Allenatore: Guerrini (7).

Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6).

Sostituzioni: 1. tempo: D'Alessandro per Quagliozzi al 14'; 2. tempo: Calonaci per Boito al 10', Caruso per Radio al 24', Marino per Crusco al 28'.

Campobasso-Varese 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Tacchi al 45'.

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (6,5), Trevisan (6,5), Maestripieri (7), Progna (6,5), Lupo (6), Perrone (6), Pivotto (6), Ugolotti (6), Goretti (6), Tacchi (6,5). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Ciarlantini, 15. Donatelli, 16. Rebonato (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5).

Varese: Zunico (6,5), Vincenzi (6,5), Papis (6), Strappa (7), Tomasoni (6), Filardi (6), Mattei (6,5), Bongiorni (7), Scaglia (5,5), Salvadè (6), Pescatori (6). 12. Brovelli, 13. Gentilini, 14. Acone, 15. Misuri (n.g.), 16. Orlando (n.g.).

Allenatore: Vitali (7).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rebonato per Ugolotti al 35', Orlando per Pescatori al 39', Misuri per Scaglia al 45'.

Catania-Cesena 2-2

Marcatori: Angelini all'11, Giovanelli al 27', Borghi su rigore al 32', Cravero al 38'.

Catania: Onorati (5), Longobardo (6), Pidone (5,5), Giovanelli (6), Pedrinho (4,5), Polenta (6), Coppola (5), Mastalli (6), Borghi (5), Mosti (4,5), Maggiora (4). 12. Costa, 13. Picone, 14. Pari, 15. Luvanor (6), 16. Caracciolo (6).

Allenatore: Renna (5).

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (5), Ceccarelli (5), Sala (5), Cravero (7), Leoni (5,5), Cozzella (5), Sanguin (6), Barozzi (6), Angelini (6), Russo (6). 12. Dadina, 13. Spinosi, 14. Conti, 15. Cotroneo (n.g.), 16. Agostini (7).

Allenatore: Buffoni (6,5).

Arbitro: Gabrielli di Prato (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luvanor per Mastalli al 6', Caracciolo per Mosti al 19', Agostini per Russo al 20', Cotroneo per Sala al 37'.

Genoa-Padova 0-0

Genoa: Cervone (6), Testoni (6), Canuti (5,5), Mileti (6), Onofri (6), Faccenda (5), Rotella (5,5), Peters (6), Fiorini (5), Benedetti (6), Bonetti (5,5). 12. Favaro, 13. Policano (n.g.), 14. Bosetti, 15. Mauti (n.g.), 16. Auteri.

Allenatore: Burgnich (6).

Padova: Benevelli (6,5), Salvadori (6), Dondoni (6,5), Donati (6,5), Baroni (6), Fellet (6), Sorbi (6), Restelli (6), Fasolo (6), Da Re (6), Sorbello (5,5). 12. Mattolini, 13. Fanesi, 14. Valigi (n.g.), 15. Manarin, 16. Pradella (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Policano per Canuti al 10', Mauti per Benedetti al 20', Valigi per Sorbello al 30', Pradella per Fasolo al 35'.

Lecce-Bari 1-0

Marcatori: 2. tempo: Rizzo al 40'.

Lecce: Negretti (7), Vanoli (7), S. Di Chiara (6,5), Enzo (6,5), Rossi (6,5), Miceli (6,5), A. Di Chiara (6), Orlandi (6,5), Paciocco (6), Luperto (6,5), Palese (6,5). 12. Ciucci, 13. Miggiano, 14. Rizzo (7), 15. Raise, 16. Cipriani (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Bari: Imparato (6,5), Cavasin (7), De Trizio (7), Cuccovillo (6), G. Loseto (6,5), Piraccini (6,5), Cupini (6), Sola (6), Bivi (5,5), Lopez (6,5), Bergossi (5). 12. Mascella, 13. Guastella (n.g.), 14. O. Loseto, 15. Giusto, 16. Galluzzo (n.g.).

Allenatore: Bolchi (6).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Luperto e Guastella per Cupini al 16', Rizzo per Di Chiara al 37', Galluzzo per Guastella al 42'.

Monza-Pisa 0-0

Monza: Torresin (6,5), Saltarelli (6), Gasparini (6,5), Catto (6), Spollon (7), Fontanini (6), Bolis (7), Boccafresca (6), Pagliari (5,5), Ronco (6), Ambu (6,5). 12. Pinato, 13. Peroncini, 14. Lorini (n.g.), 15. Pellegrini (n.g.), 16. Urdich.

Allenatore: Magni (6,5).

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (7), Volpecina (6,5), Bernazzani (6,5), Chiti (6), Caneo (5,5), Berggreen (7), Mariani (6), Kieft (6), Giovannelli (6), Galli (6,5). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Gori (n.g.), 15. Fiorenti.

Allenatore: Simoni (7).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lorini per Pagliari al 30', Pellegrini per Ambu e Gori per Galli al 43'.

Parma-Taranto 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Damiani su rigore al 16'; 2. tempo 1-1: Sgarbossa al 5', Lombardi al 9'.

Parma: Dore (6), Bruno (7), Davin (6), Berti (6), Panizza (6,5), Farsoni (6), Damiani (7,5), Pin (7), Barbuti (6), Facchini (7), Macina (6). 12. Gandini, 13. Fermanelli, 14. Mussi (n.g.), 15. Lombardi (6,5), 16. Benedetti.

Allenatore: Carmignani (7).

Taranto: Paese (6,5), Parpiglia (5,5), Tortorici (5), Piscedda (6), Vio (5,5), Frappampina (7), Bordin (5), Sgarbossa (6), Traini (5), Biondi (6), Frigerio (6). 12. Cavalieri, 13. Scoppa, 14. Bizzotto, 15. Bertazzon (n.g.), 16. Formoso (5,5).

Allenatore: Toneatto (5).

Arbitro: Frigerio di Milano (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lombardi per Barbuti al 1', Formoso per Vio al 3', Bertazzon per Frappampina al 24', Mussi per Macina al 29'.

Pescara-Perugia 0-0

Pescara: Rossi (7), Venturini (6), Ronzani (7), Ioriatti (6,5), Roselli (5,5), Caputi (6,5), Vagheggi (5,5), Acerbis (6,5), De Martino (5), Baldini (7), Tacchi (5,5). 12. Pacchiarotti, 13. Olivotto (6,5), 14. Di Cicco, 15. Mazzeo, 16. De Rosa (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (7).

Perugia: Pazzagli (6), Nappi (7), Benedetti (6), Allievi (6), Brunetti (6), Gozzoli (6), Novellino (5), Amenta (6,5), Gibellini (5,5), De Stefanis (5), Brondi (5). 12. Rosin, 13. Secondini, 14. Graziani (n.g.), 15. Massi (n.g.), 16. Zanone.

Allenatore: Agroppi (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Olivotto per Ronzani al 34'; 2. tempo: Massi per Gibellini al 25', De Rosa per Vagheggi al 34'; Graziani per Novellino al 41'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

GLI IMPIANTI DI TARANTO E SAN BENEDETTO

Stadi di allucinazione

TARANTO. «Immobilismo da terzo mondo», hanno sentenziato. E forse giustamente: inagibile lo stadio, mentre ci sono, già reperiti, tredici miliardi per quello nuovo. Immobilismo degli amministratori, gestione da strapaese della società. Si annuncia l'arrivo dei nostri (gli ennesimi della storia), mentre il cavalier Luigi Pignatelli versa lacrime e confessa: **«Io sono stanchissimo, molto stanco. La notte non riesco più a dormire e sinceramente non so cosa fare più. Io sono disponibile a tutto: quel che vogliono fare, facciano, perché sono d'accordo su ogni cosa. Carelli non trova resistenza. Carelli o chi per lui...»**. Don Luigi getta la spugna, senza neppure tentare la solita invocazione a Sant'Antonio da Padova. Ha capito, finalmente, che i santi non possono fare sempre le grazie. Scomodandosi, per giunta, a vantaggio del mondo pallonaro, con tanti guai più seri che ci sono in giro. Sveglia, Taranto: le armate Brancaleone non trovano più spazio, neppure nel calcio dilettantistico.

SAMBENEDETTESE. Stadio e politici. Anche qui inadempienze, ma piccole piccole: il nuovo campo «Riviera delle Palme» doveva già essere inaugurato in occasione dell'incontro con il Catania, ma l'Amministrazione comunale non ha portato a termine alcuni lavori secondari. Ora è in corso la solita guerriglia dialettica, con il solito elogio (si fa per dire) dei lavori pubblici avvezzi ai tempi lunghi. **«Questi politici** — si è concluso — **sono bravi solo a fare passerella elettoralistica»**. Niente di inedito sotto il sole della Penisola.

TRIESTINA. Massimo Giacomini ha erudito il popolo: **«Tutte le squadre sono attrezzate per reggere lo stress delle partite decisive, anche noi. Continueremo, pertanto, sulla strada intrapresa dall'inizio del torneo. Lavorare in tranquillità e serenità è l'unico suggerimento possibile...»**. Camomilla, insomma. Anche per De Falco, «sconvolto» dalla prenotazione del Torino che starebbe per perdere Serena.

LECCE. Luperto, l'uomo di Hernandez (lo vedeva bene nella Nazionale di Bearzot) e di Corso, in fase di rilancio. Al Lecce hanno pensato bene di riscoprire tutte le sue virtù: **«Noi contiamo molto su Luperto, un centrocampista che fu importantissimo per noi lo scorso anno e che oggi non ha ancora trovato modo di far pesare la propria personalità. È proprio lui che può darci quel di più in creatività di gioco che serve per emergere...»**. Provaci, Luperto. Ti guarda anche Gustavo Giagnoni: **«Mi fa arrabbiare, Luperto. Ha grandi doti, ma evidentemente non ha raggiunto la piena maturità»**. Su, fai il bravo, Luperto: se Giagnoni si arrabbia ancora...

CATANIA. Esperti e no interpellati sul futuro del Catania. Parlò anche Turi Ferro, un grande attore che onora la Sicilia e il teatro italiano: **«Sul filo di lana, credo che il Catania abbia le carte migliori per superare le rivali. Ha buoni giocatori, anche se accusa la defaillance di uno dei brasiliani, ma in compenso registra l'esplosione dell'altro nella nuova posizione di regista... Ha alle spalle un pubblico meraviglioso che ha soltanto bisogno di credere nei suoi beniamini per sostenere la squadra con lo spirito di una volta: questo Catania è una delle poche cose liete in cui credere nella nostra città, attualmente»**. Un Turi Ferro competente, ma molto amaro: la conclusione è da tragedia sociale.

CAMPOBASSO. Coda di godimento per i complimenti del Trap a proposito di Maestripieri (**«Si può paragonare al miglior Furino degli anni passati»**). Se tanto mi dà tanto, l'Italia tutta esulta: habemus il mediano di spinta! Scherzi a parte, Campobasso ha seri motivi per avere il morale a mille. Innanzitutto lo stadio-gioiello. Da candidatura per i mondiali. Il Molise può gonfiare il petto.

PISA. Una settimana a parlare della «diavoleria» di Mannini (il portiere diventato rifinitore che ha propiziato un gol di Berggreen). A portare il dibattito in terra, ha pensato per fortuna lo stesso portiere: **«Macché schema predisposto, macché prove in allenamento. Si prova il possibile, non l'imprevedibile...»**. Fantasie a parte, Pisa è terra felice e Anconetani sembra diventato un Babbo Natale buono per tutte le stagioni. La dimostrazione? Ha regalato con anticipo la riconferma di Gigi Simoni, ingraziandosi la truppa. Giovannelli, fra gli altri, è andato in estasi: **«Simoni è un grande tecnico. Al presidente, parlando, avevamo espresso il desiderio che il mister potesse sedere in panchina per il prossimo campionato di Serie A. Siamo tutti soddisfatti»**. Che pace. E tante rose rosse per il presidente.

BARI. Il tema è «la congiura contro il Bari», un atto unico da condire con tutte le salse. Bla-bla-bla a non finire, con interpretazioni varie, anche da sociologia spicciola. A distrarre i tifosi angustiati ha pensato un quotidiano sportivo, annunciando il probabile arrivo di Enzo Scifo, «l'enfant prodige del calcio europeo», considerato l'erede di monsieur Platini. Scifo (somiglianza con John Travolta e dotato di «quel fascino italiano che all'estero equivale ad un passaporto») verrebbe via Juve. Deve sognare il Bari o Scifo?

MONZA. Abbiamo letto dopo la partita di Padova: **«Il Monza non pare possedere grinta, accanimento, doti particolari. Ma il football che è chiamato ad esprimere, riesce a produrlo in maniera semplice e proficua...»**. Non sappiamo come l'abbia presa Magni, tecnico di campagna. Ma, vista dalla parte nostra, è il più grosso complimento che si possa fare ad un allenatore di calcio: quando si produce, i bilanci tornano. Anche nel calcio gli svolazzi e le parole lasciano il tempo che trovano.

PESCARA. All'Enrico (Catuzzi) ogni tanto tirano le orecchie (vedi la batosta di Trieste: **«... Non affidare ad un giocatore esperto quell'ira di Dio di De Falco è un suicidio. Contro giocatori così, la zona è un suicidio»)**, ma lui tira dritto per la sua strada: zona e comunque zona, con sul comodino l'immagine del santone Nils Liedholm. All'Enrico, del resto, i peana arrivano ugualmente: nei giorni scorsi è stato elevato a probabile successore di Marchesi, al seguito di sua eccellenza Italo Allodi, inventore dell'Università di Coverciano. Meglio di così... la zona fa davvero cassetta, alla faccia delle abbuffate (altrui) di gol.

GENOA. Come si fa ad essere promossi? Tarcisio Burgnich ha parlato: **«Non farò proprio niente per proteggere la squadra in questo secondo periodo del campionato. Ho a disposizione gente matura alla quale non è necessario suggerire qualcosa. Inoltre ho faticato molto per creare il gruppo e la squadra è davvero unita. È compito quindi dei giocatori più anziani portare per mano i giovani che completano la formazione...»**. Chiaro? Burgnich, a questo punto, può prendere il primo aereo per le Bahamas.

IL NUOVO ABBIGLIAMENTO UFFICIALE MILAN A.C.

RollyGo
Fornitore Ufficiale Milan A.C.

Cod. M 0500
L. 89.000

Cod. M 0400
L. 119.000

Cod. M 0100-M 0105-M 0120
L. 49.000

Non solo!

La F.S.M., tramite la propria organizzazione di vendita per corrispondenza, mette a tua disposizione: bandiere, gagliardetti, adesivi, portachiavi, berrettini e tanti altri articoli del tuo

MILAN

OMAGGIO!
PER OGNI ORDINE IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)
FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Cod. M 0100 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.». Colore: strisce verticali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato. Numero maglia a richiesta.
Taglie: 42/44 L. 45.000
46/48/50/52 L. 49.000

Cod. M 0105 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.». Colore: bianco con strisce orizzontali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 L. 45.000
46/48/50/52 L. 49.000

Cod. M 0120 - Maglia da gioco ufficiale «A.C. Milan» (ruolo portiere). Colore giallo colletto e bordi neri. 100% acrilico.
Taglie: 44 L. 45.000
48/54 L. 49.000

Cod. M 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore bianco).

Cod. M 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore nero). 65% poliestere, 35% cotone. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 52 L. 13.000

Cod. M 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.». Colore nero con bordi rossi.
Cod. M 0320 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.». Colore bianco con bordi rossoneri. 100% poliestere.
Taglie: pulcini 01 - juniores 02 - seniores 03 L. 11.000

Cod. M 0400 - Tuta ufficiale da presentazione «Milan A.C.». Colore rosso, maniche nere. 42% triacetato, 58% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 L. 109.000
46/48/50/52/54 L. 119.000

Cod. M 0410 - Tuta ufficiale da allenamento «Milan A.C.». Colore nero, maniche rosse. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 L. 89.000
46/48/50/52/54 L. 99.000

Cod. M 0421 - Giubbino antipioggia-vento «Milan A.C.». Colore giallo. 100% poliammide - Completo di sponsor tecnico e sponsor ufficiale stampati.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 50/54 L. 39.000

Cod. M 0500 - Borsa tecnica ufficiale «Milan A.C.». Colore nero con bordi rossi. 100% poliammide. L. 89.000

Cod. M 0891 - Berrettino invernale Jacard. Colore rosso. 50% lana, 50% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go. L. 12.000

Cod. M 0800 - Bandiera super 100 × 150 L. 12.000
Cod. M 0801 - Bandiera 70 × 100 L. 8.000
Cod. M 0812 - Gagliardetto ufficiale L. 9.000
Cod. M 0814 - Gagliardetto scudo L. 4.000
Cod. M 0815 - Gagliardetto auto L. 2.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PER OGNI ORDINE IN OMAGGIO IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 3.500	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

GS/9

NOME	anno di nascita
COGNOME	
VIA	
CITTÀ	PROV.
CAP.	TEL.
FIRMA	

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglíete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE
Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Milan A.C.

Nel ricordo di sfide epiche che hanno fatto la storia del calcio, Milan-Napoli mette di fronte due big dei tempi nuovi: Mark Hateley e il niño de oro Diego Maradona

Il gigante e il bambino

di **Vladimiro Caminiti**

VERONA - Roma è storia moderna. Come Avellino-Fiorentina. Invece Milan-Napoli e Lazio-Torino sono storia antica. Come Juventus-Cremonese e Como-Internazionale. Il programma della sesta di ritorno aggancia protagonisti di ieri e protagonisti di oggi in un girotondo frenetico. Il calcio è un eterno carnevale. Fantasmi gli assi del passato, pure ombre, i vecchietti di oggi risultano staccati del tutto dall'ormeggio di quella fantasia. Una fantasia, meglio di una favola, la loro vita nel rettangolo verde. Verona-Roma mi intriga innanzitutto per i presidenti delle due squadre; di qui il Celestino Guidotti dal profilo di uccello rapace, di là il Dino Viola fratello di una medaglia d'oro e medaglia d'oro lui medesimo, dell'impopolarità o se vogliamo dell'originalità. Guai a essere originali in Italia. Viola ha fatto arrabbiare perfino un bravo giovane contemplativo come Di Bartolomei. È difficile ingabbiare Viola nei giudizi consueti. Io lo vedo come l'unico rivale in terra di Boniperti, con armi opposte a quelle dell'asso di Barengo. Verona-Roma mi precipita addosso in un frastuono di ruote cingolate, sono i panzer Briegel ed Elkjaer che avanzano a cannoncini spianati; la Roma intende onorare il pressing di Eriksson, opponendosi col recuperato Ancelotti, il portentoso Cerezo e il finissimo Giannini alla grande squadra scaligera. Che partita si va a vivere? Ogni domenica un'emozione nuova. Non era così ai giorni di Garonzi presidente. Non era così col folle Zigoni detto Zigozago. Vietato distrarsi col Verona, è capace di tutto. Non è più la squadra del '58 coi Servidati e Cuttica, con i Gundersen e Del Vecchio. Ma Viola chiede la parola e spiega come e perché il nuovo assetto tecnico della Roma è destinato a fare tremare tutti. Intanto, i cronisti romani si spostano nella bellissima città del Bardolino, che è anche la città di quei cotali amanti, nonché dell'Arena e Pavarotti canta, Moser si lancia in un assolo travolgente, il sindaco col cuore a metà tra ciclismo e pallone, chiede un colloquio privato a Osvaldo Bagnoli detto Os, proprio perché osso duro per tutti i superficiali. La partita comincia, il Bentegodi è una bandiera sola.

IL PRESIDENTE ERA UN CONTE. Anche Avellino-Fiorentina è calcio nuovo. La vecchiezza storica dei viola contrasta col fulgore dei lupi irpini del giovanissimo Pier Paolo Marino e dell'orgoglioso Angelillo. Il risveglio di Socrates, i primi afrori di primavera testimoniano per la classe tecnica dei viola, che i conti Pontello, poco lusingati dal corso della stagione, minacciano di abbandonare. Match invece antichi sono Milan-Napoli e Lazio-Torino. Il campionato a sedici fu sempre palpitante di strenui duelli e in quell'anno tutto palpitava in Italia, sfilate e maestose rassegne patriottiche nascondevano le prime rughe profonde del sistema, attorno al Duce che amava disperatamente Claretta Petacci strombettavano cortigiani e oltranzisti, il campionato di calcio offriva bersagli facili alle critiche tecniche di Ettore Berra su «Calcio illustrato» con lo sfaldamento delle squadre tradizionali, ora che anche la Juve appariva in declino, abbandonata temporaneamente dagli Agnelli. Il presidente era un conte: Emilio de la Forest de Divonne della cui dinastia sopravvive un figlio; nella combriccola juventina parecchio sbattuta s'affacciava Parola; Amoretti andava in campo acconciato come un paracadutista, Bo pesava poco più di cinquanta chili che era metà del peso di Bodoira, Monti aveva appena smesso, Gabetto aveva ventitré anni. I due Varglien non andavano d'accordo. Rava si confessava a Foni e viceversa. Rava lamentava di guadagnare troppo poco e avrebbe incrociato le gambe in campo, primo giocatore allo sciopero professionale per i giusti guadagni. Brutta bestia quel pseudo conte Giovanni Mazzonis le lire le scuciva solo agli assi stranieri. Il Milan si chiamava Milano Associazione Calcio, risultava erede del Milan cricket and football club fondato nel dicembre 1899, aveva vinto il campionato quando era un triangolino di pezza di niun valore nel 1901, 1906, 1907 e in sostanza la vera squadra dei milanesi era l'Internazionale nomata Ambrosiana in omaggio all'autarchia di tutto, anche del linguaggio.

LAURO SOGNA LO SCUDETTO. Il Milan di Antonini, Barra, Biraghi, Boffi, Bolla, Boniforti, Bonizzon Giuseppe e Luigi, Bartoletti, Buscaglia, Cassani, Chizzo, Cossio, Diamante, Loetti, Loick, Menti Umberto, Micheloni, Pasinati, Perversi, Provaglio, Remondini, Todeschini, Traversa, Villa, Zorzan, protendeva confusamente a un miglior futuro; il Napule, come sua perenne sorte, avvertiva vicino lo scudetto ora che alla presidenza era salito il consigliere nazionale cavaliere del lavoro Achille Lauro, grand'ammiratore in piedi e seduto, e tutto andava come doveva andare in quell'autunno 1939, che vedeva il mondo rabbrividire all'invasione delle forze corazzate della Wermacht in Polonia. Gino Bartali veniva paragonato all'eroe

segue

MARADONA (FotoCapozzi) E HATELEY (FotoCalderoni)

dei fumetti Dick Fulmine. Ancora un'estate avremmo ballato e noi bambini figli della lupa ancora per poco avremmo recitato incoscienti filastrocche e stornelli. Il Napule allenato da Adolfo Baloncieri (l'ungherese Giuseppe Viola era l'allenatore del Milan), veniva da una stagione a dir poco positiva. Biaghi, Braglia, Cassano, Castello, Fabbro, Fenoglio, Gerbi, Gramaglia, Mangolini, Mian, Negro, Paone, Pastorino, Prato, Pretto, Quario, Rocco, Romagnoli, Rossellini, Arnaldo Sentimenti, il secondo, Fricoli, Turchi, Venditto, Zontini, ne garantivano le ambizioni. Era finito settimo nel campionato precedente; trenta partite 31 punti: 35 gol fatti, 34 subiti; la Juve si era piazzata ottava con 29 punti, 28 gol fatti, 34 subiti; Milano 36 gol fatti, 34 subiti, ed appena 28 punti. Come lo definiamo, il campionato dell'astinenza? Il fatto che si cominciasse a stringere la cinghia rendeva stitici gli attaccanti? 1.70 il quoziente gol del Bologna campione d'Italia (42 punti. Se si pensa ai cinquantun della Juve e cinquanta del Toro '76-77 c'è da rabbrividire). Voglio dire che il calcio all'italiana era regola, in mezzo ad avvisaglie di novità del sistema, primo non prenderle insomma. Il 25 settembre 1938 Milan e Napoli all'Arena avevano pareggiato 0 a 0; nel ritorno, all'Ascarelli, il Napule aveva piegato il Milan con un gol di Rocco. Fu quella la partita di Romagnoli terzino palla di gomma, di Piccini e del feroce Pretto, arbitro Dattilo, guardalinee Prandi e Mariotto, spettatori 8.500, tre angoli per il Napoli ed uno per il Milano. Rocco era andato a segno al 21' al culmine di un'azione Biagi-Paone con un sinistro potente; invano il Milano aveva reagito, Sentimenti II era stato l'ultimo insuperabile baluardo difensivo partenopeo.

IL TORINO DEI TORINESI. I portieri d'epoca erano il lungo Ceresoli detto Laccio vivente, il gagliardo stentoreo Masetti, l'agile Mosele, il generoso Profumo, l'abile Fregosi, il poderoso Bodoira, l'istintivo Bulgheri, Zorzan, Tavoletti, Umeri, Ricciardi. I più bravi erano considerati il mondiale Olivieri, Ceresoli, Perucchetti, Caimo. I portieri erano protagonisti siccome i centravanti. Piola, Gaddoni, Boffi, Puricelli, ad esempio. La Juve aveva la miglior estrema difesa soprattutto per merito di Foni e Rava, ma anche tantissimi problemi contingenti, come una squadra qualunque; e parimenti la Lazio, nonostante disponesse del veltro vercellese Silvio Piola. Storia di sempre, se vogliamo, della Lazio. Il presidente ingegnere Aurelio Aureli non è che se ne intendesse molto. Per il nuovo campionato affidava la rosa al ragionier Andrea Kertesz Geza, ungherese, con giocatori come Blado, Bererea, Blason, Busani, Camolese, Costa, Daggianti, Dal Pont, Di Santo, D'Orazio, Faotto, Ferrarese, Ferri, Flamini, Gioannini, Giubilo, Milano, Monza, Plama, Piola, Pisa, Provera, Ramella, Vettraino, Zacconi; quasi bastassero i buoni giocatori a domare le insidie della noia, il clima di Roma dolcissimo e tentatore, anche per un vercellese come il Silvio nazionale. Egli si allenava poco e rimpiangeva, nei momenti di lucidità, il suo nebbioso nord. Lazio-Torino di allora, cosa è cambiato? Attenzione, seguitemi. Il Torino che sfavilla nei tornei giovanili, il Torino fatto in casa, come il pane buono, anche allora. Meglio: ieri come oggi.

OLIVIERI ABBATTE COSTA. Lazio: Blason, Zacconi, Monza, Milano, Ramella, Palma, Busani, Riccardi, Capri, Camolese, Costa. Piola stirato è sostituito da Capri. Il Torino schiera: Olivieri, Brunella, Ferrini, Galles, Allasio, Neri, Bo, Vallone, Gaddoni, Petron, Ferrero. L'arbitro è Scorzoni. I guardalinee Rossi e Gareglio. Cosa è cambiato da allora? Millissime come e quasi nulla. Il Toro di Sergio Rossi pare avviato anch'esso a un radioso futuro. Noi lo auguriamo a Rossi che è personaggio appetibile da chi ha puri sentimenti. L'uomo è integro, il suo amore per il Toro dolcissimo. Certo, i campioni come Aldo Olivieri sono rari come mosche bianche. Ma il destino del Toro, ieri come oggi, è di avere grandi portieri. a parte Bosia e Maina, direi che, Olivieri, Bacigalupo, Moro, Lido Vieri, Castellini rappresentano nel ruolo l'eccellenza. Di Olivieri vi ho già detto e io colgo uno strano rapporto ideale tra lui e lo slavo Martina. Silvano è tormentato dal desiderio di mostrare il suo talento uscito da tirocinii dolorosi. Era un ragazzino scalcagnato quando Bacchetti lo prese in simpatia e gli comprò un vestito nuovo. E fu lui a venderlo all'Inter. E Silvano cominciò a fare il rincalzo di Ivano Bordon, portiere tutto bello, tutto oleografico. Ma la partita è cominciata. Olivieri è già battuto. Le poche migliaia di spettatori esultano. Ha segnato proprio Capri. Olivieri ricaccia via il pallone con una pedata stizzita. Invano reagisce il Torino e attacca per linee esterne, mandando allo sbaraglio il suo piccolo veloce Bo. In contropiede parte solissimo Costa, Olivieri in uscita lo abbatte. Incidente fortuito. Così decide l'arbitro. La Lazio rimane in dieci. E al 52' proprio il piccolo Bo piegava Blason, gran portiere di piazzamento, su passaggio di Petron. Uno a uno il risultato finale.

Testa di Wilkes (a sinistra) **sotto gli occhi del compagno Lorenzi nel match tra Como e Inter del Natale 1949: Cardani parerà**

BOSCO E IL SUO BEL FACCIONE. Protagonisti di ieri e di oggi. Sansone dribblava con divertita lentezza. Puricelli sulle parabole svettava con la sua testa imbrillantinata. Boffi mollava certe pere che lèvati. Fabbri era il terrore di Rava che non riusciva a pigliarlo mai e lo odiava cordialmente. Un altro che Rava non poteva soffrire, lui italiano idealista, era quel luciferino di Frossi. Secondo Ettore Berra, scriba tecnico apprezzatissimo, Guglielmo Gabetto era troppo frenetico, più impeto che classe, non aveva un grand'avvenire. Nessuno apprezzava in modo speciale, andando verso la guerra, giocatori come Loick e Ossola. Ma Ferruccio Novo vedeva già la squadra imbattibile, avrebbe approfittato dei tempi frettolosi e fatto il capolavoro. Chiudo questa pagina di storia e procedo con l'esame di Como-Internazionale, copione di un calcio antico e per questo carico di ricordi. Oggi ha un bel faccione rubro il centromediano Bosco, imbatto in lui sotto i portici di Piazza San Carlo, punta con la sua camminata gagliarda verso la sede di Galleria San Federico. Ecco il simbolo del Como di quegli anni Cinquanta, la squadra, tutta italiana, puntava a tutti i traguardi, ogni tanto doveva imbattersi nella realtà e subire amarissime scoppole. Come il 25 dicembre 1949. Un Natale che Bosco giammai dimenticherà. L'imbambolamento, quasi inebetimento, della pattuglia lariana a petto dei famosi avanti nerazzurri dell'Inter... Cinque legnate tra capo e collo. Inter 5 Como 1. L'irresistibilità tonante di Nyers per Cardani, il pur bravo portiere, i guizzi di Lorenzi, più velenoso che mai con Bosco, e per finire, la classica ciliegina sulla torta, quel dribbling infernale di Faas Wilkes, l'olandese che ne dribblò sei di seguito, prima di battere Cardani. Una giornata nera? Per l'appunto. Capitano nelle migliori famiglie. E dentro il mugugno, la colpa è di Bosco, è tua. Cardani pote-

va parare il secondo? Ma anche il quarto però... Povero Bosco, povero Cardani...

MARIO VARGLIEN COME BIANCHI?. Anche con la Juve, a marzo, il Como sarebbe colato a picco... 6 a 2 al Sinigaglia. Debolezze assortite che coagulavano misteriosamente davanti ai colleghi dai grossi fascinosi nomi... Non è così? Come spiegare il riscatto del match di ritorno, a San Siro, contro lo stesso Wilkes, lo stesso Lorenzi, entrano in campo le squadre: Internazionale: Soldan, Giovannini, Miglioli, Fattori, Basso, Invernizzi, Armano, Wilkes, Amadei, Lorenzi, Nyers I° Como: Cardani, Travia, Gatti, Maronati, Pedroni, Pinardi, Meroni, Rabitti, Ghiandi, Stua, Lipizer. Rispetto all'andata il più agile Pedroni rispetto al massiccio Bosco. Perché evitasse Lorenzi. Ma non è solo questo. Sparito l'imbambolamento, il Como gioca spavaldo e vince. L'arbitro è Maurelli. Il primo gol è di Rabitti fine regista, bellissima cosa al volo. Poi Ghiandi fa il secondo. Nyers alla distanza accorcia senza rovinare la gloriosa domenica lariana. E oggi? Il Como di Tempestilli, di Ottoni, di Centi, di Albiero, come il Como di quei giorni precipitosi ma meno calamitosi. Il Como allenato dal fiumano Mario Varglien, tecnico che si scopriva umanissimo nel lavoro, chiudeva al settimo posto quel campionato a 20 vinto trionfalmente dalla Juventus. I bianconeri primi con 62 punti, 100 gol fatti, 43 subiti, poi il Milan (57,118 e 45) e l'Inter (49,99 e 66); quindi Lazio, Fiorentina e Torino. Il Como tutto italiano aveva chiuso con 41 punti, 59 gol fatti e 59 subiti. Era stata pressappoco la squadra che è oggi, augurando a Ottavio Bianchi che lo merita come tecnico e come uomo, di ripetere in tutto quel modello. Che io definirei modello di vita. Il calcio è anche socialità. Su quel ramo del lago di Como si può gestire un calcio vincente; la semplicità di un presidente come Gattei e l'acutezza di un tecnico come Bianchi; e in più il pungolo di quel Sandro Vitali gran conoscitore di vizi e virtù del calciatore medio. Così la barchetta del Como sopravvive nelle tempeste del più costoso torneo del mondo. E lo fa a testa alta.

V. C.

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

CARLETTO, IL LIBERO DELLA ROVESCIATA

Basta la Parola

1) PAROLA TRA SOGNI E RIMPIANTI. Giorni di una totale disponibilità al sogno. In un pandemonio di vituperi, alla città universitaria di Roma, il Partito socialista che alle elezioni del 1946 si era quotato secondo partito d'Italia, si spaccava in due. Da una parte Nenni, dall'altra Saragat. Non diciamo che l'Italia fosse un'Italietta in quel 1947. Carlo Parola aveva ventisei anni. La Juventus lo aveva prelevato nel luglio '39 dal gruppo sportivo Fiat. Zambelli, orecchiuto, labbruto, la Juve il suo sogno ossessivo, diuturno, in mutanda, lo aveva segnalato al conte Emilio de la Forest de Divonne. Amoretti, Bellini, Bo, Bobbio, Bodoira, Borel, Buscaglia, Capocasale, Casalini, Depetrini, Ferrabone, Foni, Gabetto, Genti, Grosso, Marzone, Parola, Rabitti, Rava, Santità, Spadavecchia, Tomasi, Varglien II, Varglien I, Viani. Gli Agnelli si erano messi da parte. I soldi erano pochi. Brontolava l'orizzonte e si stringeva la cinghia. La guerra pareva evitabile. Ma anche questo era un sogno. Di chi credeva in Mussolini uomo superiore. Un inganno. Il calcio consolava gli italiani ancora per poco. E Parola giocava divinamente. Quale centromediano col suo lancio nitido, coi suoi piedi perfetti? In Italia soltanto Bernardini. In Cecoslovacchia Kada. Ma la guerra sopraggiunse a spazzar via la serenità, alla ripresa Parola — come Bartali, come Coppi, come il grande Torino — avevano tanto tempo da recuperare. Il derby di Torino fu subito periglioso per Parola. Era troppo uno stilista. Rigamonti era più gagliardo, più aderente ai tempi. Parola veniva definito un rimpianto del metodo.

CARLO PAROLA (FotoArchivioGS)

SOLO SCIREA, DOPO LUI. Il novembre 1945, il turinese Parola esordisce in Nazionale con Sentimenti IV, Ballarin, Maroso, Castigliano. Succede a Zurigo, Hartdurm Grasshoppers. La partita collima con la confusione onirica del momento. Gol come se piovesse. La Svizzera pacifica e satolla si portava in vantaggio su Piola con due gol di Amadò. Pareggiava Loik. Biavati si scatenava, ma gli svizzerotti sorprendevano ancora Sentimenti IV, giammai grande in azzurro, con Aeby e Amadò. Finiva 4 a 4. Parola? Pozzo lo preferiva a tutti, anche perché in Inghilterra solo Parola degli italiani era stimato e popolare. Lo 0 a 4 di Torino del maggio '48 sembrò punire pure l'asso della rovesciata. Ma no. La tragedia di Superga suggeriva a Gianni Agnelli il capolavoro e in mezzo a grandi compagni Parola andava a disegnare eterni capolavori. Il suo anticipo e il suo rilancio, i suoi inserimenti provvidi per il gioco corale, anticipavano il libero come sarebbe stato soltanto Scirea negli anni Settanta. Con qualcosa di meno. Nessuno come Parola sul piano dello stile e della classe conseguente. Il 10 maggio 1947, a Glasgow, giocava nella rappresentativa del Resto d'Europa contro L'Inghilterra. Due gol di Mannion, due di Lawton, uno di Steel e un'autorete proprio sua, di Parola, che giocò benissimo. 6-1 per gli inglesi. Inghilterra: Swift, Hardwick, Hughes, Macaulay, Vernon, Burgess, Matthewss, Mannion, Lawton, Steel, Liddell. Resto d'Europa: Da Rui, Petersen, Steffen, Carey, Parola, Ludl, Lambrechts, Gren, Nordhal, Wilkes, Praest. La conferma che undici fuoriclasse non valgono una vera squadra.

CASARIN, OVVERO GLI ARBITRI. Un arbitro è mille volte più bravo se uno non lo nota. Mille volte meno bravo se finisce nei mucchi sbracciandosi per tentare di rompere furiosi litigi. Di Paolo Casarin ci aveva colpito quest'aspetto negativo, lui che ama il calcio di amore puro, nella partita di Napoli di Coppa Italia con la Fiorentina. Averlo ritrovato all'altezza del suo magistero ci ha fatto piacere. Per me gli arbitri sono tutti uguali e tutti degni di stima. Sarò un illuso, ma sinceramente li ammiro. L'arbitro può insegnare al calciatore comportamenti utili per la vita, se fa l'arbitro con lo spirito di Casarin.

GLI ITALIANI E LA PANCIA. Dopo dieci anni sono tornato all'Assassino, il famoso ristorante di Milano che frequentavano Buzzati, Rocco, Carosio, l'eterno Montanelli, ritrovando tutto come prima. E ho ripreso posto allo stesso tavolo, sotto gli stessi quadri alla parete, con altri commensali,che sbafano come quelli della nostalgia. Ho pensato, bevendo un Nebiolo aspro e forte, che cambia niente; il profilo dell'italiano è sempre la pancia. Nella sala accanto, l'intero CD del Milan, Farina in testa, bivaccava a una lunga tavolata e il vecchio pedatore stanco Puricelli (i suoi gol di testa deliziavano Bologna) imbufaliva contro l'argentea ironia di Gian Maria Gazzaniga.

Il portiere-spaccone della Juve, dopo un momento di crisi per la sostituzione con Bodini, ha riacquistato il buonumore, si allena con impegno per essere pronto al rientro e parla con pungente sincerità del suo «caso»

Tacconi a spillo

di **Emanuele Fiorilli** - foto **Salvatore Giglio**

TORINO. «Caro Stefano, ti scrivo per chiederti scusa al posto di quei tifosi che l'anno scorso ti adoravano e che ora ti accusano di colpe che in fondo non sono solo tue, ma di tutta la squadra... Ciao Cristina». È una delle tante lettere che in questi giorni sono arrivate in casa Tacconi. La piccola Cristina di Volpiano non è un caso sporadico. Lui, il portiere dello scudetto e delle Coppe ha ormai superato i giorni di crisi e aspetta, fiducioso, di ritornare ad essere l'estremo difensore della porta juventina. Ma chi è nella vita questo personaggio dello sport messo in «castigo» dal riconfermato Trapattoni? Intanto, oltre ad essere un portiere, è un buon cuoco. Ma non si tratta del solito marito che scopre fra pignatte e fornelli un nuovo hobby: è un cuoco con tanto di diploma **(«per essere sinceri cucino dei buoni primi piatti mentre sulle altre portate zoppico un po'»)**. La passione per il «cordon bleu» non è l'unica: nuove tecnologie e videoregistratori contendono ai fornelli il portiere bianconero. In bella mostra nel salone della sua abitazione spiccano un computer e due apparecchiature per registrare le tra-

Una gran bella parata di Stefano Tacconi e altre due sue immagini. L'ex portiere dell'Avellino, giunto con grandi ambizioni alla Juve, è sicuro di riprendersi la maglia di titolare dopo il «pensionamento» a favore di Bodini

smissioni televisive mentre un piccola telecamera è sommersa da una serie di cassette. Il «cervello elettronico» gli serve da memoria: è lì che codifica i suoi conti bancari, le partite giocate, i gol subiti e tutti i dati che gli servono o gli potrebbero servire: è la sua mente segreta. Nella biblioteca a muro, al posto dei libri, le videocassette dove registra la «Domenica sportiva», il «Processo del lunedì» e tutte le trasmissioni che riguardano direttamente o indirettamente il calcio. **«Quando gioca in trasferta** — spiega la simpatica moglie Paola — **devo improvvisarmi tecnico e ho l'obbligo di far funzionare quella macchina infernale per registrare tutte le trasmissioni sportive della domenica. Quando torna, anche se è molto tardi, si mette davanti alla televisione e guarda le registrazioni anche fino a notte inoltrata».**

LA MOGLIE Paola è una donna molto forte, una che è stata vicino al marito nel momento più delicato della sua carriera e che lo ha aiutato ad affrontare la «crisi Juventus» e ad uscire da quel vicolo chiuso che si chiama malinconia. È una perfetta padrona di casa e, quando Stefano parla, lo ascolta con attenzione. Solo su un punto interviene per contraddirlo: **«Non metto in dubbio il diploma di cuoco di mio marito, ma in cucina preferisco starci io. Il suo cappello da cuoco è religiosamente custodito in soffitta».** È uno dei pochi calciatori ad avere il proprio cognome sul citofono del portone di casa. **«Non ci disturbano mai** — dice

segue

la moglie — **Ogni tanto capita che qualche giovane tifoso suoni per un autografo: sono episodi simpatici che non turbano la nostra privacy. Una volta sono saliti tre ragazzini che hanno "barattato" un bel mazzo di fiori per una firma di Stefano».** Una famiglia tranquilla anche se le traversie professionali di Tacconi hanno creato qualche volta momenti di tensione e di nervosismo: **«Abbiamo superato anche questa prova** — dicono all'unisono — **ora speriamo che il sole torni a risplendere».**

L'INTERVISTA. Quando sei arrivato alla Juve prima delle visite mediche ti hanno fissato un appuntamento con il barbiere: ti piangeva il cuore?

«È una legge e come tale l'ho accettata. Non mi piangeva il cuore però...».

— Ti piange per qualche altro motivo?

«No. Giocare nella Juve impone sacrifici, uno fra questi le chiome. Lo stile di questa squadra non è solo una leggenda è anche e soprattutto una realtà. È una società rispettata in tutto il mondo e chiede ai suoi giocatori una classe degna della sua fama».

— In poche parole si è dei dipendenti Fiat...

« Quando sono passato dall'Avellino alla Juventus mi sono subito accorto che si cambiava registro. I bianconeri sono prima di tutto un'azienda e poi una squadra. Nelle altre società questa struttura e questa filosofia manageriale sono ancora molto lontane. Nella Juve sei un lavoratore come tanti altri: se sbagli paghi...».

— Mentre altrove un idolo anche se sbaglia viene perdonato...

« Sì, questa è la verità».

— Ma Tacconi si sente un idolo?

«No sono un ragazzo di provincia che è stato proiettato nella vita industriale».

— Rimpiangi il tuo passato?

«Non direi che rimpiango qualcosa. Se indosso la maglia di Zoff è perché ho fatto molti sacrifici. Ora sono arrivato e per qualche tempo devo accettare anche la panchina. Rispetto allo scorso anno ci sono stati dei cambiamenti che sinceramente non mi aspettavo».

— Ma è cambiato Tacconi o la Juventus?

« La squadra ha attraversato un momento molto delicato e fra i giocatori ci sono anch'io».

— Forse ti sei accorto, a tue spese, che è più difficile vivere in un'azienda che in una squadra.

«Disgraziatamente l'ho capito solo in questo periodo. L'importante però è di averlo capito in tempo».

— Quando sei arrivato alla Juve non ti sei posto il problema di Bodini?

«Prima ho pensato a Zoff per essere sinceri. Ho cercato di far dimenticare con la mia spavalderia il suo mito. Per un anno ci sono riuscito. Non sentivo fra i pali l'ombra del grande portiere. Per tornare al problema Bodini me lo sono posto, eccome. Ho pensato che lui non sarebbe stato favorevole nell'accettare una determinata situazione e quindi mi sono impegnato al massimo per dimostrare sia ai dirigenti che ai tifosi che la società con me non aveva sbagliato acquisto. Tutto questo sapendo che Bodini avrebbe fatto di tutto pur di diventare titolare. Nello stesso modo mi sarei comportato anche io».

— Un duello corretto quello tra Tacconi e Bodini?

«Certamente, ognuno ha giocato le sue carte senza tirare colpi bassi».

— Ma se tu fossi stato al posto di Bodini...

Non lascia finire la domanda: **«Me ne sarei andato. Purtroppo ho un carattere un po' particolare».**

— E adesso che lui gioca al tuo posto?

«Non faccio nulla perché credo che sia provvisorio».

— Lo pensi o sei sicuro?

«Ne sono sicuro. Ho parlato sia con Boniperti che con Trapattoni. Mi hanno detto di mettercela tutta perché era quasi arrivato il momento di rientrare in squadra. Il mio allontanamento dalla formazione tipo non è dovuto allo scarso rendimento o ad altro: mi vedevano nervoso e quindi, nell'ottica aziendale, mi hanno allontanato. Se un lavoratore non produce viene messo in un angolo».

— Quindi, adesso che rientri, Bodini dovrà andarsene?

«Non è un problema che mi riguarda. Se Bodini vuole restare, come ha fatto per anni con Zoff, lo faccia pure: non sarò certamente io a dire di cacciarlo. Per me una sola cosa è importante in questo momento: avere la fiducia da parte dei dirigenti».

— La Juventus in questo momento ha due portieri titolari...

«Veramente mi hanno sempre detto che il titolare ero io. Bodini è stato costretto a giocare per un determinato periodo di tempo».

— Un tuo giudizio tecnico su Bodini?

«È bravo ma ha anche quattro anni più di me. Non posso dire però che ha più esperienza perché sarebbe una bugia: è stato sei anni in panchina e ha giocato molto poco».

— Qualche collega ti è stato vicino in questo periodo?

«No, ad eccezione di Vignola. Ricordati che parliamo sempre di un'azienda. Scordavo: Platini mi ha consigliato di stare zitto».

— Quando ti hanno allontanato dalla porta che cosa hai provato?

«Mi sono sentito come un bambino a cui viene tolto un giocattolo. Sono stati momenti terribili. Pensavo sempre al perché di un provvedimento così grave. Poi mi hanno fatto capire molte cose. In questi due mesi sono cambiato. Prima ero un giocherellone, un menefreghista, consideravo tutti amici. E invece proprio in questi momenti ti accorgi che ci sono pochi amici. Così si matura. Ora, prima di dire qualcosa conto fino a dieci. È una lezione che mi servirà per il futuro».

— Alcune voci ti vorrebbero al Napoli per la prossima stagione.

«Le voci in un momento così critico fanno piacere: è bello sapere che ci sono tante squadre che ti vogliono. Non ti senti dimenticato da tutti su una panchina».

— Ma vuoi restare alla Juve?

«Certo, ho firmato per tre anni».

— È lo stipendio che ti attira?

«Pur di giocare accetterei anche di guadagnare meno».

— Quanto guadagni ora?

«Una cifra che si aggira fra i 300 e i 400 milioni. Lordi s'intende, comprensivi di premi e tutto».

— Visto che hai un diploma da cuoco con quali ingredienti condiresti gli «spaghetti Juventus»?

«Panna e caviale».

e. f.

INSERTO SPECIALE
Barilla
MISURA
COLONIA
SPARTA PRAGA
BAYERN MONACO
JUVENTUS
INTER
ROMA
TUTTOCOPPE

TORNANO LE COPPE/6 E 20 MARZO

Otto superstiti per torneo e affascinanti confronti fra diverse scuole europee. Gli inglesi, presenti con quattro squadre, sono insidiati da vicino da Italia e Urss. La sorpresa è la Grecia, la delusione la Germania

Quarti di nobiltà

di **Stefano Germano**

CON QUATTRO SQUADRE (Liverpool in Coppacampioni, Everton in Coppacoppe, Manchester United e Tottenham in Coppa UEFA), il calcio inglese è il più rappresentato nei quarti di finale delle tre manifestazioni europee per club. Ad una sola lunghezza seguono l'Italia (Juventus, Roma e Inter) e l'URSS (Dniepr, Dinamo Mosca e Dinamo Minsk) mentre a quota due troviamo l'Austria (Austria Vienna e Rapid), la Grecia (Panathinaikos e Larissa) e la Germania Ovest (Bayern e Colonia). Del tutto assente, per contro, il calcio belga e ridotta al lumicino la presenza dell'Olanda, della Germania orientale della Cecoslovacchia e dell'Ungheria.

COPPACAMPIONI. Per la Juventus, una volta ancora, un avversario che certamente non dovrebbe impensierire più di tanto gli uomini di Trapattoni: lo Sparta Praga, infatti, è formazione di medio calibro che, quindi, dovrebbe consentire a Platini e soci di avvicinarsi ancor di più a quella finale di Bruxelles che a Torino si augurano finisca in modo diverso da quella di due stagioni or sono contro l'Amburgo ad Atene. Ecco in breve il programma della grande Coppa.

AUSTRIA VIENNA-LIVERPOOL. La scorsa stagione sarebbe stato doppio incontro dal risultato scontato a favore degli inglesi: adesso, invece, diviene partita da seguire con enorme interesse anche se l'undici di Joe Fagan finisce per farsi preferire. Gli austriaci, imbattuti sino ad ora (tre vittorie e un pareggio), hanno nell'accoppiata Prohaska-Nyilasi la loro arma migliore con l'ex interista a tessere la tela del gioco e il magiaro a rendersi pericoloso sotto rete secondo gli schemi studiati appositamente per lui da Thomas Parits, «mister» dei viennesi. Il Liverpool da parte sua, che oltre tutto dovrà rinunciare allo squalificato (per tre turni) Kenny Dalglish, è sempre più alle prese con il dopo Souness: un grosso problema, malgrado gli sforzi di John Wark.

BORDEAUX-DNIEPR. Alle sue dipendenze, Aimé Jaquet ha mezza nazionale francese più due stranieri di valore quali il tedesco Dieter Muller e il portoghese — peraltro tutto da scoprire, per una serie di incidenti, con la maglia della nuova squadra — Fernando Chalana. Approdato ai quarti grazie a due vittorie e altrettanti pareggi, il Bordeaux merita i favori del pronostico se non altro perché il suo avversario — il Dniepr di Dnepropetrovsk — come tutte le squadre sovietiche, alla ripresa dell'attività dopo la sosta invernale appare molto più abbordabile. Tre suoi giocatori sono nel giro della nazionale: il ventunenne Litovtchenko, il ventenne Protasov e il venticinquenne Bashkirov, rispettivamente difensore, attaccante e centrocampista.

GOTEBORG-PANATHINAIKOS. Alla ripresa delle ostilità, gli svedesi presentano in Gunder Bengtsson, che ha preso il posto di Bjorn Westerborg, un allenatore nuovo di zecca. Tutti e due, però, sono ...figli spirituali di Sven Goran Eriksson per cui si può ben dire che la «filosofia» del gioco dei campioni scandinavi non è per nulla mutata. Rispetto a quando fece vedere i sorci verdi all'Amburgo, il Goteborg ha perso i suoi pezzi migliori ossia Stromberg, Corneliusson, Hysen per non parlare di Eriksson: anche così, ad ogni modo, gli svedesi possono rendere la vita dura a chiunque considerando che in biancazzurro ci sono i fratelli Holmgren, Nilsson, Larsson, Fredriksson, tutti nazionali, oltre al giovanissimo Mats Gren. Da parte sua il Panathinakos è andato forse al di là delle sue stesse previsioni: sulla sua panchina siede Jacek Gmoch, l'ingegnere che era vice allenatore nella Polonia ai Mondiali del '74 in Germania, e in campo l'uomo di maggiore spicco è il libero jugoslavo Zajec pagato circa due miliardi. Al suo fianco, l'argentino Rocha e i nazionali Karulias, Kirastas, Saravakos (pagato un miliardo) e Antoniu.

IL CALENDARIO

COPPA DEI CAMPIONI
Detentore: **Liverpool**
Finale: Bruxelles, 29 maggio
Quarti di finale: 6 e 20 marzo

Austria Vienna-Liverpool
JUVENTUS-Sparta Praga
Bordeaux-Dniepr
Goteborg-Panathinaikos

COPPA DELLE COPPE
Detentore: **Juventus**
Finale: Rotterdam, 15 maggio
Quarti di finale: 6 e 20 maggio

Everton-Fortuna Sittard
Larissa-Dinamo Mosca
Bayern-ROMA
Dynamo Dresda-Rapid Vienna

COPPA UEFA
Detentore: **Tottenham**
Finali: 8, 22 maggio

Manchester United-Videoton
Zeljeznicar-Dinamo Minsk
INTER-Colonia
Tottenham-Real Madrid

COPPACOPPE. Indubbiamente, quello tra Roma e Bayern è il doppio big match dei quarti di questa manifestazione: anche le altre partite, comunque, propongono duelli parecchio interessanti. Vediamoli uno per uno.

EVERTON-FORTUNA S. Richiamarsi all'immagine del gatto che scherza col topo è il minimo che si possa fare: i britannici, infatti, sono squadra di ottima caratura tecnica e di notevole esperienza mentre gli olandesi — approdati alla Coppacoppe solo per essere stati battuti in finale dal Feyenoord già laureatosi campione d'Olanda — possono ritenersi largamente soddisfatti da quanto ottenuto sino ad ora. Nelle quattro partite disputate prima dei quarti, l'Everton non solo non ha mai perso ma non ha mai nemmeno subito un gol, mentre il Fortuna, a due vittorie, contrappone un pareggio e una sconfitta (a Cracovia dove però Hoyer ha ottenuto il gol del 2-1 che è valso la qualificazione). L'Everton si propone come formazione di assoluto rispetto in tutti i reparti dove svettano i nazionali gallesi Southall e Ratcliffe, lo scozzese Andy Gray e soprattutto Adrian Heath (se si sarà ripreso dall'infortunio al ginocchio) a segno spessissimo nella Football League. Da parte sua il Fortuna può opporre poco, essendo i suoi uomini di maggiore spicco Frans Thijssen, rientrato dall'Inghilterra alcuni mesi fa, e Chris Dekker, quarant'anni e nazionale ai tempi di Cruijff!

LARISSA-DINAMO MOSCA. Indubbiamente la stagione '84-'85 porta bene al calcio greco presente, oltre che nei quarti di Coppacampioni, anche in quelli di Coppacoppe il che è risultato di enorme prestigio. Diretto da un tecnico, Streilau, che è per metà austriaco e per metà polacco, il Larissa propone i suoi migliori nei polacchi Adamcik e Kmielic e nei nazionali Plitsis e Ghalicios: troppo pochi, ad ogni modo, per impensierire una Dinamo Mosca che non dovrebbe durare eccessiva fatica a qualificarsi. Il suo uomo di maggiore spicco è il centravanti Gazzaev, assai pericoloso nelle scorrerie in area.

DYNAMO DRESDA-RAPID VIENNA. Contro un avversario che ha parecchi giocatori di ottima levatura nelle sue file, il Rapid Vienna affida le sue chances all'immarcescibile Krankl e ai suoi tre

IL BORDEAUX IN COPPA DEI CAMPIONI (FotoMondial)

L'EVERTON IN COPPACOPPE (FotoSportingPictures)

IL MANCHESTER UTD IN COPPA UEFA (FotoBobThomas)

stranieri: il cecoslovacco Panenka e gli jugoslavi Brucic e Kranjcar. Per quattro partite privi del loro allenatore Otto Baric, fermato dall'UEFA per squalifica, i viennesi hanno il grosso vantaggio di giocare il... secondo tempo dell'incontro sul loro terreno il che li potrebbe favorire: la Dynamo, però, ha in difesa i suoi uomini migliori (il libero Doerner è stato eletto calciatore dell'anno per la stagione '83-'84).

COPPA UEFA. Nonostante venga ancora considerata come la terza manifestazione europea in ordine di importanza, la Coppa UEFA, stagione dopo stagione, si propone come una specie di Coppacampioni bis per la validità delle squadre che riesce ad esprimere e anche questa volta non fa eccezione come dimostrano le otto... sopravvissute sin qui.

MANCHESTER UTD.-VIDEOTON. Da una parte una delle squadre più forti (e amate) di tutta l'Inghilterra; dall'altra una formazione che è andata al di là delle più rosee previsioni grazie soprattutto alla grande forza realizzativa del suo centravanti Szabo, capocannoniere del torneo con sette gol. Difficile, però, che i magiari continuino nella loro marcia in quanto l'undici di Ron Atkinson, pur se ha perduto Ray Wilkins, continua ad essere formato da gente di ottima qualità tra cui i nazionali Bryan Robson (Inghilterra), Brazil e Strachan (Scozia), Jasper Olsen (Danimarca), Stapleton (Eire), Whiteside (Irlanda del Nord) cui si può tranquillamente aggiungere l'olandese Arnold Muhren, uno dei principali artefici, assieme al connazionale Frans Thijssen, della stagione d'oro che l'Ipswich visse alcuni anni fa.

ZELJEZNICAR-DINAMO MINSK. L'equazione tattica di questa partita è delle più semplici da formulare ma anche delle più difficili da risolvere in quanto a uno Zeljeznicar che affida le sue chances alla velocità di un collettivo che Bazdarevic illumina con la sua classe, si contrappone una Dinamo Minsk che ha nel gioco ragionato dei centrocampisti la sua carta migliore. Praticamente senza supermen alle loro dipendenze, tanto Ivica Osim quanto Venjamin Arzamatzev hanno dovuto cercare di sopperire con la grinta (il primo) e con la disciplina tattica (il secondo) alle carenze di classe pura.

TOTTENHAM-REAL MADRID. I detentori del trofeo contro una delle più grosse delusioni della stagione. Il Real Madrid infatti, squadra onusta di gloria e dall'albo d'oro che più ricco non si può, sta vivendo uno dei suoi periodi peggiori sul fronte interno: campionato deficitario (e col Barcellona in testa il boccone risulta ancor più amaro!), scarse possibilità di vincere la Coppa del Re, allenatore contestato e presidente che ha già preannunciato le sue dimissioni significano che la Coppa UEFA è davvero l'ultima spiaggia dei madridisti peraltro approdati ai quarti in modo incredibile: 6-1 all'Anderlecht al Bernabeu dopo che i belgi avevano vinto 3-0 al parco Astrid! Tra Real e Tottenham sulla carta gli inglesi appaiono favoriti sia per la loro compattezza complessiva sia per la presenza, in ogni reparto, di un giocatore di assoluta preminenza quale il portiere Ray Clemence, il centrocampista (ma sino a che punto?) Glen Hoddle, le punte Mark Falco e Garth Crooks. □

Battuti dal pronostico, i campioni cecoslovacchi aspettano il doppio incontro con la Juventus come un'occasione unica per fare esperienza: a Praga è già cominciata la caccia al biglietto

Febbre bianconera

di **Stefano Germano**

PRAGA. È tanto grande l'importanza che il clan dello Sparta riserva al doppio match con la Juventus che, per una volta, le consuete vacanze che coincidono con la sospensione invernale del campionato sono state ridotte al minimo: due settimane a cavallo di Natale e poi subito dopo al lavoro. E duro, bisogna aggiungere, visto che ogni giorno il programma prevedeva una seduta atletica in palestra e una partitella a calcio (o a hockey?) sul campo reso una vera e propria patinoire gelata. Poi, per rifinire la forma nel modo migliore prima della ripresa primaverile, minitournée in Germania Est contro Wismut Aue, Karl Marx Stadt e Dynamo Dresda, tre avversari il cui valore è andato aumentando partita dopo partita. «**Tutti gli anni** — dice l'allenatore Taborsky — **facciamo così: questa volta, però, ci abbiamo messo più impegno perché vedersela con un avversario come la Juventus è compito che esalta e stimola ad un tempo**».

CHI È TABORSKY. Quarantun anni, Vladimir Taborsky, allenatore dello Sparta, è una specie di istituzione del club: per diciotto anni titolare in maglia rossa dal 1955 al 1975 con un solo biennio di... tradimento dal '65 al '67 (al Dukla in concomitanza col servizio militare), ha giocato quasi 550 partite in prima squadra e 19 in nazionale. All'Admira Praga (Seconda Divisione) come giocatore-allenatore dal '76 al '79, due anni dopo tornò al suo antico club come vice di quel «santone» del calcio cecoslovacco che è Vaclav Jezek: nessuna meraviglia, quindi, che ne abbia preso posto e panchina quando Jezek si è trasferito armi e bagagli allo Zurigo. «**Un avversario più difficile della Juventus** — dice il tecnico — **non ci poteva capitare: dei sette che potevano essere sorteggiati, assieme al Liverpool, i bianconeri sono quelli che avrei evitato più volentieri sia perché tra campioni d'Europa e campioni del mondo si rischia di perdere il conto e poi perché tutti, dico tutti, gli uomini di Trapattoni hanno un'esperienza internazionale che noi nemmeno ci sogniamo. Vorrei poi aggiungere che una semifinale oppure una finale di una qualche coppa, per la Juventus è fatto poco meno che normale mentre per noi è un sogno e basta. Da giocatore, contro il Milan nel '73, ho giocato la doppia semifinale di Coppacoppe: perdemmo due volte per 1-0, gol di Chiarugi, che però non era il mio avversario; io, infatti, mi curavo dell'ala tattica: Sogliano a San Siro; Turone qui. Come allenatore, penso che le cose non cambieranno anche se, onestamente, nel calcio ci sta tutto particolarmente in una partita che dura 180 minuti di cui novanta in casa e altrettanti fuori. Sono comunque troppo realista per non dire che**

QUESTO LO SPARTA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Jan STEJSKAL	23	p
Jaroslav OLEJAR	26	p
André HOUSKA	22	p
Frantisek STRAKA	27	d
Ivan HASEJEK	22	d
Milos BEZNOSKA	26	d
Julius BIELIK	23	d
Jan BERGER	30	c
Joseph CHOVANEC	25	c
Daniel DRAHOKOUPIL	23	c
Peter NOVAK	23	c
Josef JAROLIM	27	c
Vlassimil CALTA	29	c
Stanislav GRIGA	24	a
Zdenek PROCHAZKA	25	a
Miroslav DENK	28	a
Lubomir POKLUDA	27	a

Allenatore: **Vladimir TABORSKY**

passare il turno resta un sogno e basta».

BERGER E GRIGA. Pur essendo cinque (Hasjek, Chovanec, Berger, Straka e Griga) gli uomini che gravitano nel giro della nazionale di Masopust, i migliori sono senza dubbio Berger e Griga: centrocampista di buon valore il primo; attaccante dotato di grinta e fiuto della rete il secondo. **«Indubbiamente** — ammette Taborsky — **Jan e Stanislav sono i due giocatori di maggior classe tra tutti quelli a mia disposizione: il primo è il classico centrocampista di una volta, forte atleticamente e ben dotato tecnicamente mentre il secondo è uno che sa farsi rispettare in area. Anche così, però, la differenza che passa tra noi e i nostri prossimi avversari è ancora troppo grande per cui dovremo per forza giocare ogni nostra chance sul collettivo che è poi anche la nostra forza maggiore».**

L'ANTI PABLITO. Taborsky è uno che alla pretattica ci crede quel tanto per cui, con larghissimo anticipo, ha detto chi scenderà in campo (Stejskal; Bielik, Straka, Chovanec, Hasjek; Jarolim, Berger, Novak; Denk, Griga, Prochazka) e sarà proprio Frantisek Straka, 26 anni, studente alla Scuola Alberghiera di Praga, settore portieri, a vedersela con Rossi. **«Sino ad ora** — dice — **sono riuscito a tenere a bocca asciutta quasi tutti i miei diretti avversari per cui cercherò di ripetermi anche con il centravanti della Juventus che è molto meno alto di me ma**

segue

In alto a sinistra, **la rosa dello Sparta Praga '84-85.** Prima fila in alto da sinistra: **Stejskal, Griga, Mateiha, Beznoska, Chovanec, Olejar.** Seconda fila da sinistra: **Drahokoupil, Kabyl, Jarolim, Houska, Denk, Prochazka, Berger.** Seduti da sinistra: **Bielik, il vice-allenatore Jelineh, l'allenatore Taborsky, Calta, Scasny, Hasjek.** Nella foto a fianco di Zucchi, **il difensore dello Sparta, Straka**

COSÌ IN CAMPIONATO

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	PIAZZ.
1925	15	9	7	1	1	28	8	2°
1925-26	39	22	18	3	1	97	24	1°
1927	13	7	6	1	0	33	6	1°
1927-28	14	12	6	2	4	36	18	3°
1928-29	13	12	5	3	4	32	21	3°
1929-30	18	14	9	0	5	46	25	2°
1930-31	21	14	10	1	3	59	22	2°
1931-32	27	16	12	3	1	54	21	1°
1932-33	24	18	10	4	4	53	31	2°
1933-34	25	18	10	5	3	59	32	2°
1934-35	35	22	17	1	4	74	26	2°
1935-36	41	26	19	3	4	100	27	1°
1936-37	31	22	14	3	5	74	29	2°
1937-38	36	22	17	2	3	66	34	1°
1945-46	32	18	16	0	2	80	34	1°
1946-47	39	26	18	3	5	101	35	2°
1947-48	27	20	12	3	5	62	35	1°
1948	17	13	8	1	4	42	22	3°
1949	37	26	16	5	5	89	42	2°
1950	35	26	13	9	4	64	37	2°
1951	33	26	13	7	6	63	42	2°
1952	41	26	18	5	3	63	22	1°
1953	19	13	9	1	3	26	18	2°
1954	30	22	13	4	5	45	21	1°
1955	27	22	10	7	5	50	29	3°
1956	26	22	11	4	7	50	33	3°
1957-58	40	33	17	6	10	63	43	2°
1958-59	23	26	8	7	11	37	47	10°
1959-60	23	26	9	5	12	31	40	12°
1960-61	29	26	13	3	10	44	43	5°
1961-62	25	26	9	7	10	44	44	11°
1962-63	24	26	7	10	9	33	32	9°
1963-64	29	26	13	3	10	45	37	6°
1964-65	40	26	18	6	2	59	22	1°
1965-66	33	26	13	7	6	47	30	2°
1966-67	39	26	18	3	5	53	21	1°
1967-68	28	26	12	4	10	38	33	7°
1968-69	29	26	12	5	9	36	27	3°
1969-70	38	30	15	8	7	40	25	3°
1970-71	35	30	14	7	9	38	22	4°
1971-72	31	30	13	5	12	50	52	6°
1972-73	28	30	10	8	12	39	45	11°
1973-74	29	30	11	7	12	37	39	8°
1974-75	27	30	11	5	14	44	54	15° (retr.)
1975-76	1° posto nel raggruppamento cèco di II Lega							
1976-77	28	30	11	6	13	40	44	13°
1977-78	25	30	9	7	14	29	49	14°
1978-79	31	30	12	7	11	43	37	5°
1979-80	30	30	10	10	10	39	42	10°
1980-81	36	30	15	6	9	40	26	4°
1981-82	31	30	11	9	10	40	35	6°
1982-83	36	30	14	8	8	50	35	3°
1983-84	46	30	20	6	4	58	46	1°
	*** 1532**	**1235**	**644**	**246**	**345**	**2672**	**1644**	

a cura di Francesco Mascalchi

*** Primato cecoslovacco**

N.B.: 1945-46 Finale: Sparta-Slavia 4-2, 5-0; 1948 campionato non ufficiale; 1964-65 lo Sparta ebbe 2 punti di penalizzazione.

CINQUE VITTORIE NELLA COPPA CECOSLOVACCA

1964 **Spartak Sokolovo**-VSS Kosice 4-1
1972 **Sparta Praga**-Slovan Bratislava 0-1, 4-3 (4-2 ai rigori)
1976 **Sparta Praga**-Slovan Bratislava 3-2, 1-0
1980 **Sparta Praga**-ZTS Kosice 2-0
1984 **Sparta Praga**-Inter Brat. 4-2

PER MASOPUST, SPARTA OUT

JOSEF MASOPUST, allenatore della nazionale cecoslovacca che ha «ereditato» da Piecnizek non ha dubbi: tra Juventus e Sparta Praga ha già deciso chi approda alle semifinali: la Juve. **«Per tutta una serie di ragioni** — precisa il tecnico — **non ultima la giovane età dei giocatori dello Sparta e la quasi totale loro mancanza di esperienza internazionale. E nelle partite di coppa — si sa l'esperienza vale di più di qualunque altra cosa. Per di più** — continua Masopust — **alle grandi individualità che Trapattoni può mandare in campo, Taborski può opporre ben poco: dove sono, infatti, tra i suoi giocatori Platini e Paolo Rossi, Tardelli e Scirea, Boniek e Cabrini? No, mettiamoci pure il cuore in pace e pensiamo alla salute che è meglio: anche per questa volta, la Coppacampioni, in Cecoslovacchia non ci arriva».**

— Nello Sparta, ad ogni modo, ci sono parecchi uomini che fanno parte del giro della nazionale...

«Sì, quattro o cinque, il migliore dei quali è Berger, un centrocampista molto esperto e che è senza dubbio la stella della squadra di Taborski e della mia. Tra gli altri due o tre, sceglierei Griga, un buon attaccante che, avendo solo ventiquattro anni, è destinato a crescere».

s. g.

che, in compenso, è molto più agile. Anche se preferisco farmela con corazzieri della mia stazza (1,82 di altezza; 77 chilli di peso: n.d.r.), **penso che tra me e Rossi verrà fuori un bel duello. E chissà che non lo vinca io!».** Tifoso della Juventus sin da quando era un bambino, Straka ha il rammarico di non incontrare Zoff, uno dei giocatori che ha sempre più ammirato: **«Uno come lui è destinato a lasciare un segno nella storia del calcio per cui mi sarei sentito ancor più motivato a cercare gloria in avanti come faccio spesso sui calci d'angolo e su quelli piazzati. Ottenendo discreti risultati direi, visto che quest'anno ho già fatto centro cinque volte».**

FEBBRE. Appena in Cecoslovacchia hanno saputo che la Juventus sarebbe venuta a Praga, la segreteria dello Sparta è stata presa letteralmente d'assalto da chi voleva, ad ogni costo, assistere alla partita: sino ad ora, le richieste di biglietti sono state circa centotrentamila, tre volte (abbondanti) di più dei posti dello stadio che sono infatti quarantamila. Un interesse simile lo avevano suscitato anche il Real Madrid e il Watford ma mai con tanta virulenza: **«È fuor di dubbio** — dice il segretario del club — **che batteremo ogno record di incasso e di presenze; dispiace solo non poter accontentare tutti quelli che vorrebbero entrare. Per chi non ce la farà, ad ogni modo, ci sarà la tivù che trasmetterà in diretta sia l'andata sia il ritorno».**

QUESTO LO SPARTA. Società polisportiva (diciotto, nel complesso, le discipline praticate da oltre tredicimila atleti), lo Sparta è, assieme ai «cugini» dello Slavia, uno dei club più popolari e seguiti di tutta la Cecoslovacchia ; il suo presidente è Jan Oberhel che dirige una ditta di import-export e che dedica alla società tutto il suo tempo libero (diciamo il pomeriggio e la domenica). Da alcune stagioni è sponsorizzata dalla CKD, ditta che produce trattori e locomotive e commercializza compressori e macchine per l'industria e che, in cambio della sua sigla sulla maglia, riserva al calcio circa cento milioni: che non sono molti, d'accordo, ma che sono pur sempre meglio di niente.

s. g.

TUTTI I PRECEDENTI TRA LE SQUADRE ITALIANE E CECOSLOVACCHE

STAGIONE	COPPA	TURNO	INCONTRO	RISULTATC	SQUADRA QUALIF.
1961/62	C2	4.	**Dynamo Zilina-Fiorentina**	3-2 0-2	Fiorentina
1965/66	C3	16.	**Fiorentina-Spartak Brno**	2-0 0-4	Spartak Brno
1966/67	C3	16.	**Sparta Praga-Bologna**	2-2 1-2	Bologna
1968/69	C2	4.	**Torino-Slovan Bratislava**	0-1 1-2	Slovan Bratislava
1979/70	C3	32.	**Inter-Sparta Praga**	3-0 1-0	Inter
1972/73	C2	S.	**MILAN-SPARTA PRAGA**	1-0 1-0	MILAN
1974/75	C3	8.	**Napoli-Banik Ostrava**	0-2 1-1	Banik Ostrava
1978/79	C3	32.	**Dukla Praga-L.R. Vicenza**	1-0 1-1	Dukla Praga
1978/79	C3	32.	**Milan-Lokomotiva Kosice**	1-0 0-1	Milan (ai rigori)
1982/83	C2	16.	**Inter-Slovan Bratislava**	2-0 1-2	Inter

LEGENDA - C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa UEFA (ex-Fiere).
N.B. - In maiuscolo il turno più importante in cui si sono incontrate squadre italiane e cecoslovacche.

BILANCIO	GIOCATE	VITTORIE ITA	PAREGGI	VITTORIE CEC	RETI ITA	RETI CEC
Coppa Coppe	8	4	0	4	10	8
UEFA (ex Fiere)	12	5	3	4	13	13
TOTALE	20	9	3	8	23	21

a cura di **Francesco Ufficiale**

COSÌ IN EUROPA

1964/65 COPPA DELLE COPPE
16. SPARTA-Anorthosi Famagosta 10-0 6-0
8. West Ham-SPARTA 2-0 1-2

1965/66 COPPA DEL CAMPIONI
16. Losanna-SPARTA 0-0 0-4
8. SPARTA-Gornik Zabrze 3-0 2-1
4. SPARTA-Partizan Belgrado 4-1 0-5

1966/67 COPPA DELLE FIERE
16. SPARTA-Bologna 2-2 1-2

1967/68 COPPA DEI CAMPIONI
16. Skeid Oslo-SPARTA 0-1 1-1
8. SPARTA-Anderlecht 3-2 3-3
4. SPARTA-Real Madrid 2-1 0-3

1969/70 COPPA DELLE COPPE
32. Inter-SPARTA 3-0 1-0

1970/71 COPPA DELLE FIERE
32. SPARTA-Athletic Bilbao 2-0 1-1
16. SPARTA-Dundee United 3-1 0-1
8. Leeds-SPARTA 6-0 3-2

1972-73 COPPA DELLE COPPE
16. Standard Liegi-SPARTA 1-0 2-4
3. Ferencvaros-SPARTA 2-0 1-4
4. Schalke 04-SPARTA 2-1 0-3
S. Milan-SPARTA 1-0 1-0

1976/77 COPPA DELLE COPPE
16. MTK Budapest-SPARTA 3-1 1-1

1980-81 COPPA DELLE COPPE
16. Spora Lussemburgo-SPARTA 0-6 0-6
8. SPARTA-Slavia Sofia 2-0 0-3

1981-82 COPPA UEFA
32. Neuchatel Xamax-SPARTA 4-0 2-3

1983/84 COPPA UEFA
32. SPARTA-Real Madrid 3-2 1-1
16. Widzew Lodz-SPARTA 1-0 0-3
8. Watford-SPARTA 2-3 0-4
4. SPARTA-Hajduk Spalato 1-0 0-2

1984/85 COPPA DEI CAMPIONI
16. Vaalerengen Oslo-SPARTA 3-3 0-2
8. SPARTA-Lyngby 0-0 2-1

	BILANCIO TOTALE							IN CASA						IN TRASFERTA					
	EDIZ.	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS
Coppa dei Campioni	3	16	9	5	2	30	21	8	6	2	0	19	5	8	3	3	2	11	16
Coppe delle Coppe	4	18	9	1	8	46	20	9	7	1	1	32	6	9	2	0	7	14	14
Coppa Uefa (ex-Fiere)	5	20	8	3	9	29	34	10	7	1	2	23	11	10	1	2	7	6	23
Totale	12	54	26	9	19	105	75	27	20	4	2	74	22	27	6	5	16	31	53

Maggiore vittoria interna: SPARTA-Anorthosi Famagosta 10-0 (Coppa delle Coppe 1964/65).
Maggiore vittoria esterna: Anorthosi Famagosta-SPARTA 0-6 (Coppa delle Coppe 1964-65); Spora Lussemburgo-SPARTA 0-6 (Coppa delle Coppe 1980/81).
Maggiore sconfitta interna: SPARTA-Leeds United 2-3 (Coppa delle Fiere 1970:71).
Maggiore sconfitta esterna: Leeds United-SPARTA 6-0 (Coppa delle Fiere 1970-71).

a cura di **Francesco Ufficiale**

GRIGA (FotoZucchi)

Ceduto Kalle Rummenigge i prossimi rivali della Roma in Coppa delle Coppe hanno rivoluzionato la squadra, eliminando le individualità e rinforzando il giovane collettivo. E Lattek ne è divenuto il padre-padrone

Il Re Udo

di **Stefano Bizzotto** - foto **Nino Bandiera**

QUESTO È IL BAYERN

NOME	ETÀ	RUOLO
Jean Marie PFAFF	31	p
Raimond AUMANN	21	p
Klaus AUGENTHALER	27	d
Norbert EDER	29	d
Holger WILLMER	26	d
Bernard DURNBERGER	31	d
Bernd MARTIN	30	d
Wolfgang DREMMLER	30	d
Soren LERBY	27	c
Lothar MATTHAUS	23	c
Norbert NACHTWEIH	27	c
Hans PFLUEGLER	24	c
Wolfgang GROBE	28	c
Michael RUMMENIGGE	21	a
Roland WOHLFARTH	22	a
Reinhold MATHY	22	a
Dieter HOENESS	32	a
Ludwig KOEGL	18	a

Allenatore: **Udo LATTEK**

JEAN-MARIE PFAFF

a cura di **Claudio Sabattini**

19. giornata/17 febbraio 1985

ATALANTA-FIORENTINA 2-2
(Magrin all'8', Socrates al 20', Monelli al 59', Pacione al 72')

AVELLINO-CREMONESE 2-0
(autorete di Montorfano al 58', Colombo al 90')

COMO-NAPOLI 1-1
(Maradona su rigore al 17', Todesco al 58')

LAZIO ASCOLI 0-0

MILAN-JUVENTUS 3-2
(Virdis al 3', Platini su rigore al 12', Rossi al 30', Virdis al 37', Di Bartolomei al 47')

SAMPDORIA-ROMA 3-0
(Vialli al 44', Galia al 57', autorete di Righetti al 67')

TORINO-UDINESE 1-0
(Schachner al 79')

VERONA-INTER 1-1
(Altobelli al 40', Briegel al 48')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**28**	19	10	8	1	26	11
Inter	**27**	19	9	9	1	23	11
Torino	**25**	19	10	5	4	28	17
Sampdoria	**23**	19	7	9	3	19	13
Milan	**23**	19	7	9	3	19	17
Roma	**23**	19	6	11	2	16	14
Juventus	**22**	19	7	8	4	27	20
Fiorentina	**20**	19	5	10	4	24	18
Napoli	**18**	19	5	8	6	18	21
Atalanta	**18**	19	3	12	4	15	24
Avellino	**17**	19	5	7	7	18	17
Como	**17**	19	5	7	7	14	18
Udinese	**14**	19	5	4	10	28	31
Ascoli	**12**	19	1	10	8	11	22
Lazio	**10**	19	2	6	11	10	27
Cremonese	**7**	19	2	3	14	12	27

MARCATORI

13 reti: Platini (Juventus, 2 rigori);
9 reti: Altobelli (Inter, 1);
8 reti: Maradona (Napoli, 5);
7 reti: Hateley (Milan), Galderisi (2) e Briegel (Verona);
6 reti: Colombo (Avellino), Monelli (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Junior (3) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);
5 reti: Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Selvaggi (Udinese);
4 reti: Pacione (Atalanta), Finardi (2) e Nicoletti (Cremonese), Rummenigge (Inter), Di Bartolomei (Milan, 2), Souness (Sampdoria, 1), Schachner (Torino), Edinho (1) e Mauro (Udinese), Elkjaer (Verona);
3 reti: Magrin (Atalanta, 1), Diaz (Avellino), Rossi (Juventus), Cerezo e Giannini (Roma), Salsano (Sampdoria), Gerolin (Udinese).

La quarta giornata del girone di ritorno trova i suoi maggiori interessi in una curiosa altalena di equilibri incrociati che si rompono e si ricompongono nelle coppie di testa. Succede a Verona dove l'Inter diventa capolista per 8' ma poi si fa raggiungere da Briegel e in contemporanea la Juventus subisce tre gol dal Milan dopo essere stata addirittura in vantaggio e la Roma l'imita a Marassi venendo sconfitta per 3-0 dalla Sampdoria. Per il resto, vittorie di Torino e Avellino e pareggi di Fiorentina, Napoli e Lazio

L'ABBRACCIO DI HATELEY A VIRDIS GOLEADOR (FotoAPS)

MILAN 3 JUVENTUS 2

LIEDHOLM PREMIATO DA FARINA (FotoAPS)

CARTELLINO ROSSO PER I TIFOSI (FotoGiglio)

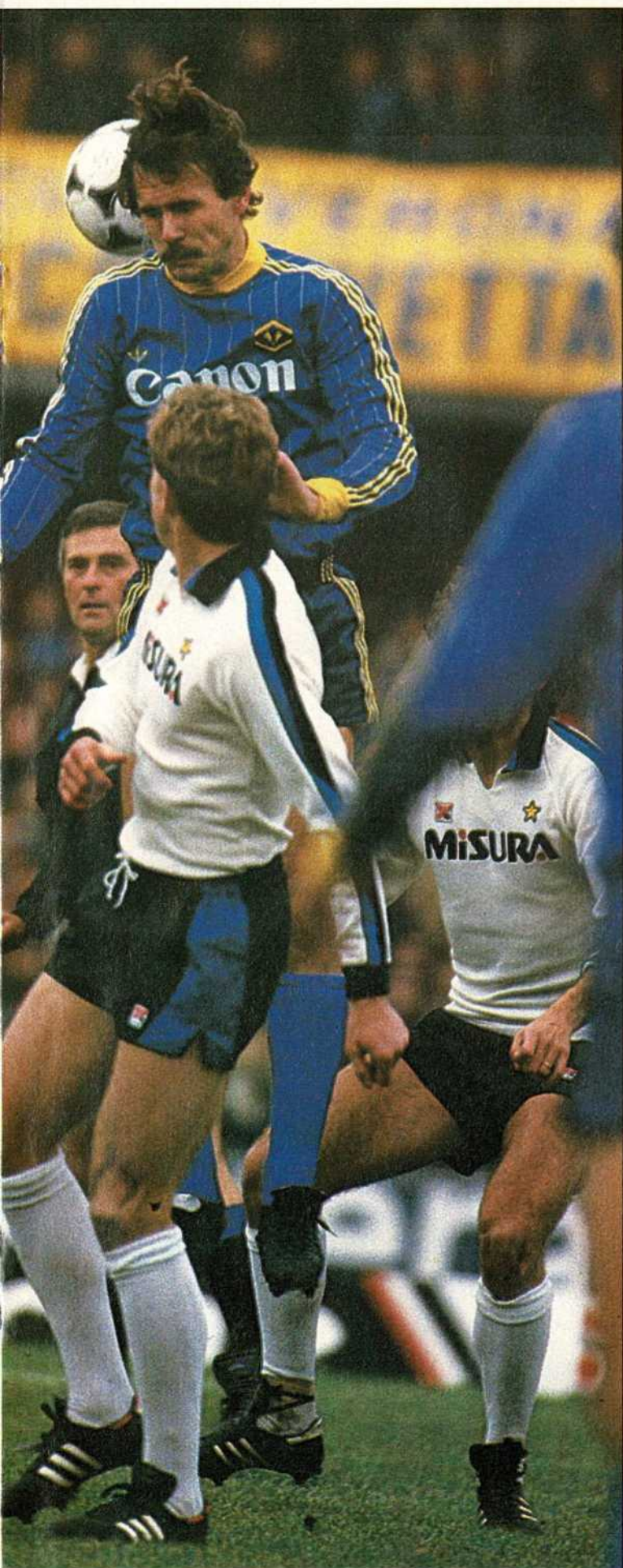
È un pomeriggio di calcio gaudioso con un Milan frenetico (in parte, però, gratificato anche da Longhi che annulla un autogol di Evani) ma soprattutto è la domenica senza anima di una Juve che s'arrende senza combattere. Nella sostanza, comunque, è gara splendida nelle reti di Virdis pareggiate da quelle di Platini su rigore e di Rossi, poi la ripresa si apre nel rigore di Di Bartolomei e i bianconeri non trovano consistenza per salvare una partita fin troppo strana ma giocata magistralmente da Liedholm. Cioè, visi noti ma sentimenti confusi

LA PROTESTA DI TERRANEO (FotoGiglio)

TIRA WILKINS E VIRDIS DEVIA IN RETE: È IL GOL DEL 2-2 (FotoAPS)

VERONA 1 INTER 1

AMMONIZIONE AD ALTOBELLI (FotoAmaduzzi)

Non sempre le sfide storiche riescono a fare storia, ma stavolta il Bentegodi non entusiasma nei fatti (il pari lascia tutto come prima) ma lo fa sul campo. Dove Garella e Zenga fanno risultato parando su Elkiaer e Rummenigge, dove Altobelli si fa opportunista di classe al 40' e mette in gol un rinvio di Fontolan venendo imitato al 48' da Briegel in tuffo e dove si vive d'emozioni fino al termine. Giornata d'autore, dunque, tra un' Inter che si cita addosso schemi imparati a memoria e un Verona col gusto pieno del capoclassifica

«MUCCHIO SELVAGGIO» PER UNA SFIDA DI VERTICE (FotoZucchi)

DI GENNARO E BRADY (FotoZucchi)

COLLOVATI E FANNA (FotoZucchi)

SAMPDORIA 3 ROMA 0

FRANCIS E RIGHETTI (FotoBriguglio)

Confronto d'ambizioni tra la Samp che cerca riscatto alla sconfitta di Ascoli e la Roma che insegue conferme d'alta classifica seppure priva di Nela, Pruzzo, Cerezo e Falcao. A Marassi, però, il calcio si fa logica matematica che cancella i sogni: i palliativi romani hanno consistenza fortunosa fino al gol di Vialli al 44' quindi la ripresa quadra i conti doriani, perfetti per fantasia e tecnica, con la rete di Galia e l'harakiri di Righetti su tiro di Vialli. E per oggi, quella di Bersellini, è squadra con idee chiare come fosse un libro aperto

GRAZIANI E PELLEGRINI (FotoBriguglio)

FESTA GRANDE PER VIALLI (FotoVega)

COMO 1 NAPOLI 1

MARADONA E TEMPESTILLI (FotoCalderoni)

Poteva essere una partita ricca di stimoli e di gioco (il Como è ancora imbattuto in casa e il Napoli viene da cinque risultati utili consecutivi), al contrario si gioca appena un quarto d'ora: cioè fino a quando Maradona trasforma il rigore per un pallone che rimbalza sul braccio di Tempestilli durante un loro contrasto, poi s'accendono scontri e asperità fino al pari di Todesco e s'arriva al termine con accademia di circostanza. In definitiva c'erano presupposti per acuti trionfali ed invece sono stati soltanto tamburi di latta.

TODESCO E DE SIMONE (FotoCalderoni)

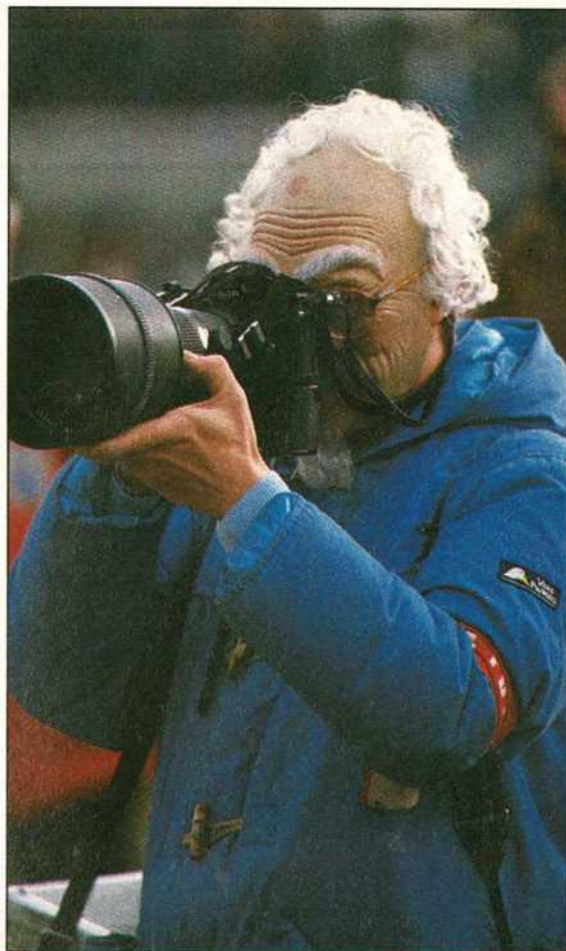
ATALANTA 2 FIORENTINA 2

La classifica è quella che è (sono squadre che navigano appagate al centro e Sonetti è imbattuto in casa), ma Atalanta e Fiorentina hanno imprevisti sussulti di gioco e, tutto sommato, rendono divertente un pomeriggio di tranquilla routine. Il copione, cioè, vede Magrin in gol su punizione ma poi pareggia Socrates, quindi viola in vantaggio con Monelli ma tutto secondo logica nella rete di Pacione con in più il brivido di una traversa di Massaro e rimbalzo sulla linea di porta. Per entrambe stavolta, prego, un sorriso

SOCRATES, AUTORE DELL'1-1 (FotoRavezzani)

BALLERINI E LE PROTESTE ATALANTINE (FotoRavezzani)

TORINO 1 UDINESE 0

Impegno complicatissimo quello di Radice che si propone come terza forza del campionato e che ospita senza Junior l'Udinese di Zico stimolata da ombre di retrocessione. In altre parole, cioè, i granata fanno il solito pressing ma oggi con meno rabbia, in altre occasioni invece le loro giocate si vanificano nei raddoppi delle marcature dei friulani, ma tutto sommato tengono il campo con orgoglio e vincono e convincono col gol di Schachner. Dimostrandosi così un collettivo di cultura laica, seppure a volte incredulo perfino della realtà

CARNEVALE IN CAMPO (FotoM&S)

SCHACHNER A TERRA (FotoM&S)

UNA PARATA DI BRINI (FotoM&S)

DOSSENA E ZICO (FotoM&S)

LAZIO 0 ASCOLI 0

Domenica in rosso (e per Chinaglia che deve liquidare i Cosmos diventa addirittura fallimentare...) per Lorenzo in obbligo di vittoria ma invece frenato da Boskov sui binari di un inutile pareggio, reso ancora più tormentoso da un rigore non concesso da Redini quanto Corti placca Giordano. In sintesi, dunque, lo scontro-dramma dell'Olimpico vive unicamente di episodi (al 77' Marchetti colpisce la traversa e all'83' Laudrup sbaglia un gol a porta vuota) ma per il resto il fondo classifica rende Lazio e Ascoli squadre vicine e distanti

COLPO DI TESTA DI CANTARUTTI (FotoTedeschi)

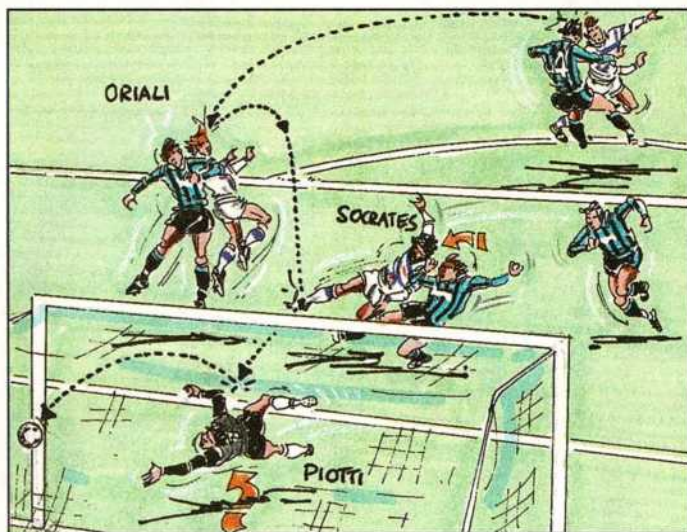
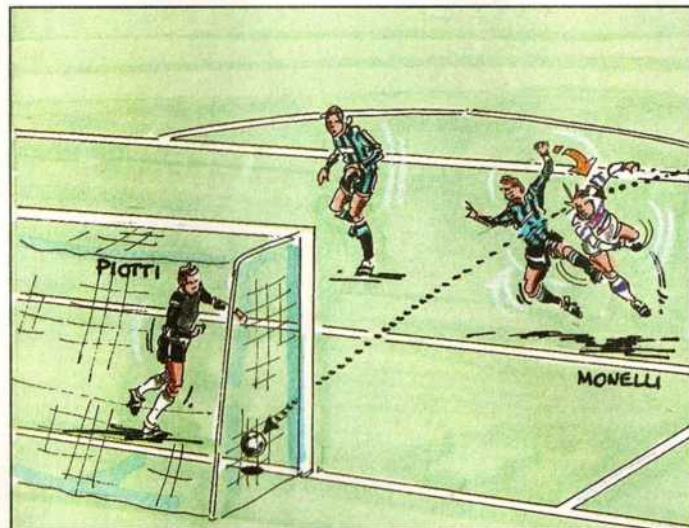
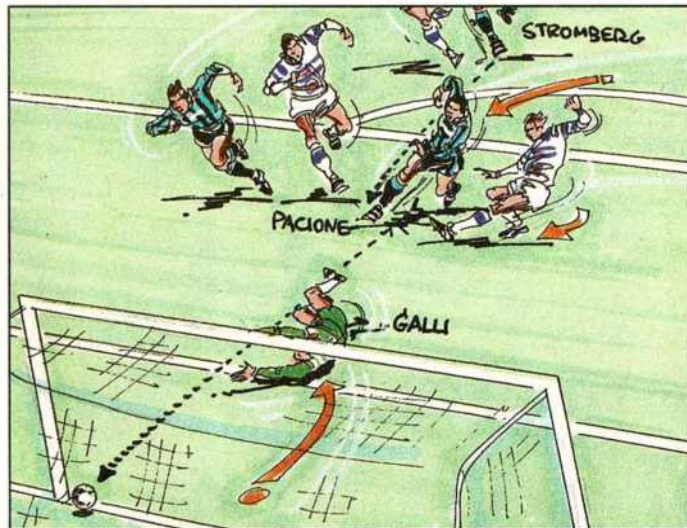
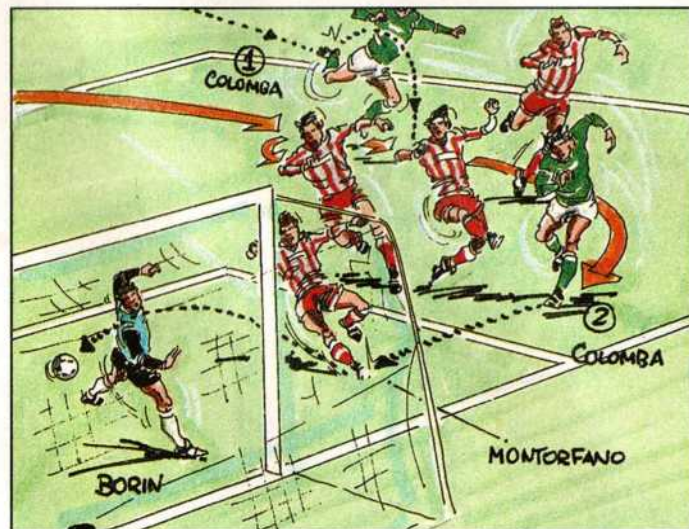
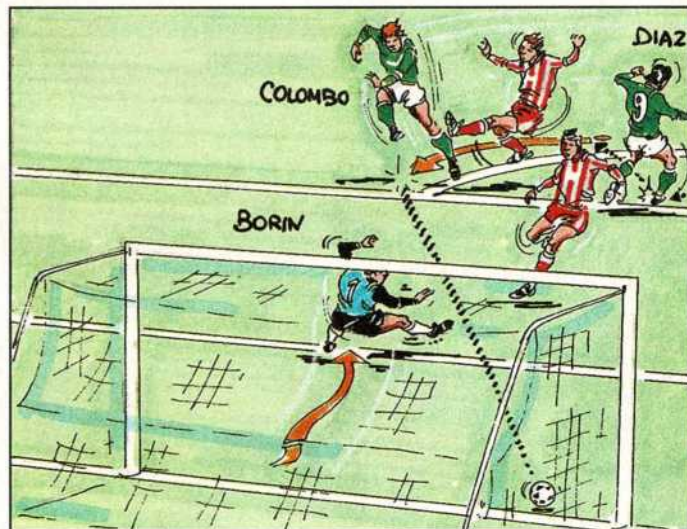
BRUNO GIORDANO. IL «RIPOSO» DEL GUERRIERO (FotoTedeschi)

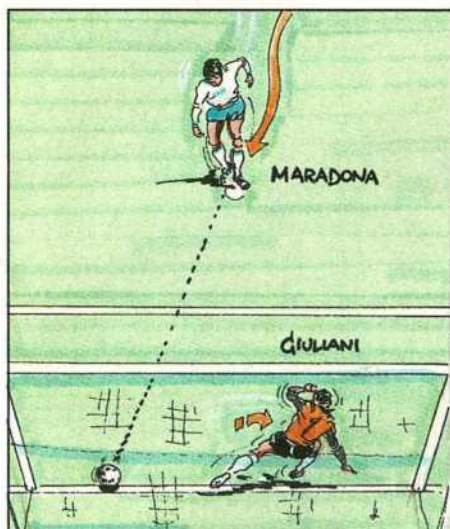
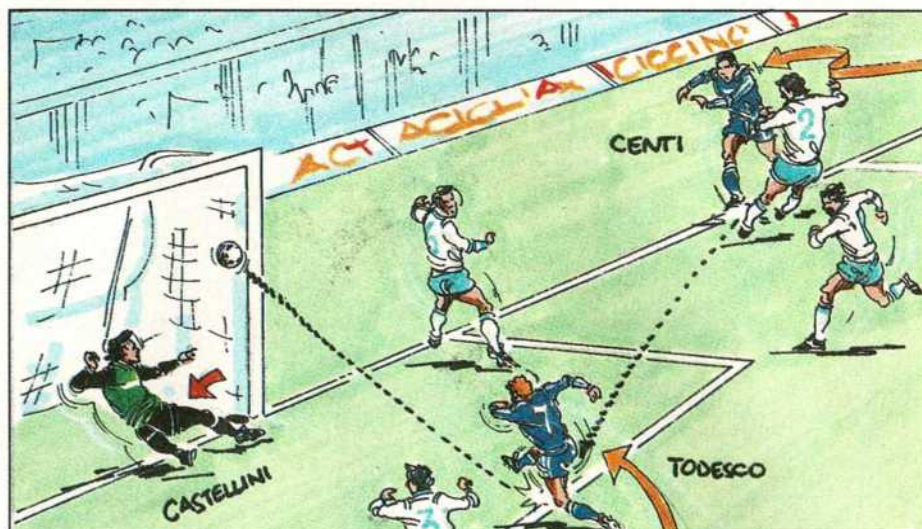
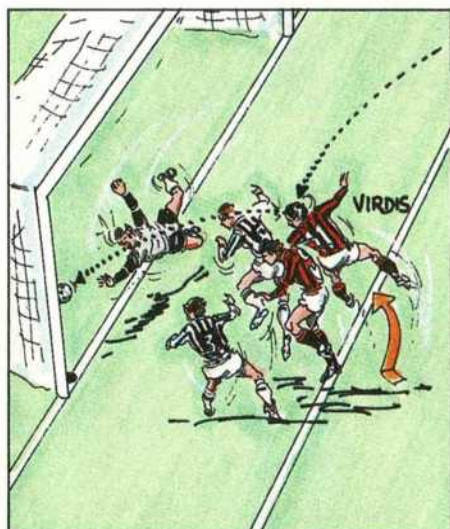
AVELLINO 2 CREMONESE 0

È partita condizionata dalla retrocessione e la domenica trova subito riflessi di battaglia storica. Nel senso che gli irpini (a cinque punti dalla terz'ultima) giocano costantemente in pressing mentre Mondonico fa un'efficace azione di contenimento, colpiscono due traverse nella prima mezz'ora con Diaz e De Napoli ma poi la gara si decifra nella ripresa con l'autogol di Montorfano e col raddoppio di Colombo. Ma pur nelle atmosfere di bassa classifica, l'Avellino è squadra di grande coraggio seppur in piccolo spazio

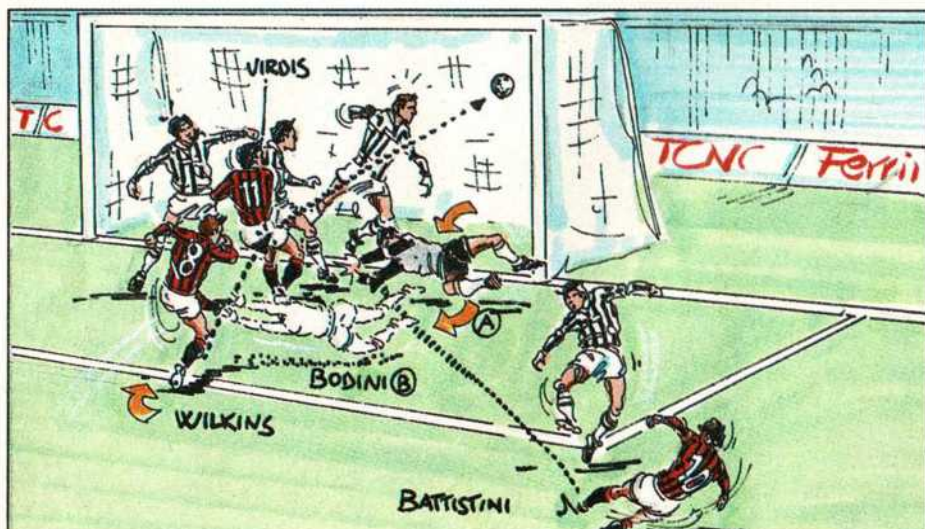
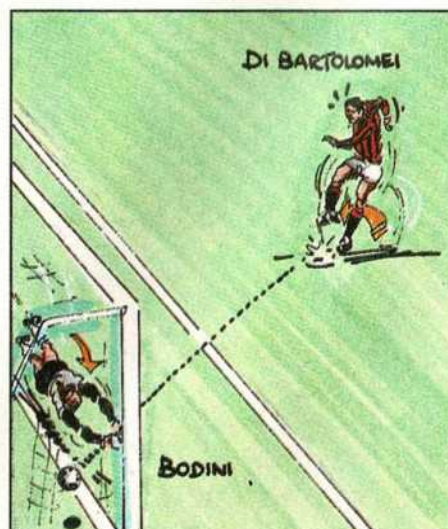
GARZILLI E BARBADILLO (FotoCapozzi)

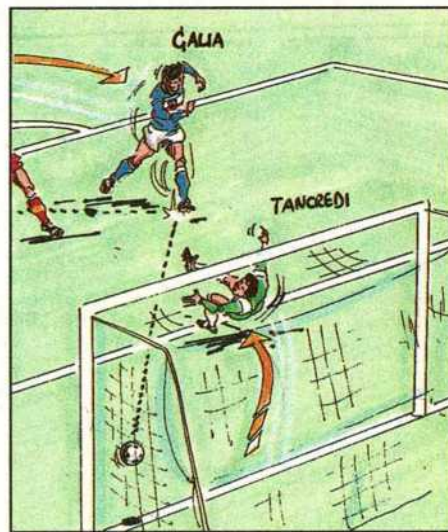
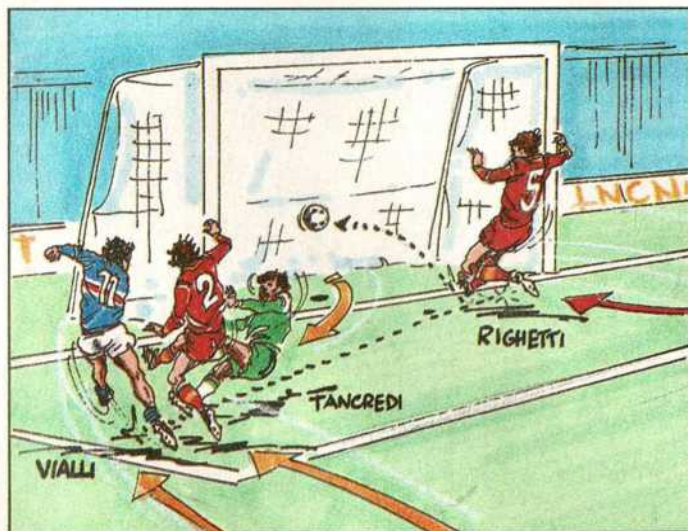
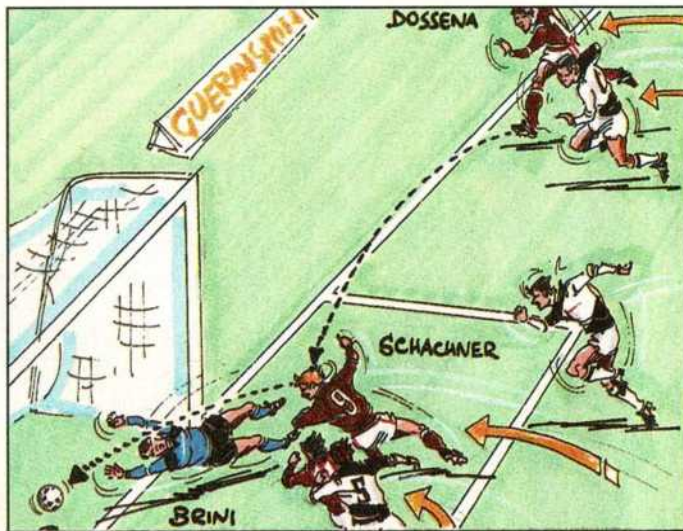
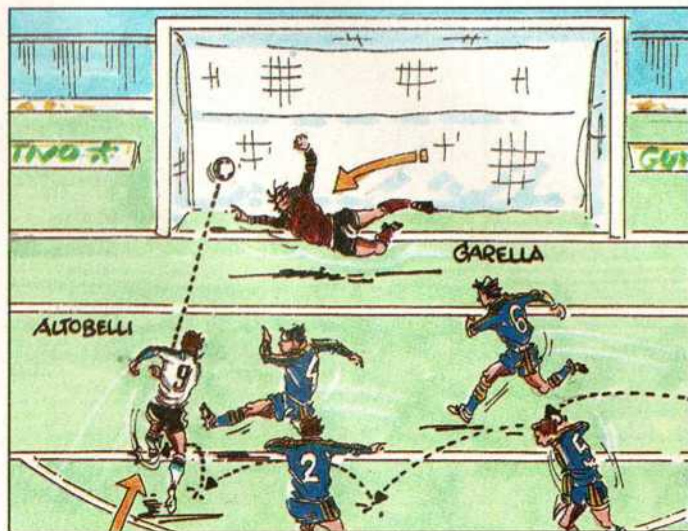
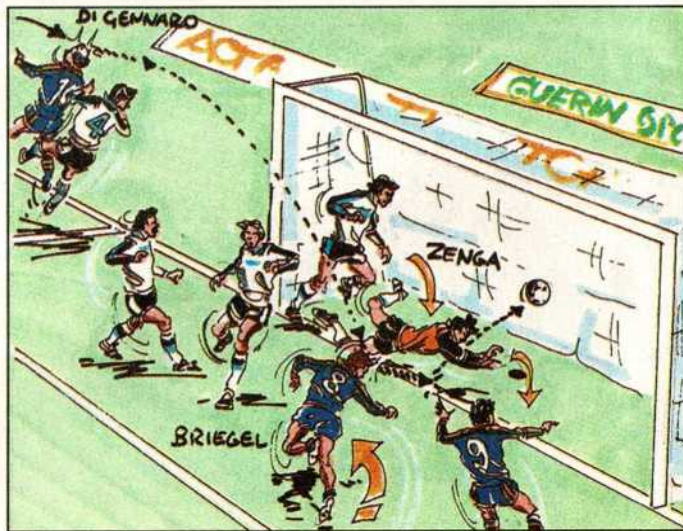
COLOMBA E ZMUDA (FotoCapozzi)

ATALANTA-FIORENTINA 1-0 (8')
Punizione ad effetto di Magrin, «papera» di Galli e il pallone finisce in rete

ATALANTA-FIORENTINA 1-1 (20')
Mischia in area atalantina, palla vagante su testa di Oriali poi Socrates in gol

ATALANTA-FIORENTINA 1-2 (59')
Cross di Gentile, tuffo di Monelli sullo spiovente e viola in vantaggio

ATALANTA-FIORENTINA 2-2 (72')
Fuga di Stromberg in verticale, allungo per Pacione che si libera e insacca

AVELLINO-CREMONESE 1-0 (58')
«Numero» di Colomba che si porta in area un pallone di tacco, Montorfano fa autorete

AVELLINO-CREMONESE 2-0 (90')
Dialogo tra Colomba e Colombo che entra in area e raddoppia dal limite

a cura di **Paolo Samarelli**

COMO-NAPOLI 0-1 (17')
«Braccio» di Tempestilli, Maradona su rigore

COMO-NAPOLI 1-1 (58')
Cross basso di Centi dalla destra, la palla entra in area tra difensori immobili e Todesco batte Castellini

MILAN-JUVENTUS 1-0 (3')
Cross di Icardi, juventini fermi, Virdis in gol

MILAN-JUVENTUS 1-1 (12')
Terraneo atterra Boniek, Platini trasforma il rigore

MILAN-JUVENTUS 1-2 (30')
Da Platini a Rossi che evita Terraneo e raddoppia

MILAN-JUVENTUS 2-2 (37')
Tiro di Battistini, Bodini respinge, tiro di Wilkins e stavolta Virdis devia in rete spiazzando tutti

MILAN-JUVENTUS 3-2 (47')
Fallo su Virdis, Di Bartolomei sigla il rigore

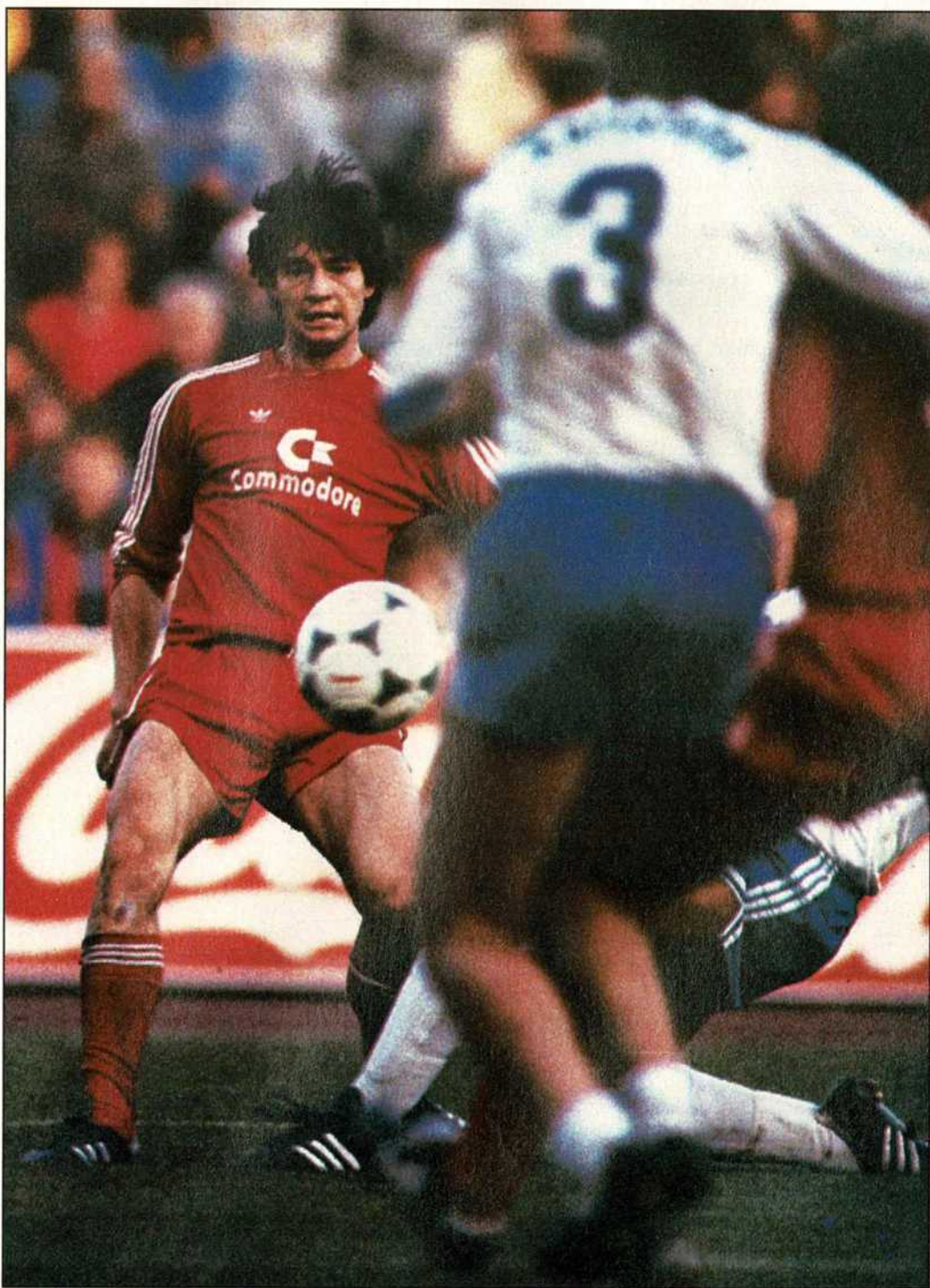
SAMPDORIA-ROMA 1-0 (44')
Angolo battuto da Francis, Galia tira a rete ma sulla traettoria s'inserisce Vialli che batte Tancredi di testa

SAMPDORIA-ROMA 2-0 (57')
Lanciato da Francis, Galia entra in area e bissa

SAMPDORIA-ROMA 3-0 (67')
Tira Scanziani, ribatte Bonetti, ci riprova Vialli e Righetti stavolta fa autogol

TORINO-UDINESE 1-0 (79')
Caso per Dossena che da fondocampo crossa al centro e Schachner incorna in gol

VERONA-INTER 0-1 (40')
Brady per Rummenigge, Fontolan lo anticipa ma sulla palla arriva Altobelli che segna

VERONA-INTER 1-1 (48')
Corner di Fanna, Di Gennaro allunga la traiettoria e Briegel pareggia in tuffo.

MONACO — Dicevano che le azioni del Bayern dopo la vendita di Karl Heinz Rummenigge sarebbero inesorabilmente crollate e dicevano anche che Udo Lattek aveva fatto malissimo a non sostituire «Kalle» con un attaccante di uguale esperienza (trovarne uno della stessa classe sarebbe stato pretendere troppo...). Il campo, invece, si è incaricato di smentire tutto tanto è vero che al primo approccio con la Bundesliga edizione 84-85, il Bayern ha scoperto di avere le carte in regola per inseguire orizzonti di gloria: i «nipotini» di Beckenbauer e Gerd Mueller l'hanno infatti combinata davvero grossa: tanto è vero che, senza il minimo rispetto per i pronostici che li relegavano alle spalle di Stoccarda e Amburgo, si sono impossessati seduta stante del primo posto e non l'hanno più mollato.

SQUADRA BABY — La squadra, giovane in difesa e a centrocampo e addirittura giovanissima in attacco, gioca, diverte e fa punti. I nuovi arrivati si sono subito sintonizzati sulla medesima lunghezza d'onda di Lattek ed ha convinto soprattutto quel rissoso, irascibile, carissimo Lothar Matthaus, un ragazzo di 23 anni

segue

REINHOLD MATHY

UDO LATTEK

In alto a sinistra, **la rosa del Bayern '84-85.** Prima fila in alto da sinistra: **Beierlorzer, Binder (massaggiatore), Grobe, Dinauer, Mathy, Grunwald, Pfugker, Maurer, Eder, Augenthaler.** Seconda fila da sinistra: **Brablec (massaggiatore), Coordes (vice-allenatore), Lerby, Forster, Wohlfarth, Hertwig, Tutuneker, Willmer, Rummenigge, Matthaus, Lattek (allenatore).** Seduti da sinistra: **Durnberger, Martin, Kogl, Schwabl, Del'Haye, Pfaff, Aumann, Dremmler, Hoeness e Nachtweih.** (foto Verek-Kicker)

Bayern/segue

che ha cominciato a macinare chilometri in Bundesliga quand'era ancora minorenne. Per acquistarlo dal Borussia Moenchengladbach i dirigenti bavaresi hanno sborsato un miliardo e mezzo, la quarta parte del ricavato dalla cessione di Rummenigge. Ama un po' troppo la birra, questo Matthaus, ma il suo comportamento in campo è sempre stato irreprensibile. Con una sola eccezione: la partita di Coppa delle Coppe con i norvegesi del Moss, quando è stato espulso per aver mollato un ceffone ad un avversario. In attacco ha timbrato puntualmente il cartellino Roland Wohlfarth, 21 anni e tanta voglia di prenotare per il prossimo decennio la maglia appartenuta fino all'altro giorno a Kalle. Anche Wohlfarth è un neo acquisto al pari dei difensori Willmer ed Eder (nulla a che vedere con l'ala sinistra del Brasile) e del centrocampista Koegl, un diciottenne che si è conquistato di forza la fama di «jolly»: Lattek lo getta nella mischia a partita iniziata con il compito di fare il guastatore nell'area di rigore avversaria. Con risultati apprezzabili, visto e considerato che i bavaresi hanno costruito buona parte dei loro successi con Koegl in campo. Bella squadra, il Bayern di oggi. Ma il Bayern di ieri, inutile dirlo, era tutta un'altra cosa. Di quella squadra è rimasto ben poco. Sono rimaste le coppe e le fotografie, sistemate in bella evidenza nella sede sociale immersa nel verde di Harlaching, quartiere residenziale fra i più chic di Monaco. I superstiti degli anni ruggenti sono pochi ma buoni e il più illustre è proprio Udo Lattek, allenatore girovago che fra il 1970 e il 1975 fece in tempo a conquistare tre campionati e una Coppa dei Campioni prima di andarsene con destinazione Moenchengladbach. Il superstite numero due è Uli Hoeness, che ad appena 32 anni è il manager più temuto della Bundesliga. Da giocatore divenne titolare del Bayern a 19 anni; si laureò campione di Germania, e del mondo prima di ritirarsi per noie ad un ginocchio. È passato dal campo alla scrivania come se si trattasse di bere un bicchier d'acqua.

AMARCORD — La leggenda del Bayern nacque alla metà degli Anni Sessanta con l'arrivo in Baviera di un manipolo di ragazzini terribili. I loro nomi? Eccoli: Sepp Maier, Franz Beckenbauer, Georg Schwarzenbeck, Gerd Muller. La prova generale andò in scena nel '67 quando il Bayern si aggiudicò la Coppa delle Coppe a spese dei Rangers di Glasgow. A quel «nucleo storico» si aggiunsero Breitner e lo stesso Hoeness e da quel momento fu come infilare un coltello nel burro: divenne tutto facilissimo. La squadra vinse il titolo di campione di Germania nel '69, '72, '73 e '74. Quest'ultimo fu anche l'anno del primo trionfo in Coppa dei Campioni, ottenuto a spese dell'Atletico Madrid cui ne seguirono altri due: con Cramer in panchina al posto di Lattek, i tedeschi sconfissero nel '75 il Leeds e nel '76 il St. Etienne.

L'ERA DI KALLE — Dopo l'era di Beckenbauer arrivò quella di Rummenigge. I gol di Kalle, assieme alla regia di Breitner (riciclato nell'inedita versione di mezz'ala dopo l'esperienza spagnola), consentirono ai bavaresi di riconquistare il titolo nell'80 e '81. Ci fu ancora il tempo per un'avventura in Coppacampioni iniziata bene e finita male con una sconfitta di misura nella finalissima con l'Aston Villa, poi più nulla. Il veliero del Bayern ha navigato fino all'altro giorno nel mare della mediocrità. Qualcosa andava fatto, altrimenti i tifosi avrebbero trascorso i pomeriggi del sabato nelle «Kneipe» a bere birra anziché sulle gradinate dell'Olympiastadion. Ed effettivamente qualcosa è stato fatto: con un occhio al bilancio e l'altro all'avvenire della squadra, i dirigenti hanno dato via libera alla cessione di Rummenigge suscitando stupore nel pubblico e perplessità fra gli addetti ai lavori: pareva che fosse stato perpetrato un delitto di lesa maestà. Invece il nuovo corso è iniziato benissimo.

COSÌ IN BUNDESLIGA

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	PIAZZ.
1965-66	47	34	20	7	7	71	38	3°
1966-67	37	34	16	5	13	62	47	6°
1967-68	38	34	16	6	12	68	58	5°
1968-69	46	34	18	10	6	61	31	1°
1969-70	47	34	21	5	8	88	37	2°
1970-71	48	34	19	10	5	74	36	2°
1971-72	55	34	24	7	3	101	38	1°
1972-73	54	34	25	4	5	93	29	1°
1973-74	49	34	20	9	5	95	53	1°
1974-75	34	34	14	6	14	57	63	10°
1975-76	40	34	15	10	9	72	50	3°
1976-77	37	34	14	9	11	74	65	7°
1977-78	32	34	11	10	13	62	64	12°
1978-79	40	34	16	8	10	69	46	4°
1979-80	50	34	22	6	6	84	33	1°
1980-81	53	34	22	9	3	89	41	1°
1981-82	43	34	20	3	11	77	56	3°
1982-83	44	34	17	10	7	74	33	4°
1983-84	47	34	20	7	7	84	41	4°
Totali	**841**	**646**	**359**	**141**	**155**	**1455**	**859**	

CAMPIONATI A BASE REGIONALE

1926 Fortuna Lipsia-**Bayern** 2-0.

1928 **Bayern**-Wacker Halle 3-0; **Bayern**-Köll Sülz 07 5-2; Amburgo-**Bayern** 8-2.

1929 **Bayern**-Dresdner SC 3-0; SC Breslau 08-**Bayern** 4-3 (d.t.s.).

1932 **Bayern**-Minerva 93 Berlino 4-2; **Bayern**-Polizei Chemnitz 3-2; **Bayern** -Norimberga 2-0. Finale: **Bayern**-Eintracht Francoforte 2-0.

1944 Mannheim-**Bayern** 2-1 (d.t.s.).

Qualificazioni per la Bundesliga:
1964 Borussia Neunkirchen-**Bayern** 0-1, 2-0; **Bayern**-Tasmania Berlino 1-1, 0-3; **Bayern**-St. Pauli 6-1, 4-0.

1965 **Bayern**-Saarbrücken 5-0, 0-1; **Bayern**-Alemannia Aachen 2-1, 1-1; **Bayern** -Tennis Borussia Berlino 2-0, 8-0. **Bayern prmosso.**

LE COPPE VINTE

1957 **Bayern**-Fortuna Düsseldorf 1-0

1966 **Bayern**-Duisburg 4-2

1967 **Bayern**-Amburgo 4-0

1969 **Bayern**-Schalke 04 2-1

1971 **Bayern**-Colonia 2-1 (d.t.s.)

1982 **Bayern**-Norimberga 4-2

1984 **Bayern**-Borussia Mönchengladbach 1-1 d.t.s. (7-6 rig.).

a cura di **Francesco Mascalchi**

MICHAEL RUMMENIGGE

PARLA IL PRESIDENTE — «Ci applaudono dappertutto: non solo in Baviera, ma anche in Prussia; il Real degli anni Ottanta siamo noi». Così dice Willy Hoffmann, 55 anni, da sei alla presidenza del Bayern, ed artefice massimo del nuovo corso. Hoffmann ha cancellato il clima austero di una volta, di quando la squadra viveva protetta da un'impenetrabile cortina di riserbo ed ora i giocatori sono più vicini ai tifosi, si fanno vedere in pubblico vestiti alla bavarese con tanto di «Lederhosen», i caratteristici pantaloni di cuoio. Prima ancora del gioco, questo simpatico «pachiderma» di cento e più chili ha cambiato l'immagine esterna del Bayern e con esiti brillanti.

L'ALLENATORE — L'evoluzione di Udo Lattek, in un certo senso, è stata l'esatto contrario di quella della società. Molto è dipeso dalla morte del figlio quindicenne Dirk, stroncato il 15 marzo '81 dalla leucemia. **«Quel giorno compresi di aver dedicato troppo tempo al calcio e troppo poco alla mia famiglia»** disse allora Lattek. Oggi l'allenatore del Bayern (subentrato all'ungherese Csernai nell'estate 1983) non perde l'occasione per rifugiarsi nella sua casa a due passi dal Nymphenburg, uno dei castelli più suggestivi di Monaco, assieme alla moglie e alle due figlie. Non è credente, ma superstizioso tanto che indossa sempre, anche con trenta gradi all'ombra, il pullover rosso che aveva con sé in occasione di una vittoria-chiave di tanti anni fa.

LA SQUADRA — In luglio, Lattek ha voluto con sé 26 giocatori, sfidando le critiche dell'opinione pubblica e della stampa. I fatti gli hanno dato ragione: strada facendo, infatti, per far fronte alla marea di infortuni è stato costretto a provare tutti o quasi. Alla fine è venuta fuori la formazione giusta, quella che sta dando l'assalto al campionato e alla Coppa delle Coppe. In porta, gli acciacchi di Pfaff hanno portato alla ribalta il ventunenne Aumann, ma è ovvio che, a parità di condizione, il titolare resta il belga. Per i ruoli di terzini la concorrenza è foltissima: un posto spetta di diritto a Dremmler, una garanzia sulla fascia destra mentre a sinistra il favorito è Willmer. Lattek, però, tiene pronta quella vecchia volpe di Duernberger, che a 32 anni non ne vuol sentire di mettersi da parte. La coppia centrale è formata da Augenthaler ed Eder con qualche chance anche per Grobe, infortuni permettendo. Il quadrilatero di centrocampo più gettonato è composto da Lerby-Matthaeus-Nachtweih-Mathy. E questo, anche se Lattek non lo dice, è il reparto che gli offre il maggiore affidamento. In prima linea, via libera a Wohlfarth e a Michael Rummenigge, con Dieter Hoeness pronto ad approfittare del rendimento altalenante del fratellino di Kalle.

s. b.

LOTHAR MATTHAUS

COSÌ IN EUROPA

1962/63 COPPA DELLE FIERE
16. Bayern-Basilea 3-0 (una sola partita)
8. Bayern-Drumcondra Dublino 6-0 0-1
4. Dinamo Zagabria-Bayern 4-1 0-0

1966/67 COPPA DELLE COPPE
16. Tatran Presov-Bayern 1-1 2-3
8. Shamrock Rovers-Bayern 1-1 2-3
4. Rapid Vienna-Bayern 1-0 0-2 (dts)
S. Bayern-Standard Liegi 2-0 3-1
F. Bayern-Rangers 1-0 (dts)
(vince la Coppa delle Coppe)

1967/68 COPPA DELLE COPPE
16. Bayern-Panathinaikos 5-0 2-1
8. Bayern-Vitoria Setubal 6-2 1-1
4. Valencia-Bayern 1-1 0-1
S. Milan-Bayern 2-0 0-0

1969/70 COPPA DEI CAMPIONI
16. Bayern-St. Etienne 2-0 0-3

1970/71 COPPA DELLE FIERE
32. Bayern-Rangers 1-0 1-1
16. Bayern-Coventry 6-1 1-2
8. Bayern-Sparta Rotterdam 2-1 3-1
4. Liverpool-Bayern 3-0 1-1

1971/72 COPPA DELLE COPPE
16. Skoda Pilsen-Bayern 0-1 1-6
8. Liverpool-Bayern 0-0 1-3
4. Steaua Bucarest-Bayern 1-1 0-0
S. Bayern-Rangers 1-1 0-2

1972/73 COPPA DEI CAMPIONI
16. Galatasaray Istanbul-Bayern 1-1 0-6
8. Bayern-Omonia Nicosia 9-0 4-0
4. Ajax-Bayern 4-0 1-2

1973/74 COPPA DEI CAMPIONI
16. Bayern-Atvidaberg FF 3-1 1-3
(Bayern ai rig.)
8. Bayern-Dynamo Dresda 4-3 3-3
4. Bayern-CSKA Sofia 4-1 1-2
S. Ujpesti Dozsa-Bayern 1-1 0-3
F. Bayern-Atletico Madrid 1-1 (dts) 4-0
(vince la Coppa dei Campioni)

1974/75 COPPA DEI CAMPIONI
16. Esentato
8. Bayern-Magdeburgo 3-2 2-0
4. Bayern-Ararat Erevan 2-0 0-1
S. St. Etienne-Bayern 0-0 0-2
F. Bayern-Leeds United 2-0
(vince la Coppa dei Campioni)

1975/76 COPPA DEI CAMPIONI
16. Jenuesse Esch-Bayern 0-5 1-3
8. Malmoe FF-Bayern 1-0 0-2
4. Benfica-Bayern 0-0 1-5
S. Real Madrid-Bayern 1-1 0-2
F. Bayern-St. Etienne 1-0
(vince la Coppa dei Campioni)

1976/77 COPPA DEI CAMPIONI
16. Koege BK-Bayern 0-5 1-2
8. Banik Ostrava-Bayern 2-1 0-5
4. Bayern-Dinamo Kiev 1-0 0-2

1977/78 COPPA UEFA
32. Bayern-Mjoendalen IF 8-0 4-0
16. Bayern-Marek Stanke Dimitrov 3-0 0-2
8. Eintracht F-Bayern 4-0 2-1

1979/80 COPPA UEFA
32. Bohemians Praga-Bayern 0-2 2-2
16. AGF Aarhus-Bayern 1-2 1-3
8. Bayern-Stella Rossa 2-0 2-3
4. Kaiserslautern-Bayern 1-0 1-4
S. Bayern-Eintracht F. 2-0 1-5 (dts)

1980/81 COPPA DEI CAMPIONI
16. Olympiakos-Bayern 2-4 0-3
8. Bayern-Ajax 5-1 1-2
4. Bayern-Banik Ostrava 2-0 4-2
S. Liverpool-Bayern 0-0 1-1

1981/82 COPPA DEI CAMPIONI
16. Oester Vaexjoe-Bayern 0-1 0-5
8. Benfica-Bayern 0-0 1-4
4. Universitatea Craiova-Bayern 0-2 1-1
S. CSKA Sofia-Bayern 4-3 0-4
F. Aston Villa-Bayern 1-0

1982/83 COPPA DELLE COPPE
16. Torpedo Mosca-Bayern 1-1 0-0
8. Tottenham-Bayern 1-1 1-4
4. Bayern-Aberdeen 0-0 2-3

1983/84 COPPA UEFA
32. Anorthosi Famagosta-Bayern 0-1 0-10
16. Paok-Bayern 0-0 0-0
(Bayern ai rig.)
8. Bayern-Tottenham 1-0 0-2

1984/85 COPPA DELLE COPPE
16. Bayern-Moss 4-1 2-1
8. Bayern-Trakia Plovdiv 4-1 0-2

	BILANCIO TOTALE							IN CASA						IN TRASFERTA						FINALI					
COPPE	Ed.	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Campioni	8	57	35	11	11	133	51	26	24	2	0	85	15	26	8	8	10	40	34	5	3	1	1	8	2
Coppe	5	35	17	13	5	62	32	17	12	5	0	44	12	17	4	8	5	17	20	1	1	0	0	1	0
Uefa (ex-Fiere)	5	35	18	7	10	79	33	18	13	4	1	56	8	17	5	5	3	9	23	25					
Totale	18	127	70	31	26	274	116	61	49	11	1	185	35	60	17	19	24	80	79	6	4	1	1	9	2

Maggiore vittoria interna: BAYERN-Anarthosi Famagosta 10-0 (Coppa UEFA 1983/84).
Maggiore vittoria esterna: Jenuesse Esch-BAYERN 0-5 (Coppa dei Campioni 1975/76); Koege BK-Bayern 0-5 (Coppa dei Campioni 1976/77).
Maggiore sconfitta interna: BAYERN-Eintracht Francoforte 1-2 (Coppa UEFA) 1977/78).
Maggiore sconfitta esterna: Eintracht-Francoforte-BAYERN 5-1 (dts) (Coppa EUFA 1979-80).

A cura di **Francesco Ufficiale.**

La rinnovata formazione di Hannes Lohr, coi suoi nazionali Littbarski, Klaus Allofs e Strack, ha il difficile compito, nel doppio incontro con l'Inter, di fare meglio dell'Amburgo che fu eliminato dai nerazzurri

I vendicatori

di **Marco degl'Innocenti**

COLONIA. Dopo due stagioni, il Colonia torna ad incontrare una squadra italiana in Coppa UEFA. L'ultima volta fu con la Roma, edizione 82-83: al terzo turno i tedeschi furono eliminati dai giallorossi. Fu, quella, un'annata non brillantissima per la formazione renana, che comunque riuscì a terminarla al quinto posto in classifica nonostante fossero già esplosi i primi sintomi di rigetto da parte dell'ambiente nei confronti dell'allenatore Rinus Michels, il duro olandese, che nel giro di qualche mese avrebbe portato profondi rivolgimenti nella squadra. Il Colonia che affronterà l'Inter di Karl Heinz Rummenigge è, certamente, un'altra squadra rispetto a quella di allora: dopo una partenza abbastanza difficoltosa è attualmente una delle candidate principali per la conquista del titolo tedesco e, per di più, si presenta come un insieme decisamente in evoluzione, che molto potrà ancora dire nel prossimo futuro. Per Castagner ed i suoi l'ostacolo è davvero duro. Non per niente lo stesso Karl Heinz Rummenigge ha ripetutamente giudicato, negli ultimi tempi, questo Colonia più forte dello stesso Amburgo che l'Inter ha eliminato (a fatica) nel precedente turno di coppa. Il Colonia, insomma, è tornato ad essere una grande della Bundesliga; ruolo che, per la verità, gli è sempre appartenuto: non per niente, proprio il Colonia conquistò, nel 1964, il primo titolo dell'appena introdotto massimo campionato a girone nazionale unico.

TITOLO BIS. Fu, quello, il secondo «Meisterschale» (così si chiama, in tedesco, il grande piatto d'argento, una specie di insalatiera, che viene assegnato alla squadra prima in classifica) vinto dal Colonia. Il primo risale al 1962 ai tempi di Karl Heinz Schnellinger, che sarebbe poi venuto in Italia. Schnellinger, rimane uno dei giocatori più prestigiosi nella storia di una società relativamente giovane: venne fondata, infatti, nel 1948 attraverso la fusione di due club di antiche tradizioni: il Sülz 07 ed il Kölner Ballspiel Club. Accanto a Schnellinger, altri nomi del grande calcio tedesco di un passato neppure lontanissimo sono: Wolfgang Overath, regista della nazionale mondiale del 1974, ed il centravanti Dieter Müller. Prima di loro, Hannes Löhr, attaccante nella Germania che incontrò l'Italia nella storica partita vinta dagli azzurri per 4-3 a Città del Messico, mondiale 1974 ed ancora Rainer Bonhof, Klaus Fischer, ed in tempi più recenti Bernd Schuster, oggi stella del Barcellona. Nel 1978 il Colonia conquistò il suo terzo e per ora ultimo titolo tedesco proprio nel trentennale della sua fondazione, che esaltò anche con la vittoria della Coppa di

Germania. L'allenatore era Hannes Weisweiler, uno dei più grandi trainer mondiali di tutti i tempi, scomparso un paio di anni fa. Dal campionato successivo, il Colonia si è sempre piazzato nella zona alta della classifica (con un'eccezione nella stagione 1980-81, quando arrivò ottavo), ma si può dire che proprio nelle ultime due edizioni della Bundesliga sia cominciata la vera e propria ricostruzione della squadra. Il merito va principalmente ad un uomo: Hannes Löhr; l'ex ala sinistra e centravanti del Colonia, dal 23 agosto del 1983 alla guida tecnica della squadra.

CHI È LOHR. Per la verità Löhr, giunto nella società renana nel 1964, non aveva mai lasciato il club: nel 1979, smesso di giocare, aveva cominciato la carriera di allenatore come vice di Hannes Weisweiler e, successivamente, di Karlheinz Heddergott. Spigliato, simpatico nonostante la maschera da duro, ciuffo ribelle sulla fronte, espressione da eterno ragazzino (oggi ha 43 anni), ad un certo punto Löhr aveva accettato **(«per il bene della società»**, tiene a precisare) di cambiare ruolo, di sedersi dietro la scrivania del general manager. Tre anni in una posizione non ambita **(«volevo fare l'allenatore, sin da quando giocavo a calcio»)** ma occupata con diligenza ed impegno, sotto la scuola di Karl Heinz Thielen, (anche lui ex nazionale) in quel tempo vice presidente e oggi a sua volta general manager della società.

segue

QUESTO IL COLONIA

NOME	ETÀ	RUOLO
Harald SCHUMACHER	31	p
Michael NISSL	21	p
Paul STEINER	28	d
Gerd STRACK	30	d
Mathias HONERBACH	23	d
Dieter PRESTIN	29	d
Antony BAFFOE	20	d
Karl Heinz GEILS	30	d
Armin GORGEN	24	d
William HARTWIG	31	c
Stefan ENGELS	25	c
Uwe HAAS	21	c
Andreas GIELCHEN	21	c
Uwe BEIN	25	c
Manfred LEFKES	26	c
Hans Werner REIF	21	c
Thomas HASSLER	19	c
Hans HELLER	21	c
Vincent MENNIE	21	c
Klaus ALLOFS	29	a
Pierre LITTBARSKI	25	a
Frank HARTMANN	25	a

Allenatore: **Hannes LOHR**

In alto a sinistra, **la rosa del Colonia '84-85.** Prima fila in alto a sinistra: **Hartmann, Engels, Geils, Hutwelker, Gielchen, Heller, Lehnhoff, Honerbach.** Seconda fila da sinistra: **Weiand (presidente), Herings (preparatore), Tonnes (massaggiatore), Dickel, Strack, Steiner, Baffoe, Geilenckirchen, Gorgen, Lefkes, Mennie, Hartwig, Zahnleiter (vice-allenatore), Lohr (allenatore).** Seduti da sinistra: **Schafer (massaggiatore), Littbarski, Allofs, Bein, Nissl, Schumacher, Hassler, Reif, Haas, Fillipou (massaggiatore)** (foto Verek-Kicker). In alto, **la punta Klaus Allofs** (fotoZucchi) e sopra, **il piccolo bomber Pierre Littbarski** (fotoZucchi)

Quando Rinus Michels fu cacciato da un pronunciamento dei giocatori (**«Michels è un grande tecnico** — tiene a precisare Löhr — **ma putroppo spesso nel calcio accadono situazioni che travolgono le persone al di là dei loro meriti e delle loro capacità»**) che non riuscivano più a sopportare i suoi modi da sergente di ferro, a Löhr fu chiesto di lasciare la scrivania per tornare in panchina. E questa volta da solo!

OBBEDISCO! A chiederglielo, anzi ad ordinarglielo, fu Peter Weiand, il gigantesco coriaceo, sanguigno presidente, la guida della società dal 1973 e che deve la sua fortuna al gioco nel vero senso del concetto: collaboratore di un giornale di pronostici per il lotto ed il totocalcio, inventò negli Anni Cinquanta alcuni sistemi che ebbero successo. Fu assunto dalla società che gestiva il lotto ed il totocalcio nel Nord Reno Westfalia, la regione di Colonia, la più popolosa di tutta la Germania Federale, ed in breve ne divenne il direttore. Trasformò il gioco in un'industria. Diventato potentissimo (ottenne anche la direzione del casinò di

COSÌ IN BUNDESLIGA

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Piazz.
1963-64	45	30	17	11	2	78	40	1°
1964-65	38	30	14	10	6	66	45	2°
1965-66	44	34	19	6	9	74	41	5°
1966-67	37	34	14	9	11	48	48	7°
1967-68	38	34	17	4	13	68	52	4°
1968-69	32	34	13	6	15	47	56	13°
1969-70	43	34	20	3	11	83	38	4°
1970-71	33	34	11	11	12	46	56	11°
1971-72	43	34	15	13	6	64	44	4°
1972-73	43	34	16	11	7	66	51	2°
1973-74	39	34	16	7	11	69	56	5°
1974-75	41	34	17	7	10	77	51	5°
1975-76	39	34	14	11	9	62	45	4°
1976-77	40	34	17	6	11	83	61	5°
1977-78	48	34	22	4	8	86	41	1°
1978-79	38	34	13	12	9	55	47	6°
1979-80	37	34	14	9	11	72	55	5°
1980-81	34	34	12	10	12	54	55	8°
1981-82	45	34	18	9	7	72	38	2°
1982-83	43	34	17	9	8	69	42	5°
1983-84	38	34	16	6	12	70	57	6°
TOTALI	**838**	**706**	**332**	**174**	**200**	**1409**	**1019**	

CAMPIONATI A BASE REGIONALE

1953 Kaiserslautern-**Colonia** 2-1, 2-2; Eintracht Francoforte-**Colonia**2-0, 0-0; **Colonia** -Holstein Kiel 2-2, 3-2.
1954 Kaiserslautern-**Colonia** 4-3; **Colonia**-Enitracht Francoforte 3-2.
1958 Colonia-Kaiserslautern 3-3 (d.t.s.), 3-0; Amburgo-**Colonia** 3-1.
1959 Eintracht Francoforte-**Colonia** 2-1, 4-2; **Colonia**-Pirmasens 0-4, 3-2; **Colonia** -Werder Brema 2-2, 2-0.
1960 Colonia-Werder Brema 2-1, 2-5; **Colonia**-Tasmania Berlino 2-1, 3-0; **Colonia** -Pirmasens 4-0, 1-1. Finale: Amburgo-**Colonia** 3-2.
1961 Norimberga-**Colonia** 3-3, 2-1; Werder Brema-**Colonia** 1-1, 1-1; **Colonia**-Hertla Berlino 3-4, 2-1.
1962 Eintracht Francoforte-**Colonia** 1-3; **Colonia**-Amburgo 1-0; **Colonia**Pirmasens 10-0. Finale: **Colonia**-Norimberga 4-0.
1963 Colonia Kaiserslautern 8-2, 1-1; **Colonia**-Norimberga 6-2, 3-3; **Colonia**Hertla Berlino 5-1, 6-3. Finale: Borussia Dortmund-**Colonia** 3-1.

a cura di Francesco Mascalchi

LE COPPE VINTE

1968 Colonia-Bochum 4-1.
1977 Colonia-Hertha Berlino 1-1 (d.t.s.), 1-0.
1978 Colonia-Fortuna Düsseldorf 2-0.
1983 Colonia-Fortuna Colonia 1-0.

COSÌ IN EUROPA

1960/61 COPPA DELLE FIERE
8. Olympique Lione-Colonia 1-3 2-1
4. Colonia-Roma 2-0 0-2 1-4
1961/62 COPPA DELLE FIERE
8. Colonia-Inter 4-2 0-2 3-5
1962/63 COPPA DEI CAMPIONI
16. Dundee-Colonia 8-1 0-4
1963/64 COPPA DELLE FIERE
16. Colonia-Gand 3-1 1-1
8. Colonia-Sheffield Wednesday 3-2 2-1
4. Roma-Colonia 3-1 0-4
S. Valencia-Colonia 4-1 0-2
1964/65 COPPA DEI CAMPIONI
16. Partizani Tirana-Colonia 0-0 0-2
8. Panathinaikos-Colonia 1-1 1-2
4. Colonia-Liverpool 0-0 0-0 2-2 (Liverpool ai rig.)
1965/66 COPPA DELLE FIERE
Q. Colonia-Union Lussemburgo 13-0 4-0
16. Aris Salonicco-Colonia 2-1 0-2
8. Colonia-Ujpesti Dozsa 3-2 0-4
1966/67 COPPA DELLE FIERE
32. Colonia-Slavia Praga 2-0 2-2
16. Rangers-Colonia 3-0 1-3 (dts)
1968/69 COPPA DELLE COPPE
16. Girondins Bordeaux-Colonia 2-1 0-3
8. Ado Den Haag-Colonia 0-1 0-3
4. Colonia-Randers Freja 2-1 3-0
S. Colonia-Barcellona 2-2 1-4
1970/71 COPPA DELLE FIERE
32. Colonia-Racing Club Parigi 5-1 0-1
16. Fiorentina-Colonia 1-2 0-1
8. Spartak Trnava-Colonia 0-1 0-3
4. Arsenal-Colonia 2-1 0-1
S. Colonia-Juventus 1-1 0-2
1971/72 COPPA UEFA
32. St. Etienne-Colonia 1-1 1-2
16. Colonia-Dundee 2-1 2-4
1972/73 COPPA UEFA
32. Colonia-Bohemians Dublino 2-1 3-0
16. Viking Stavanger-Colonia 1-0 1-9
8. Colonia-Borussia M. 0-0 0-5
1973/74 COPPA UEFA
32. Eskisehirspor-Colonia 0-0 0-2
16. Olympique Marsiglia-Colonia 2-0 0-6
8. OGC Nizza-Colonia 1-0 0-4
4. Colonia-Tottenham 1-2 0-3
1974/75 COPPA UEFA
32. Colonia-KPV Kokkola 5-1 4-1
16. Dinamo Bucarest-Colonia 1-1 2-3
8. Partizan Belgrado-Colonia 1-0 1-5
4. Colonia-FC Amsterdam 5-1 3-2
S. Colonia-Borussia M. 1-3 0-1
1975/76 COPPA UEFA
32. Colonia-B 1903 Copenhagen 2-0 3-2
16. Spartak Mosca-Colonia 2-0 1-0
1976/77 COPPA UEFA
32. Colonia-GKS Tychy 2-0 1-1
16. Colonia-Grasshoppers 2-0 3-2
8. Queen's Park Rangers-Colonia 3-0 1-4
1977/78 COPPA DELLE COPPE
16. Colonia-Porto 2-2 0-1
1978/79 COPPA DEI CAMPIONI
16. Colonia-IA Akranes 4-1 1-1
8. Lokomotiv Sofia-Colonia 0-1 0-4
4. Colonia-Rangers 1-0 1-1
S. Nottingham Forest-Colonia 3-3 1-0
1980/81 COPPA UEFA
32. IA Akranes-Colonia 0-4 0-6
16. Colonia-Barcellona 0-1 4-0
8. Stoccarda-Colonia 3-1 1-4 (dts)
4. Standard Liegi-Colonia 0-0 2-3
S. Ipswich-Colonia 1-0 1-0
1982/83 COPPA UEFA
32. AEK-Colonia 0-1 0-5
16. Rangers-Colonia 2-1 0-5
8. Colonia-Roma 1-0 0-2
1983/84 COPPA DELLE COPPE
16. SSW Innsbruck-Colonia 1-0 1-7
8. Ujpesti Dozsa-Colonia 3-1 2-4
1984/85 COPPA UEFA
32. Colonia-Pogon Stettino 2-1 1-0
16. Standard Liegi-Colonia 0-2 1-2
8. Spartak Mosca-Colonia 1-0 0-2

	BILANCIO TOTALE							IN CASA						IN TRASFERTA						FINALI					
COPPE	Ediz.	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Campioni	3	17	7	8	2	27	19	8	6	1	1	17	3	8	1	6	1	8	14	1	0	1	0	2	2
Coppe	3	14	7	2	5	30	19	7	5	2	0	23	8	7	2	0	5	7	11						
Uefa (ex-Fiere)	15	96	54	9	33	198	117	47	39	2	6	140	35	47	15	7	25	54	73	2	0	0	2	4	9
Totale	21	127	68	19	40	255	155	62	50	5	7	180	46	62	18	13	31	69	98	3	0	1	2	6	11

Maggiore vittoria interna: COLONIA-Union Lussemburgo 13-0 (Coppa delle Fiere 1965/66).
Maggiore vittoria esterna: Union Lussemburgo-COLONIA 0-4 (Coppa delle Fiere 1965/66); IA Akranes-COLONIA 0-4 (Coppa UEFA 1980/81).
Maggiore sconfitta interna: COLONIA-Borussia M'gladbach 1-3 (Coppa UEFA 1974/75)
Maggiore sconfitta esterna: FC Dundee-COLONIA 8-1 (Coppa dei Campioni 1962/63).

a cura di Francesco Ufficiale

HARALD SCHUMACHER (FotoZucchi)

Aquisgrana) entrò al Colonia e dopo alterne vicende (fu anche cacciato, nel 1967, dal primo, mitico, presidente della società, Franz Kremer), riprese alla grande il suo posto al vertice del club. Vi rientrò trovando oltre due milioni di marchi di debiti (600 milioni di lire al cambio di allora) ed in breve fece ritornare il bilancio in attivo. Weiand, che oggi è un pensionato di lusso, ha sempre creduto in Löhr ed i fatti gli hanno dato ragione perché Hannes Löhr, in perfetta collaborazione con il suo presidente ed il general manager Thielen, è riuscito a costruire una squadra di indubbio futuro facendo spendere pochissimo alla società.

PIANTA NUOVA. Precisa Löhr: **«Intanto ho svecchiato molto: non solo, ho tagliato nettamente con certi personaggi che avevano creato problemi all'ambiente. Da quando sono allenatore sono andati via quattordici giocatori ed il processo non è ancora concluso».** Dei «vecchi» della squadra sono rimasti, praticamente, soltanto in tre; il portierone Harald Schumacher (detto «Toni»), al Colonia dal 1972; l'ala destra Pierre Littbarski, tornato al massimo della forma dopo quasi due anni di appannamento; lo stopper Dieter Prestin, una roccia, la «bestia nera» di Karl Heinz Rummenigge. Un veterano si può ormai considerare anche Klaus Allofs che, pur essendo giunto soltanto nel 1981, quest'anno ha trovato la sua giusta dimensione tanto da riuscire a realizzare ben quindici gol nel girone d'andata. Purtroppo, un infortunio al ginocchio sinistro l'ha bloccato all'inizio della ripresa del torneo dopo la lunga pausa invernale e la sua presenza contro l'Inter è ancora in forse. C'era un'altra «colonna» nel Colonia, il libero e nazionale Gerd Strack. Dopo un'operazione al menisco, nella scorsa primavera, ha stentato a riprendersi. Coinvolto in affari sbagliati, ha accumulato debiti vertiginosi e ciò ha influito sul suo rendimento. La società, pur mantenendolo nei ranghi, l'ha ormai emarginato: un vero peccato, perché Strack è sicuramente un giocatore di classe ma per lui, ormai, nel Colonia non c'è più posto. Così, Löhr, pazientemente, ha trasformato in libero Paul Steiner, che era stopper: inizio di campionato disastroso, poi sempre meglio. Matthias Hönerbach e Karl Heinz Geils sono i due terzini d'ala: quest'ultimo, caratteristico nella sua barba rossiccia, svaria sulla fascia sinistra. Il centrocampo è ispirato dal tecnicissimo Stefan Engels, venticinquenne, ormai maturo e certamente uno dei migliori talenti del calcio tedesco degli Anni Ottanta. Accanto a lui, Löhr ha voluto un uomo di esperienza e di grinta e per questo ha preso dall'Amburgo Jimmy Hartwig, il mulatto genio e sregolatezza, che a 31 anni è ancora tra i migliori. Come trequartista, Uwe Bein, all'occorrenza anche punta pura: è giunto quest'anno anche lui, dai Kickers di Offenbach. Forse il miglior giocatore dello scorso campionato di serie B. Di Klaus Allofs e Pierre Littbarski, le due punte, c'è poco da dire: a suon di gol hanno catapultato il Colonia in vetta alla classifica. Accanto a loro sono emersi il lunghissimo centravanti Norbert Dickel, un metro e novanta, ancora un po' grezzo, ma di buone doti ed i centrocampisti «jolly» Andreas Gielchen e Manfred Lefkes. Curiosità: il Colonia ha anche due stranieri; la mezzapunta scozzese Vincen Mennie, vent'anni, ormai quasi tedesco ed un altro singolare personaggio che, a sua volta, sta per ottenere la cittadinanza germanica: e dire che è nero come la pece. Si chiama Tony Baffoe e, suo padre era ambasciatore del Ghana a Bonn: per lui la Germania è la seconda patria. Ecco, è con questi uomini che il Colonia si appresta al doppio impegno con l'Inter, centottanta minuti che per i renani hanno due significati: fare un passo avanti in coppa Uefa prima di tutto e poi tentare di... vendicare l'Amburgo che proprio dai nerazzurri sono stati fatti fuori quest'anno nella stessa manifestazione. Senza considerare che un'eventuale eliminazione dell'Inter vorrebbe dire Rummenigge out. **m. d. i.**

TUTTI I PRECEDENTI TRA LE SQUADRE ITALIANE E TEDESCO OCCIDENTALI

STAGIONE	COPPA	TURNO	INCONTRO	RISULTATO	SQUADRA QUALIF.
1957/58	C1	4.	**Borussia D.-Milan**	1-1 1-4	Milan
1958/59	C3	8.	**Roma-Hannover 96**	3-1 1-1	Roma
1960/61	C3	8.	**Colonia-Roma**	2-0 0-2 1-4	Roma
1960/61	C3	8.	**Inter-Hannover 96**	8-2 6-1	Inter
1961/62	C3	8.	**Colonia-Inter**	4-2 0-2 3-5	Inter
1963/64	C1	S.	**Borussia D.-Inter**	2-2 0-2	Inter
1963/64	C3	16.	**Hertha Berlino-Roma**	0-2 1-3	Roma
1963/64	C3	4.	**Roma-Colonia**	3-1 0-4	Colonia
1964/65	C2	S.	**Torino-Monaco 1860**	2-0 1-3 0-2	Monaco 1860
1967/68	C1	4.	**Eintracht B.-Juventus**	3-2 0-1 0-1	Juventus
1967/68	C2	S.	**Milan-Bayer**	2-0 0-0	Milan
1967/68	C2	F.	**MILAN-AMBURGO**	2-0	Milan vince C2
1967/68	C3	32.	**Napoli-Hannover 96**	4-0 1-1	Napoli
1968/69	C3	16.	**Juventus-Eintracht F.**	0-0 0-1	Eintracht F.
1969/70	C3	16.	**Hertha Berlino-Juventus**	3-1 0-0	Hertha Berlino
1969/70	C3	16.	**Stoccarda-Napoli**	0-0 0-1	Napoli
1969/70	C3	4.	**Hertha Berlino-Inter**	1-0 0-2	Inter
1970/71	C3	16.	**Fiorentina-Colonia**	1-2 0-1	Colonia
1970/71	C3	S.	**Colonia-Juventus**	1-1 0-2	Juventus
1971/72	C1	8.	**Inter-Borussia M.**	4-2 0-0	Inter
1971/72	C3	16.	**Milan-Hertha Berlino**	4-2 1-2	Milan
1973/74	C2	S.	**Milan-Borussia M.**	2-0 0-1	Milan
1974/75	C3	32.	**Torino-Fortuna D.**	1-1 1-3	Fortuna D.
1974/75	C3	4.	**Juventus-Amburgo**	2-0 0-0	Juventus
1975/76	C1	8.	**Borussia M.-Juventus**	2-0 2-2	Borussia M.
1976/77	C1	8.	**Torino-Borussia M.**	1-2 0-0	Borussia M.
1977/78	C3	32.	**Fiorentina-Schalke 04**	0-3 1-2	Schalke 04
1979/80	C3	32.	**Stoccarda-Torino**	1-0 1-2 (dts)	Stoccarda
1979/80	C3	16.	**Borussia M.-Inter**	1-1 3-2 (dts)	Borussia M.
1982/83	C1	F.	**AMBURGO-JUVENTUS**	1-0	Amburgo vince C1
1982/83	C3	16.	**Napoli-Kaiserslautern**	1-2 0-2	Kaiserslautern
1982/83	C3	8.	**Colonia-Roma**	1-0 0-2	Roma
1984/85	C3	8.	**Amburgo-Inter**	2-1 0-1	Inter

LEGENDA - C1 = Coppa dei Campioni; C2 = Coppa delle Coppe; C3 = Coppa UEFA (ex-Fiere).
N.B. - In maiuscolo il turno più importante in cui si sono incontrate squadre italiane e tedesco occidentali.

BILANCIO	GIOCATE	VITTORIE ITA	PAREGGI	VITTORIE GER	RETI ITA	RETI GER
Coppa Campioni	14	5	5	4	20	16
Coppa Coppe	8	4	1	3	9	6
UEFA (ex-Fiere)	44	19	9	16	73	53
TOTALE	66	28	15	23	102	75

A cura di Francesco Ufficiale.

I NUOVI BRAVI

Pupillo di Di Stefano, Butragueno è oggi uno dei giovani più interessanti di Spagna. Da Madrid alla Nazionale

Sangue Real

MADRID. La storia di Butragueno sembra una di quelle belle favole di una volta con finale tinto di rosa. Questa favola comincia il 15 febbraio 1984 allo stadio Carranza di Cadice dove, con la maglia del Real Madrid, gioca un ragazzino minuto (solo 1,70) ma dalle spalle larghe come un armadio che si chiama Emilio Butragueno. È il secondo tempo della partita e col Real sotto di due gol, Alfredo Di Stefano lo butta dentro raccomandandogli tranquillità. E il ragazzo è tanto tranquillo che, in 45 minuti, confeziona due dei tre gol coi quali la squadra più amata e popolare di tutta la Spagna, ribalta il risultato! Prima di debuttare nel Real, nel Castilla, formazione satellite dei madridisti, in 21 partite, Butragueno aveva realizzato altrettanti gol il che gli era valsa la... promozione ai piani superiori voluta personalmente da Alfredo Di Stefano.

I MAGNIFICI CINQUE. Pur essendo il più importante ed amato tra tutti i giovani del Castilla, Butragueno non era il solo: al suo stesso livello infatti, c'erano altri quattro ragazzi di ottime qualità: Sanchis, Pardeza, Martin Vasquez e Michel, tutti ora nella «plantilla» del Real. Sul piano tecnico, il migliore è senza dubbio Martin Vasquez al cui proposito Menotti ha detto che diverrà il miglior numero dieci spagnolo mentre il... figlio d'arte è Sanchis. Suo padre, infatti, è quel Manuel Sanchis che, ai mondiali del '66 in Inghilterra contro la Svizzera, segnò un gol tanto raro di potenza da richiamare alla memoria quello che, alle Olimpiadi di Anversa del 1920, segnò Patricio.

DEBUTTO FAVOLOSO. Prima di esplodere in Seconda Divisione col Castilla, Butragueno aveva avuto modo di dimostrare le sue ottime qualità con la maglia del Real nel torneo Santiago Bernabeu del 1981. Prima che giocassero i «grandi», in quella manifestazione scendevano in campo i ragazzini delle rispettive squadre e in Real-AZ 67 con gli olandesi sopra di un gol, Butragueno va in campo, tocca la prima palla (ed è un tunnel al difensore avversario), realizza un perfetto assist ad un compagno (che però calcia fuori) con la seconda e ottiene il pareggio ad un minuto dal termine! A diciotto anni, un fatto del genere puo' anche sconvolgere: non Butragueno però che, rientrato in casa, mette sul giradischi il suo ellepi preferito e a chi si complimenta con lui risponde: **«E va bene, ho esordito al Bernabeu, e con questo?».** E pensare che solo due anni prima, questo ragazzino giocava sul pelato campetto della sua scuola e faceva i salti mortali per andare a vedere le partite del Real, vecchio «pallino» di famiglia, nei posti che costano meno! Già allora il calcio gli piaceva ma mai e poi mai avrebbe pensato di farne la sua professione (doveva diventare profumiere): senonché la finale di Coppacampioni tra Nottingham e Amburgo disputata a Madrid fu la scintilla che fece scoppiare l'incendio e che gli fece scegliere non solo la carriera di calciatore ma addirittura il ruolo: quello di centravanti!

UN PASSO ALLA VOLTA. A volerlo nel Real — si sa — fu Di Stefano che però centellinò letteralmente il suo impiego in prima squadra: un minuto oggi; qualcuno di più domani e così via per farlo maturare senza rischiare di bruciarlo. Le prove sostenute dal ragazzo nel suo primo campionato al più alto livello avevano convinto anche Miguel Munoz che, infatti, lo ha portato con sé in Francia agli Europei: non facendolo mai giocare, però, in quanto, per il tecnico i due soli attaccanti di vaglia che la Spagna possedeva in quel torneo sembravano essere Santillana e Carrasco. Molti altri, in un caso del genere, si sarebbero arrabbiati: non Butragueno, però, che sapeva benissimo come il tempo lavorasse per lui ed infatti, puntualmente, alla ripresa delle ostilità con le eliminatorie per Messico '86, il ragazzo si è tolte alcune soddisfazioni: la prima col Galles quando segnò il terzo gol spagnolo poi con la Finlandia in amichevole quando addirittura, di gol ne realizzò due dopo il digiuno con la Scozia.

PARAGONI. Ogni volta che un nuovo talento sale alla ribalta, ci si sbraccia tutti a cercare paragoni con qualcuno del passato: con Butragueno, il compito è facilissimo in quanto i nomi che subito vengono alla mente sono quelli di Gerd Muller e Uwe Seeler, ossia due dei dell'area di rigore con la differenza che Butragueno appare più completo dei due arieti tedeschi. Perché allora, ci si potrebbe chiedere, se è tanto bravo ha segnato solo tre gol in campionato? Perché il Real di quest'anno è forse la peggior formazione che mai abbia indossato la «camiseta» bianca: le poche volte, però, che la squadra ha funzionato, Butragueno non ha mai fallito la prova. Come la sera del favoloso 6-1 all'Anderlecht quando segnò tre gol: il primo di testa, il secondo col sinistro, il terzo col destro!

Gil Carrasco

BUTRAGUENO (REAL MADRID)

BRAVO '85

Dirittura d'arrivo

CON LE COPPE che ormai hanno iniziato la dirittura d'arrivo, anche il «Bravo» sta avvicinandosi alla sua felice conclusione e lo fa proponendo in testa alla classifica tre giocatori di tutto rispetto: Scifo, Von Heesen e Butragueno. Essendo stati, i primi due, già eliminati, a dispetto del notevole svantaggio che deve rimontare, la giovane «estrella» del Real Madrid appare tra i più probabili candidati ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione succedendo al romanista Righetti vincitore nell'ultima edizione. Salito alla ribalta poco più di un anno fa, Butragueno è il solo raggio di sole che brilli su un orizzonte — quello del Real Madrid — che oggi è più nero di un barile di pece: con la squadra che proprio non va e con il presidente che ha già preannunciato le sue dimissioni, Butragueno potrebbe rappresentare il primo passo verso un domani più consono alle grandi tradizioni del club madrileno oltre che l'architrave di una squadra nuova di zecca che in futuro possa dire di nuovo la sua sia in casa sia... in trasferta, ossia in Europa. Chi sia Butragueno e quali siano state le tappe più importanti della sua carriera lo potrete leggere qui a fianco: per quanto riguarda il «Bravo» limitiamoci a dire che, a condizione che il Real regga l'andatura, il prossimo potrebbe essere lui. □

LA CLASSIFICA

1. **Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)*	**141**
2. **Thomas VON HEESEN** (Amburgo)*	**107**
3. **Emilio BUTRAGUENO** (Real Madrid)	**87**
4. **Daniele MASSARO** (Fiorentina)*	**83**
5. **Ian RUSH** (Liverpool)	**62**

6. **Giannini** (Roma) **56**; 7. **Hughes** (Manchester United) **55**; 8. **Van Basten** (Ajax)* **51**; 9. **Wuttke** (Amburgo)* **46**; 10. **Hagi** (Sportul)* **44**; 11. **Righetti** (Roma) **39**; 12. **Bergomi** (Inter) **33**; 13. **Balic** (Zeleznicar), **Wohlfart** (Bayern) **30**; 15. **Brunner** (Grasshoppers)*, **Rahn** (Borussia M.) **29**; 17. **Gough** (Dundee) **23**; 18. **Mavridis** (Panathinaikos), **Locatus** (Steaua)* **20**; 20. **Ferri** (Inter), **Pioli** (Juventus) **18**; 22. **Nela** (Roma), **M. Rummenigge** (Bayern) **17**; 24. **Cina** (Sion)*, **Koeman** (Ajax)* **16**; 26. **Stevens** (Tottenham), **Reichert** (Stoccarda)*, **Sharp** (Everton), **Hockstatter** (Borussia M.)* **14**; 30. **Heath** e **Stevens** (Everton) **10**; 32. **Bonetti** (Roma) **8**; 33. **Koegl** (Bayern), **Ogris** (Austria Vienna) **5**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

TORNEO DI VIAREGGIO/BIS DEL TORINO

Per il secondo anno consecutivo i ragazzi di Vatta hanno conquistato la Coppa Carnevale. Vittima di turno la Roma, battuta in finale da un gol del bomber granata

Comi ti vorrei

di **Marco Montanari** - foto **Sabe**

VIAREGGIO. L'anno scorso il Napoli, quest'anno la Roma: cambia il nome delle squadre battute in finale, non quello dei trionfatori. Torino invincibile, Torino scatenato, Torino soprattutto bene amalgamato e «corretto» con qualche inserimento ad hoc. E uno degli inserimenti, quest'anno come nel 1984, ha siglato il gol della vittoria: dopo Adelino Zennaro è toccato ad Antonio Comi, 21 anni ancora da compiere, da tre stagioni nel giro della prima squadra granata. Dall'altra parte la Roma, con la sua politica del tutto diversa: niente «nomi» (anche Lucci è stato depennato dalla lista poco prima della partenza per la Versilia) ma solo un manipolo di giovani di belle speranze. E se alla fine la 37. Coppa Carnevale è andata al Torino, alla società giallorossa spetta il merito di aver interpretato il vero spirito del torneo, che poi sarebbe quello di proporre le forze nuove del nostro football.

IL TORINO. I granata di Vatta hanno disputato l'intero torneo a un livello d'eccezione. Gioco sornione improntato sul contropiede o comunque mai votato all'assalto, il Torino ha colto l'ambito bis (in passato era riuscito per due volte al Milan e alla Fiorentina e per una volta al Vicenza) grazie soprattutto all'esperienza di diversi suoi elementi, la maggior parte per la verità visto che ben dieci dei venti giocatori messi in campo durante il torneo (e di questi, otto titolari) aveva già contribuito fattivamente al successo del 1984. Squadra molto compatta, abbiamo detto, con la difesa davanti all'ottimo Biasi ben registrata dal coriaceo Benedetti e dall'elegante Argentesi, con Cornacchia e Cavallo sulle fasce. A centrocampo Picci si è dimostrato molto più giocatore rispetto all'anno scorso

In alto: **il Torino vincitore a Viareggio.** In piedi, da sinistra: **Benedetti, Comi, Ponti, Cavallo, Biasi;** accosciati, da sinistra: **Cornacchia, Lerda, Osio, Picci, Scienza, Argentesi.**
Il Torino si è imposto con un pratico gioco all'italiana

(meno svolazzi ma maggiore continuità) mentre la sorpresa più bella è venuta da Scienza, un «peperino» appena diciottenne che non spreca una sola palla. Oltre al già conosciuto Comi (tra l'altro capocannoniere con tre gol in altrettante partite) è piaciuto molto il veloce Zagaria, senz'altro più dell'evanescente Osio. Cravero, libero in prestito al Cesena, ha disputato una sola partita ma in modo tanto convincente che Johan Cruyff, presente in tribuna allo stadio dei Pini, gli ha assegnato la palma di migliore in campo contro il Milan.

LA ROMA. I giallorossi sono i vincitori morali del torneo. Con un po' più d'esperienza, forse, sarebbero riusciti anche a strappare il trofeo ai granata. Gioco arioso, brillante, con alcune grosse individualità in evidenza (è il caso per esempio di Desideri, al quale il campionato di C1 con la maglia del Piacenza sta evidentemente giovando). Molte squadre, arrivando a Viareggio, dimenticano che l'importante a questi livelli è sì vincere, ma soprattutto formare (o almeno cercare di farlo) i giocatori di domani. La Roma, da qualche anno, ha impostato il suo Settore Giovanile soprattutto in questa direzione, senza perdere di vista ovviamente i risultati come dimostrano i successi alla Coppa Carnevale nel 1981 e nel 1983 o nell'ultimo campionato Primavera. **«Prima di tutto** — dice Giorgio Perinetti, responsabile del Settore Giovanile giallorosso e futuro d.s. dopo le dimissioni di Previdi — **ci preme impostare i ragazzi in un certo modo fuori e dentro il campo. Così, grazie alla passione del presidente Viola che ha sempre guardato al vivaio con un occhio di riguardo, abbiamo creato una rete di società satellite (una sessantina circa) che lavorano sui giovani calciatori fino a quando questi non raggiungono il quattordicesimo anno di età. A queste società (e quindi ai ragazzi) offriamo tutta la collaborazione possibile, dai più piccoli dettagli fino alla completa assistenza sanitaria. Poi, arrivati i fatidici 14 anni, i giocatori vengono visionati dai nostri tecnici ed eventualmente passano sotto la nostra diretta responsabilità. Questa è la migliore risposta alla Legge 91 che ha spaventato tanti altri club: potenziamento dei vivai cittadini al posto del paventato smantellamento».** E visto che Roma si dimostra un ottimo serbatoio (**«È il Veneto degli Anni Ottanta»,** afferma Perinetti), la Roma negli ultimi tempi ha sfornato veri e propri campioncini, qualcuno attualmente in giallorosso (Righetti, Giannini, Di Carlo, Lucci) e altri in giro per l'Italia (Tovalieri e Di Mauro all'Arezzo, Baldieri al Pisa, Onorati al Catania, Gregori alla Reggiana). **«Però** — prosegue Perinetti — **in effetti occorrono dei correttivi alla Legge 91, correttivi da studiare tutti insieme sotto la "regia" della Federazione, troppo spesso estranea ai nostri problemi».** Intanto la Roma va, gioca a zona (**«Insegnamo questo tipo di tattica ai nostri ragazzi fin da quando fanno parte dei Giovanissimi e i nostri tecnici ogni mese si trovano con Eriksson per discuterne»,** sottolinea Perinetti) e sforna continuamente giocatori da categoria superiore. Come dire che si può anche perdere e sentirsi ugualmente vincitori.

LO SPARTAK. Nella piccola finale, i russi dello Spartak Mosca hanno superato l'Atalanta. Squadra compatta, senza sbavature, la formazione sovietica è arrivata al terzo posto... imbattuta, avendo perso col Torino in semifinale solo ai calci di rigore. Lo Spartak si è presentato a Viareggio con tre giocatori in prestito (anche se i soliti maligni hanno insinuato il dubbio che non tutti i moscoviti fossero in regola coi limiti d'età), cioè Metlitski della Dinamo Kiev, Petrov del Kairat e Chalimov della Dinamo Tbilisi. Ben cinque dei ragazzi schierati da Sedov fanno parte della Nazionale Under 21 (Salimov, Karataev, Roussiaev, Kouzhlev e Arziani), come dire che il segreto della forza di questa formazione è presto spiegato. Con Yuri Sedov, l'allenatore, era però interessante anche parlare di come sia strutturato il calcio giovanile in Unione Sovietica, ed ecco cosa ne è venuto fuori. **«In URSS i ragazzi cominciano a disputare campionati "veri" a livello cittadino e regionale all'età di 10 anni. Poi, dai 15 anni in su, questi campionati assumono un'importanza nazionale. La squadra venuta a Viareggio partecipava per la prima volta a un torneo all'estero** (si trattava del "vernissage" versiliese anche per lo Spartak in generale, n.d.r.) **e fra qualche tempo pren-**

IL CENTRAVANTI GRANATA COMI MATCH-WINNER DELLA FINALE CONTRO LA ROMA

LA FORMAZIONE GIALLOROSSA, SECONDA

LO SPARTAK MOSCA, TERZA CLASSIFICATA

L'ATALANTA CLASSIFICATASI QUARTA

IL GOL DI COMI CHE HA DECISO LA FINALE

L'ALBO D'ORO DEL TORNEO

ANNO	PRIMA	SECONDA
1949	Milan	Lazio
1950	Sampdoria	Roma
1951	Partizan	Sampdoria
1952	Milan	Partizan
1953	Milan	Juventus
1954	Vicenza	Juventus
1955	Vicenza	Sampdoria
1956	Spartak Sofia	Milan
1957	Milan	Roma
1958	Sampdoria	Fiorentina
1959	Milan	Partizan
1960	Milan	Dukla Praga
1961	Juventus	Vicenza
1962	Inter	Fiorentina
1963	Sampdoria	Bologna
1964	Dukla Praga	Bologna
1965	Genoa	Juventus
1966	Fiorentina	Dukla Praga
1967	Bologna	Fiorentina
1968	Dukla Praga	Juventus
1969	Atalanta	Napoli
1970	Dukla Praga	Milan
1971	Inter	Milan
1972	Dukla Praga	Inter
1973	Fiorentina	Bologna
1974	Fiorentina	Lazio
1975	Napoli	Lazio
1976	Dukla Praga	Milan
1977	Sampdoria	Milan
1978	Fiorentina	Roma
1979	Fiorentina	Perugia
1980	Dukla Praga	Lazio
1981	Roma	Ipswich Town
1982	Fiorentina	Ipswich Town
1983	Roma	Inter
1984	Torino	Napoli
1985	Torino	Roma

SORDILLO CONSEGNA LA COPPA A PICCI

derà parte a una competizione internazionale a Leningrado. In Unione Sovietica non esiste un campionato Primavera come qui in Italia, ma un torneo riserve al quale partecipano i giocatori Under 21. E in questo campo lo Spartak è il club leader».

L'ATALANTA. Arrivata a Viareggio come la meno blasonata delle formazioni italiane, l'Atalanta ha dato parecchio filo da torcere alle avversarie più titolate. Dei neroazzurri sono piaciuti soprattutto il portiere Ghezzi e il capitano Bortoluzzi, quest'ultimo abile in difesa come in fase offensiva. E se si pensa che i bergamaschi hanno perso in semifinale contro la Roma (ovvero la squadra che ha tenuto testa al Torino) ai calci di rigore, ne risulta che solo la sfortuna (o meglio, la scarsa precisione dal dischetto) ha negato ai lombardi un traguardo più luminoso.

m. m.

Sul prossimo numero un ampio servizio a colori: i migliori del Torneo di Viareggio

Nella formazione della Roma, in basso a sinistra, **si riconoscono Pizzoni, Eritreo, Pappalardo, Ferrara, Petitti, Maurizi** (in piedi, da sinistra) **e Sgherri, Desideri, Fois, Di Livio e Bencivenga** (accosciati da sinistra). **La migliore squadra vista a Viareggio, è risultato lo Spartak di Mosca** (in alto)

Johan Cruyff, uno dei piu grandi talenti calcistici di tutti i tempi, è venuto in Italia per assistere al Torneo di Viareggio e per pubblicizzare la sua ditta di abbigliamento sportivo. Sopra è con il manager Apollonius (foto Goiorani), mentre qui a fianco è ritratto il figlio Jordi, 11 anni, già promettente calciatore nell'Ajax

L'INTERVISTA/JOHAN CRUYFF

A cavallo fra il presente e il passato il campione olandese parla dei suoi successi, di un grande Socrates, e del suo erede, il bianconero «Monsieur Plus»

Il mio regno per Platini

di Marco Montanari

VIAREGGIO. C'è Pierrot, sul viale Margherita, abbracciato teneramente alla fata Turchina. Poi, un po' più in là, ci sono il Gatto e la Volpe che cercano di irretire una splendida squaw indiana dall'inconfondibile accento toscano. Ma arriva John Wayne. È Carnevale, festa di colori e di maschere, ogni scherzo vale. Trombette, coriandoli, stelle, stelline, stelle filanti. E c'è anche una stellona che per tanti anni ha illuminato le scene del calcio mondiale: Johan Cruyff, 38 anni, ex simbolo del grande Ajax asso di coppe ed ex simbolo della grande Olanda dal gioco totale. Ha appeso le scarpe al chiodo, si è dato agli affari fuori dal mondo del calcio ma neanche troppo lontano da quel mondo dorato che gli ha dato tanto e al quale tanto ha dato. Johan Cruyff; un mito sbarcato in Versilia per lanciare la linea di abbigliamento sportivo che porta il suo nome e per vedere all'opera i campioncini di domani impegnati nella 37. Coppa Carnevale. È arrivato il giorno dopo l'eliminazione del «suo» Ajax e quindi ha potuto osservare quelli che in teoria dovrebbero raccogliere l'eredità dello squadrone olandese che negli Anni Settanta ha vinto tutto quello che era possibile vincere. Venuti a mancare i ragazzotti in bianco e rosso, Cruyff si è concentrato sulle altre squadre presenti a Viareggio senza trascurare il grande calcio con due puntate verso la vicina Pisa per esaminare i neroazzurri di Simoni (e in particolare il suo amico, compatriota ed ex compagno di squadra Wim Kieft) in Coppa Italia contro la Sampdoria e in campionato contro il Bologna. Accanto a lui Danny, la moglie, e il piccolo Jordi, 11 anni, biondissimo, simpatico e — pare — avviato a una luminosa carriera nell'Ajax, la squadra per la quale ha messo a segno l'anno scorso ben 56 reti. Buon sangue non mente...

MANAGER. Ha abbandonato il calcio, abbiamo detto, ma non prima di essersi tolto un paio di soddisfazioni: scudetto e Coppa di Olanda a 37 anni con la maglia del Feyenoord. Oggi è un uomo d'affari, gira il mondo per curare le pubbliche relazioni della Cruyff Sportswear, la ditta di sua proprietà con sede in Olanda ed esportazioni in Belgio, Norvegia, Svizzera e Spagna. Si occupa anche di diffondere l'immagine di altre due industrie (della Philips e di un'impresa di costruzioni edili specializzata

in impianti sportivi), ma nonostante tutti questi impegni segue con attenzione l'evoluzione del calcio nel mondo leggendo giornali, guardando la televisione e visionando di persona le partite più importanti. Ha visto per esempio l'Inter in Coppa contro l'Amburgo, dimostra una conoscenza profonda del nostro campionato e si lancia in giudizi a ragion veduta. L'appuntamento per l'intervista è al «Plaza», uno degli alberghi più belli della perla della Versilia. Al suo fianco, seduto sul divano, l'interprete, amico e manager Apollonius; intorno, gli inviati dei giornali sportivi italiani e Jan de Dengh, caporedattore di «De Telegraaf», il quotidiano di Amsterdam che è pure quello maggiormente diffuso in Olanda. Anche lontano dal campo Cruyff è sempre un personaggio. Sorridente, misurato, disponibile: il più grande campione europeo dell'Era recente è prima di tutto un uomo cordiale. Fuma Camel come fossero le Pasticche del Re Sole, non gesticola, si appassiona a tal punto alla mini tavola rotonda che ogni tanto «scavalca» Apollonius e interviene in spagnolo.

L'OLANDA. Domanda d'obbligo: che fine ha fatto la grande Olanda?

«È morta. Quella squadra che incantava il mondo non ha saputo trovare gli eredi, è rimasta un bel ricordo e niente più».

— Ci sono i presupposti per rinverdire quei fasti?

«Oggi sì, mi sembra che il livello medio dei calciatori olandesi si stia innalzando; ma c'è ancora molto da lavorare, i successi non si improvvisano».

— Cruyff non poteva dare nient'altro al calcio del suo Paese?

«Come calciatore ho preferito lasciare dopo un trionfo, non mi piace fare figuracce e a 38 anni non potevo chiedere molto di più».

— Non ha mai pensato di poter rimanere nel calcio come allenatore?

«In Olanda il patentino di allenatore si ottiene solo dopo sette anni, troppi a mio avviso. E poi mi vedrei meglio nel ruolo di manager all'inglese, cioè allenatore ma anche primo responsabile della campagna acquisti».

— Ha già avuto dei contatti?

«Sì, ho parlato con un paio di società ma per il momento è ancora tutto campato in aria».

IL PASSATO. Una carriera ricchissima di soddisfazioni, di vittorie prestigiose: quali i ricordi più belli?

«Non mi piace fare delle graduatorie, in fondo tutto quello che è successo (o almeno quasi tutto) è stato frutto della mia volontà. Ricordo volentieri le vittorie con l'Ajax, un po' meno qualche polemica in cui mi trovai coinvolto mio malgrado; ma rifarei tutto».

— Compresa l'esperienza negli Stati Uniti?

«Certo, compresa quella. Andare a giocare a Los Angeles prima e a Washington poi mi ha arricchito molto soprattutto dal punto di vista umano. Vivere con gente diversa, capire chi ti sta vicino, tutte cose che valgono come uno scudetto».

— Negli States il soccer sta morendo...

«A livello professionistico sì, ci sono molti problemi da risolvere. Però quando si parla della crisi del soccer negli Usa ci si dimentica di dire che i ragazzi oggi preferiscono molto spesso il calcio al basket, al baseball, al football americano: quando questi ragazzi saranno cresciuti, forse per il soccer verrà il momento della riscossa».

L'ITALIA. Conosce bene il nostro Paese?

«No, non molto. Prima di venire a Viareggio avevo avuto modo di visitare approfonditamente solo Milano ai tempi del Mundialito organizzato a San Siro».

— In quella occasione giocò con la maglia del Milan...

«Ero e sono in ottimi rapporti con Rivera, un grande campione e una persona squisita. Ave-

CRUYFF, NAZIONALE OLANDESE

CON LA MAGLIA DEL MILAN AL MUNDIALITO 1981

L'ESPERIENZA AMERICANA

CON LA MAGLIA DEL BARCELLONA

MAYER E CRUYFF

vamo anche avuto rapporti di... lavoro, c'era un'opzione della società rossonera sul mio cartellino ma poi incappai in una serie di incidenti e non se ne fece niente».

— Solo il Milan è stato sul punto di ingaggiarla?

«No, in un primo momento anche Boniperti venne a trovarmi, ma a quei tempi le vostre frontiere calcistiche erano chiuse».

— In Italia avrebbe giocato solo nel Milan o nella Juventus?

«Sono un professionista, avrei accettato qualsiasi destinazione. Per esempio seguivo con simpatia anche l'Inter quando c'era il mio amico Mazzola, oppure un'altra squadra della quale mi informo sempre è l'Ascoli: da quelle parti fanno le mie scarpe da calcio preferite...».

— Il campionato italiano è veramente il più bello del mondo?

«È il più combattuto, quello che può vantare il maggior numero di assi. Che sia anche il più bello lo deve ancora dimostrare, almeno in parte».

— In che senso?

«Troppi 0-0, troppe partite "strozzate" dalla tattica. Tre settimane fa ho seguito per televisione Udinese-Verona: quello è vero spettacolo».

— Il Verona può vincere lo scudetto?

«Mi sembra che abbia tutte le carte in regola per farlo, almeno da quello che ho potuto vedere. L'unico punto interrogativo riguarda la mentalità: non è facile per una squadra di provincia rimanere sempre ad altissimi livelli. Anche in Olanda è successo che una cosiddetta provinciale abbia condotto il campionato e poi si sia persa proprio nel momento cruciale. Questo Verona, comunque, mi sembra maturo».

GLI STRANIERI. Ha accennato ai tanti campioni stranieri che giocano nel nostro campionato: il più grande è Maradona?

«Diego è fortissimo ma è anche giovane. Sul piano individuale non si può discutere, però non riesce ancora a lavorare per la squadra. Capitava così anche a me, nei primi tempi: e, proprio come me, Maradona sta migliorando sotto questo profilo partita dopo partita».

— Zico...

«Grande campione. Purtroppo però non l'ho visto molto spesso in campionato e quindi, al di là del suo immenso valore, non me la sento di stabilire se è riuscito a integrarsi nel gioco dell'Udinese».

— Platini...

«È un giocatore completo, credo sia il vero erede dei grandi campioni europei e mondiali del recente passato. Ecco, se fossi un manager, per la mia squadra (e per il tipo di gioco che le farei praticare) sceglierei lui e Socrates».

— Socrates sta deludendo, alla sua prima esperienza italiana...

«Il brasiliano è un grande campione e possiede una qualità difficile da riscontrare in altri calciatori: sa giocare senza palla».

— Sembra una battuta...

«Ma non è così. Con dieci Socrates in mezzo al campo ci sarebbe sempre il giocatore smarcato da servire, il gioco risulterebbe molto più spettacolare e redditizio. Purtroppo per lui, nella Fiorentina non ci sono i compagni adatti».

— Rummenigge?

«È un uomo squadra; l'ho visto contro l'Amburgo ma non aveva bisogno di troppe riprove».

— Poi Falcao, Cerezo, Junior...

«Tutti incredibilmente bravi, ma ripeto che per il gioco che farei praticare a una mia ipotetica squadra andrebbero bene Platini e Socrates».

— In Italia giocano anche due olandesi, Kieft nel Pisa e Peters (quando non è infortunato) nel Genoa...

«Kieft lo conosco alla perfezione, abbiamo giocato insieme e comunque non ha bisogno di una mia presentazione, visto quello che sta facendo quest'anno. Peters è molto bravo tecnicamente ma è condizionato dai troppi infortuni. Però quando è in campo lui la musica per il Genoa cambia, non è vero?».

GLI ITALIANI. D'accordo i grandi stranieri, ma degli italiani Campioni del Mondo in carica chi le piace di più?

«Il giocatore italiano che preferivo purtroppo in questo momento è lontano dai campi: Antognoni. Lo vidi esordire in Nazionale a Rotterdam (era il 20 novembre 1974, l'Italia perse 3-1, n.d.r.) **e subito mi impressionò. Allora giocava troppo per sé e poco per la squadra, ma col tempo era riuscito a completare il proprio repertorio. Gli auguro di cuore di tornare al più presto a giocare».**

— E dopo Antognoni?

«In Spagna il più spettaolare di tutti fu Conti, un vero demonio con la palla tra i piedi. Poi, ovviamente, Rossi, Tardelli e tutti gli altri».

— Quale giocatore italiano avrebbe potuto giocare nel «suo» Ajax?

«Tutti e nessuno, visto il gioco che praticavamo. E poi non era mica facile trovare un giocatore da escludere...».

— Lei ha detto che in Olanda mancano tecnici all'altezza: come vede i tecnici italiani?

«Molti sono bravi, ma in fatto di allenatori che preparino allo spettacolo siete un po' in difficoltà anche voi».

— E i tecnici stranieri che allenano in Italia?

«Bravissimo Liedholm, seguo con notevole interesse l'opera di Eriksson, un allenatore ancora giovane che ha fatto bene in Svezia, in Portogallo e appunto in Italia».

CON UN CAPO DELLA SUA LINEA DI ABBIGLIAMENTO

COPPE EUROPEE. All'inizio di marzo riprenderanno le coppe europee e ci saranno tre squadre italiane impegnate: la Juve in Coppa dei Campioni, la Roma in Coppa delle Coppe e l'Inter in Coppa Uefa. Può fare un pronostico?

«Partendo dalla Coppa dei Campioni, credo che la Juve possa finalmente vincerla. In campionato è tagliata fuori o quasi, quindi Platini e compagni avranno di fronte a loro un solo obiettivo. E la Juve, mi sembra, difficilmente conclude una stagione senza aver vinto qualcosa...».

HAPPENING

di **Italo Moscati**

DA ATLETA AD ATTORE, COME CAMBIA LA RIBALTA

Che sarà Serato

POLVERE di stelle. Ad un certo punto del «Genio», commedia d'ambiente cinematografico scritta a quattro mani da Damiano Damiani e da Raffaele La Capria, compare in scena fra gli applausi Massimo Serato, un attore che ricordano soprattutto le signore perché è bello. È bello e un po' andato, nel senso che porta con disinvoltura i suoi sessantanove anni. È bello e un po' tirato, con un volto liscio, senza una ruga, perfetto, come se fosse appena uscito da un prodigioso lifting. È bello ed è un po' chiacchierato, o meglio lo è stato per i suoi numerosi e burrascosi amori, fra i quali ebbe grande notorietà quello con Anna Magnani, che, gelosissima, non gli risparmiò clamorose scenate in pubblico.

SCIPIONE. Massimo Serato fu lanciato, in piena epoca fascista, dal film «Scipione l'Africano», un vero e proprio colossal; ma ebbe la consacrazione definitiva, nella Cinecittà appena nata, con «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati, tratto dal romanzo omonimo di Antonio Fogazzaro. Ma pochi sanno la sua autentica provenienza. Come un altro Massimo ancora in attività, che veniva dal nuoto, Serato veniva dell'atletica leggera, in particolare dalla specialità del giavellotto. Il cinema italiano di allora, copiando quello americano, e in competizione con quello tedesco per assicurarsi l'egemonia in Europa, cercava giovani virgulti dall'aspetto sano e dai muscoli gonfi, dalla faccia aperta e pulita, alti e prestanti, capaci di svettare sulle dive e divette dell'epoca, di alzarle nel palmo di una mano come faceva, dall'altra parte dell'Oceano Atlantico, un peloso scimmione di nome King Kong. Si passava direttamente dallo Stadio del Foro Italico agli studi cinematografici di via Tuscolana km. 12 ancora freschi di calcina. Sport e cinema si davano la mano in segno della efficienza e della bellezza fisica.

L'ATLETA. Dicendo questo, mi viene da fare un confronto più che curioso. Il professore Benzi, biochimico, interrogato sul futuro dello sport, ha detto: **«Il futuro non promette bene, l'atleta è scomparso e sempre più scomparirà. Al suo posto avremo un attore o uomini sempre più disumanizzati che la società in cambio gratificherà in maniera crescente. Niente più atleti alla Meazza che si fermavano in osteria prima di andare alla partita. Avremo atleti monomaniacali, con un tempo di vita emozionale brevissimo e con quasi nulla da ricordare. Niente vita, niente ricordi. Sarà un atleta Frankenstein. Bravo e perfetto. Superspecializzato. Sarà un vero replicante. Su questo nessun dubbio. La società accetterà solo chi raggiunge e si mantiene al top. Altrimenti li scarterà. Chi si ricorda il secondo in una gara delle Olimpiadi? Mi fanno ridere quelli che affermano che il dilettantissimo è morto per i soldi. Macché soldi. È morto perché non c'è più diletto. Che poi lo sport si sia trasformato in un mondo di operatori economici è un'altra questione».** Benzi afferma con gusto paradossale, ma colpendo forse il centro, che esiste un ritorno al Medioevo, poiché la gente non si accontenta di ciò che passa la scienza (il medicamento gratuito attraverso la Mutua) e si è buttata alla ricerca di un qualcosa di più. Cosa fa la Lazio in crisi? Chiama Lorenzo, famoso per i suoi cerimoniali superstiziosi. Benzi aggiunge altre osservazioni di rilievo, a proposito della funzione del cervello: si corre col cervello. **«C'è una problematica del biochimismo del cervello tutta da scoprire. Una grande prestazione cambia il materialismo del cervello. Ciò che ancora non sappiamo è come lo modifica. La crisi di Paolo Rossi riguarda lui solo e non la Juventus... Non si può sempre spacciare la storiella di un atleta che non vince perché da piccolo lo lasciavano sempre solo o perché invece lo soffocavano d'affetto».**

L'ATTORE. Che c'entra Benzi con Massimo Serato? Serato è stato un atleta in tempi di gloria del campione a scopi di propaganda, nel gran calderone dei mass-media che cominciava a bollire freneticamente, poi è diventato attore. Oggi, suggerisce il biochimico, il campione è attore sin dal campo di gioco o dalla pista. Sono passati più di quarant'anni dalle imprese del giavellottista Serato a quelle di un Mennea. La favola del campione che conquista i record e il grande schermo si è andata modificando molto. È, anzi, una dura storia di preparazione, condizionamenti pscicologici, operazioni chimiche. Anche se scattano alla fine lo spettacolo e l'applauso. Ma c'è da credere che, senza nostalgia, la gente applaude il quasi settantenne Serato, ben sistemato dal lifting (non si sa) o dalla serenità e dai piaceri della vita, perché sotto la scorza del personaggio intravede il giavellottista che non è stato e non sarà mai un Frankenstein.

Cruyff / segue

— La Roma?
«Dipenderà molto dal rientro di Cerezo e Falcao. La loro esperienza e la loro bravura possono far volare la squadra giallorossa».
— L'Inter?
«Per l'Inter vale il discorso opposto a quello fatto per la Juventus: i nerazzurri sono in lotta per lo scudetto e non vorrei che questo li distraesse dalla Coppa Uefa. O viceversa, naturalmente...».

MONDIALI. Nel 1982 abbiamo conquistato il titolo mondiale, nel 1986 lo andremo a difendere in Messico. Con quali probabilità di successo?
«Nei tornei l'Italia ha sempre dimostrato di essere una delle nazionali più forti. Negli ultimi quattro Mondiali avete colto un primo, un secondo e un quarto posto, fallendo solo nel 1974 in Germania. Quindi anche in Messico gli azzurri di Bearzot avranno la possibilità di fare un figurone».
— Delle nazionali europee quali hanno le maggiori chances?
«Un gradino sopra a tutte metterei la Francia, che l'anno scorso ha vinto gli Europei e le Olimpiadi. Poi seguirei con attenzione l'Inghilterra: i "leoni" non son mai da sottovalutare».
— Favorito resta il «solito» Brasile?
«Il Brasile è sempre uno dei favoriti, anche se non credo che possa essere il "solito", cioè quello che avete battuto in Spagna e che era davvero una grossa squadra. Zico, Falcao, Cerezo, Junior e gli altri saranno tutti ancora in grado di disputare un Campionato mondiale?».

ARRIVA Jordi, il figlio di Cruyff, e gli annuncia che nell'altra stanza c'è Kieft. Finisce la chiacchierata, i due ex compagni escono a braccetto per una passeggiata sul lungomare facendo la felicità dei fotografi e degli appassionati di calcio che subito «puntano» verso di loro taccuini e penne. Poco lontano, John Wayne estrae le sue colt e mette in salvo la squaw: è Carnevale, ma non è detto che ogni scherzo valga...

Marco Montanari

COPPA LIBERTADORES/INDEPENDIENTE BIS?

A causa delle eliminatorie per Messico 86, il famoso torneo sudamericano si disputerà nell'arco di quattro mesi. Per vincerlo occorreranno doti da fondista

I maratoneti

BUENOS AIRES. Il 3 marzo — assieme al primo incontro delle eliminatorie sudamericane per la Coppa del Mondo (Ecuador-Cile) — inizierà la ventiseiesima edizione della Coppa «Libertadores de America». A dare il via, ad Asuncion, saranno le due squadre che rappresentano il Paraguay (Guarani e Cerro Porteño), incluse nel Gruppo 3 con le due squadre colombiane (America di Cali e Millonarios di Bogotá). Una settimana dopo prenderà il via il Gruppo due con i «derbies» venezuelano (Tachira-Deportivo Italia) e boliviano (Blooming-Oriente Petrolero). Cileni ed uruguaiani (Gruppo 4) cominceranno a giocare in aprile; peruviani ed ecuadoriani (Gruppo 5) a maggio; e infine argentini e brasiliani (Gruppo 1) a fine luglio. Mai come quest'anno, nella vita venticinquennale del più importante torneo sudamericano a livello di club, è stato tanto difficile compilare il calendario delle partite della fase di qualificazione della «Libertadores» poiché le nazionali di queste parti devono anche disputare le qualificazioni per il Mundial '86 in Messico, con un calendario già prestabilito ed approvato dalla FIFA. Inoltre, è stato necessario fare in modo che gli incontri della Coppa «Libertadores de America» non intralcino il normale svolgimento dei campionati locali per cui sono state necessarie lunghe trattative e tante discussioni.

STRANEZZE. Quest'anno, quindi, è saltata fuori una Coppa «Libertadores» tanto strana che in un gruppo gli incontri cominceranno all'inizio di marzo mentre in un altro si comincerà a giocare soltanto alla fine di luglio. Pertanto, la prima fase del torneo sudamericano interclub si protrarrà durante sei mesi (dal 3 marzo al 30 agosto) e una volta classificate una squadra per gruppo, queste cinque disputeranno le semifinali (in due gruppi di tre ciascuno) con gli attuali campioni, l'Independiente di Avellaneda (Argentina). Questa squadra, detentrice anche del titolo intercontinentale conquistato in Giappone contro il Liverpool, nella sua veste di campione sudamericano in carica ha diritto ad essere ammessa direttamente alla fase semifinale della «Libertadores».

BLASONE. L'Independiente è la squadra che ha vinto di più volte questo torneo: sette volte. Gli argentini, inoltre, sono i più blasonati con il titolo sudamericano avendolo vinto 13 volte nelle 25 edizioni sinora disputate: (7 l'Independiente; 3 l'Estudiantes; 2 il Boca Juniores e il Racing l'altra squadra di Avellaneda). Seguono gli uruguaiani con 6 titoli (4 il Peñarol e 2 il Nacional), i brasiliani con 5 (2 il Santos ed uno ciascuno Cruzeiro, Flamengo e Gremio) ed infine un solo titolo i paraguaiani (che vinsero nel 1979 con l'Olimpia). Mai il titolo è andato ad una squadra del Pacifico, anche se cileni e peruviani vi sono andati molto vicino essendo stati più volte finalisti. Anche a livello di club, pertanto, la supremazia delle squadre dell'Atlantico (Argentina, Uruguay e Brasile) è netta in Sudamerica rispetto ai paesi del Pacifico (Cile, Perù, Bolivia, Ecuador e Colombia). Il Venezuela è la «cenerentola» sudamericana nel calcio.

Oreste Bomben

L'ALBO D'ORO

ANNO	SQUADRA	NAZIONE
1960	**Penarol**	Uruguay
1961	**Penarol**	Uruguay
1962	**Santos**	Brasile
1963	**Santos**	Brasile
1964	**Independiente**	Argentina
1965	**Independiente**	Argentina
1966	**Penarol**	Uruguay
1967	**Racing**	Argentina
1968	**Estudiantes**	Argentina
1969	**Estudiantes**	Argentina
1970	**Estudiantes**	Argentina
1971	**Nacional**	Uruguay
1972	**Independiente**	Argentina
1973	**Independiente**	Argentina
1974	**Independiente**	Argentina
1975	**Independiente**	Argentina
1976	**Cruzeiro**	Brasile
1977	**Boca Jrs.**	Argentina
1978	**Boca Jrs.**	Argentina
1979	**Olimpia**	Paraguay
1980	**Nacional**	Uruguay
1981	**Flamengo**	Brasile
1982	**Penarol**	Uruguay
1983	**Gremio**	Brasile
1984	**Independiente**	Argentina

L'INDEPENDIENTE (fotoBobThomas)

COSÌ LA PRIMA FASE

GRUPPO 1.
Argentina (Ferrocarril Oeste ed Argentinos Juniors).
Brasile (Fluminense e Vasco da Gama).

25-7 Argentinos-Ferro, Vasco da Gama-Fluminense.
2-8 Vasco da Gama-Argentinos.
5-8 Fluminense-Argentinos.
6-8 Ferro-Vasco da Gama.
9-8 Argentinos-Vasco da Gama.
15-8 Ferro-Argentinos, Fluminense-Vasco da Gama.
20-8 Argentinos-Fluminense.
23-8 Ferro-Fluminense.
27-8 Fluminense-Ferro.
30-8 Vasco da Gama-Ferro.

GRUPPO 2.
Bolivia (Blooming ed Oriente Petrolero di Santa Cruz de la Sierra).
Venezuela (Deportivo Italia e Portuguesa di San Cristobal).

10-3 Tachira-Dep. Italia, Blooming-Oriente Petrolero.
17-3 Tachira-Oriente Petrolero, Dep. Italia-Blooming.
21-3 Tachira-Blooming, Dep. Italia-Oriente Petrolero.
24-3 Dep. Italia-Tachira.
28-3 Oriente Petrolero-Blooming.
4-4 Oriente Petrolero-Dep. Italia.
7-4 Blooming-Dep. Italia.
11-4 Oriente Petrolero-Tachira.
14-4 Blooming-Tachira.

GRUPPO 3.
Colombia (America di Cali e Millonarios di Bogotà).
Paraguay (Olimpia e Cerro Porteño).

3-3 Guarani-Cerro Porteño.
6-3 America-Millonarios.
12-3 Guarani-Millonarios.
14-3 Cerro Porteño-Millonarios.
19-3 Cerro Porteño-Guarani.
21-3 Guarani-America.
27-3 Millonarios-America, Cerro Porteño-Guarani.
31-3 America-Cerro Porteño, Millonarios-Guarani.
3-4 America-Guarani, Millonarios-Cerro Porteño.

GRUPPO 4.
Cile (Colo Colo e Magallanes).
Uruguay (Peñarol e Bella Vista).

23-4 Peñarol-Bella Vista, Colo Colo-Magallanes.
30-4 Colo Colo-Bella Vista.
3-5 Magallanes-Peñarol.
7-5 Magallanes-Bella Vista.
10-5 Colo Colo-Penarol
14-5 Bella Vista-Peñarol, Magallanes-Colo Colo.
21-5 Peñarol-Magallanes.
23-5 Bella Vista-Colo Colo.
28-5 Bella Vista-Magallanes.
30-5 Peñarol-Colo Colo.

GRUPPO 5.
Ecuador (Nacional di Quito e 9 de Octubre di Guayaquil).
Perù (Sport Boys ed Universitario de Deportes).

15-5 Sport Boys-Universitario.
23-6 Nacional-Nueve de Octubre.
6-7 Nueve de Octubre-Universitario.
7-7 Nacional-Sport Boys.
13-7 Nueve de Octubre-Sport Boys.
14-7 Nacional-Universitario.
19-7 Nueve de Octubre-Nacional, Universitario-Sport Boys.
30-7 Sport Boys-Nacional.
2-8 Universitario-Nacional.
6-8 Universitario-Nueve de Octubre.
10-8 Sport Boys-Nueve de Octubre

INGHILTERRA

(V.B.) L'Everton fa nove (vittorie consecutive beninteso) e taglia questo traguardo contro il Leicester in trasferta: per aggiudicarsi i tre punti in palio, però, i capoclassifica hanno sudato e non poco visto che al gol con cui Andy Gray ha portato in vantaggio l'Everton all 66', Linex ha risposto all'81'. Tre minuti più tardi, però, lo stesso Gray rimetteva le cose a posto e dava ai tifosi della squadra di Liverpool una delle più grandi soddisfazioni della loro vita. A proposito di Liverpool, doppietta dei campioni d'Europa: 2-0 in campionato ad Anfield Road contro lo Stoke (gol di Nichol al 14' e di Dalglish al 28': e lo scozzese ha salutato così la sua trecentesima partita in Football League); 7-0 in Coppa contro lo York che, una settimana fa, lo aveva inchiodato sull'1-1. Nell'occasione, alla ribalta John Wark con una tripletta seguito da Whelan con una doppietta e da Neal e Walsh con un gol a testa. Il big match della giornata, ad ogni modo, era Arsenal-Manchester United: ai «gunners» di Highbury è andata male perché Norman Whiteside, messo in campo dopo un quarto d'ora al posto dell'infortunato Moran, al 30' ha messo a segno il gol che consente all'United di restare con ogni diritto nel giro della Coppa UEFA. Il Tottenham per finire: i londinesi — che sono i soli, in teoria, a potere ancora preoccupare l'Everton — sono passati sul campo del West Bromwich Albion con un gol di Falco al 66'.

PRIMA DIVISIONE

29. GIORNATA: **Arsenal-Manchester United 0-1; Coventry City-Chelsea 1-0; Leicester-Everton 1-2; Liverpool-Stoke 2-0; Newcastle-Luton 1-0; Nottingham Forest-Southampton 2-0; Queens Park Rangers-Sunderland 1-0; West Bromwich Albion-Tottenham Hotspur 0-1; West Ham United-Aston Villa 1-2; Sheffield Wednesday-Watford 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**55**	26	17	4	5	59	30
Tottenham	**51**	26	15	6	5	52	27
Manchester Utd	**48**	27	14	6	7	50	31
Liverpool	**45**	27	12	9	6	39	23
Nottingham F.	**45**	26	14	3	9	41	34
Arsenal	**43**	27	13	4	10	46	36
Southampton	**43**	27	12	7	8	34	30
Sheffield W.	**43**	26	11	10	5	41	26
Chelsea	**40**	27	10	10	7	42	31
Aston Villa	**37**	26	10	7	9	38	40
Norwich	**36**	26	10	6	10	31	35
W. Bromwich A.	**35**	27	10	5	12	37	39
Queens Park R.	**34**	28	8	10	10	33	45
Newcastle	**33**	28	8	9	11	40	52
West Ham	**32**	25	8	8	9	32	37
Leicester	**30**	26	8	6	12	44	48
Watford	**30**	25	7	9	9	46	47
Sunderland	**29**	26	8	5	13	30	37
Coventry	**28**	27	8	4	15	28	47
Ipswich	**22**	24	5	7	12	22	35
Luton	**22**	25	5	7	13	29	46
Stoke	**12**	26	2	6	18	17	55

MARCATORI. **16 reti:** Dixon (Chelsea); **15 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), Sharp (Everton), Linecker (Leicester), Falco (Tottenham); **Varadi** (Sheffield Wednesday), **Strachan** (Manchester United), **Davenport** (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

29. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Oxford 1-1; Cardiff City-Wolverhampton 0-0; Fulham-Carlisle United 3-2; Leeds-Charlton 1-0; Manchester City-Brighton 2-0; Middlesbrough-Huddersfield 2-2; Portsmouth-Oldham Athletic 5-1; Sheffield United-Barnsley 3-1; Shrewsbury-Birmingham City 1-0; Grimsby-Notts County 2-0; Crystal Palace-Wimbledon 0-5.** RECUPERO: **Fulham-Oxford 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**53**	27	15	8	4	51	26
Manchester C.	**52**	28	15	7	6	45	24
Oxford	**50**	25	15	5	5	53	21
Birmingham	**49**	25	15	4	6	34	22
Portsmouth	**46**	27	12	10	5	46	36
Leeds	**45**	27	13	6	8	47	30
Fulham	**45**	28	14	3	11	50	48
Brighton	**42**	27	12	6	9	29	22
Shrewsbury	**41**	26	11	8	7	47	37
Grimsby	**41**	27	12	5	10	49	42
Huddersfield	**41**	27	12	5	10	37	38
Barnsley	**40**	25	10	10	5	29	20
Wimbledon	**35**	26	10	5	11	48	52
Sheffield Utd	**34**	28	8	10	10	44	43
Carlisle	**31**	27	9	4	14	30	43
Oldham	**29**	28	8	5	15	29	53
Charlton	**27**	26	7	6	13	32	38
Crystal Palace	**26**	26	6	8	12	29	43
Middlesbrough	**25**	28	6	7	15	32	45
Wolverhampton	**24**	27	6	6	15	30	52
Cardiff	**20**	27	5	5	17	28	53
Notts County	**20**	28	5	5	18	23	34

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **17 reti:** Stevens (Shrewsbury); **15 reti:** Geddis (Birmingham); **14 reti:** Thompson (Blackburn), Mills (Middlesbrough).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.

5. turno: **Millwall*-Leicester 2-0.**

5. turno (spareggio): **Liverpool*-York 7-0.**

MILK CUP

Semifinale (andata): **Ipswich*-Norwich 1-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

EIRE

(S.C.) Bulmers FAI Cup 5. turno: **Avondale-Galway Utd 0-4; Bohemians-Shamrock Rov 0-0; Cork City-Bank Rovers 2-0; Dundalk-St Patricks 1-0; Drogheda-Finn Harps 2-0; Limerick-Home Farm 0-0; Mervue-UCD 1-2; Shelbourne-Longford 2-1; Sligo-Athlone 1-1; Waterford-Hammond Lane 4-0.**

MESSICO 86 / PORTOGALLO K.O.

La grande Germania

LISBONA. Chiamata a confermare se le sue aspirazioni ad un posto in Messico sono o meno lecite, la Germania ha risposto come le capita quando tutto a quasi gira al meglio: contro un Portogallo che era reduce dal facile successo su Malta, gli uomini di Beckenbauer si sono assicurati una più che probante vittoria legittimata, oltre che dal risultato, dalla cifra (e dalla qualità) del gioco in mostra. Nell'occasione, il «kaiser» ha dovuto rinunciare sia a Schuster (ma era previsto) sia a Rummenigge, messo kappaò da una fastidiosa influenza, ma anche senza i suoi due «biondi», la Germania non ha avuto eccessivi problemi visto che, dopo poco più di mezz'ora grazie a Littbarski e Voeller, guidava già 2-0. Diamantino, nella parte iniziale della ripresa dimezzava lo svantaggio dei suoi ma inutilmente: il fischio finale di Casarin, quindi premiava giustamente la squadra più forte.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania O.	**6**	3	3	0	0	7	3
Portogallo	**6**	5	3	0	2	8	7
Svezia	**4**	4	2	0	2	7	4
Cecoslovacchia	**2**	2	1	0	1	5	2
Malta	**0**	4	0	0	4	3	14

● **VERSO MESSICO 86:** Tunisia-Guinea 2-0, Sudan-Libia 0-0, Hong Kong-Brunei 8-0

GERMANIA EST

(W.M.) 15. GIORNATA: **Lokomotiv Lipsia-Magdeburgo 2-1; Brendeburgo-Rot Weiss 0-2; Karl Marx Stadt-Stahl Riesa 2-0; Motor-Carl Zeiss Jena 2-2; Dynamo Berlino-Chemie Lipsia 5-1; Dynamo Dresda-Wismut Aue 3-1; Hansa Rostock-Vorwaerts 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**26**	15	12	2	1	49	15
Dynamo Dresda	**23**	15	9	5	1	39	13
Lok. Lipsia	**22**	15	10	2	3	36	14
Magdeburgo	**18**	15	6	6	3	29	20
Wismut Aue	**18**	15	6	6	3	22	21
Karl Marx St.	**17**	15	6	5	4	26	25
Rot Weiss	**15**	15	5	5	5	24	22
Vorwaerts	**14**	15	4	6	5	25	20
Carl Zeiss Jena	**12**	15	4	4	7	22	16
Brandeburgo	**12**	15	2	8	5	14	23
Hanza Rostock	**11**	15	2	7	6	16	28
Stahl Riesa	**11**	15	3	5	7	14	30
Chemie Lipsia	**9**	15	1	7	7	13	37
Motor Suhl	**2**	15	0	2	13	6	51

MARCATORI. **17 reti:** Ernst (D. Berlino); **12 reti:** Pasztor (D. Berlino); **10 reti:** Guetschov (D. Dresda); **9 reti:** Ritter (Lok. Lipsia).

COPPA - Quarti (andata): Rot Weiss -Vorwaerts 3-1; Dynamo Berlino-Stralsund 7-0; Dynamo Dresda-Dynamo Berlino II 1-2; Chemie Lipsia-Magdeburgo 1-1.

SPAGNA

(J.M.) Folla delle grandi occasioni (125 mila spettatori!) al Nou Camp per Barcellona-Atletico Madrid: quando in Catalogna arriva una squadra della capitale lo stadio si riempie! Questa volta, il Barça ha rischiato più del prevedibile e per pareggiare ha dovuto attendere l'87' quando Archibald (al suo 14. gol) ha battuto il portiere avversario. Prima dell'inglese avevano segnato Migueli al 22' (cross di Schuster, traversa di Archibald e botta vincente), Hugo Sanchez al 61' e Cabrera al 62' dopo aver dribblato Urruti. Ormai tagliato fuori dalla lotta per il vertice, il Real si è... divertito con l'Elche: 6-1 alla fine con secondo poker stagionale di Valdano (il primo lo aveva rifilato all'Espanol) e gol di Butragueno e Pinela. E il Saragozza? La squadra di Ferrari, dopo una serie di ottime prove, si è fatta bloccare in casa (0-0) dal Malaga.

26. GIORNATA: **Hercules-Valencia 2-0; Siviglia-Betis 1-0; Real Madrid-Elche 6-1; Gijon-Murcia 1-1; Santander-Espanol 1-3; Valladolid-Real Sociedad 1-1; Barcellona-Atletico Madrid 2-2; Saragozza-Malaga 0-0; Athletic Bilbao-Osasuna 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**42**	26	17	8	1	57	19
Atl. Madrid	**32**	25	12	8	5	39	23
Gijon	**30**	26	8	14	4	24	20
Real Madrid	**30**	26	10	10	6	35	25
Valencia	**28**	26	8	12	6	32	23
Real Sociedad	**27**	26	8	11	7	30	23
Saragozza	**27**	26	9	9	8	29	28
Siviglia	**27**	26	9	9	8	22	24
Athl. Bilbao	**27**	26	7	13	6	25	22
Santander	**25**	26	8	9	8	21	25
Malaga	**24**	26	7	10	9	19	28
Espanol	**23**	26	6	11	9	29	38
Osasuna	**23**	25	9	5	11	30	31
Betis	**23**	26	8	7	11	26	32
Valladolid	**22**	26	4	14	8	31	37
Hercules	**21**	26	5	11	10	20	33
Elche	**18**	26	4	10	12	11	28
Murcia	**17**	26	3	11	12	17	38

MARCATORI. **14 reti:** Archibald (Barcellona); **13 reti:** Valdano (Real Madrid), Hugo Sanchez (Atletico Madrid); **12 reti:** Figueroa (Murcia).

ALBANIA

(P.M.) COPPA - Semifinali (ritorno): **17 Nentori-Partizani 0-2; Vllaznia-Flamurtari 2-1.**

Partizani e Flamurtari disputeranno la finale.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 19. GIORNATA: **Partizan-Hajduk 4-1; Sarajevo-Rijeka 1-0; Iskra-Stella Rossa 2-1; Osijek-Sloboda 1-0; Buducnost-Dinamo Zagabria 1-1; Velez-Sutjeska 2-0; Pristina-Zeljeznicar 2-0; Radnicki-Dinamo Vinkovci 1-0; Vardar-Vojvodina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	**27**	19	12	3	4	26	14
Hajduk	**24**	19	9	6	4	37	24
Zeljeznicar	**22**	19	8	6	5	32	24
Partizan	**22**	19	8	6	5	25	22
Vardar	**21**	19	10	1	8	39	28
Dinamo Z.	**20**	19	7	6	6	23	21
Rijeka	**19**	19	7	5	7	28	25
Osijek	**19**	19	8	3	8	22	25
Stella Rossa	**18**	19	7	4	8	33	22
Velez	**18**	19	7	4	8	24	27
Sloboda	**18**	19	6	6	7	19	25
Buducnost	**18**	19	7	4	8	23	31
Iskra	**17**	19	6	5	8	18	27
Radnicki	**17**	19	6	5	8	13	23
Sutjeska	**16**	19	6	4	9	23	26
Pristina	**16**	19	6	4	9	25	30
Vojvodina	**16**	19	4	8	7	19	25
Dinamo V.	**14**	19	5	4	10	20	32

MARCATORI. **17 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **12 reti:** Pancev (Vardar); **11 reti:** Musemic (Sarajevo); **10 reti:** Halilovic (Stella Rossa); **8 reti:** Batrovic (Pristina), Bahtic (Zeljeznicar).

FRANCIA

(B.M.) 25. GIORNATA: **Marsiglia-Bordeaux 0-1; Auxerre-Nantes 1-0; Tours-Brest 1-1; Racing Parigi-Monaco 0-1; Lens-Lilla 2-0; Bastia-Paris S.G. 1-2; Rouen-Tolosa 0-2; Metz-Tolone 1-0; Strasburgo-Laval e Soehaux-Nancy rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**43**	26	19	5	2	48	18
Nantes	**36**	25	16	4	5	42	21
Auxerre	**32**	26	12	8	5	37	22
Tolone	**31**	25	14	3	9	33	27
Metz	**29**	25	12	5	8	31	34
Monaco	**28**	25	11	6	8	39	23
Brest	**28**	25	9	10	6	38	28
Lens	**27**	25	10	7	8	36	26
Paris S.G.	**24**	25	10	4	11	40	46
Bastia	**23**	25	9	5	11	29	40
Tolosa	**22**	25	7	8	10	31	36
Sochaux	**21**	24	8	5	11	37	29
Lilla	**21**	25	7	7	11	27	29
Nancy	**21**	24	8	5	11	29	35
Marsiglia	**21**	24	9	3	12	31	40
Laval	**21**	23	7	7	9	26	36
Strasburgo	**17**	22	5	7	10	29	33
Rouen	**17**	24	5	7	12	17	32
Tours	**17**	25	5	7	13	26	45
Racing P.	**13**	34	5	3	16	17	43

MARCATORI. **21 reti:** Halilhodzic (Nantes); **15 reti:** Buscher (Brest); **13 reti:** Lacombe (Bordeaux); **11 reti:** Genghini (Monaco), Meyer (Bastia) Onnis (Tolone), Paille (Sochaux), Rocheteau (Paris S.G.), Stopyra (Tolosa).

CIPRO

(T.K.) 17. GIORNATA: **Salamina-Omonia 0-0; Ael-Aradippu 2-0; Olympiakos-Anortosi 0-0; Aris-Apoel 1-1; Epa-Alki 0-0; Paralimni-Pezoporikos 0-0; Evagoras-Apollon 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**27**	17	10	7	0	44	17
Anortosi	**24**	17	8	8	1	23	9
Apoel	**22**	17	9	4	4	33	19
Apollon	**20**	17	7	6	4	23	16
Epa	**19**	17	6	7	4	18	13
Salamina	**19**	17	5	9	3	16	13
Alki	**19**	17	6	7	4	15	13
Ael	**19**	17	6	7	4	21	21
Pezoporikos	**16**	17	4	8	5	19	18
Aris	**14**	17	4	6	7	17	27
Olympiakos	**12**	17	3	6	8	18	29
Aradippu	**12**	17	3	6	8	10	23
Paralimni	**11**	17	2	7	8	24	30
Evagoras	**4**	17	0	4	13	10	36

MARCATORI. **14 reti:** Savidis (Omonia); **12 reti:** Ioannu (Apoel); **10 reti:** Pelentritis (Ael); **9 reti:** Kandilos (Omonia), Foti (Anortosi).

BELGIO

(J.H.) Duello a colpi di gol tra le due prime: all'Anderlecht che... gioca a tennis con il Seraing (Arnesen al 30', Scifo al 52' e al 71', Van den Bergh al 54', Czerniatinski all'82', Vercauteren all'88') risponde il Waregem, egli pure senza problemi con il Waterschei visto che fa... cinquina con doppietta di Veyt al 63' e all'86' e gol di Mutonbo (68'), Buckley (73') e Van Baeckel (75'). Da segnalare, infine, la doppietta di Albert nel 3-0 inflitto dal Beveren al Lierse.

24. GIORNATA: **Malines-Gand 0-0; Waregem-Waterschei 5-0; Berschot-St. Niklaas 0-0; Liegi-Bruges 1-1; Beveren-Lierse 3-0; Standard-Anversa 1-1; Lokeren-Courtrai 4-0; Anderlecht-Seraing 6-0; Cercle Bruges-Racing Jet 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**35**	20	15	5	0	67	17
Waregem	**30**	20	14	2	4	47	24
Liegi	**27**	20	10	7	3	36	19
Gand	**25**	20	10	5	5	42	23
Bruges	**25**	20	9	7	4	31	26
Beveren	**24**	20	10	4	6	37	18
Anversa	**21**	20	6	9	5	22	28
Standard	**19**	20	6	7	7	27	25
Lokeren	**18**	20	7	4	9	31	37
Seraing	**18**	20	6	6	8	25	34
Cercle Bruges	**18**	20	6	6	8	22	27
Courtrai	**17**	20	6	5	9	25	36
Malines	**17**	20	5	7	8	25	33
Beerschot	**15**	20	5	5	10	27	41
Waterschei	**15**	20	4	7	9	13	27
Lierse	**13**	20	4	5	11	16	37
St. Niklaas	**13**	20	3	7	10	20	36
Racing Jet	**10**	20	3	4	13	22	47

MARCATORI. **18 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **16 reti:** Martens (Gand); **12 reti:** Albert (Beveren), Veyt (Waregem); **11 reti:** Scifo (Anderlecht), Zwinen (Beerschot).

LUSSEMBURGO

12. GIORNATA: **Jeunesse Esch-Union Luxembourg 4-1; Stade Dudelange-Elschen 0-0; Rumelange-Alliance Dudelange 0-1; Spora-Progres Niedercorn 0-0; Aris Bonnevoie-Wiltz 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**21**	12	9	3	0	36	7
Red Boys	**18**	12	7	4	1	17	9
Beggen	**16**	12	7	2	3	31	14
Niedercorn	**13**	12	4	5	3	22	16
Spora	**13**	12	5	3	4	15	13
Alliance	**13**	12	6	1	5	15	22
Union	**11**	12	4	3	5	21	23
Aris	**10**	12	3	4	5	21	30
Wiltz	**8**	12	4	0	8	25	28
Stade	**8**	11	3	2	6	13	17
Elschen	**7**	11	3	1	7	12	27
Rumelange	**4**	12	1	2	9	10	32

COPPA

(F.U.) Ottavi: **Galvenmacher-Beggen 0-0 (d.t.s.); Wiltz-Jeunesse* 2-5; Red Boys*-Rumelange 2-1; Niedercorn-Aris* 0-3; Spora*-Alliance 3-1; Fola-Belvaux 1-1 (d.t.s.); Obercorn-Elschen* 1-4; Hesperange*-Stade 3-1. N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

(V.B.) 27. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 2-0; Dundee United-Dumbarton 4-0; Hearts-Rangers 2-0; Morton-Dundee 0-1; St. Mirren-Hibernian 2-1. Recuperi: Celtic-Norton 4-0; Dundee-St. Mirren 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**42**	27	19	4	4	61	21
Celtic	**37**	25	16	5	4	56	22
Dundee Utd	**31**	25	13	5	7	44	25
Rangers	**31**	27	10	11	6	33	25
St. Mirren	**28**	27	12	4	11	32	39
Hearts	**26**	26	11	4	11	36	41
Dundee	**24**	26	9	6	11	36	37
Hibernian	**17**	27	6	5	16	29	47
Dumbarton	**17**	26	5	7	14	26	44
Morton	**9**	26	4	1	21	22	74

MARCATORI. **18 reti:** McDougal (Aberdeen); **15 reti:** Johnstone (Celtic); **12 reti:** McAvenie (St. Mirren); **11 reti:** McGarvey e McClair (Celtic), Sturrock (Dundee Utd.).

COPPA F.A.

4° turno: **Meadowbank-Motherwell* 0-2;** 4° turno (spareggio): **Hearts*-Breckin 1-0. NB:** con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

(T.K.) COPPA - 2. TURNO (incontri di andata e ritorno): **Florina-Panachaiki (0-1) 0-2; Kilkisiakos-Panarkadikos (1-0) 0-2; Kallithea-Makedonikos (2-2) 0-5; Panathinaikos-Panelefsiniakos (5-0) 4-1; Anagennisis Artas-Olympiakos (1-1) 0-5; Paok-Aris (2-0) 1-3; Kavala-Eolikos (1-0) 1-2; Kosani-Fostiras (1-0) 1-1; Diagoras-Korintos (2-2) 1-2; Larissa-Neapoli (7-0) 1-1; Thiva-Proodeftiki (1-1) 1-2; Edessaikos-Levadiakos (1-0) 0-2; Pierikos-Ethnikos Astir (2-0) 0-1; Olympiakos Volu-Thriamvos (2-1) 0-0; Lamia-Kastoria (4-2) 0-1; Panionios-Giannina (3-1) 0-0.** Qualificate: **Larissa, Olympiakos, Panachaiki, Panathinaikos, Panionios, Paok, Pierikos, Kavala, Korintos, Kozani, Makedonikos, Proodeftiki, Kosani, Lamia, Olympiakos, Volu, Panarkadikos.**

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 16. GIORNATA: **Ards-Carrick 4-0; Coleraine-Bangor 2-0; Larne-Glenavon 5-2; Linfield-Cliftonville 1-3; Portadown-Ballymena 1-1; Newry-Distillery e Crusaders-Glentoran rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**22**	16	10	2	4	50	19
Coleraine	**21**	15	9	3	3	35	18
Glentoran	**19**	15	9	1	4	32	16
Ballymena	**19**	16	7	5	4	23	16
Cliftonville	**17**	15	7	3	5	23	23
Crusaders	**16**	14	7	2	5	21	22
Portadown	**16**	14	6	4	4	23	18
Ards	**16**	15	7	2	6	23	22
Glentoran	**15**	14	7	1	6	24	26
Newry	**12**	15	4	4	7	22	35
Distillery	**12**	15	5	2	8	23	30
Bangor	**9**	16	2	5	9	13	27
Carrick	**8**	15	3	2	10	14	38
Larne	**8**	15	3	2	10	16	32

MARCATORI. **23 reti:** McGaughey (Linfield); **11 reti:** Maxwell (Linfield); **10 reti:** Paton (Portadown), McCoy (Coleraine), Healy (Coleraine).

ARGENTINA

NACIONAL 85

(J.L.) 2. GIORNATA: **Estudiantes-Ramon Santamarina (T) 1-0; Racing (CBA) Platense 0-1; Temperley-AH Zapla 3-1; Estudiantes Rio IV-Boca 1-1; Antonio Franco-Independiente 1-0; Huracan-Talleres 1-1; Cipolletti-G. Esgrima LP 1-1; River-Union 2-2; San Lorenzo-Huracan Las Heras 0-0; Circulo Deportivo-N.O. Boys 0-2; Argentinos Jrs-Chacarita 1-0; Central Norte-Belgrano 2-2; Juv. Alianza-Velez Sarsfield 1-2; San Martin-Argentino 4-0; Instituto-J. Antoniana 3-2; Deportivo Espanol-Ferrocarril 0-1.** Recupero: Huracan Las Heras-N.O. Boys 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Estudiantes	**4**	2	2	0	0	5	0
Platense	**2**	2	1	0	1	2	2
Santamarina (T)	**2**	2	1	0	1	2	2
Racing (CBA)	**0**	2	0	0	2	0	5
ZONA B							
Temperley	**4**	2	2	0	0	6	2
A. H. Zapla	**2**	2	1	0	1	2	3
Boca Jrs	**1**	2	0	1	1	1	2
Estudiantes Rio IV	**1**	2	0	1	0	2	4
ZONA C							
A. Franco	**3**	2	1	1	0	2	1
Independiente	**2**	2	1	0	1	1	3
Huracan	**2**	2	0	2	0	2	2
Talleres	**1**	2	0	1	1	1	4
ZONA D							
Union	**3**	2	1	1	0	7	2
River Plate	**3**	2	1	1	0	5	3
G. Esgrima	**1**	2	0	1	1	1	6
Cipolletti	**1**	2	0	1	1	2	4
ZONA E							
N.O. Boys	**3**	2	1	1	0	3	1
San Lorenzo	**3**	2	1	1	0	4	0
Las Heras	**2**	2	0	2	0	1	1
Cir. Deportivo	**0**	2	0	0	2	0	6
ZONA F							
Argentinos Jrs.	**4**	2	2	0	0	9	0
Chacarita	**2**	2	1	0	1	1	1
Belgrano	**1**	2	0	1	1	2	10
Central Norte	**1**	2	0	1	1	2	10
ZONA G							
San Martin	**4**	2	2	0	0	8	0
Velez	**3**	2	1	1	0	3	2
Argentino	**1**	2	0	1	1	1	5
Juv. Alianza	**0**	2	0	0	2	1	6
ZONA H							
Instituto (CBA)	**4**	2	2	0	0	6	3
Ferrocarril	**4**	2	2	0	0	2	0
J. Antoniana	**0**	2	0	0	2	2	4
Dep. Espanol	**0**	2	0	0	2	1	4

COPA DE ORO

RISULTATI: **Independiente-Boca 3-1; Independiente-River 2-1; San Lorenzo-Boca 0-0; San Lorenzo-River 1-1; Independiente-San Lorenzo 1-1.** River-Boca rinviata.
CLASSIFICA: **Independiente p. 5; San Lorenzo 3; Boca, River 1.**

● **IL SAN LORENZO** ha chiesto al Flamengo il prestito semestrale del portiere Fillol che gioca appunto a Rio. Con Fillol in porta, il club di Almagno spera di vincere il prossimo campionato «Nacional» argentino ottenendo quindi un posto nella Coppa Libertadores.

MESSICO

27. GIORNATA: **Unam-Necaxa 2-1; Leon-Universidad de Guadalajara 1-0; America-Cruz Azul 2-2; Morelia-Zacatepec 2-0; Monterrey-Oaxtepec 1-1; Gudalajara-U. de Nuevo Leon 3-0; Universidad Autonoma de Guadalajara-Toluca 2-2; Puebla-Atlanta 2-0; Potosino-Atlas 1-1; Neza-Tampico Madero 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**32**	27	12	8	7	38	30
Leon	**29**	27	9	11	7	37	30
Nuevo Leon	**25**	27	9	7	11	31	32
Neza	**17**	27	4	9	14	27	41
Necaxa	**17**	27	3	11	13	29	46
GRUPPO 2							
UNAM	**42**	27	20	2	5	57	24
Atlas	**34**	27	13	8	6	42	32
Tampico Madero	**31**	27	12	6	9	46	42
Oaxtepec	**24**	27	8	8	11	38	49
Morelia	**18**	27	2	14	11	22	43
GRUPPO 3							
Un. Gudalajara	**35**	27	12	11	4	45	32
Cruz Azul	**33**	27	12	9	6	33	29
Atlante	**31**	27	11	8	8	34	32
Potosino	**24**	27	8	8	11	35	46
Monterrey	**21**	27	5	11	11	36	31
GRUPPO 4							
Guadalajara	**33**	27	12	9	6	41	23
Puebla	**28**	27	11	6	11	41	32
U.A. Guadalajara	**24**	27	8	9	10	34	25
Toluca	**22**	27	6	11	11	26	17
Zacatepec	**21**	27	8	5	14	22	40

ALGERIA

26. GIORNATA: **JET-Guelma 2-0; Mascara-Tlemcen 2-0; Mahd-Chief 0-0; Annaba-AJC Oran 2-2; Setif-MP Alger 1-2; Boufarik-Belcourt 0-0; Ain Milla-Bordj Mensiel 1-0; Bel Abbes-Kouba 0-0; MP Oran-USMH 1-0; Tiaret-Collo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
JET	**59**	25	14	6	5	37	12
Mahd	**57**	26	12	7	7	34	22
Collo	**57**	26	12	7	7	26	20
MP Oran	**57**	26	13	5	8	25	20
Boufarik	**56**	26	10	10	6	27	22
Mascara	**55**	26	11	7	8	39	35
ASC Oran	**54**	26	10	8	8	26	20
Tlemcen	**54**	26	10	8	8	26	20
Sètif	**54**	26	9	10	7	27	23
Annaba	**51**	26	6	13	7	33	35
Bel Abbès	**51**	26	8	9	9	21	23
USMH	**50**	25	7	11	7	25	23
Belcourt	**50**	26	6	12	8	27	31
Bordj Mensiel	**50**	26	7	6	9	20	24
MP Alger	**49**	26	6	11	9	25	27
Chief	**49**	26	7	9	10	16	22
Ain Milla	**49**	26	7	9	10	15	24
Guelma	**48**	26	7	8	11	20	26
Kouba	**43**	26	3	11	12	19	31
Tiaret	**43**	26	4	9	13	17	43

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Alhilal-Alwehda 0-0; Attahaddi-Alefriki 0-0; Almadina-Ahley M. 0-0; Almahalla-Alahel 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alhaley Tripoli	**8**	5	4	0	1	7	2
Alwehda	**6**	5	2	2	1	7	4
Attahaddi	**6**	5	1	4	0	3	1
Alhilal	**5**	5	1	3	1	5	3
Alefrihi	**5**	5	2	1	2	3	5
Almadina	**4**	5	1	2	2	2	2
Almahalla	**3**	5	1	1	3	6	12
Alhaley Misurata	**3**	5	0	3	2	1	5

GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Asswehly-Addahra 1-3; Ittihad-Alcods 3-0; Annasser-Ascour 3-0; Aschabab-Ahley B. 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Addahra	**9**	5	4	1	0	7	1
Annasser	**7**	5	2	3	0	8	3
Alhaley Bengasi	**7**	5	2	3	0	6	3
Ittihad	**6**	5	1	4	0	7	4
Asswehley	**6**	5	2	2	1	5	5
Ascour	**5**	5	2	1	2	4	5
Asshabab	**0**	5	0	0	5	1	7
Alcods	**0**	5	0	0	5	0	10

ANCHE IL COSMOS DI CHINAGLIA SULL'ORLO DEL FALLIMENTO

NEW YORK. Secondo voci che circolano sempre più insistentemente, anche il Cosmos potrebbe dare forfait e la sua scomparsa segnerebbe la fine del soccer in USA. Per ora, la notizia è stata smentita, pur se molto debolmente, da un portavoce del club presieduto da Chinaglia che, anzi, ha garantito la continuità della sua attività: la sola cosa certa, per ora, è che il Cosmos si è ritirato dal campionato indoor attualmente in corso di svolgimento ed in cui, su 33 partite, la squadra di New York ha vinto solo undici volte di fronte ad un pubblico medio di circa 4.000 persone, troppo poche anche per la società della «Grande mela»!

● **L'AUSTRALIA,** battendo Israele per 3-2, si è qualificata di misura per la fase finale del Mondiale giovanile dove rappresenterà l'Oceania. Nelle altre partite, Taiwan ha sconfitto 3-1 Papua Nuova Guinea e la Nuova Zelanda si è imposta per 3-2 sulle Isole Fiji.

LA TRIBUNA DI GIULIANO

A LUGLIO MI VERRÀ RINNOVATO IL CONTRATTO OPPURE DOVRÒ ATTACCARE LA PIPA AL CHIODO?
GIULIANO '85

SOCRATES È L'UNICO CALCIATORE AL MONDO CHE SE VISTO ALLA MOVIOLA SEMBRA MOLTO PIÙ VELOCE CHE IN CAMPO
GIULIANO '85

MA CHE FAI?
MI ALLENO ALL'ASTA PER ZICO
GIULIANO '85

Dopo il secondo posto colto a Viareggio, la Roma di Santarini ha ottenuto la vittoria più clamorosa dell'ultima giornata battendo per 4-0 l'Ascoli

Sole giallorosso

PRIMAVERA a tutto ritmo. Subito Napoli-Campobasso (1-0, gol di Melito) della sesta di ritorno. Sette i recuperi: il più lontano, Perugia-Pistoiese (0-2, reti di Franchini e Scapuccini), poi i recenti Lodigiani-Perugia (Silenzi e Curti, 1-1), Lazio-Avellino 2-1 (Petriconi-bis, uno su rigore, e Di Lascio), Arezzo-Sambenedettese 1-2 (Fani contro Troli e Pallottini-rigore), Milan-Sampdoria 3-0 (grande Turrini in tripletta), Genoa-Varese 3-1 (bis di Simonetta, uno su rigore, Mariano e Uberti per gli ospiti), Inter-Monza 2-2 (doppio vantaggio locale D'Amico-Mandelli, risposta di Andreoni e Carraro). La Lega ha intanto fissato 53 recuperi su 54, (più i due di Coppa Italia). Il Girone B terminerà il 27-28 aprile (come l'A e il C), mentre il D si esaurirà il 31 marzo. Nel Gruppo B, spostate ottava, nona, decima e undicesima giornata di ritorno rispettivamente al 30 marzo, 13, 20 e 27 aprile per dare spazio ai recuperi. Vediamo le date di questi: 26/2 (Cremonese-Cagliari); 27/2 (Parma-Modena, Monza-Torino, Inter-Milan, Varese-Atalanta, Avellino-Empoli, Fiorentina-Cavese); 2/3 (Parma-Udinese, Bologna-Padova, Brescia-Rimini, Cesena-Verona); 6/3 (Cagliari-Piacenza, Cremonese-Inter, Monza-Genoa, Roma-Pisa); 7/3 (Empoli-Ascoli); 9/3 (Brescia-Udinese, Modena-Cesena, Padova-Verona, Parma-Reggiana, Rimini-Vicenza); 12/3 (Como-Cagliari; 13/3 (Inter-Varese, Atalanta-Monza, Perugia-Fiorentina); 16/3 (Bologna-Brescia, Cesena-Triestina, Vicenza-Padova, Reggiana-Modena, Udinese-Rimini, Verona-Parma); 20/3 (Milan-Juventus, Piacenza-Genoa, Sampdoria-Atalanta, Torino-Como, Avellino-Roma); 23/3 (Brescia-Verona, Modena-Vicenza, Padova-Cesena, Parma-Bologna, Taranto-Napoli); 24/3 (Foggia-Palermo, Campobasso-Lecce, Francavilla-Bari); 27/3 (Reggiana-Brescia, Modena-Triestina, Como-Genoa, Cremonese-Sampdoria, Ascoli-Lazio, Campobasso-Bari); 3/4 (Brescia-Cesena, Cagliari-Milan); 10/4 (Triestina-Brescia). Da stabilire invece Parma-Padova. Coppa Italia (quarti, partite di ritorno): Avellino-Bari (6/3), Lecce-Empoli (13/3).

I GOL. Velocissime le risultanze settimanali (37 reti, 858 complessive), quinta di ritorno per i gruppi A e C, settima per quelli di B e D. Nel Girone A (riposo del Milan), queste le reti: Simonetta su rigore (Genoa), Andreoni e Cappelletti (Monza), Valente (Como), Rota (Atalanta), Boffetti (Inter), Doni (Varese) e Correnti (Cremonese). Nel B, parità tra Bologna (Bellotto) e Modena (Farolfi su rigore), idem fra Vicenza (Cisco) e Cesena (Rizzitelli), Verona (Baratto) e Reggiana (Macca-penalty). Occhiali a Parma, Rimini (Igor Protti) di misura sulla Triestina, Padova (Massaro su rigore) corsaro a Udine. Nel C (Perugia a riposo), nulla di fatto ad Arezzo, parità fra Pistoiese (Meoni) e Lodigiani (Aquilini), Lazio (Fonte) ed Empoli (autorete a favore di Solimeno) corsare a S. Benedetto e Cava, Fiorentina (Olivari ed Onorati-rigore) e Roma (Stromieri, Impallomeni, autorete a favore di Morganti, gol di Bencivenga) in scioltezza su Pisa e Ascoli. Nel D, occhiali a Lecce, parità fra Bari (primo pareggio, doppietta di Roselli) e Napoli (Maddaloni e Russiello), Campobasso (Praticò e Bartolomeo) a prevalere sul Casarano. Successi esterni di Pescara (Del Biondo e Ciampoli), Taranto (Presicci) e Foggia (Caputo) rispettivamente a Catania (Platania), Francavilla e Catanzaro.

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Genoa-Cagliari 1-0; Monza-Como 2-1; Piacenza-Atalanta 0-1; Sampdoria-Inter 0-1; Torino-Juventus 0-0; Varese-Cremonese 1-1. Ha riposato il Milan. Recuperi: Genoa-Varese 3-1; Inter-Monza 2-2; Milan-Sampdoria 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	22	14	8	6	0	19	5
Milan	19	13	7	5	1	16	6
Juventus	19	16	5	9	2	21	16
Inter	18	13	6	6	1	18	10
Como	18	14	7	4	3	22	9
Genoa	15	13	6	3	4	20	14
Atalanta	15	14	6	3	5	13	16
Cremonese	13	14	5	3	6	13	18
Sampdoria	11	14	4	3	7	13	16
Piacenza	10	15	3	4	8	13	24
Monza	9	14	2	5	7	14	25
Varese	7	15	2	3	10	17	31
Cagliari	6	13	1	4	8	6	15

GIRONE B. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Bologna-Modena 1-1; L. R. Vicenza-Cesena 1-1; Parma-Brescia 0-0; Rimini-Triestina 1-0; Udine-Padova 0-1; Verona-Reggiana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L. R. Vicenza	20	15	7	6	2	26	8
Udinese	19	15	7	5	3	22	16
Padova	18	13	6	6	1	15	10
Cesena	16	13	5	6	2	21	11
Verona	15	14	5	5	4	19	16
Bologna	15	15	4	7	4	13	14
Reggiana	15	15	5	5	5	18	23
Triestina	12	15	4	4	7	15	23
Modena	10	13	2	6	5	13	18
Rimini	10	15	3	4	8	13	21
Parma	9	12	1	7	4	13	22
Brescia	7	11	2	3	6	11	17

GIRONE C. RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Arezzo-Avellino 0-0; Cavese-Empoli 0-1; Fiorentina-Pisa 2-0; Pistoiese-Lodigiani 1-1; Roma-Ascoli 4-0; Sambenedettese-Lazio 0-1. Ha riposato il Perugia. Recuperi: Arezzo-Sambenedettese 1-2; Lazio-Avellino 2-1; Lodigiani-Perugia 1-1; Perugia-Pistoiese 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	25	16	10	5	1	26	13
Fiorentina	21	14	9	3	2	15	6
Roma	20	15	7	6	2	19	7
Empoli	18	14	7	4	3	16	9
Avellino	18	15	6	6	3	20	13
Ascoli	15	15	5	5	5	17	18
Pisa	15	16	5	5	6	13	19
Sambenedettese	14	17	4	6	7	14	21
Cavese	13	16	6	1	9	19	25
Lodigiani	12	16	2	8	6	16	18
Arezzo	12	16	3	6	7	10	15
Pistoiese	12	17	2	8	7	16	23
Perugia	7	15	2	3	10	12	26

GIRONE D. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Bari-Napoli 2-2; Campobasso-Casarano 2-0; Catania-Pescara 1-2; Catanzaro-Foggia 0-1; Francavilla-Taranto 0-1; Lecce-Palermo 0-0. Recupero: Napoli-Campobasso: 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	26	17	10	6	1	30	10
Palermo	26	17	11	4	2	27	8
Bari	23	16	11	1	4	29	15
Pescara	23	18	8	7	3	24	15
Taranto	21	17	9	3	5	27	16
Lecce	19	17	6	7	4	22	21
Francavilla	18	17	6	6	5	15	18
Foggia	15	17	6	3	8	16	21
Campobasso	14	16	5	4	7	12	18
Casarano	8	18	2	4	12	16	36
Catanzaro*	7	18	1	6	11	12	28
Catania	5	18	2	1	15	11	35

* Un punto di penalizzazione.

MARCATORI. 15 reti: Baiano (Napoli); **13 reti:** Petriconi (Lazio); **12 reti:** Di Maria (Como); **11 reti:** Libro (Palermo), Pasa (Udinese); **9 reti:** Lo Gatto (Lecce), Tarli (Ascoli).

PRIMO PIANO / LUCA GONANO

La voglia matta

UDINE. È un ragazzo modesto, semplice, ma con il carattere dei friulani più autentici. Ha capito fin da bambino che nessuno regala nella vita, i traguardi — anche i più semplici — vanno guadagnati con sacrifici, impegno e voglia di emergere, il tutto in una concorrenza leale con gli altri.

LA SCHEDA. Luca Gonano (metri 1,72 di altezza, 65 chili di peso) è un attaccante promessa della Primavera dell'Udinese. Nato a Tolmezzo (Udine) il 2 ottobre 1967, cominciò a dare i primi calci nella Folgore Invillino, sei anni proficui a precedere la tappa al Real Udine. Il salto maggiore l'ha fatto approdando all'Udinese, primo anno tra le zebrette. È una punta incisiva, destro efficace, media elevazione, sinistro invece poco o niente. In questa stagione ha trovato modo di evidenziare le sue capacità. A scuola frequenta il quarto anno commerciale professionale. Come dire studi e pallone, obiettivo comune. **«Mi trovo bene all'Udinese** — dice Luca — **anche se è necessario migliorare sempre, compiere passi avanti, altrimenti si rischia di fallire col calcio. La nostra squadra è valida, ha carattere, dovremmo far bene, come nelle previsioni. Ho piena fiducia in me e nei miei compagni, quindi penso proprio ad una stagione positiva. Hobbies? Il basket e la musica, oltre al calcio naturalmente».** Da Luca Gonano, l'Udinese-Primavera si aspetta molto: è un giovane dal futuro aperto, quindi non manca la stima e la considerazione dell'ambiente. E — per cominciare — non è poco.

C. V.

GONANO DELL'UDINESE

PER VINCERE
USA IL CERVELLO

A ENAL8
B
?
C TOTO
D TOTIP

MA IL TUO RICEVITORE CE L'HA O NON CE L'HA?

emmer

MAEL 301:

l'unico computer "dedicato" ai sistemi del Totocalcio, Totip, Enalotto.

Ogni ricevitore non può che essere d'accordo con te! Oggi, alle soglie del 2000 non ha più senso affidarsi solo alla fortuna per vincere, meglio usare il computer MAEL 301.
Già più di 1000 ricevitorie affrontano il futuro pronosticando ogni tipo di sistema per il Totocalcio, Totip, Enalotto, con MAEL 301.
Il nome MAEL è ormai familiare in Italia. Ogni giocatore lo ha letto almeno una volta sui computer dell'automazione del Totocalcio. MAEL 301 nasce dalla stessa esperienza ed è l'unico computer "dedicato" espressamente alla sistemistica dei pronostici, non è l'adattamento di un qualsiasi computer.
Con MAEL 301 le tue probabilità di vincere aumentano straordinariamente in un equilibrato e giusto rapporto con il costo/colonna.
MAEL 301 è un computer compatto che stampa direttamente sulle schede Totocalcio, Totip, Enalotto senza la necessità di aggiungere una stampante.
MAEL 301 ti fa scoprire, risparmiando, tutti i vantaggi del nuovo gioco automatizzato. Provalo nella tua ricevitoria!

Nel tuo interesse di sistemista ti preghiamo di segnalarci se nella tua ricevitoria non c'è il computer MAEL 301.

RICEVITORIA N. ____________

Via ____________ Città ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Via ____________ Città ____________

MAEL COMPUTER S.p.A.
Via R. Venuti, 38 - 00162 Roma - Tel. (06) 8393641

MAEL
COMPUTER
GRUPPO OLIVETTI

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Clamorosa impennata della Spal che torna in corsa per la salvezza espugnando il Menti e infliggendo al Vicenza secondo in classifica la prima sconfitta casalinga

Ferrara avis

QUANTE NOVITÀ! Il Brescia fa il vuoto, il Catanzaro torna a liberarsi del Palermo, il Vicenza ruzzola rovinosamente in casa, riemerge il Rimini, torna perentoriamente in corsa il Messina, si accentua il disagio della Reggiana, Casarano e Casertana probabilmente ormai fuori gara. In coda la Spal lascia la scomoda poltrona di cenerentola al Treviso, la Reggiana, salvo rimonta clamorosa, appare ormai spacciata, un altro tuffo verso il basso per Modena, Pistoiese e Nocerina. Mecoledì scorso è stato giocato il recupero tra Benevento e Cosenza (zero a zero il risultato), ora si gioca Cosenza-Salernitana, dopodiché rimarrà da recuperare la sola gara Ancona-Sanremese. Esordio per due arbitri: Crazzamalli di Milano e di Savino di Foggia.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori **5 punti:** Galassi (Rimini), Zoratto e Gritti (Brescia), Susi (Francavilla), Orato (Benevento); **4 punti:** Ceramicola (Ancona), Sormani e Zannoni (Rimini), Pulga (Modena), Taffi (Carrarese), De Gradi (Spal), Baggio (Vicenza), Pallanch (Casertana), Mancuso (Messina), Caccia (Messina), Arbitri. **4 punti:** Baldas e Cornieti; **3 punti:** Pucci.

GIRONE A. Due squadre alla ribalta della giornata. Il Brescia, che continuando la sua regolare marcia verso la Serie B, porta il proprio vantaggio sulle più immediate inseguitrici, Piacenza e Rimini, a tre punti, e la Spal che espugnando il campo del Vicenza, rientra a vele spiegate in corsa per quella salvezza che fino a poche domeniche fa sembrava ormai irraggiungibile. Per quanto riguarda la zona di alta classifica, la vittoria del Brescia ha avuto una sola eco: quella del Rimini che sia pure di stretta misura ha superato il Modena. Per i romagnoli di Sacchi si è trattato di due punti che hanno consentito di scavalcare il Vicenza e di affiancare, in seconda posizione, il Piacenza, reduce senza danno dalla insidiosa trasferta di Jesi. Il capitolo promozione ormai sembra ristretto alle prime quattro squadre. La Reggiana infatti dà l'impressione di aver esaurito la spinta verso l'alto: in casa con la Rondinella non è riuscita ad andare oltre il pari e per i granata di Fontana è il sesto consecutivo. Gran bagarre per la conquista di un posto per la Coppa Italia con le squadre di serie A e B. Stanno inserendo sempre più autorevolmente anche Pavia e Livorno, due squadre che non avevano certo avuto un brillante inizio di campionato. Gran bagarre anche in coda dove il rilancio della Spal mette nei guai diverse squadre, alcune delle quali, come Treviso, Modena e Pistoiese, in grossi affanni.

SPAL RILANCIO. In quattro giornate la Spal ha riaperto la porta della salvezza guadagnando terreno rispetto a tutte le altre concorrenti: due punti su Sanremese e Asti, quattro Modena e Rondinella, ben cinque su Pistoiese e Treviso.

I PRIMATI DEL BRESCIA. Ruolo leader legittimato da una serie notevole di primati per il Brescia. Massimo dei punti conquistati: 29; maggior numero di vittorie: 10; maggior numero di gol segnati: 35; miglior differenze reti: più 22; miglior media inglese: più 2.

GIRONE B. Riecco il Catanzaro e riecco il Messina. L'undici di Giovan Battista Fabbri è andato a vincere sul campo di quella Nocerina che nei precedenti cinque incontri interni aveva battuto ogni avversario; il Messina, che dopo la sconfitta di Benevento aveva dato l'impressione di avere il fiato corto, si è subito rimesso sulla giusta strada e in due turni ha risucchiato due punti al Palermo che ora lo sopravanza di una sola lunghezza. La contemporanea sconfitta di Casarano e Casertana, rispettivamente ad Agrigento e Terni, crea un notevole distacco (quattro punti) fra la terza classificata e le più vicine inseguitrici. Se ne dovrebbe dedurre che il capitolo promozione sia ormai un discorso riservato solo al terzetto di testa. Novità anche in coda. La Reggina, incapace di vincere da ben nove domenica, sembra ormai spacciata. Torna invece a sperare l'Akragas che battendo il Casarano si è portata a tre punti dalla zona salvezza. Non sono certo pochi, ma sperare si può. Torna invece a farsi seria la posizione di Nocerina e Cavese, sconfitte rispettivamente da Catanzaro e Cosenza. Positivi balzi verso la salvezza per Ternana (non vinceva da otto turni) e Barletta. Grande ammucchiata nella zona centrale della classifica dove tra quota venti e quota ventitré troviamo ben nove squadre.

PROVA DI CARATTERE. L'ha offerta il Palermo che, sebbene turbato, e non avrebbe potuto essere diversamente, dalla drammatica vicenda che ha colpito il suo presidente Parisi, assassinato insieme al proprio autista, l'undici rosanero ha disputato a Salerno una partita notevole uscendo dal campo con un pareggio e tra gli applausi del pubblico campano.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Asti-Carrarese 1-0; Brescia-Sanremese 2-0; Jesi-Piacenza 0-0; Legnano-Ancona 0-0; Livorno-Pistoiese 2-1; Reggiana-Rondinella 1-1; Rimini-Modena 1—0; Pavia-Treviso 2-1; Vicenza-Spal 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**30**	21	10	10	1	35	13
Rimini	**27**	21	9	9	3	25	15
Piacenza	**27**	21	7	13	1	22	18
Vicenza	**26**	21	7	12	2	28	20
Reggiana	**24**	21	5	14	2	22	17
Legnano	**22**	21	6	10	5	14	11
Pavia	**22**	21	5	12	4	17	17
Ancona	**21**	20	8	5	7	24	19
Livorno	**21**	21	6	9	6	20	18
Carrarese	**21**	21	6	9	6	20	22
Jesi	**19**	21	4	11	6	15	19
Asti	**18**	21	5	8	8	12	19
Sanremese	**17**	20	3	11	6	13	19
Rondinella	**17**	21	3	11	7	16	21
Modena	**17**	21	4	9	8	14	21
Spal	**16**	21	5	6	10	18	28
Pistoiese	**16**	21	3	10	8	13	27
Treviso	**15**	21	3	9	9	10	17

PROSSIMO TURNO (3 marzo ore 15): **Ancona-Pavia; Carrarese-Livorno; Modena-Vicenza; Piacenza-Reggiana; Pistoiese-Rimini; Rondinella-Jesi; Sanremese-Legnano; Spal-Asti; Treviso-Brescia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Memo (Treviso), Zagano (Spal), Gori (Rondinella), Bonometti (Brescia), Strano (Rondinella), Fraschetti (Spal), Corti (Pavia), De Poli (Livorno), Gritti (Brescia), De Gradi (Spal), Venturini (Asti).** Arbitro: **Amendolia, di Messina.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **10 reti:** Zannoni (Rimini, 4); **9 reeti:** Rondon (Vicenza); **8 reti:** D'Agostino (Reggiana, 2), Maragliulo (Brescia, 1), Mochi (Ancona); **7 reti:** Vitale (Livorno, 2), De Gradi (Spal, 3), Pozzi, (Pavia, 4).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Akragas-Casarano 2-0; Barletta-Reggina 2-1; Benevento-Foggia 2-0; Cosenza-Cavese 1-0; Messina-Francavilla 1-0; Monopoli-Campania 1-0; Nocerina-Catanzaro 0-1; Salernitana-Palermo 1-1; Ternana-Casertana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**29**	21	11	7	3	33	15
Palermo	**28**	21	10	8	3	26	16
Messina	**27**	21	9	9	3	22	16
Casertana	**23**	21	8	7	6	23	18
Salernitana	**22**	20	6	10	4	16	12
Casarano	**22**	21	6	10	5	18	18
Cosenza	**21**	20	6	9	5	16	16
Monopoli	**21**	21	5	11	5	20	20
Benevento	**21**	21	4	13	4	15	15
Francavilla	**20**	21	6	8	7	24	18
Barletta	**20**	21	7	6	8	22	28
Foggia	**20**	21	7	6	8	18	25
Campania	**19**	21	5	9	7	20	21
Ternana	**19**	21	5	9	7	15	20
Cavese	**18**	21	3	12	6	15	17
Nocerina	**17**	21	7	3	11	18	26
Akragas	**16**	21	4	8	9	9	17
Reggina	**13**	21	2	9	10	13	25

PROSSIMO TURNO (3 marzo ore 15): **Campania-Catanzaro; Casarano-Benevento; Casertana-Monopoli; Cavese-Messina; Cosenza-Barletta; Foggia-Nocerina; Francavilla-Salernitana; Palermo-Ternana; Reggina-Akragas.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Delli Pizzi (Monopoli), Napoli (Messina), Castagnini (Barletta); Laurenti (Benevento), Bigliardi (Palermo), Signorini (Cavese); Roccotelli (Nocerina), Oddo (Akragas), Messina (Palermo), Lombardi (Salernitana), Caccia (Messina).** Arbitro: **Sig.r Baldas di Trieste.**

MARCATORI. **9 reti:** Rossi (Francavilla, 1 rigore), Lorenzo (Catanzaro); **8 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Lunerti (Benevento), Messina (Palermo); **7 reti:** Marulla (Cosenza), Cinquetti (Campania, 3), Mandressi (Cavese, 3), Romiti (Barletta); **6 reti:** Susi (Francavilla), Frigerio (Casertana).

È IN EDICOLA

l'INTERREGIONALE

L'ago della bilancia

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Continua inarrestabile nel girone B la marcia dell'Ospitaletto, che ha vinto anche a Montebelluna grazie a un gol del suo centravanti, gran cannoniere di categoria

Chi va con lo Zobbio

OSPITALETTO in gran spolvero. Vince la quarta partita consecutiva, peraltro in trasferta, e consolida così la propria posizione di leader della classifica nel girone B. le inseguitrici infatti, se si esclude il Virescit Boccaleone, non riescono ad andare oltre il pareggio. Il primato della formazione di Adelio Moro lanciata nell'occasione dal ritorno di Zobbio, ex re del gol in categoria, peraltro è suscettibile di miglioramento in quanto dovrà recuperare una gara (a Trento). Tutto immutato nel girone D: le prime cinque squadre classificate hanno incamerato, tutte quante, i due punti disponibili annullandosi l'un l'altro. Grosse novità invece negli altri due raggruppamenti. Nel girone A sconfitta clamorosa (ma non troppo vista la forma dell'avversario) del Prato a Civitavecchia; qualche sorpresa per il pareggio interno del Derthona acciuffato al 90. minuto. Le battute di arresto delle prime classificate hanno consentito a molte inseguitrici, in particolare Pontedera, Siena, Massese e Torres, di accorciare le distanze e rinverdire così le proprie speranze di promozione. Nel girone C infine prima sconfitta del Brindisi versione Ansaloni. Sconfitti anche Fano e Civitanovese. Al comando della classifica il Brindisi è stato raggiunto da Teramo e Foligno.

ZONA SALVEZZA. Niente da fare ormai per il Cattolica che a Sassuolo ha subito l'ottava sconfitta consecutiva. Drammatica anche la posizione della Nuorese e del Gorizia. Importanti affermazioni esterne di Carbonia e Olbia. Bene anche la Vigor Senigallia, che doveva vedersela con una diretta concorrente: la Fermana. Giornata decisamente negativa per Lodigiani e Cesenatico, sconfitte tra le mura amiche.

SUPERBOMBER. Vetrina dedicata al centravanti della Virescit Boccaleone, Fulvio Simonini, ventitré anni, capocannoniere della categoria. Va a rete con ritmi impressionanti, degni di goleador di altri tempi. Sinora ha collezionato 20 gettoni di presenza, soltanto 10 dei quali a tempo pieno. Due volte ha affettuato sostituzioni, 8 volte è stato sostituito. In tutto ha giocato 1522 minuti segnando 13 reti, vale a dire un gol ogni 117 minuti di gioco. Non è affatto poco.

CANÈ IMBATTUTO. Jarbas Faustinho, detto Cané, è adesso l'unico allenatore imbattuto del calcio professionistico. Prese per mano alla nona giornata il claudicante Sorrento e lo ha portato, attraverso otto vittorie e cinque pareggi, al vertice della graduatoria. Fino a domenica scorsa c'era un altro allenatore imbattuto: Ansaloni, tecnico del Brindisi subentrato a Candussi, ma la sua squadra è stata sconfitta a Giulianova.

RILANCIO. Perentoria riscossa del Civitavecchia versione Nello Santin. È imbattuto da cinque giornate nel corso delle quali ha vinto contro squadre del calibro di Siena, Torres e Prato in casa, vinto a Nuoro, pareggiato con il Derthona. La salvezza adesso è vicina.

STRINO SI ARRENDE. Strino, portiere della Turris, nelle ultime cinque gare non aveva subito reti. La imbattibilità della sua porta durava da 480 minuti. L'ultima resa risaliva al 60. minuti della quindicesima giornata, autore, su calcio di rigore, Da Cento del Licata. Domenica scorsa Strino è tornato a subire reti. La sua squadra ha vinto contro la Paganese, ma ha anche subito un gol (risultato 3 a 1). L'imbattibilità si Strino è durata, complessivamente 538 minuti.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. *6 punti:* Omiccioli (Fano), Simonini (V. Boccaleone); *5 punti:* Salvioni (Derthona), Ielpo e Calcaterra (Siena), Fusini (Lucchese), Bellaspica (Giulianova), Tomba (Brindisi), Fabrizi (Trento) Calamita (Fanfulla), Scotti (Afragolese), Strino (Turris), Schillaci (Licata). Arbitri. *3 punti:* Giuriola, Iori, Frattin, Picchio, Stafoggia; *2 punti:* Bonazza, Da Ros, Della Rovere, Isola, Nicoletti, Pomentale, Rosati, Ruffinengo, Satariano, Bettini, De Luca, Guidi, Guida Rutilio, Scalise.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Civitavecchia-Prato 1-0; Derthona-Vogherese 2-2; Imperia-Carbonia 0-1; Lodigiani-Olbia 0-1; Massese-Montevarchi 2-0; Nuorese-Alessandria 0-1; Pontedera-Savona 3-0; Siena-Spezia 2-1; Torres-Lucchese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**30**	21	11	8	2	34	14
Derthona	**27**	21	10	7	4	32	16
Pontedera	**27**	21	10	7	4	26	14
Siena	**26**	21	9	8	4	28	17
Lucchese	**25**	21	7	11	3	26	14
Massese	**24**	21	7	10	4	30	25
Torres	**24**	21	8	8	5	23	20
Alessandria	**22**	21	8	6	7	22	20
Savona	**20**	21	5	10	6	14	20
Vogherese	**19**	21	4	11	6	15	20
Montevarchi	**19**	21	6	7	8	13	21
Carbonia	**18**	21	5	8	8	13	16
Imperia	**18**	21	5	8	8	15	19
Spezia	**18**	21	6	6	9	12	19
Lodigiani	**17**	21	4	9	8	24	31
Civitavecchia	**16**	21	5	6	10	13	30
Olbia	**15**	21	4	7	10	17	25
Nuorese	**13**	21	1	11	9	10	26

PROSSIMO TURNO (3 marzo ore 15): **Alessandria-Siena; Carbonia-Pontedera; Lucchese-Civitavecchia; Montevarchi-Torres; Olbia-Massese; Prato-Nuorese; Savona-Derthona; Spezia-Imperia; Vogherese-Lodigiani.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinna (Torres), Colombo (Torres), Accardi (Olbia), Tamellini (Vogherese), Grecucci (Alessandria), Polverino (Civitavecchia), Tamponi (Olbia), Colapietro (Civitavecchia), Bianchini (Siena), Zaccolo (Carbonia), Ennas (Torres).** Arbitro: **Guidi di Bologna.**

MARCATORI. **10 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4 rigori), Ravot (Prato, 2), Marescalco (Alessandria, 3); **9 reti:** Molteni e Cenci (Derthona), Quattrini (Massese, 2), Folli (Lucchese); **8 reti:** Colucci (Prato), Brandolini (Pontedera, 1); **7 reti:** Ennas (Torres, 1). **6 reti:** Nuccio (1) e Perinelli (Siena, 1), Telesio (Prato, 1).

GIRONE B

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Fanfulla-Gorizia 2-0; Mantova-Pergocrema 1-1; Montebelluna-Ospitaletto 0-1; Omegna-Novara 1-1; Pievigina-Mestre 3-2; Pro Vercelli-Pordenone 0-0; Trento-Pro Patria 1-0; Venezia-Mira 0-0; Virescit-Rhodense 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**28**	20	10	8	2	15	8
Novara	**26**	21	8	10	3	27	18
Virescit	**25**	21	9	7	5	33	20
Mantova	**25**	21	9	7	5	21	17
Trento	**23**	20	7	9	4	23	17
Fanfulla	**23**	20	7	9	4	26	21
Pergocrema	**23**	20	6	11	3	18	13
Pro Vercelli	**23**	21	6	11	4	19	18
Mestre	**22**	21	9	4	8	27	24
Pievigina	**21**	20	5	11	4	23	24
Pordenone	**21**	21	4	13	4	19	17
Pro Patria	**19**	21	5	9	7	20	23
Venezia	**19**	21	6	7	8	19	22
Omegna	**18**	21	5	8	8	17	25
Montebelluna	**17**	21	4	9	8	16	20
Rhodense	**14**	21	2	10	9	16	27
Mira	**13**	20	2	9	9	9	22
Gorizia	**12**	21	0	12	9	13	25

PROSSIMO TURNO (3 marzo ore 15): **Gorizia-Trento; Mestre-Montebelluna; Mira-Mantova; Novara-Pievigina; Ospitaletto-Omegna; Pergocrema-Venezia; Pordenone-Virescit; Pro Patria-Fanfulla; Rhodense-Pro Vercelli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Romio (Mira), Cristiano (Pro Vercelli), Radice (Pergocrema), Arosio (Omegna), Malani (Ospitaletto), Volpi (Novara), Lomanno (Trento), Rossi (Pievigina), Simonini (V. Boccaleone), Calamita (Fanfulla), Antelmi (Omegna).** Arbitro: **Guida Rutilio di Palermo.**

MARCATORI. **13 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **10 reti:** Scienza (Novara), Fabrizi (Trento, 1 rigore); **9 reti:** Tatti (Fanfulla), Labadini (Pro Patria, 3); **7 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina), Capuzzo (Venezia), Mutti (Mantova, 1), Prima (Mestre, 1).

GIRONE C

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Cesenatico-Teramo 0-1; Foligno-Civitanovese 3-0; Forlì-Andria 0-1; Giulianova-Brindisi ; 2-1; Maceratese-Fano 1-0; Martina-Galatina 1-0; Matera-Centese 1-0; Sassuolo-Cattolica 3-0; Senigallia-Fermana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**26**	20	9	8	3	25	12
Teramo	**26**	21	9	8	4	22	15
Brindisi	**26**	21	7	12	2	21	14
Fano	**25**	21	8	9	4	22	17
Civitanovese	**24**	20	7	10	3	18	14
Sassuolo	**23**	20	6	11	3	19	12
Andria	**23**	21	7	9	5	14	13
Centese	**22**	20	7	8	5	21	17
Maceratese	**22**	21	5	12	4	18	19
Martina	**21**	19	6	9	4	21	16
Matera	**20**	21	6	8	7	13	17
Giulianova	**18**	21	5	8	8	21	22
Forlì	**18**	21	5	8	8	18	21
Fermana	**18**	21	5	8	8	14	18
Senigallia	**17**	20	3	11	6	15	23
Galatina	**17**	21	5	7	9	18	24
Cesenatico	**16**	21	4	8	9	17	23
Cattolica	**8**	20	1	6	13	10	30

PROSSIMO TURNO (3 marzo ore 15): **Andria-Cesenatico; Cattolica-Martina; Centese-Brindisi; Civitanovese-Sassuolo; Fano-Giulianova; Fermana-Foligno; Galatina-Forlì; Matera-Maceratese; Teramo-Senigallia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gabban (Maceratese), Manunza (Teramo), Giancamilli (Fano), Bellagamba (Giulianova), Pazzagli (Giulianova), Briga (Teramo), Pagliari (Maceratese), Barbetta (Foligno), Maini (Sassuolo), Palanca (Foligno), Arena (Martina).** Arbitro: **Scalise di Bologna.**

MARCATORI. **10 reti:** Talevi (Fano); **9 reti:** Nicolini (Giulianova, 1 rigore); **8 reti:** Boccia (Forlì, 1), Tomba (Brindisi, 3); **7 reti:** Cinelli (Centese), Maiani (Civitanovese, 4); **6 reti:** Olivetti (Foligno), Bonaldi (Fermana), Mariano (Teramo), Arena (Martina), Maini (Sassuolo).

GIRONE D

RISULTATI (4. giornata di ritorno): **Afragolese-Rende 3-0; Alcamo-Siracusa 1-1; Crotone-Aesernia 1-1; Frosinone-Ercolanese 3-2; Licata-Gladiator 3-0; Nissa-Canicatti 0-0; Potenza-Ischia 0-0; Sorrento-Frattese 1-0; Turris-Paganese 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	28	21	9	10	2	19	10
Turris	**27**	21	8	11	2	22	15
Licata	26	21	9	8	4	38	22
Frosinone	**25**	21	9	7	5	25	20
Afragolese	**24**	21	8	8	5	27	17
Ischia	**22**	21	8	6	7	26	20
Ercolanese	**22**	21	7	8	6	18	18
Alcamo	**21**	21	6	8	7	21	19
Siracusa	**21**	21	6	9	6	20	21
Gladiator	**21**	21	7	7	7	21	23
Rende	**20**	21	6	8	7	16	20
Paganese	**20**	21	6	8	7	17	22
Canicatti	**18**	21	5	8	8	17	23
Aesernia	**18**	21	5	8	8	12	19
Potenza	**18**	21	3	12	6	16	24
Crotone	**17**	21	4	9	8	20	25
Nissa	**15**	21	4	7	10	15	21
Frattese	**14**	21	5	5	11	14	25

PROSSIMO TURNO (3 marzo ore 15:) **Aesernia-Nissa; Canicatti-Frosinone; Crotone-Licata; Frattese-Alcamo; Gladiator-Ercolanese; Ischia-Afragolese; Paganese-Sorrento; Siracusa-Rende; Turris-Potenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Giuliani (Frattese), Ferrarotto (Alcamo), Di Stefano (Canicatti), Schifilliti (Licata), Impagliazzo (Ischia), Marchetti (Potenza), Schillaci (Licata), Collaro (Afragolese), Berardi (Frosinone), Iannucci (Sorrento), Tufano (Turris).** Arbitro: **Frattin di Castelfranco Veneto.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (Afragolese 1); **8 reti:** Viviani (Frosinone), Contino (Afragolese); **7 reti:** Schillaci (Licata); **6 reti:** Lo Masto (Ischia), Francioni (Siracusa), Pitino (Siracusa, 2).

GIRONE A

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Acqui-Casale 0-0; Albese-Vado sospesa; Andora-Albenga 1-1; Aosta-Cuneo sospesa; Biellese-Orbassano 1-0; Borgoticino-Varazze 2-1; Moncalieri-Cairese 0-1; Pinerolo-Ivrea 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**27**	20	9	9	2	23	6
Cairese	**27**	20	10	7	3	22	11
Biellese	**27**	20	11	5	4	20	12
Aosta	**25**	19	10	5	4	25	13
Albenga	**22**	20	6	10	4	17	17
Pinerolo	**22**	20	6	10	4	17	17
Moncalieri	**21**	20	6	9	5	19	15
Borgoticino	**20**	20	6	8	6	23	22
Acqui	**20**	20	7	6	7	22	24
Cuneo	**19**	19	7	5	7	19	14
Andora	**18**	20	5	8	7	20	23
Albese	**17**	19	6	5	8	16	17
Varazze	**17**	20	4	9	7	13	16
Ivrea	**13**	20	2	9	9	16	29
Vado	**12**	19	4	4	11	19	37
Orbassano	**9**	20	1	7	12	12	30

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Albenga-Acqui; Cairese-Aosta; Casale-Albese; Cuneo-Pinerolo; Ivrea-Orbassano; Moncalieri-Biellese; Vado-Borgoticino; Varazze-Andora.**

GIRONE B

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Benacense-Abbiategrasso 1-0; Caratese-Seregno 0-1; Castanese-Pro Lissone 2-0; Lecco-Leffe 1-2; Pro Sesto-Brembillese 1-1; Solbiatese-Gallaratese 2-0; Sondrio-Rovereto rinviata; Vigevano-Trecate 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**30**	20	13	4	3	35	17
Vigevano	**28**	20	11	6	3	32	17
Castanese	**25**	20	9	7	4	19	18
Lecco	**24**	20	8	8	4	20	15
Seregno	**23**	19	9	5	5	30	18
Abbiategrasso	**21**	20	6	9	5	17	13
Pro Lissone	**21**	20	8	5	7	25	24
Rovereto	**20**	19	8	4	7	23	24
Brembillese	**19**	20	5	9	6	15	19
Pro Sesto	**19**	20	4	11	5	15	21
Solbiatese	**17**	20	4	9	7	15	21
Trecate	**16**	20	4	8	8	13	18
Benacense	**16**	20	5	6	9	16	20
Gallaratese	**14**	20	2	10	8	9	15
Caratese	**13**	20	4	5	11	13	25
Sondrio	**10**	18	2	6	10	9	21

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Abbiategrasso-Solbiatese; Benacense-Caratese; Brembillese-Rovereto; Castanese-Sondrio; Leffe-Pro Sesto; Pro Lissone-Lecco; Seregno-Vigevano; Trecate-Gallaratese.**

GIRONE C

RISULTATI (5. giornata): **Finale Emilia-Intim Helen 1-0; Fiorenzuola-Ponte S. Pietro 2-0; Orceana-Fidenza 2-0; Pro Palazzolo-Carpi 1-0; Rovigo-S. Angelo 1-1; San Lazzaro-Mirandolese 1-0; Sommacampagna-Chievo 1-0; Suzzara-Pescantina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**29**	20	10	9	1	23	9
Carpi	**24**	20	8	8	4	29	18
Fiorenzuola	**24**	20	9	6	5	30	21
Pescantina	**24**	20	9	6	5	23	14
Rovigo	**23**	20	5	13	2	18	12
S. Angelo	**22**	20	6	10	4	23	23
San Lazzaro	**20**	20	6	8	6	16	18
Mirandolese	**20**	20	9	2	9	24	27
Pro Palazzolo	**20**	20	5	10	5	19	23
Chievo	**19**	20	5	9	6	24	25
Suzzara	**19**	20	5	9	6	22	19
Sommacamp	**17**	20	3	11	6	18	22
Finale Emilia	**17**	20	6	5	9	18	26
Intim Helen	**17**	20	4	9	7	11	20
Fidenza	**14**	20	4	6	10	12	22
Ponte S. Pietro	**11**	20	2	7	11	11	22

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Carpi-Suzzara; Chievo-Fiorenzuola; Fidenza-Rovigo; Intim-Helen-Ponte S. Pietro; Mirandolese-Pescantina; Orceana-Pro Palazzolo; S. Angelo-Finale Emilia; Sommacampagna-San Lazzaro.**

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Bassano-Bagnoli 3-0; Conegliano-Pro Aviano 2-1; Contarina-Miranese 1-0; Giorgione-Trivignano 1-0; Jesolo-Valdagno 0-1; Manzanese-Opitergina 2-0; Monselice-Cittadella 3-0; Pro Cervignano-Vittorio Veneto 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**31**	20	12	7	1	30	14
Contarina	**28**	20	10	8	2	20	8
Giorgione	**27**	20	11	5	4	21	11
Bassano	**26**	20	10	6	4	19	10
Manzanese	**26**	20	11	4	5	18	11
Miranese	**23**	20	9	5	6	17	16
Conegliano	**21**	20	8	5	7	17	14
Vittorio Veneto	**19**	20	5	9	6	13	16
Opitergina	**18**	20	6	6	8	16	15
Cittadella	**17**	20	6	5	9	25	23
Trivignano	**17**	20	6	5	9	18	20
Jesolo	**17**	20	5	7	8	15	19
Monselice	**17**	20	6	5	9	23	30
Pro Cervignano	**15**	20	4	7	9	15	20
Bagnoli	**12**	20	3	6	11	13	27
Pro Aviano	**6**	20	2	2	16	14	39

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Bagnoli-Manzanese; Bassano-Giorgione; Miranese-Monselice; Opitergina-Jesolo; Pro Aviano-Contarina; Trivignano-Conegliano; Valdagno-Pro Cervignano; Vittorio Veneto-Cittadella.**

GIRONE E

RISULTATI (5. giornata): **Castelfiorentino-Viareggio 1-0; Castellina-Valanese 1-0; Cerretese-Bogliasco 3-0; Cuoio Pelli-Poggibonsi 0-1; Pietrasanta-Entella 1-1; Rapallo-Cecina 3-1; Rosignano-M.T. Spezia 1-0; Sarzanese-Fucecchio 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	**28**	19	11	6	2	24	9
Castellina	**25**	20	10	5	5	25	16
Poggibonsi	**25**	20	7	11	2	25	16
Castelfiorentino	**24**	20	8	8	4	18	8
Rosignano	**23**	20	9	5	6	26	18
M.T. Spezia	**23**	20	8	7	5	19	25
Sarzanese	**21**	20	8	5	7	23	24
Cecina	**20**	20	8	4	8	21	22
Cuoio Pelli	**20**	20	6	8	6	18	20
Cerretese	**20**	20	7	6	7	18	15
Rapallo	**19**	20	6	7	7	16	14
Viareggio	**19**	20	6	7	7	17	24
Pietrasanta	**17**	20	4	9	7	20	23
Valanese	**16**	19	5	6	8	0	18
Fucecchio	**13**	20	3	7	10	10	19
Bogliasco	**6**	20	1	3	16	14	53

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Bogliasco-Sarzanese; Cecina-Rosignano; Entella-Viareggio; Fucecchio-Cuoio Pelli; M.T. Spezia-Cerretese; Pietrasanta-Castelfiorentino; Poggibonsi-Castellina; Valanese-Rapallo.**

GIRONE F

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Monturanese-Sangiorgese 2-0; Porto S. Elpidio-Osimana 1-0; Riccione-Ravenna 1-0; Rosetana-Vis Pesaro 1-0; Russi-Pineto 1-1; Santarcangiolese-Forlimpopoli 0-0; Tolentino-Elpidiense 3-0; Vadese-Falconarese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	**28**	20	11	6	3	29	13
Rosetana	**26**	20	10	6	4	19	15
Riccione	**25**	20	9	7	4	18	9
Vadese	**23**	20	9	5	6	31	18
Santarcang	**23**	20	7	9	4	20	17
Pineto	**23**	20	8	7	5	16	15
Porto S. Elpidio	**21**	20	8	5	7	13	12
Vis Pesaro	**20**	20	4	12	4	11	12
Falconarese	**20**	20	8	4	8	14	19
Tolentino	**18**	20	6	6	8	14	13
Monturanese	**18**	20	7	4	9	20	20
Russi	**18**	20	6	6	8	18	20
Osimana	**17**	20	6	5	9	18	18
Sangiorgese	**14**	20	3	8	9	9	24
Forlimpopoli	**13**	20	4	5	11	13	23
Elpidiense	**13**	20	4	5	11	12	27

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Elpidiense-Rosetana; Falconarese-Riccione; Forlimpopoli-Porto S. Elpidio; Osimana-Monturanese; Pineto-Tolentino; Ravenna-Vadese; Sangiorgese-Santarcangiolese; Vis Pesaro-Russi.**

GIRONE G

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Cynthia-Gubbio 1-1; Elettrocarbonium-Gaeta 4-1; Fondi-Tivoli 1-0; Nocera Umbra-Assisi 2-1; Ostia Mare-Nuova Viterbese 1-1; Pro Cisterna-Almas 1-0; Tiberis-Latina 0-1; Tuscania-Vis Velletri 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cisterna	**31**	20	14	3	3	25	11
Latina	**30**	20	12	6	2	24	9
Cynthia	**26**	20	11	4	5	30	17
Elettrocarbonium	**24**	20	9	6	5	23	12
Gubbio	**24**	20	8	8	4	17	14
Ostia Mare	**21**	20	5	11	4	18	14
Nocera Umbra	**20**	20	7	6	7	18	18
Tiberis	**19**	20	6	7	7	17	18
Vis Velletri	**17**	20	4	9	7	14	17
Fondi	**17**	20	3	11	6	11	17
Tivoli	**17**	20	6	5	9	19	26
Assisi	**17**	20	6	5	9	17	26
Gaeta	**16**	20	4	8	8	15	22
Tuscania	**15**	20	3	9	8	14	25
Nuova Viterbese	**14**	20	4	6	10	14	19
Almas	**12**	20	3	6	11	16	27

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Almas-Ostia Mare; Assisi-Tuscania; Gaeta-Pro Cisterna; Gubbio-Tivoli; Latina-Fondi; Nocera Umbra-Elettrocarbonium; Nuova Viterbese-Tiberis; Vis Velletri-Cynthia.**

GIRONE H

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Ariano-Angizia 1-1; Avezzano-San Salvo 0-1; Chieti-Manfredonia 0-0; Corato-L'Aquila 1-0; Lanciano-Bisceglie 3-0; Pennese-Noicattaro 1-2; Trani-Val di Sangro 0-0; Vasto-Lucera 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angizia	**25**	20	8	9	3	25	12
Bisceglie	**25**	20	8	9	3	23	14
Corato	**24**	20	7	10	3	20	10
Manfredonia	**24**	20	8	8	4	16	14
Lanciano	**22**	20	7	8	5	24	19
Lucera	**22**	20	5	12	3	19	15
Chieti	**21**	20	7	7	6	21	12
L'Aquila	**21**	20	7	7	6	17	14
Ariano	**21**	20	5	11	4	16	13
Pennese	**20**	20	6	8	6	16	15
Noicattaro	**19**	20	7	5	8	16	15
Vasto	**19**	20	5	9	6	18	22
Val di Sangro	**18**	20	5	8	7	14	18
San Salvo	**17**	20	5	7	8	9	22
Trani	**17**	20	4	9	7	16	30
Avezzano	**5**	20	1	3	16	3	28

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Angizia-Avezzano; Bisceglie-Trani; Corato-Ariano; L'Aquila-Vasto; Lucera-Noicattaro; Manfredonia-Lanciano; San Salvo-Pennese; Val di Sangro-Chieti.**

GIRONE I

RISULTATI (5. giornata): **Acerrana-Rifo Sud 1-0; Calvanese-Nardò 0-1; Cicciano-Pomigliano 1-0; G. Brindisi-Fasano 1-1; Maglie-Savoia 3-0; Nola-Giugliano 2-0; Ostuni-Mesagne 2-0; Policoro-Grottaglie 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	**34**	20	14	6	0	39	3
Giugliano	**29**	20	11	7	2	30	9
Calvanese	**25**	20	9	7	4	17	9
Ostuni	**23**	20	8	9	3	25	17
Maglie	**22**	20	6	10	4	25	15
Acerrana	**22**	20	7	8	5	21	18
Cicciano	**22**	20	8	6	6	16	16
Policoro	**20**	20	4	12	4	18	16
Pomigliano	**19**	20	8	3	9	22	25
Rifo Sud	**19**	20	5	9	6	15	18
Savoia	**19**	20	5	9	6	10	14
Fasano	**16**	20	6	4	10	15	25
Grottaglie	**15**	20	3	9	8	12	19
Mesagne	**15**	20	4	7	9	10	18
Nardò*	**11**	20	4	5	11	15	27
G. Brindisi*	**3**	20	2	1	17	6	47

* Due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Giugliano-G. Brindisi; Grottaglie-Acerrana; Mesagne-Aversa; Nardò-Nola; Ostuni-Calvanese; Pomigliano-Fasano; Rifo Sud-Maglie; Savoia-Policoro.**

GIRONE L

RISULTATI (5. giornata): **Battipagliese-Cassano 0-0; Castrovillari-Viribus Unitis 0-0; Juve Stabia-Corigliano 2-0; Nuova Vibonese-Palmese 1-1; Paolana-Forio 3-1; Puteolana-Siderno 1-1; Sarnese-Sambiase 0-0; Vigor Lamezia-Morrone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**30**	20	12	6	2	29	8
Vigor Lamezia	**29**	20	11	7	2	21	10
Battipagliese	**25**	20	9	7	4	24	11
Morrone	**25**	20	9	7	4	22	14
Siderno	**24**	20	10	4	6	26	18
Palmese	**23**	20	8	7	5	16	12
Forio	**22**	20	8	6	6	14	15
Nuova Vibonese	**21**	20	7	7	6	15	13
Viribus Unitis	**18**	20	6	6	8	18	23
Sarnese	**17**	20	5	7	8	13	19
Paolana	**17**	20	6	5	9	22	30
Castrovillari	**17**	20	5	7	8	13	21
Puteolana	**15**	20	3	9	8	10	13
Sambiase	**13**	20	3	7	10	6	17
Cassano	**12**	20	4	4	12	9	21
Corigliano	**12**	20	4	4	12	11	24

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Battipagliese-Nuova Vibonese; Cassano-Puteolana; Corigliano-Sarnese; Forio-Vigor Lamezia; Morrone-Castrovillari; Palmese-Juve Stabia; Sambiase-Siderno; Viribus Unitis-Paolana.**

GIRONE M

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Acireale-Pro Sciacca 3-0; Caltagirone-Niscemi 0-3; Castelvetrano-Paternò 0-1; Favara-Enna 2-1; Marsala-Trapani 0-5; Mascalucia-Mazara 0-0; Nuova Igea-Giarre 1-1; Ragusa-Scicli 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	**32**	20	13	6	1	35	8
Mazara	**29**	20	10	9	1	32	10
Mascalucia	**27**	20	11	5	4	24	14
Giarre	**24**	20	9	6	5	32	16
Enna	**23**	20	7	9	4	25	16
Favara	**23**	20	7	9	4	22	18
Niscemi	**22**	20	7	8	5	21	13
Acireale	**19**	20	6	7	7	22	24
Scicli	**18**	20	4	10	6	18	12
Castelvetrano	**18**	20	4	10	6	20	15
Ragusa	**18**	20	6	4	9	16	21
Pro Sciacca	**17**	20	4	9	7	13	22
Nuova Igea	**17**	20	4	9	7	17	27
Paternò	**16**	20	3	10	7	18	32
Caltagirone	**12**	20	4	4	12	14	33
Marsala*	**3**	20	1	3	16	7	55

* Due punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Acireale-Ragusa; Enna-Nuova Igea; Mascalucia-Caltagirone; Mazara-Paternò; Niscemi-Castelvetrano; Pro Sciacca-Marsala; Scicli-Giarre; Trapani-Favara.**

GIRONE N

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Fertilia-Sennori 1-0; Gialeto-Arzachena 2-2; Ilvarsenal-Tempio 2-1; Montalbo-Tharros 0-0; Porto Torres-Alghero 1-0; San Marco-Guspini 4-0; Sinnai-Fersulcis 1-1; Sorso-Ozierese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marco	**28**	20	12	4	4	34	18
Sorso	**28**	20	12	4	4	27	12
Tharros	**27**	20	12	3	5	23	15
Porto Torres	**26**	20	10	6	4	26	14
Ilvarsenal	**24**	20	9	6	5	24	17
Tempio	**21**	20	6	9	5	27	27
Fertilia	**20**	20	6	8	6	15	19
Alghero	**19**	20	5	9	6	17	16
Fersulcis	**19**	20	3	13	4	17	17
Ozierese	**18**	20	4	10	6	18	23
Montalbo	**17**	20	4	9	7	15	18
Sennori	**17**	20	3	11	6	18	23
Arzachena	**16**	20	5	6	9	19	23
Guspini	**16**	20	4	8	8	18	25
Gialeto	**15**	20	4	7	9	13	23
Sinnai	**9**	20	1	7	12	10	31

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Alghero-Sorso; Arzachena-Porto Torres; Fersulcis-Fertilia; Montalbo-Sinnai; Ozierese-Ilvarsenal; Sennori-San Marco; Tempio-Guspini; Tharros-Gialeto.**

conoscere
Una grande iniziativa RIZZOLI EDITORE
in collaborazione con La Gazzetta dello Sport
IL CALCIO
• La storia del calcio vista attraverso i personaggi, le squadre e le partite che hanno fatto epoca.
• I grandi stadi italiani e stranieri testimoni di vittorie esaltanti e sconfitte clamorose.
• Tutti i segreti della tecnica del gioco illustrati da disegni e da azioni di gioco dei più grandi professionisti moderni.
• La tattica, la sua evoluzione nel tempo, il suo studio a tavolino e in allenamento.
• I ruoli e il regolamento.
CONOSCERE IL CALCIO
un'opera straordinaria diretta da Angelo Rovelli. Con la consulenza di uno dei più grandi giocatori di ogni epoca: Giacinto Facchetti. A cura di Duilio Tasselli e Aldo Patellani.
CONOSCERE IL CALCIO
24 fascicoli settimanali da rilegare in due splendidi volumi
24 poster a colori delle squadre e dei più famosi personaggi del calcio.
In tutte le edicole a lire 2.500.
mita
copiers
RIZZOLI PER LO SPORT

È durato solo sette giorni il record di punti della tiratrice del Bata Roma, ma è servito a sfondare clamorosamente il «muro» di segnature in Italia. Per questo l'americana resta una spettacolare protagonista

Indiana Jones

di **Mabel Bocchi** - foto di **Roberto Tedeschi**

LYNELLE JONES, la giocatrice statunitense della Bata-Viterbo, non avrebbe mai immaginato, mentre vedeva le sue compagne sbracciarsi dalla panchina per segnalarle che era successo qualche cosa di grosso, di aver infranto un record di realizzazione che, in campo maschile, era fino a quella partita appartenuto addirittura al famoso Riminucci. Con 81 punti realizzati contro la squadra di Caserta, la Jones ha superato persino il campione delle «scarpette rosse», che in passato aveva un record di 77 punti. E credo che non avrebbe neppure pensato di scatenare un così vivo interesse da parte dei più importanti quotidiani e riviste che generalmente ben poco si occupano di basket, e ancor meno di basket «donne». Non potevamo perciò perdere quest'occasione per parlare finalmente di un personaggio che appartiene alla pallacanestro femminile.

L'INTERVISTA. Lynelle mi puoi dire brevemenete come si è svolta la tua carriera cestistica in America?

«Provengo dalla Kentucky University, dove ho giocato per quattro anni. Alla fine dell'Università ho giocato per un anno nel campionato professionistico a Saint Louis. Dopo l'anno con le Pro, sono venuta in Italia e ho iniziato a giocare a Viterbo nel 1981».

— Cosa ti ha spinto a venire in Italia?

«Volevo continuare a giocare a basket. Nel '81 si è sciolta la Lega professionistica femminile e così non mi rimaneva altra scelta, per continuare a giocare, che andarmene all'estero».

— Chi ti ha portato in Italia?

«È stata l'allenatrice della Woodard; inoltre penso che i miei dati statistici della stagione precedente con le Pro siano serviti come referenze».

— Questa, perciò, è la tua quarta stagione in Italia e come giocatrice oramai ti conosciamo bene; questa volta parlaci di Lynelle Jones come persona...

«Penso che si sappia che in campo penso solo a vincere e a fare del mio meglio per me e per la mia squadra. Questo è il mio scopo come giocatrice. Fuori dal campo, invece, tutta questa competitività la lascio da parte. Credo in Dio e ci tengo molto a migliorarmi come persona seguendo i suoi insegnamenti; cerco di fare il possibile per aiutare gli altri e mi dispiace molto quando mi succede, magari involontariamente, di fare del male oppure danneggiare il prossimo».

— Avevi qualche aspettativa nei confronti dell'Italia, che poi è andata delusa?

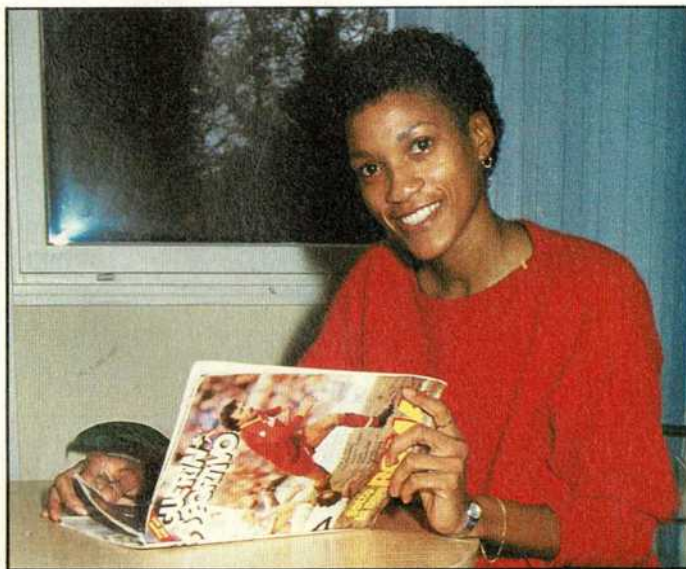
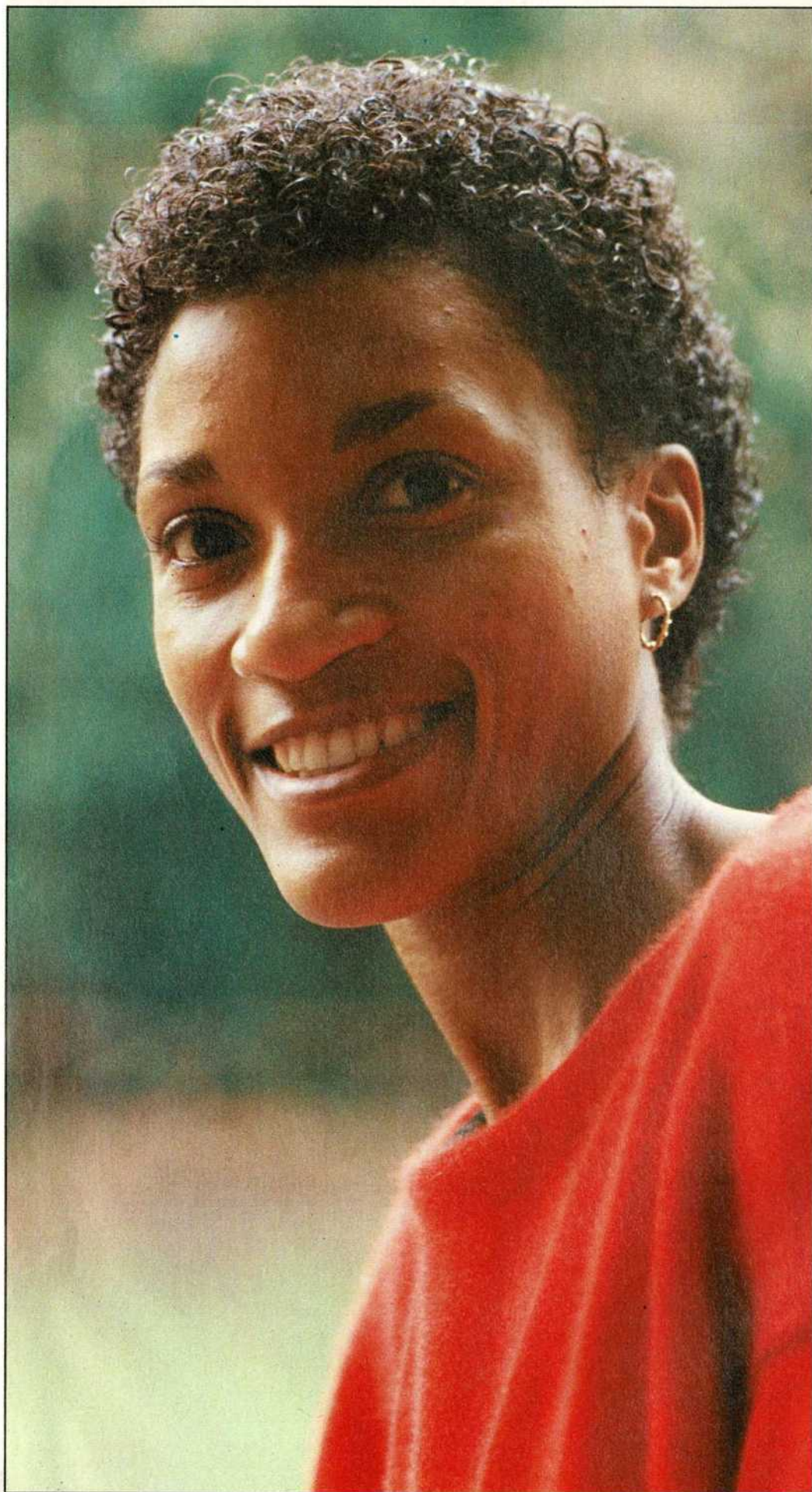
«Mi vergogno un po' a dirlo, ma non mi ero fatta alcuna idea sull'Italia quando vivevo in America, tranne naturalmente i soliti luoghi comuni riguardanti il cibo. Quando mi è stato comunicato che sarei dovuta partire per l'Italia pensavo solo alla pallacanestro. Mi interessava solo giocare e vincere. All'inizio del mio soggiorno non c'era alcun interesse in me riguardo altri aspetti di questa mia esperienza, nè dal punto di vista sociale nè da quello culturale. Io penso che abbia influito molto il fattore "lingua", perché, dopo due anni circa, quando ho imparato a parlare italiano, ho visto questo mio soggiorno in Italia sotto un'ottica diversa: decisamente più gratificante e più "completo"».

— Tornando al basket, quali sono le differenze più evidenti tra la pallacanestro americana e quella italiana?

«Il basket americano ha molta più fantasia, è molto più naturale. Nasce con il play-ground e nel play-ground il giocatore impara a "creare". La stessa cosa succede qui con il calcio; noi creiamo con le mani e voi con i piedi. In Italia e nel resto dell'Europa gli allenatori devono "costruire" i ragazzini. Molti si avvicinano al basket a 11-12 anni senza avere idea di come funziona il gioco. Da noi l'allenatore deve "indirizzare" i ragazzi, ma loro conoscono già il gioco, sanno già cosa fare con la palla in mano».

— In che modo si differenziano gli allenamenti che facevi in America da quelli che fai ora?

«Innanzitutto, negli Stati Uniti facevo della pesistica. In preparazione del campionato avevamo tutta una serie di esercizi di atletica, programmati individualmente, da sviluppare. Per quanto riguarda gli esercizi specifici di pallacanestro non vi sono differenze tra quello che facevo in America e quello che faccio qui. Lo spirito con il quale si facevano magari è un po' diverso. Durante gli allenamenti eravamo tutte molto serie e concentrate anche perché avevamo una rosa di 15 giocatrici e ognuna di noi sapeva bene che le altre 14 valevano come lei; nessuna voleva rimanere seduta in panchina perché si era allenata male durante la settimana o perché aveva riso troppo negli allenamenti».

— È un tuo giudizio sugli

allenatori italiani?

«Basano tutto sulla tecnica, ma devono farlo, come ho detto prima, perché devono insegnare alle giocatrici a giocare, e devo dire che tecnicamente sono molto ben preparati. In Usa poi bisogna dire che moltissimi buoni allenatori hanno giocato per tanti anni ad alti livelli, e si avvalgono di questa loro esperienza, durante la loro carriera di allenatori».

— Secondo te, per quale motivo nella pallacanestro italiana le donne che allenano sono un fenomeno raro?

«Penso che qui in Italia le donne sono molto condizionate da un certo tipo di educazione. Sono molto dedicate alla famiglia. La maggior parte di loro, quando finisce di giocare, pensa solo alla famiglia e ai figli».

— Ed ora tocchiamo un tasto dolente: gli arbitri.

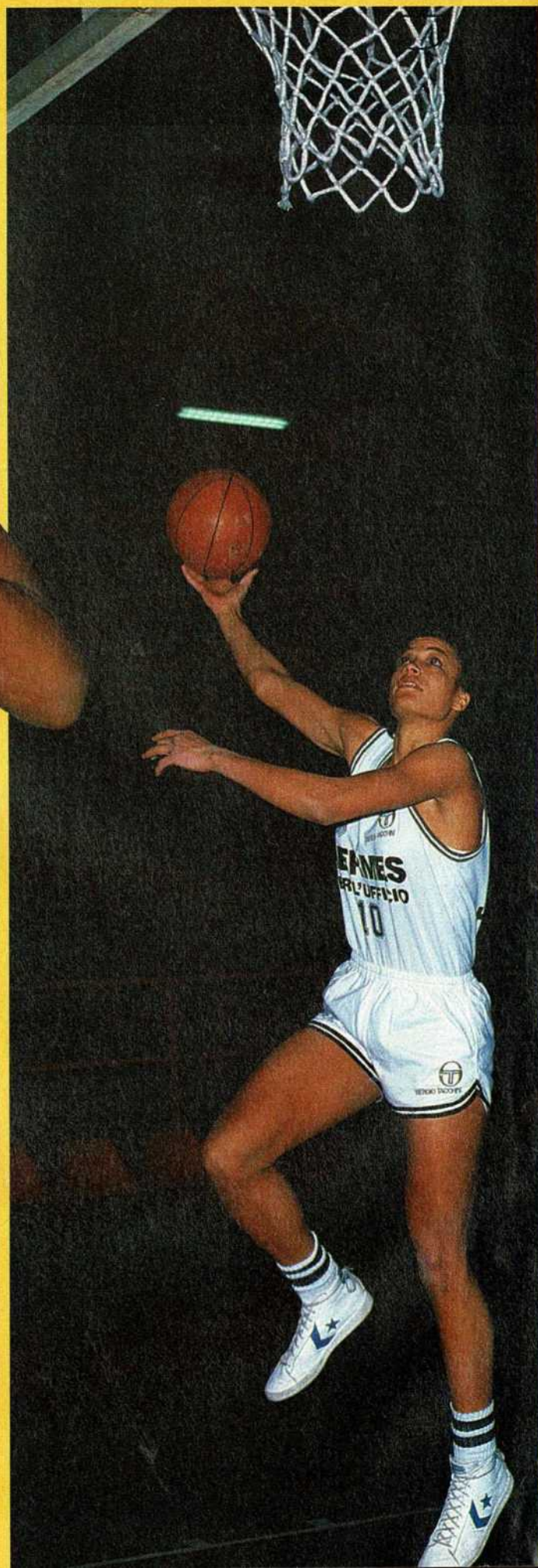
«Durante i miei quattro anni in Italia penso di non aver incontrato più di un paio di arbitri buoni. Io penso che debbano imparare. Non ho idea se qui in Italia gli arbitri vanno a "scuola" oppure no. Io so che in America ci sono continuamente dei corsi per gli arbitri, e sono molto utili. Il basket è continuamente in via di evoluzione e non penso che tanti arbitri italiani siano aggiornati come dovrebbero».

— Ti ha stupito il clamore che è stato fatto per il tuo record di 81 punti?

«Ci tengo a precisare che non mi è mai venuto in mente, durante la partita col Caserta, di segnare per infrangere un record. È stata una partita come tante che mi ha visto impegnata come tante altre volte. Il mio primo pensiero, alla fine della gara, è stato per la partita seguente. La soddisfazione grossa è di aver ottenuto dei buoni risultati perché c'è stato grosso impegno da parte mia in allenamento. Avevo la consapevolezza di aver lavorato bene in palestra».

— Domanda di rito: chi vincerà lo scudetto?

«Per ora voglio arrivare in finale, poi vedremo». □

Lynelle Jones è nata a Flint nel Michigan, il 31 ottobre 1958 ed è laureata in psicologia. Da quattro anni è a Viterbo. È l'americana con più lunga milizia nel nostro basket. Nella pagina accanto mentre legge il Guerino; e con le scarpe da gioco

Valerie Still in due atteggiamenti. Il suo «gancio» è veramente micidiale. La Still ha realizzato gli 88 punti del suo record in trentotto minuti di gioco togliendo in sette giorni il primato di punti a un'altra americana, la Lynelle Jones (FotoLiverani)

LE PRIMATTRICI DEL BASKET/VALERIE STILL

Perché ha scelto l'Italia e che cosa ha scoperto nel nostro Paese la nuova primatista del campionato che gioca nell'Hermes Milano. Valerie giudica arbitri, allenamenti, tattiche. Ottantotto i punti del suo record

La regina di tiro

IN SOLI SETTE GIORNI il record di Lynelle Jones viene battuto. Il basket femminile fa notizia due volte. Valerie Still, la straniera di colore della Hermes Milano, riesce a migliorare il primato di punti della Jones realizzandone ben 88 in 38 minuti di gioco. Valerie, oltre ad essere un'ottima giocatrice (grande tiratrice, ma anche ottimo difensore), possiede una bellezza decisamente superiore alla media, e ciò di certo non guasta in un Paese come il nostro, dove lo sport in gonnella, il più delle volte denigrato, se non addirittura ignorato (il che è peggio), spesso riesce a fare parlare di sé solo se qualche sua fortunata praticamente ha avuto da madre natura non solo il dono della bravura, ma anche quello della bellezza. Due anni fa, quando arrivò in Italia, ancor prima di vederla all'opera su un campo di basket, Valerie Still era già divenuta un personaggio: tutte le maggiori testate si erano infatti immediatamente interessate a lei, ma, ahimé, i titoli erano del tipo «Una fotomodella americana nelle file della Hermes...». Sentiamo ora cosa ne pensa l'interessata di questo atteggiamento tipicamente latino.

«Penso che sia così in tutto il mondo, anche se indubbiamente in maniera più esasperata in Italia. Quando gioco vorrei essere considerata come atleta: in campo non mi interessa essere bella, ma solo brava. Si vede però che qui non si riescono a differenziare i due aspetti e devo ammettere che spesso ne vengo avvantaggiata. Ora ci sono molte giocatrici brave, preparate sicuramente quanto me, ma nonostante questo, il più delle volte ignorate dai giornali. Io ho in più dalla mia parte una discreta presenza e non essendo ancora la pallacanestro femminile apprezzata in se stessa, fanno gioco anche queste cose».

— Quale è stata la molla che ti ha spinto a lasciare gli Stati Uniti?

«Volevo continuare a giocare, ma in America non mi era possibile non esistendo il professionismo e quindi un'alternativa al college».

L'ITALIA — Perché proprio nel nostro paese?

«In realtà, il mio sogno era quello di andare in Giappone. Però, quando presi la decisione, era troppo tardi perché avevano già chiuso i tesseramenti. L'unica soluzione che mi restava era l'Italia».

— Avevi delle aspettative particolari?

«La visione che noi americani abbiamo del vostro Paese, a parte i soliti spaghetti, è alquanto distorta... Pensavo di arrivare non dico tra dei primitivi, ma quasi. Avevo molta paura. Invece, dopo appena pochi giorni, mi sono subito reso conto che le differenze erano davvero minime...».

— Quali le maggiori?

«Direi che la vita qui è più semplice, più serena. Negli Stati Uniti si pensa unicamente a lavorare e tutti i ritmi sono più convulsi. Insomma c'è nella gente molto più stress. In Italia la famiglia, l'amicizia e gli affetti in genere hanno un posto privilegiato nell'esistenza di ogni persona mentre in America ci si è abituati a vivere da soli».

— Questo modo di concepire la vita rende di molto diverso la donna italiana da quella americana?

«Indubbiamente. Se da voi la donna trova la sua realizzazione nella famiglia, da noi la trova nel lavoro. La donna italiana ricerca la sua completezza nell'uomo, l'americana nella propria indipendenza economica. Solo una volta raggiunta questa, pensa anche al rapporto di coppia. Naturalmente poi vi sono le eccezioni da una parte e dall'altra: generalizzare è sempre un errore».

— Questo diverso modo di essere influisce sullo sport?

«È inevitabile. Oltretutto c'è da dire che noi straniere siamo qui solo ed unicamente per giocare, per cui il basket diventa la nostra prima ragione di vita. Non abbiamo problemi di lavoro, di studio, di famiglia, dobbiamo solo pensare a rendere la domenica e meritarci i soldi che ci danno; quindi facciamo allenamenti in più, sedute di pesistica...».

— Pesistica? Anch'io ne ha fatta molta, suscitando però grandi perplessità nelle mie compagne che temevano fortemente che da un giorno all'altro potessero crescermi i baffi...

«L'atleta italiana in effetti pensa che il lavorare in palestra in un certo modo possa nuocere alla propria femminilità e ciò va a discapito della professionalità e del miglioramento tecnico».

PREGI E DIFETTI. — Cosa pensi manchi al basket femminile italiano per decollare?

«Questa è una domanda molto difficile. Limitarsi a parlare di errato approccio da parte di chi lo pratica sarebbe uno sbaglio, perché anche negli Stati Uniti, dove la mentalità sarebbe giusta ma non esiste una Lega professionistica, vi sono gli identici problemi. Bisognerebbe chiedere agli uomini, visto che sono loro i gestori del "fenomeno sport" (sponsor, dirigenti, allenatori, stampa, eccetera) che cosa vogliono da noi».

— Esistono delle diversità tra il modo di giocare di voi americane e quello delle italiane?

«Nella nostra maturazione di giocatrici sono fondamentali i play-grounds, dove per ore ed ore si gioca da sole sviluppando così una fantasia offensiva che qui non esiste. Solo in un secondo momento veniamo inserite in un contesto di squadra, quando cioè la nostra "personalità sportiva" è ormai ben definita e difficilmente inquadrabile in schemi predeterminati. In Italia tutte hanno lo stesso modo di fare basket: quello che gli ha impartito l'allenatore. Di conseguenza, mentre negli Stati Uniti si pensa molto di più all'attacco, qui, perché meno preparate e quindi più facilmente condizionabili, si pensa alla difesa».

— Quali sono la caratteristiche salienti di Valerie Still giocatrice?

«Sfrutto molto le mie qualità atletiche, specie di velocità e resistenza. Sono una buona rimbalzista e poi amo giocare per la squadra. Infatti, in una formazione meno forte della Hermes sarei stata di ben poco aiuto».

— E di Valerie Still donna?

«Mi ritengo abbastanza disponibile, anche se preferisco stare da sola. Sono onesta, è forse questo il mio più grande pregio...».

— E il difetto?

«Per timidezza, mi riesce molto difficile dire di no. Per fortuna ora sto cominciando a cambiare: mi sono infatti resa conto che la gente ne approfitta. È da due anni ormai che vivo da sola ed è quindi fondamentale per me decidere ciò che è bene e ciò che è male, senza subire alcun tipo di pressione».

— Giocare a questo livello, comporta delle rinunce, dei sacrifici?

«Naturalmente la mia vita è diversa da quella di chi non fa sport. Per esempio difficilmente esco la sera, dopo l'allenamento sono troppo stanca per farlo. Da anni e anni il sabato e la domenica li passo sui campi di gioco, quindi non so neanche cosa sia un week-end, ma il piacere e la soddisfazione che provo a giocare è per ora sicuramente superiore alle rinunce».

— Questa scelta ti rende differente dalle altre donne?

«Giocare a questi livelli comporta una certa disciplina non solo fisica, ma anche mentale e ciò ti porta ad essere più matura e responsabile in campo e fuori».

Mabel Bocchi

BASKET/IL CAMPIONATO

Una Granarolo in netta ripresa riesce a far suo il big-match contro la Simac e riaggancia l'area dei play-off grazie anche alle sconfitte di Indesit e Jollycolombani

La Virtus dei forti

di **Luigi Vespignani**

PER MOLTI questo Granarolo-Simac aveva il sapore di rivincita. O, a seconda del punto d'osservazione, di conferma. Il ricordo della «bella-scudetto» della stagione scorsa disputata senza Meneghin, è ben vivo, al punto da far parlare ancora di arbitri, di cenetta in pizzeria alla presenza di Vitolo, eccetera eccetera. La partita di andata, vinta dalla Simac nel tempo supplementare con punteggio astronomico (121-116), fece esclamare a Peterson **«il più bell'incontro mai visto in Italia»**, ma non aveva accantonato gli antichi dubbi. E neppure li accantona la gran partita di Bologna, vinta dalla Granarolo. Virtussini e milanesi nei confronti diretti si equivalgono: sono autentiche forze della natura, capaci di avventarsi in un gioco vigorosamente atletico, cucito però col filo della tecnica pura e dello spettacolo. E, tutto sommato, della correttezza.

PETERSON GALANTUOMO. L'allenatore della Simac è il primo a tessere le lodi dell'avversario che l'ha battuto. « **È ben vero** — dice con schiettezza — **che la Simac ha commesso molti errori, che Carroll si è distinto fin troppo nella statistica delle palle perse** (ndr: 9, tante per un campione come lui), **ma è altrettanto vero che la Virtus è squadra fortissima, e non lo scopriremo adesso che ci ha battuto».** Una persona che parla in questo modo cinque minuti dopo aver perso una gara importante è un galantuomo. Un esempio per tutti, compresi i tifosi più sfegatati, sempre alla ricerca di giustificazioni e di accuse. I due punti in palio in questa nuova puntata dei confronti Milano-Bologna passavano forse in second'ordine rispetto ai significati che sgorgavano copiosi dal ricordo del play off finale della primavera scorsa. Al punto da sollecitare la fantasia di parecchi fans, che già raccontano di risultati tattici per entrare nel tabellone dei play off in una posizione piuttosto che in un'altra. Nessuno ha interesse — dicono in giro — che Milano finisca prima e Bologna ottava al termine della regular season, per non bruciare anzitempo uno scontro diretto da tenere in serbo per momenti migliori. Fantasie, naturalmente, perché la Simac non intende mettere a repentaglio il suo primato (Bancoroma e Berloni sono nuovamente ad un tu per tu coi milanesi) né la Granarolo, adesso che sembra aver finalmente ritrovato una condizione accettabile, si accontenta dell'ottavo posto. Addirittura Bucci parla già del quinto, quasi a titolo di pronostico del match di domenica prossima con la Riunite.

PRIME CONDANNE. Mancano cinque turni alla scadenza della fase all'italiana e già la matematica comincia ad imporre le prime impietose sentenze. Honky e Australian sono già condannate alla A/2; la Yoga è sulla medesima strada. E un quartetto (Indesit, Scavolini, Marr e Peroni) corre ancora rischi seri. La matematica, invece, non annuncia ancora promozioni dalla A/2 in A/1. Sette città (Reggio Calabria, Treviso, Brescia, Livorno, Gorizia, Venezia e Forlì) cercano l'ingresso nel paradiso del massimo raggruppamento. Treviso-Brescia e Forlì-Reggio Calabria, in programma domenica, chiariranno parecchie cose.

COPPITALIA DA RIVEDERE. Onore alla Scavolini. Travolta in campionato con 38 punti di scarto ad opera della Mu'Lat, la squadra pesarese si è rifatta tre giorni dopo in Coppa rifilandone 41 alla Berloni. Campionato e Coppa sono due competizioni terribilmente differenti; in risultati tanto vistosi c'è la componente del diverso impegno delle squadre. A questo punto la Berloni è pressoché eliminata essendo quasi impossibile una rimonta clamorosa nel retour match di questa settimana. Esce di scena la squadra torinese; altrettanto era già capitato alla Simac, alla Jolly (entrambe eliminate dalla Scavolini), al Bancoroma, alla Granarolo. Le «grandi» sono mancate all'appuntamento di Coppa Italia; probabilmente lo hanno anche snobbato. Ecco allora che qualcosa andrà fatto per dare vigore a questa manifestazione (sempreché la si voglia mantenere in vita), scattata in silenzio con date e orari sfalsati, e con scarso interesse da parte della maggioranza delle società. Il calendario dell'attività è già ricolmo; ma se la Coppa Italia deve sopravvivere, qualcosa la Federazione e la Lega dovranno escogitare. Di questo passo rischia di diventare un contentino per squadre deluse dal campionato. Nomi grossi del basket italiano si domandano se sia più giusto mandare in Coppa delle Coppe i vincitori della Coppitalia o non piuttosto, come avvenuto sino a poco tempo fa, la seconda classificata del campionato (sconfitta, magari, per un nonnulla, nella «bella» del play off-scudetto).

FINALE TUTT'ITALIA?

segue a pagina 98

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/10. giornata di ritorno

Granarolo BO-Simac MI	**98-93**
Berloni TO-Jolly Cantù	**108-86**
Peroni LI-Indesit CE	**92-90**
Ciaocrem VA-C. Riunite RE	**90-80**
Mù Lat NA-Yoga BO	**83-81**
Australian UD-Bancoroma	**92-86**
Marr Rimini-Scavolini PS	**78-87**
Honky Fabriano-Stefanel TS	**75-78**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	**38**	25	19	6	2386	2232
Bancoroma	**36**	25	18	7	2259	2120
Berloni	**36**	25	18	7	2342	2250
Ciaocrem	**32**	25	16	9	2271	2188
C. Riunite	**28**	25	14	11	2039	2015
Mù Lat	**28**	25	14	11	2302	2233
Jolly	**26**	25	13	12	2292	2277
Granarolo	**26**	25	13	12	2296	2235
Stefanel	**26**	25	13	12	2135	2156
Indesit	**24**	25	12	13	2229	2358
Scavolini	**22**	25	11	14	2168	2236
Peroni	**22**	25	11	14	2182	2270
Marr	**22**	25	11	14	2065	2122
Yoga	**14**	25	7	18	2115	2212
Australian	**10**	25	5	20	2256	2388
Honky	**10**	25	5	20	2187	2415

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Cantine Riunite-Granarolo; Simac-Berloni; Bancoroma-Peroni; Indesit-Ciaocrem; Australian-Mù Lat; Yoga-Marr; Jollycolombani-Honky; Scavolini-Stefanel.**

MARCATORI: **758 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **754:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **656:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/10. giornata

Cida P.S. Giorgio-Latini FO	**82-88**
Landsystem BR-OTC LI	**91-88**
Succhi G FE-Segafredo GO	**96-106**
Silverstone BS-Giomo VE	**90-84**
Master V Roma-P. Viola RC	**86-80**
Fermi PG-Benetton TV	**81-92**
Mister Day SI-Am. Eagle RI	**94-88**
Pepper Mestre-Spondilatte CR	**80-72**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	**34**	25	17	8	2330	2170
Benetton	**32**	25	16	9	2208	2135
Silverstone	**32**	25	16	9	2184	2136
OTC	**30**	25	15	10	2040	2035
Segafredo	**30**	25	15	10	2122	2051
Giomo	**28**	25	14	11	2168	2135
Latini	**28**	25	14	11	2084	2042
American E.	**24**	25	12	13	2351	2326
Cida	**24**	25	12	13	2009	2001
Fermi	**24**	25	12	13	2456	2482
Mister Day	**24**	25	12	13	2109	2156
Pepper	**24**	25	12	13	2024	2024
Landsystem	**20**	25	10	15	2100	2226
Spondilatte	**16**	25	8	17	2025	2071
Master V	**16**	25	8	17	2112	2261
Succhi G	**14**	25	7	18	2265	2336

PROSSIMO TURNO (3 marzo): **Benetton-Silverstone; Spondilatte-Mister Day; Giomo-Succhi G; Latini-Popolare Viola; American Eagle-Fermi; OTC-Pepper; Landsystem-Cida; Segafredo-Master V.**

MARCATORI. **793 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **771:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **733:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE SCUDETTO/7. giornata

Fiorella Vicenza-Sidis Ancona 95-56; Bata Viterbo-Comense 61-58; Unimoto Cesena-Ledisan Trieste 83-81; Omsa Faenza-Hermes Milano 67-74.

CLASSIFICA **Fiorella 34; Bata 28; Sidis, Ledisan 16; Hermes 22; Unimoto 18; Comense 16; Omsa 10.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO/7. giornata

Ibici Busto-Despar Pescara 73-46; Lanerossi Schio-Starter Perama 108-85; Zinzi Caserta-Carisparmio AV 35-113; Filcross Spinea-Roma 94-39.

CLASSIFICA **Lanerossi 26; Filcross 22; Despar 16; Starter 14; Carisparmio 12; Ibici 8; Zinzi 2; Roma 0.**

di **Valerio Bianchini**

IL LANCIO DELLE MONETE IN CAMPO

Di quella mira

UN PAIO di mesi fa, chi fosse passato per la via Salaria avrebbe sentito gridare noi del Banco: «a Mosca, a Mosca», come Irina, la minore delle tre sorelle raccontate da Cekov. E a Mosca effettivamente siamo arrivati a differenza di quelle tre romantiche ragazze che nella capitale sovietica non arrivarono mai. Però, in ultima analisi, forse sarebbe stato meglio per noi fare come loro. Ci resta la consolazione che centocinquanta dei nostri tifosi hanno fatto una bella vacanza tra Leningrado e Mosca per venire a sostenerci. Sembrava quasi di assistere a una trasferta del calcio perché non credo che in precedenza fosse mai successo che tanta gente avesse seguito una squadra di basket così lontano da casa senza che ci fosse di mezzo una finale di Coppa. Abbiamo la consolazione di aver aggiunto nella capitale italiana un nuovo punto record al grande test che il Banco in questi tre anni ha fatto su Roma. Primo test: può Roma esprimere oggi una squadra di vertice? E il Banco ha risposto con lo scudetto.
Secondo test: può Roma esprimere una squadra di livello europeo? E il Banco ha risposto vincendo una Coppa Europa. Terzo test: può Roma riempire di pubblico del basket il suo mega-impianto dell'Eur? E Roma ha risposto con il tutto esaurito del play-off e con gli spettacoli indimenticabili di folla della Coppa europa sia dell'84 che di quella attuale. Infine ultimo test: il pubblico romano è costante e attaccato alla sua squadra? Ed ecco venire la risposta proprio dal nutrito gruppo dei tifosi romani che dagli spalti del Palazzo dello sport dell'Armata Rossa cantava l'Inno nazionale con convinzione quale io personalmente non ricordavo di aver visto in altre occasioni.

ROLLE E VILLALTA CONTRO LA SIMAC (FotoDiamanti)

C'È DA DIRE purtroppo che anche ciò che di brutto per il basket accade a Roma ha riscontro nelle altre parti d'Italia come purtroppo l'esecrata abitudine dei lanci delle monetine, di frutti e altri oggetti di vario genere. Tutto quanto di bello il basket ha portato nella coscienza sportiva del nostro Paese rischia di essere vanificato dai Cialtroni del lancio. Essi forse non si rendono conto del grado di vigliaccheria che il loro gesto comporta: un gesto anonimo e invincibile che oltretutto insulta non solo il gioco in sé ma le persone fisiche degli atleti. Potrei arrivare a capire se si trattasse di un gesto innocuo simile al classico lancio di ortaggi che un tempo si adottava nei teatri contro quegli attori per i quali lo sgradimento del pubblico era clamoroso. In tal caso il pubblivo disapprovava con eccessiva goliardia un comportamento poco professionale dei commedianti in scena. Nel basket purtroppo, l'infamia dei lanciatori è gratuita, anche se essi qualche volta intendono in questo stupido modo di dissentire dall'operato degli arbitri e va a grave danno fisico dei giocatori i quali magari stanno facendo, con grande scrupolo e trasporto professionale, il loro lavoro in campo. Il sudore degli atleti, la loro fatica devono essere sacri per lo spettatore é un semplice fornitore di qualcosa di stupendo che gli atleti fanno sul campo per lui: una lotta leale per la vittoria. Noi tutti dobbiamo inchinarci davanti al loro coraggio perché tante volte essi mettono la loro incolumità fisica a repentaglio nella durezza della lotta sul campo.

L'UMILIAZIONE dei giocatori del Banco era assolutamente uguale a quella vissuta all'uscita dal campo di Reggio, all'uscita dal campo di Roma dopo lo scontro di coppa con il Maccabi. Sentivamo in un certo modo di fallire il nostro impegno sociale, non meno importante di quello professionale sportivo: cercare di far migliorare la gente e noi stessi attraverso lo sport. Abbiamo poi sentito dalle cronache sportive che questo è un problema anche della Grecia e per la verità non consola gran che. Oggi, i Paesi che non hanno avuto Omero e Virgilio hanno un'altra educazione sportiva e civile. Devo ammettere che pur nella durezza della sconfitta con l'Armata non ho potuto non gioire di una boccata di civiltà sportiva respirata sul campo dei sovietici. Venti gradi sottozero fuori ma ambiente interno ottimamente riscaldato. Campo e spogliatoi pulitissimi e perfettamente attrezzati, una buona assistenza organizzativa e soprattutto un pubblico civilissimo e tollerante al cospetto della numerosa rappresentativa italiana.

TUTTE COSE piuttosto semplici e normali, ma tali non sono nel campionato italiano. Quello stesso dei canestri sganciabili sì, ma purtroppo anche dei palazzetti gelidi anche se fuori è già primavera, degli spogliatoi semifreddi, spesso sporchi e maleodoranti e infine degli sputatori e lanciatori di immondizia sul campo nonché di proiettili atti a colpire i protagonisti del gioco. Comunque, a meno di improbabili miracoli, le squadre italiane sono fuori dalle Coppe. Conclusione abbastanza logica considerando che il campionato italiano vive il suo «gioco al massacro» fra i primi quattro posti, i primi otto e gli ultimi quattro in un balletto ossessionante che fa saltare i nervi. Per rimediare a questa esclusione bisognerebbe che ci sia un avvicinamento dei due opposti poli: da una parte la FIBA e i suoi calendari, dall'altra il Campionato italiano e la sua superflua Coppa Italia. Se non si arriverà ad un accordo decente che metta fine a questo impietoso sfruttamento dei giocatori, che poi sono ovviamente sempre quelli che dovranno sostenere le sorti della Nazionale, il prossimo abbandono delle coppe e lo splendido isolazionismo dell'Italia, per quanto esecrabili, diventeranno inevitabli. A meno che di volta in volta i Campioni d'Italia non si prendano un anno sabbatico di vacanza nel campionato e non si dedichino totalmente alla Coppa. Come in pratica fanno per mancanza di competitività il Maccabi, il Real Madrid e l'Armata Rossa. Potrebbe essere un'idea.

Basket / segue

da pagina 96

Coppa dei campioni amara con la Granarolo ultima classificata con una sola vittoria e col Bancoroma che cerca nella matematica (ma molto meno nella logica) la speranza di un posto nella finalissima di Atene. Coppa delle Coppe ancor più amara con l'Indesit troppo presto tagliata fuori da un discorso di vertice e cacciata ancor prima di arrivare alle semifinali. Resta la Coppa Korac: grazie alla Simac e alla Ciaocrem la possibilità di una finalissima tutta italiana è più concreta che mai. Sarebbe un contentino per il basket maschile italiano (in campo femminile, applausi per Fiorella Vicenza e Bata Viterbo); sarebbe la certezza assoluta di iscrivere un altro nome italiano a quelli di Cantù e di Rieti già vittoriosi in questa rassegna continentale. Ha ben ragione Riccardo Sales quando ribadisce che con i meccanismi attuali la Coppa Korac raggiunge un livello tecnico più importante della Coppa delle Coppe, che pure dovrebbe essere un torneo qualificante.

ELEZIONI. Alla chiusura dei termini per le candidature alla presidenza della Federbasket era stato depositato un nome solo. Quello di Enrico Vinci. L'assemblea generale del 9 marzo si annuncia pertanto monotona in fatto di votazioni, anche perché il candidato presidente ha già avvertito che il lavoro di questi ultimi anni è stato svolto da una «cordata», e che in cordata dovranno arrivare tutti insieme sino alla vetta. Dunque, un consiglio federale senza variazioni di rilievo. Qualcosa di più interessante potrebbe uscire dagli impegni elettorali per il prossimo quadriennio. Sta alle società stimolare coloro che si apprestano a reggere il timone fino al 1988.

l. v.

LA SETTIMANA DI COPPE

COPPA DEI CAMPIONI. Risultati: Cibona-Granarolo 96-89, Armata Rossa-Bancoroma 97-77, Real Madrid-Maccabi 100-76.
Classifica: Cibona e Maccabi 10; Armata Rossa e Real Madrid 8; Bancoroma 6; Granarolo 2. (Armata e Maccabi 1 partita in più).
Questa settimana: Maccabi-Cibona, Bancoroma-Granarolo, Armata Rossa-Real Madrid.

COPPA DELLE COPPE. Risultati di andata delle semifinali: Zalgiris Kaunas-Villerubanne 84-78, Saragozza-Barcellona 84-79. Questa settimana le rivincite.

COPPA KORAC. Risultati di andata delle semifinali: Simac-Stella Rossa Belgrado 109-86, Aris Salonicco-Ciaocrem 80-77. Questa settimana le rivincite.

COPPA RONCHETTI. Risultati di andata delle semifinali: Sofia-Armata Rossa Mosca 60-84, Sparta Praga-Bata Viterbo 57-65. Questa settimana le rivincite.

CAMPIONI FEMMINILE. Risultati di andata delle semifinali: Fiorella Vicenza-Agon Dusseldorf 93-57, Daugawa Riga-Levski Sofia 74-51. Questa settimana le rivincite.

COPPA ITALIA. Risultato di andata della prima semifinale: Scavolini-Berloni 119-78. Questa settimana la rivincita. L'altra semifinale, Peroni-Ciaocrem, è programmata per il 5 e 7 marzo.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

SPAGNA. Risultati 12. giornata Serie A-1: Breogan Lugo-Real Madrid 74-103; Juventud Badalona-Cacaolat Granollers 66-60; Barcellona-Valladolid 97-74; Caja De Alava Basconia-Licor Quarantatre 89-98. **Classifica:** Real Madrid 24; Barcellona 22; Juventud Badalona 21; Licor Quarantatre 19; Valladolid 16; Cacaolat Granollers 15; Breogan Lugo 14; Caja De Alava Basconia 13. **Serie A-2:** Estudiantes-Saragozza 76-75; Canarias-Lacoruna 91-104; Cajamadrid-Caja de Ronda 93-87; Collado Villalba-Espanol 80-87. **Classifica:** Estudiantes 23; Espanol 20; Saragozza, Lacoruna 19; Cajamadrid 18; Caja de Ronda 16; Canarias 15; Collado Villalba 13.

JUGOSLAVIA. Risultati 19. giornata: Cibona-Zara 85-81; Sloga Kraljevo-Jugoplastika 92-85; Sebenico-IMI Belgrado 100-82; Partizan-Buducnost 95-86; Radnicki-Stella Rossa 101-94; Borac-Bosna 103-93. **Classifica:** Cibona 32; Partizan 26; S. Rossa, Zara 24; Bosna 22; Sebenico 20; Buducnost 18; Borac 16; Sloga Kraljevo, Radnicki 14; Jugoplastika 12; IMT Belgrado 6.

BELGIO. Risultati 19. giornata: Standard Liegi-B.C. Gand 89-95; Ostenda-Aerschot 119-104; Merxem-Verviers 98-79; Mariembourg-Bruges 93-75; Racing Malines-Royal 115-98; Renault Gand-Andenne 102-82; Maccabi Bruxelles-Willerbroeck 85-79. **Classifica:** Ostenda 40; Racing Malines 28; Merxem, B.C. Gand 24; Aerschot, Maccabi Bruxelles, Standard Liegi 22; Renault Gand, Mariembourg 20; Verviers 16; Andenne 12; Bruges 8; Willebroeck 6; Royal 2.

OLANDA. Risultati 22. giornata: Nashua Den Bosch-Kaypro Wert 93-86; Noordkoop-Elmex Leiden 70-74; Amsterdam-Hatrans 78-89; Werkendam-Orca's 101-67. **Classifica:** Elmex Leiden, Nashua Den Bosch 36; Amsterdam, Hatrans 26; Werkendam 22; Kaypro Wert 18; Noordkoop 8; Orca's 4.

m. z.

Per la prima volta quest'anno, dopo sedici giornate, una squadra è da sola in testa al massimo campionato maschile: è la formazione modenese di Andrea Nannini che assapora il gusto del primato anticipando le delizie tricolori dei play-off

Assaggio di Panini

PER LA PRIMA VOLTA quest'anno, dopo sedici giornate, una squadra è da sola in testa al massimo campionato: è la Panini Modena. Una formazione accreditata, fin dalla vigilia di questa stagione agonistica, a recitare un ruolo di protagonista. Il primato è arrivato a spese della Mapier Bologna in un incontro diretto che ha avuto i suoi momenti migliori nei primi due set. Dopo, la maggiore esperienza e sapienza tecnico-tattica ha avuto il sopravvento sulla generosità e sulla grinta. Anche se battuta per 3-1 la compagine bolognese ha dimostrato di non demeritare la attuale posizione di alta classifica e di essere una valida pretendente al titolo tricolore. Nell'altro scontro verità tra il CUS Torino e la Santal Parma ha prevalso l'orgoglio del sestetto parmigiano trascinato da due ex di turno: Lanfranco e Rebaudengo. I suoi più abili giustizieri. Così, a cinque turni dalla conclusione di questa prima fase all'italiana, la situazione in testa rimane molto complessa. Sono possibili innumerevoli capovolgimenti di posizioni. Calendario alla mano è proprio la Panini, l'attuale solitaria leader, ad avere i compiti più facili. Per Bertoli e soci una sola trasferta pericolosa a Parma e il team di Silvano Prandi in casa nell'ultima giornata. Se per il vertice nessuno osa più di tanto esprimere dei giudizi, anche in coda le posizioni si stanno facendo sempre più imprecise. Infatti, fino a qualche settimana fa le probabili candidate alla retrocessione sembravano Virtus Sassuolo e l'Americanino Padova. Ora — invece — nè il Chieti né il Lozza Belluno possono dormire sogni tranquilli. Già dal prossimo turno potremo avere le idee più chiare. È in programma, infatti, lo scontro diretto tra i patavini e i teatini.

MODENA. È la prima compagine ad essersi garantita la leader-ship senza dover dividere questa ambita posizione con altri club. Dal '76 Modena non ha più avuto la gioia di vedere i propri beniamini con lo scudetto cucito sulle magliette. Proprio quest'anno, cioè nel momento in cui le chances dei modenesi si fanno sempre più concrete, c'è chi fa notare che tra staff tecnico e giocatori ci sono ben quattro protagonisti di quell'ormai ingiallito bel ricordo. Infatti, l'ultimo titolo tricolore aveva portato la firma tra gli altri di Nannini, di Barbieri, di Dall'Olio e di Goldoni. Tutti e quattro ancora attivamente presenti. Nella partita con la Mapier Bologna, la Panini ha prevalso per la maggiore penetratività offensiva dei suoi due schiacciatori Bertoli e Quiroga. Raramente fermati dal muro non troppo preciso dei bolognesi. Molto efficace anche il vecchio marpione Goldoni che ha portato calma e ordine dimostrandosi una vera spina nel fianco dei ragazi di Nerio Zanetti. Al termine della sfida Andrea Nannini: **«Ho trovato una Mapier compatta, decisa e mai doma. Solo nel finale ha ceduto in recezione. È veramente una bella formazione. Penso proprio che continuerà a far parlare di sé. Il nostro successo è stato frutto della nostra superiore esperienza. Essere primi da soli rallegra e al tempo stesso ci carica di responsabilità. Manca-no, comunque, moltissime altre verifiche».** Più sicuro di sé il fuoriclasse friulano Franco Bertoli, autentico match winner: **«Non poteva essere altrimenti. Presi individualmente siamo tutti superiori sia per tecnica che per esperienza. Loro sono però un bel collettivo coriaceo e molto forte in difesa. Con questo primo posto solitario abbiamo sferrato il primo attacco al tricolore».** Da parte felsinea Nerio Zanetti: **«La squadra mi ha soddisfatto. Stiamo tornando in forma. Giovannini ha poi sostituito degnamente l'infortunato Babini. Con la Panini, signora squadra, si può perdere senza fare dei drammi. Per noi non cambia proprio nulla. Il nostro obbiettivo rimane sempre quello del secondo o del terzo posto: utile per tentare di raggiungere la finalissima scudetto nei play-off».** Più dimesso il presidente giallonero Giorgio Belli: **«Adesso tutto diventerà più difficile per raggiungere il primo posto che tanto sognavo. Speravo proprio che i miei ragazzi gliela facessero».** Ottimista di contro il canadese Stelio De Rocco: **«Abbiamo peccato di ingenuità nei momenti cruciali. L'assenza di Babini si è fatta sentire. Il nostro limite è quello**

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Kutiba Isea Falconara-Lozza Belluno 3-0
(15-8 15-5 15-9)

Americanino Padova-Virtus Sassuolo 3-0
(15-10 15-2 15-10)

Panini Modena-Mapier Zinella Bologna 3-1
(15-9 14-16 15-8 15-4)

CUS Torino-Santal Parma 2-3
(16-14 5-15 15-12 12-15 14-16)

Ener-mix Milano-Codyeco S. Croce 3-1
(13-15 16-14 15-12 15-16)

Chieti-Bistefani Asti 2-3
(15-4 18-16 12-15 13-15 10-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	**28**	16	14	2	44	15	834	568
Mapier Bologna	**26**	16	13	3	42	16	7690	610
CUS Torino	**24**	16	12	4	40	19	760	613
Santal Parma	**22**	16	11	5	40	24	874	727
Kutiba Isea	**22**	16	11	5	37	25	806	744
Ener-mix Milano	**22**	15	11	5	38	28	830	778
Codyeco S. Croce	**16**	16	8	8	31	29	729	733
Bistefani Asti	**12**	16	6	10	24	35	687	755
Lozza Belluno	**8**	16	4	12	22	37	654	569
Americanino	**6**	16	3	13	23	41	705	888
Chieti	**6**	16	3	13	17	43	668	749
Virtus Sassuolo	**0**	16	0	16	2	42	436	742

PROSSIMI TURNI (6. giornata di ritorno, sabato 2 marzo ore 17): **Mapier Bologna-Kutiba Isea Falconara** (Casadio-Caorlin); **Codyeco S. Croce-CUS Torino** (Cammera-Cardillo); **Bistefani Asti-Lozza Belluno** (La Manna-Visconti); **Americanino Padova-Chieti** (Picchi-Bruselli); **Santal Parma-Ener-mix Milano** (Massaro-Suprani); **Virtus Sassuolo-Panini Modena** (Gallesi-Morselli). (7. giornata di ritorno, martedì 5 marzo, ore 21,00): **Lozza Belluno-Mapier Bologna** (Meneghin-Ghiorzi); **CUS Torino-Americanino Padova** (Grillo-Zanotti); **Panini Modena-Bistefani Asti** (Trapanese-Lotti); Chieti-Codyeco S. Croce (Suprani-Massaro); **Kutiba Isea Falconara-Santal Parma** (Faustini-Bittarelli); **Ener-mix Milano-Virtus Sassuolo** (Ciaramella-Scirè).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

GIRONE A

Serenissima Venezia-Mobili Dondi Ferrara 1-3
(12-15 5-15 15-10 6-15)

Arrital Cucine-APM Termocucine Arezzo 3-2
(11-15 15-5 10-15 15-9 15-2)

Thermomec Padova-Sistemi Steton Carpi
(rinviata al 5-3-85)

Udine-Di.Po.Vimercate
(rinviata al 5-3-85)

Valeo Mondovì-Burro Virgilio Mantova
(rinviata al 5-3-85)

Tre Valli Jesi-Cassa di Risparmio
(rinviata al 5-3-85)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V.	S.P.	P.F.	P.P.
Di.Po. Vimercate	**24**	15	12	3	39	11	696	519
C.R. Ravenna	**24**	16	12	4	38	20	780	617
Mobili Dondi	**24**	17	12	5	43	32	951	984
Arrital Cucine	**20**	17	10	7	38	28	843	772
Tre Valli Jesi	**16**	15	8	7	34	24	746	695
Valeo Mondovì	**16**	15	8	7	30	32	758	766
Sistemi Steton	**16**	16	8	8	34	33	849	837
Thermomec	**14**	15	7	8	24	32	641	713
Burro Virgilio	**14**	16	7	9	31	35	808	811
Udine	**12**	15	6	9	23	32	649	680
Serenissima	**8**	17	4	13	18	41	636	818
APM Termocucine	**2**	16	1	15	15	47	518	663

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 2 marzo, ore 17,30): **Sistemi Steton MTN Carpi-Serenissima Venezia; APM Termocucine Arezzo-Udine; Cassa di Risparmio Ravenna-Thermomec Padova; Di.Po. Vimercate-Arrital Cucine Fontanafredda Treviso; Mobili Dondi Ferrara-Valeo Mondovì; Burro Virgilio Mantova-Tre Valli Jesi.**

GIRONE B

Vianello Pescara-Irpinia Avellino 3-0
(15-8 15-9 15-3)

Catania-Sabaudia 3-1
(15-4 6-15 15-3 17-15)

Victor Village Ugento-Jonicagrumi 3-1
(7-15 16-14 15-8 15-6)

Tomei Livorno-Allegrino Spal Lanciano 0-3
(5-15 2-15 3-15)

Impavida Ortona-Campobello 3-0
(16-14 15-10 15-8)

ZIP Jeans S. Giuseppe V.-Cucine Gandi 3-0
(15-7 15-11 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V.	S.P.	P.F.	P.P.
Victor Village	**34**	17	17	0	51	7	834	493
Jonicagrumi	**28**	17	14	3	45	16	836	607
ZIP Jeans	**28**	17	14	3	44	17	845	615
Vianello Pescara	**22**	17	11	6	37	28	815	750
Campobello	**16**	17	8	9	31	30	756	746
Impavida Ortona	**16**	17	8	9	33	34	815	808
Irpina Avellino	**14**	17	7	11	26	33	691	744
Catania	**14**	17	7	10	26	35	706	758
Sabaudia	**12**	17	6	11	29	40	736	872
Allegrino Lanciano	**10**	17	5	12	21	39	630	771
Cucine Gandi	**8**	17	4	13	18	43	637	814
Tomei Livorno	**2**	17	1	16	10	49	530	850

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, 2 marzo, ore 17,30): **Jonicagrumi Reggio Calabria-Vianello Pescara; Sabaudia-Vigili del Fuoco Tomei Livorno; Cucine Gandi Firenze-Impavida Ortona; Allegrino Spal Lanciano-Catania; Irpinia Avellino-Victor Village Ugento; Campobello-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano.**

di sempre: l'assenza di una lunga "panchina". Siamo troppo contati. Comunque ho notato dei segnali di ripresa nel nostro gioco che ben ci fanno sperare. Abbiamo perso, del resto, una battaglia non certo la guerra».

CHIETI. Grossi guai a Chieti dove la società è sempre più attanaglata da problemi economici e adesso anche da quelli di classifica. Dopo questa cocente sconfitta, in quanto maturata dopo il momentaneo vantaggio di due set a zero, la compagine teatina è retrocessa al penultimo posto e sabato prossimo si giocherà una grande fetta della sua permanenza nella massima categoria. Dovrà recarsi a Padova in casa dell'Americanino. Tornando alla partita casalinga persa con la Bistefani, le cause più evidenti che sono emerse sono la precaria condizione fisica dei giocatori abruzzesi. Del resto gli stessi si allenano poco e con scarsa volontà dato che vengono pagati male e poco dal club. Secondo voci attendibili gli stipendi — quando vengono dati — sono frutto di collette di alcuni dirigenti volenterosi. E nonostante questo panorama assai poco promettente, sembra che il destino del Chieti

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

16. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	111,00	16	6,94
Zanetti (Mapier Bologna)	110,00	16	6,88
Cuco (Ener-mix Milano)	109,50	16	6,84
Paolini (Kutiba Isea)	109,50	16	6,84
Prandi (CUS Torino)	107,50	16	6,72
Piazza (Santal Parma)	106,00	16	6,63
Nassi (Codyeco S. Croce)	105,00	16	6,56
Tyborowski (Bisfefani Asti)	102,00	16	6,38
Vacondio (Lozza Belluno)	94,50	15	6,30
Dvorak (Chieti)	37,50	6	6,25
Bertoni (Virtus Sassuolo)	96,50	16	6,03
A. Guidetti (Americanino)	48,00	8	6,00
ARBITRI			
Massaro (L'Aquila)	21,00	3	7,00
Suprani (Ravenna)	27,50	4	6,88
Gelli (Ancona)	34,00	5	6,80
Bittarelli (S. Marco)	27,00	4	6,75
Bruselli (Pisa)	27,00	4	6,75
Picchi (Firenze)	27,00	4	6,75
Ciaramella (Aversa)	27,00	4	6,75
Fini (Lugo)	33,50	5	6,70
Gaspari (Ancona)	33,50	5	6,70
Cammera (Reggio Calabria)	20,00	3	6,67
Cardillo (Catania)	20,00	3	6,67
Catanzaro (Cinisi)	26,50	4	6,63
Morselli (Modena)	26,50	4	6,63

A1 MASCHILE /TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

16. GIORNATA

Kutiba Isea-Lozza Belluno - Bastianelli-Tomas
Americanino-Virtus Sassuolo - Tasewski-Muredda
Panini-Mapier Bologna - Bertoli-Quiroga
CUS Torino-Santal Parma - Gustafsson-Negri
Ener-mix Milano-Codyeco - Cabassi-Lazzeroni
Chieti-Bistefani Asti - Dvorak-Martino

CLASSIFICA. **Bertoli punti 10; De Rocco, Wojtowicz e Gustafsson 9; Venturi 8; Vullo, Quiroga e Dvorak 7; Sude, Nassi, Angelov e Tasewski 6; Leppanen 5; Da Rold, Lombardi, Dall'Olio, Milocco, Squeo e Jones 4; Anastasi, Zecchi; Rebaudengo, Hoag, Della Volpe, Parkkaly, Duse, Salomone e Lazzeroni 3; Hovland, Bonola, P.P. Lucchetta, Dametto, Errichiello, Ninfa, Carretti, Blanchard, Negri e Cabassi 2; Zanzani, Vigna, Diz, Matasoli, Zini, Innocenti, Favaron, Fanton, Uriate, Calegari, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Badiali, Galli, Lanfranco, Di Bernardo, A. Lucchetta, De Luigi, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Tomas, Muredda e Martino 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE / TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

20. GIORNATA

Nelsen-Grati Ancona - Micucci-Giuliani
Zalf Cucine-Mangiatorella - Cerri-Todesco
Lynx Parma-VBC Cassano - Bedeschi-Coghi
Ceramiche Senesi-CIV Modena - Guiducci-Chielsom
Victor Village-ISA Fano - Koseva-Filippini
Hoonved Albizzate Teodora - Benelli-Bernardi

21. GIORNATA

Grati Ancona-CIV Modena - Stumner-Micucci
Mangiatorella-Ceramiche Senesi - Ferrarini-Gheorghieva
ISA Fano-Zalf Cucine Beaupray-Bellon
Lynx Parma-Victor Village Roqué-Chudy
VBC Cassano-Hoonved Albizzate - Weishoff-Keough
Teodora Ravenna-Nelsen - Bernardi-Zambelli

CLASSIFICA. **Gheorghieva e Roqué punti 10; Turetta e Bernardi 9; Vollertsen, Szalay, Byun, Weishoff e Koeugh 8; Bigiarini e Chudy 7; Viapiano, Vichi, Paoloni, Giuliani, Guiducci, Filippini e Beaupray 6; Prati, Bossi, Bardelli, Stojanova, Bedeschi e Benelli 5; Hristolova, Pimental, Aum, Zuecco, Pagliari, Flamigni, Chielsom, Micucci, Bellonx e Zambelli 4; Zrilic; De Biase, Cioppi, Todesco e Coghi 3; Moon, Markovic, Dallari, Pappalettera, Cerri e Koseva 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Campbell, Fabiani, Bonfantini, De Lorenzi, Menozzi, Sassi, Perini, Cavallaro, Stumner e Ferrarini 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE - GIRONE A

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

Nelsen Reggio Emilia-Grati Ancona 1-3
(10-15 14-16 15-10 12-15)
Zalf Cucine Noventa Vicentina-Mangiatorella 3-2
(9-15 5-10 15-17 15-6 15-7)
Lynx Parma-VBC Cassano d'Adda 3-0
(15-8 15-12 15-6)
Ceramiche Senesi Cecina-CIV Modena 3-1
(14-16 15-7 16-14 15-10)
Victor Village Bari-ISA Fano 3-0
(15-8 15-4 15-2)
Hoonved Albizzate-Teodora Ravenna 1-3
(12-15 2-15 16-14 7-15)

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

Grati Ancona-CIV Modena 3-0
(15-7 15-7 15-0)
Mangiatorella-Ceramiche Senesi Cecina 3-0
(15-3 15-7 15-6
ISA Fano-Zalf Cucine Noventa Vicentina 0-3
(10-15 9-15 5-15)
Lynx Parma-Victor Village Bari 3-2
(15-7 13-15 15-13 8-15 15-6)
VBC Cassano d'Adda-Hoonved Albizzate 3-1
(15-10 15-1 13-15 15-1)
Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia 3-1
(1-15 15-9 15-6 15-6)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**42**	21	21	0	53	9	1050	592
Nelsen	**32**	21	16	5	53	32	999	978
Victor Village	**30**	21	15	6	54	27	1042	838
Zalf Cucine	**30**	21	15	6	51	36	1096	1029
Grati Ancona	**22**	21	11	10	42	39	990	958
VBC Cassano	**20**	21	10	11	39	42	989	1016
Lynx Parma	**18**	21	9	12	41	43	1026	1019
CIV Modena	**18**	21	9	12	38	46	1006	1070
Mangiatorella	**16**	21	8	13	37	49	1000	1074
H. Albizzate	**10**	21	5	16	32	52	956	1109
Isa Fano	**10**	21	5	16	28	56	889	942
Cer. Senesi	**4**	21	2	19	13	60	663	1055

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 2 marzo, ore 17,30): **Zalf Cucine Noventa Vicentina-Grati Ancona** (Solinas-Fanello); **Nelsen Reggio Emilia-Mangiatorella Reggio Calabria** (Levratto-Donato); **Hoonved Albizzate-ISA Fano** (Commari-Boaselli); **Victor Village Bari-Teodora Ravenna** (Porcari-Malgarini); **CIV Modena-VBC Cassano d'Adda** (Cecere-Paradiso); **Ceramiche Senesi Cecina-Linx Parma** (Zanotti-Grillo).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 20. GIORNATA

GIRONE A

Spinea-Edizione Zanetti Casalmaggiore 2-3
(9-15 15-10 11-15 16-14 12-15)
Smalticeram Reggio Emilia-Guttalin Padova 3-0
(15-7 15-5 15-3)
CUS Torino-GSO S. Lazzaro 2-3
(15-2 15-12 12-15 13-15 9-15)
Elcap Piacenza-Fonanin Nautica Livorno 3-1
(13-15 15-11 15-9 15-8)
Succo di Lana Scandicci-Bistefani 0-3
(13-15 8-15 14-16)
VBC Genova-Oxford Calderara Milano 3-1
(15-9 5-15 15-1 15-3)

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA

GSO S. Lazzaro-Spinea 3-0
(15-10 15-8 15-7)
Oxford Calderara Milano-Smalticeram 2-3
(10-15 15-12 15-7 5-15 12-15)
Elcap Piacenza-Succo di Lana Scandicci 3-0
(15-9 15-8 17-15)
Guttalin Padova-Edizioni Zanetti 1-3
(15-12 14-16 3-15 13-15)
Bistefani Casale Monferrato-CUS Torino 3-0
(15-10 15-7 15-9)
Fonanin Nautica Livorno-VBC Genova 3-1
(15-4 8-15 15-11 15-0)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Smalticeram	**38**	21	19	2	59	18	1061	807
GSO S. Lazzaro	**36**	21	18	3	58	21	1064	819
Edizioni Zanetti	**30**	21	15	6	52	35	1120	1006
Elcap Piacenza	**26**	21	13	8	49	36	1069	968
Bistefani Casale	**26**	21	13	8	47	35	939	954
Fonanin Nautica	**22**	21	11	10	41	41	999	1008
Oxford Calderara	**20**	21	10	11	43	43	1028	1065
VBC Genova	**18**	21	9	12	41	48	1096	1143
CUS Torino	**16**	21	8	13	34	49	1009	1054
Guttalin Padova	**8**	21	4	17	22	54	877	1063
Succo di Lana	**8**	21	4	17	22	57	874	1093
Spinea	**4**	21	2	19	30	61	1063	1241

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 2 marzo, ore 17,30): **Oxford Calderara Milano-Spinea; GSO S. Lazzaro-Smalticeram Reggio Emilia; Fonanin Nautica Livorno-CUS Torino; Bistefani Casale Monferrato-VBC Genova; Edizioni Zanetti Casalmaggiore-Succo di Lana Scandicci; Guttalin Padova-Elcap Piacenza.**

GIRONE B

IUS Arezzo-Dop. Ferroviario Castelvetrano 0-3
(5-15 5-15 8-15)
Passalacqua Aurora-Giampaoli Ancona 3-1
(15-11 13-15 15-8 15-11)
CUS Macerata-Roma 0-3
(4-15 9-15 6-15)
Caltagirone-Select S. Giuseppe Vesuviano 2-3
(9-15 9-15 15-7 15-9 12-15)
SIARC Catanzaro-Pieralisi Jesi 1-3
(8-15 2-15 15-7 6-15)
Tor Sapienza Roma-Gallico 1-3
(17-15 6-15 10-15 12-15)

RISULTATI DELLA 21 GIORNATA

Pieralisi Jesi-IUS Arezzo 3-0
(15-7 15-4 15-4)
Caltagirone-Passalacqua Aurora Giarratana 3-0
(15-3 15-10 16-14)
Gallico-DLF Castelvetrano 3-0
(15-4 15-5 15-13)
Giampaoli Ancona-CUS Macerata 3-2
(15-8 12-15 15-7 13-15 15-12)
Roma-Tor Sapienza Roma 3-1
(15-7 9-15 15-13 15-10)
Select S. Giuseppe V.-SIARC Catanzaro 3-0
(15-2 15-3 15-6)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Select	**38**	21	19	2	56	25	1157	839
Roma	**32**	21	16	5	55	27	1107	822
Passalacqua	**30**	21	15	6	52	30	1079	926
Caltagirone	**26**	21	13	8	50	34	1074	916
Pieralisi	**22**	21	11	10	44	37	1017	936
Giampaoli	**22**	21	11	10	45	38	1007	952
Gallico	**22**	21	11	10	44	38	942	971
Cus Macerata	**20**	21	10	12	38	44	963	1038
Tor Sapienza	**16**	21	8	13	39	44	970	980
Castelvetrano	**16**	21	8	13	31	45	908	997
SIARC	**8**	21	4	17	21	53	764	997
Jus Arezzo	**0**	21	0	21	0	63	260	945

PROSSIMO TURNO (11. giornata di ritorno, sabato 2 marzo, ore 17,30): **Gallico-IUS Arezzo; Roma-Passalacqua Aurora Giarratana, Select S. Giuseppe Vesuviana-CUS Macerata; Pieralisi Jesi-Tor Sapienza Roma; Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-SIARC Catanzaro; Giampaoli Ancona-Libertas Caltagirone.**

non sia segnato del tutto. All'orizzonte tre o quattro ditte abruzzesi che tirerebbero fuori quei 130-140 milioni necessari per assicurare la vita della società fino al primo settembre. Giorno in cui dovrebbe arrivare la grossa sponsorizzazione: quella della Star. Un solo vero quesito rimane legato alla persona del proprietario dei cartellini dei pallavolisti: Sulpizio Ricciuti. Il dirigente teatino è fuori di oltre 350 milioni che desidera — giustamente — recuperare e finora non c'è nessuno che sia intenzionato a versare tanto. Se non si supererà questo scoglio non arriveranno neanche quei 150 milioni per arrivare a settembre. Infatti, questa boccata d'ossigeno è vincolata alla garanzia che la squadra sopravvivverà, cioè che questi soldi servano per pagare gli stipendi e non per coprire il passivo.

TORINO. Gustafsson da una parte e Lanfranco e Rebaudengo dall'altra hanno fatto la parte dei leoni in una partita molto avvincente e spettacolare e dalle molteplici svolte. Nonostante sconfitto al quinto set dopo che lo conduceva addirittura per 14-8, il CUS Torino ha dimostrato grossa vitalità e si è espresso a livelli altissimi. Ancora una volta la gara è stata vinta dalla formazione più esperta. I giovani piemontesi di Silvano Prandi hanno commesso delle ingenuità nei momenti topici e si sono lasciati innervosire ad un passo dalla clamorosa conquista dei due punti a danno della Santal neocampione d'Europa. Ora in classifica generale la squadra parmigiana è a sole due lunghezze dai torinesi e da quel terzo posto che i dirigenti emiliani hanno detto essere il loro traguardo di questa prima fase della stagione agonistica.

MILANO. Pur giocando male l'Ener-mix Milano continua a mantenere la sesta piazza e a sperare per il meglio. Contro i toscani della Codyeco si sono dimostrati decisi il muro e l'attacco. Primi attori della contesa i meneghini Barigazzi e Cabassi. Ancora molto incerto e non inserito negli automatismi il finlandese Savio, giù di tono muscolare. Un po' amareggiato al termine della gara l'allenatore-giocatore ospite Fabrizio Nassi: **«Non credevo di poter trovare un Ener-mix così imprecisa. Ci siamo lasciati sfuggire una ghiotta occasione. Peccato».**

A1 FEMMINILE. Ad una sola giornata dalla conclusione della prima fase alla italiana la A1 parla sempre più romagnolo. La Teodora Ravenna guida sempre più da sola la classifica generale con addirittura dieci punti di vantaggio sulla prima inseguitrice: la Nelsen. Squadra battuta nel confronto diretto proprio in questa tornata. Sempre più in crisi il team barese del Victor Village, alla sua sesta sconfitta stagionale. Questa volta è stata la Lynx Parma a piegarla dopo cinque set. Alla luce delle attuali posizioni in graduatoria la formazione di Donato Rạdogna rischia seriamente la terza posizione. È sufficiente che perda in casa sabato con le ravennati e che lo Zalf di Paolo Guidetti si aggiudichi il confronto interno con il Grati. Grati che ha liquidato con uno sconcertante 3-0 un CIV alla ricerca di una sua identità. In soli sette giorni le modenesi hanno perso contro le ultime in classifica, le Ceramiche Senesi, e qui ad Ancona rovinando in ottava posizione. Sicurezza più che matematica di salvezza per le calabresi della Mangiatorella ormai stabilmente al nono posto. Quest'anno, infatti, non ci saranno spareggi tra l'A1 e l'A2. Retrocedono per questa decisione federale tre e non due squadre dalla massima serie, cioè l'Hoonved Albizzate, l'ISA Fano e le Ceramiche Senesi.

p. p. c.

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE / 16. GIORNATA

Americanino Padova	**3**	**Virtus Sassuolo**	**0**
Paccagnella	6	Campani	6
Favaron	6,5	Martinelli	6
Faverio	6	Saetti-Baraldi	6,5
Tasewski	7	Zini	6,5
Muredda	7	Zironi	6
Dal Fovo	6,5	Stevenson	6,5
Duwelius	n.e.	Violi	6
Favero	n.e.	Fantoni	6
Zanolli	n.e.		
Calegari	n.e.		
All.: A. Guidetti	6,5	**All.:** Bertoni	6

Arbitri: Zucchi (Ferrara) 6,5, Fini (Lugo) 6,5

Durata dei set: 18', 13' e 26' **per un totale di** 57'

Battute sbagliate: Americanino Padova 4, Virtus Sassuolo 4

1. set: 0-2-1-4 3-4 3-5 5-5 6-6 7-7 10-7 10-8 13-8 13-10 **15-10**
2. set: 4-0 4-1 11-1 11-2 **15-2**
3. set: 2-0 2-1 3-1 3-3 4-4 4-6 5-6 5-7 6-7 6-8 8-8 12-8 12-9 13-9 14-9 **15-10**

Chieti	**2**	**Bistefani Asti**	**3**
Gobbi	6	Angelov	6,5
Castagna	6	Martino	7,5
Esposito	6,5	Blanchard	7,5
Zecchi	6,5	Vignetta	6,5
Dvorak	8	Bonola	7
Diz	7	Peru	6,5
D'Alessio	6	Vigna	n.e.
Travaglini	6	Colombo	n.e.
Agricola	n.g.		
Ceccomori	n.e.		
All.: Dvorak	6,5	**All.:** Tyborowski	6,5

Arbitri: Levratto (Varazze) 6, Donato (Scandicci) 6

Durata dei set: 25', 53', 37', 28' e 28' **per un totale di** 171'

Battute sbagliate: Chieti 16, Bistefani Asti 21'

1. set: 1-0 1-1 8-1 9-2 13-2 13-4 **15-4**
2. set: 5-0 5-5 7-5 7-10 9-10 9-11 11-3 13-13 13-14 14-15 15-16 **18-16**
3. set: 0-1 4-1 5-2 5-5 6-6 7-7 7-9 8-10 9-12 11-12 11-14 **12-15**
4. set: 6-0 6-4 8-6 10-6 10-11 12-11 13-12 **13-15**
5. set: 0-2 1-4 5-6 **5-8** 5-10 6-11 7-13 7-14 **10-15**

CUS Torino	**2**	**Santal Parma**	**3**
Vullo	7	Rebaudengo	7
Hovland	6	Errichiello	6,5
Perotti	7	Wojtowicz	7
Salomone	7	P.P. Lucchetta	6,5
Gustafsson	8	Negri	8
De Luigi	7	Lanfranco	7,5
Ariagno	n.g.	Vecchi	6
Valsania	n.g.	Recine	6
Bonaspetti	n.e.	Belletti	n.e.
Oria	n.e.	Vagli	n.e.
		M. Ghiretti	n.e.
All.: Prandi	7	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Lotti (Napoli) 4,5 Trapanese (Battipaglia) 4,5

Durata dei set: 39', 28', 31', 36' e 29' **per un totale di 163'**

Battute sbagliate: CUS Torino 18, Santal Parma 10

1. set: 0-4 4-4 4-10 7-10 7-11 10-11 10-12 12-12 12-14 **16-14**
2. set: 0-5 1-5 1-9 5-9 **5-15**
3. set: 0-3 3-3 6-4 8-5 8-7 10-7 10-8 14-8 **15-12**
4. set: 2-0 2-3 3-6 4-8 8-8 10-9 10-12 12-12 **12-15**
5. set: 2-1 2-4 4-4 7-6 8-7 13-7 13-8 14-8 **14-16**

Ener-mix Milano	**3**	**Codyeco S. Croce**	**1**
Lazzeroni	7	Jones	6,5
Rimoldi	5	Innocenti	5,5
Milocco	6,5	Nieri	5
Duse	6,5	Della Volpe	5,5
Savio	5,5	Nassi	6,5
Leppanen	6,5	Hoag	6
Barigazzi	7	Ninci	5
Cabassi	7	Toniazzi	5
Bonacchi	5,5	Buggiani	n.e.
Cimaz	n.g.	Pantani	n.e.
Giovannelli	n.e.		
All.: Cuco	7	**All.:** Nassi	6,5

Arbitri: Sapienza (Catania) 7, Catanzaro (Cinisi) 7

Durata dei set: 25', 34', 33' e 23' **per un totale di** 115'

Battute sbagliate: Ener-mix Milano 14, Codyeco S. Croce 15

1. set: 2-3 3-5 4-6 5-6 5-7 6-8 8-10 11-11 13-11 **13-15**
2. set: 0-2 2- 3-4 6-7 7-8 9-8 12-8 12-11 13-11 13-14 **16-14**
3. set: 3-0 3-1 3-2 4-4 5-5 8-5 9-6 11-6 11-7 12-7 12-8 14-8 **15-12**
4. set: 0-2 11-2 11-5 14-5 **15-6**

Kutiba Isea	**3**	**Lozza Belluno**	**0**
Anastasi	7	Bassanello	5
Badiali	6,5	Da Rold	5
Tomas	7,5	De Barba	6
Sude	6,5	Ninfa	6
Matassoli	6,5	Parkkaly	4,5
Bastianelli	7,5	Uriarte	5
Lombardi	n.g.	De Kunovich	5,5
Zanzani	n.g.	Frasson	5
Montanari	n.g.	Puntoni	5,5
		Bortot	n.g.
All.: Paolini	7	**All.:** De Barba	6

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 6,5, Bruselli (Pisa) 6,5

Durata dei set: 34', 22' e 22' **per un totale di** 78'

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 15, Lozza Belluno 12

1. set: 1-0 1-1 5-1 6-2 9-2 9-3 10-3 10-5 11-6 11-8 **15-8**
2. set: 1-0 1-1 6-1 9-2 10-3 14-3 **15-5**
3. set: 2-0 2-1 6-1 6-5 7-5 7-7 8-7 10-7 11-8 11-9 **15-9**

Panini Modena	**3**	**Mapier Bologna**	**1**
Dall'Olio	6,5	Venturi	6,5
Quiroga	7,5	Fanton	6
A. Lucchetta	6,5	Squeo	7
Di Bernardo	6,5	Giovannini	7
Bertoli	8	De Rocco	6,5
Dametto	5	Carretti	6
Goldoni	7	Visini	6,5
Sacchetti	n.g.	Scarioli	n.g.
A. Ghiretti	n.g.	Minelli	n.g.
Morandi	n.g.	Babini	n.e.
All.: Nannini	7	**All.:** Zanetti	6,5

Arbitri: Fanello (Arenzano) 7, Solinas (Genova) 7

Durata dei set: 22', 33', 27' e 17' **per un totale di** 99'

Battute sbagliate: Panini Modena 15, Mapier Bologna 15

1. set: 3-0 3-1 4-1 4-2 5-2 5-3 8-3 8-5 10-5 10-6 11-6 11-7 13-7 13-9 **15-9**
2. set: 0-2 2-2 2-3 3-3 3-6 6-6 6-7 7-7 9-7 9-9 10-10 11-11 12-11 12-12 14-12 **4-16**
3. set: 1-0 1-3 5-3 5-5 7-5 7-6 11-6 11-8 **15-8**
4. set: 1-0 1-2 7-2 7-4 **15-4**

ERA LÌ... IN AGGUATO DIETRO LE MIE SPALLE...

ACC... MI STAVA SEMPRE ADDOSSO!

HM... PROPRIO UN GROSSO PROBLEMA!

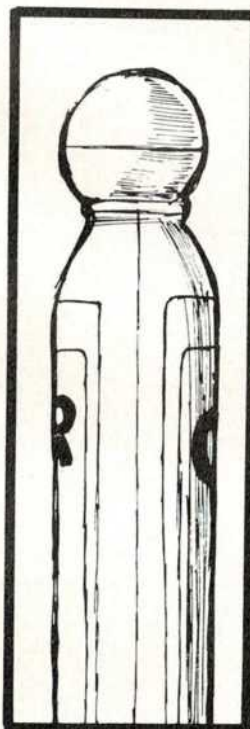
STAVA IN AGGUAT

una storia CLEAR raccontata da Guido Crepax

GUIDO CREPAX

FINCHÈ NON TROVAI UN VERO AMICO... CLEAR!

SHAMPOO CLEAR

LUI SÌ CHE POTEVA ALLONTANARLA!

TO DIETRO DI ME...

SHAMPOO CLEAR FUNZIONA
CONTRO LA FORFORA REGOLARMENTE

Eraldo Pizzo e Fofò Buonocore ricordano il grande Zolyomi e le leggende del passato. Ed ecco chi sono i giocatori giunti da Ungheria, Jugoslavia, Spagna, Germania e Brasile. Estiarte, il migliore, è a Pescara e il gigante Sudar è al Posillipo

Siluri d'Europa

di **Gerardo Pinto**

NAPOLI. E la Federnuoto disse: «passa lo straniero». L'ultimo aveva fatto i bagagli ed era andato via ventotto anni fa. Una vita! Il primo a venire fu Andrea Zolyomi, un ungherese fantastico, che non veniva mai chiamato con il suo nome di battesimo, ma con il suo vezzeggiativo-diminutivo: Bandi. Zolyomi venne in Italia, a Napoli, negli anni delle Olimpiadi di Berlino, dette un nuovo volto, un volto moderno alla pallanuoto italiana: prima come giocatore, poi ancora di più come tecnico, nel dopoguerra, quando insegnò i fondamentali, la tattica elementare. In una parola, inventò la waterpolo in Italia. Pasquale Buonocore, portiere del favoloso «settebello», oro ai Giochi di Londra nel 1948, dice: **«Uno come Bandi stava bene in Italia. Ha insegnato molto, ma gli altri, quelli di allora e quelli di oggi, sono soltanto buoni giocatori, ma non riuscirono e non riusciranno a cambiare il volto del nostro campionato. Bandi ha dimostrato tutto il suo valore portando la nostra Nazionale al quarto posto alle Olimpiadi di Melbourne nel '56 ed alla vittoria in quelle di Roma del '60»**. E Fofò Buonocore, altro grande della pallanuoto napoletana: **«Zolyomi è stato indubbiamente il più grande. Dalla sua scuola sono usciti i D'Altrui, i Dennerlein, i Lonzi. Aveva acume e personalità. Oltre l'intuito, caratteristica che non deve mai mancare al buon allenatore. Portò già nell'immediato dopoguerra sistemi di allenamento integrali»**. Ma qualcuno giudica il mitico Zolyomi in maniera molto diversa, pur ammettendo il suo grande valore come tecnico. Il più grande giocatore italiano di tutti i tempi, Eraldo Pizzo, in più di un'occasione ha avuto modo di dire: **«Bandi è stato un grande tecnico, certamente uno dei migliori al mondo, ma sul piano umano non ci siamo mai compresi, e penso che quasi nessuno in Italia abbia un ricordo caldo di lui. Era intelligente, simpatico, ma per starci insieme tre quattro giorni. Per noi atleti era diverso. Colpa del suo carattere, colpa sua che non sapeva tenere i contatti con i giovani. Faceva favoritismi. Perché non dirlo? Non gli sono rimasti amici nemmeno coloro che ha favorito. Non era paterno, non era amico, con lui non ci si confidava. So che non mi amava, perché io stavo sulle mie, sempre. Non l'ho mai adulato, come a lui piaceva. Prendeva delle "cotte" incredibili per questo o per quello. Per lui non esistevo, ma era costretto a farmi giocare»**. Per un grande, è normale: molta stima e poco amore.

FotoCalderoni

LIGURIA. Parlare di Zolyomi è ripensare alle partite al Borgo Marinaro, al Molosiglio o sulla splendida costiera ligure, oppure ai tornei al Bagno Nuovo di Croce del Lagno, vicino Napoli, con un certo Carlo Pedersoli, napoletano della Lazio, che poi sarebbe diventato Bud Spencer, lo «spaccatutto». Ma i Buonocore e Barlocco ci ricordano altri protagonisti: Branko Zizek, uomo della Canottieri Napoli degli anni cinquanta, più nuotatore che pallanuotista (vinse una volta una competizione sul lago di Scanno). A Napoli venne ancora Jobo Kurtini, un altro fiumano, perché anche in Jugoslavia, come in Italia, i migliori nascevano nelle località costiere. Inevitabilmente! Poi Stipetic, altro slavo; poi ancora un magiaro Szabo, soprannominato Alì, ma siamo già a dopo la rivoluzione di Budapest del '56. Grossi giocatori di pallamano, veri colossi di fronte ai quali i nostri potevano opporre soltanto estro e fantasia. La Liguria amò poco lo straniero. Il Camogli costituì l'eccezione prima con Giorgio Erdely, una strana figura di zingaro ungherese, di elegante gitano, del quale non si è mai saputo l'età. Vive ancora in Italia. Ha svolto molti lavori. È ancora oggi un perfetto latin-lover. Ogni estate si ripresenta sulle più belle spiagge liguri in compagnia di splendide ragazze. Sempre a Camogli giocò Bijlsma, un olandese funambolo, un gigante agile e veloce, che vive a Milano e passa le vacanze, come Erdely, a Camogli. Un altro magiaro venne in Italia, a Roma, Szabadji. Militò nel club biancoazzurro, la Lazio. Buon giocatore. Si suicidò per amore di una diva.

SETTEBELLO. Erano i tempi in cui il Camogli batteva ancora l'emergente Recco del giovanissimo Pizzo, ridicolizzato, quasi maciullato da Bijlsun il colosso olandese. Erano i tempi in cui la pallanuoto rappresentava l'appuntamento snob dei soci dei vari circoli nautici, ma soprattutto, a Napoli, della Rari Nantes che intorno a Zolyomi — che poi passerà alla Canottieri — creò una squadra competitiva conquistando cinque scudetti e passando alla storia come il «settebello». Si giocava a mare, con tribune galleggianti in legno. Poi lo straniero scomparve dalla pallanuoto per un lungo periodo. È tornato per questo campionato rappresentandone la curiosità maggiore.

A magiari e slavi, oggi, si aggiungono uno spagnolo, un tedesco ed un brasiliano. È segnale chiarissimo che, sia pure dopo molti anni, e con molta lentezza e difficoltà, anche in altri Paesi, la pallanuoto sta crescendo. In Campania non si cambia. Oggi come ieri si forma il più grosso concentramento di stranieri (le squadre in A sono quattro, un record. Ed in Liguria è sempre il Camogli ad affidare allo straniero tutte le speranze.

I NUOVI STRANIERI. Della riapertura delle frontiere parla il neo-presidente della Federnuoto, Fausto Perrone: **«Lo straniero significa sprovincializzazione della pallanuoto italiana, significa il suo avanza-**

mento culturale e lo stimolo a creare più spettacolo e più agonismo. L'introduzione dello straniero non a caso è venuta nel momento in cui sono arrivati ai vertici nuovi clubs». Gli fa subito eco Fritz Dennerlein, commissario tecnico della Nazionale azzurra: **«Lo scambio di esperienze aiuta a crescere. Chi si chiude in se stesso è destinato a finire. Sono certo che i nuovi stranieri porteranno un grosso contributo tecnico e spettacolare. Gli stranieri che sono venuti da noi sono tutti ottimi elementi».** Vediamoli insieme. L'Attila della pallanuoto, l'ungherese Sudar, è stato ingaggiato soltanto poche ore prima della chiusura dei trasferimenti, dopo una proroga di otto giorni, dal Parmacotto Posillipo di Paolo De Crescenzo e del presidente Roberto Fiore, che spera così di vincere lo scudetto. Sudar, ventotto anni, ha un curriculum fantastico, e potrebbe essere determinante, inserito com'è in un complesso affiatato ed omogeneo che ha dimostrato già lo scorso anno, di valere poco meno del Recco, campione d'Italia. Sempre a Napoli è arrivato Zoran Roje, un fiumano. Tesserato con la Finlocat Sud Canottieri Napoli, notevolmente ringiovanita. È stato acquistato direttamente dallo sponsor. Esperienza e potenza sono le sue principali caratteristiche, anche se la sua modestia gli fa dire: **«Il migliore è Estiarte».** Ha un fisico massiccio ed una buona visione del gioco. È un eccellente difensore, che va anche a rete. Lavora in una compagnia di trasporti ed è venuto in Italia per conoscere ed imparare la lingua. È un appassionato di pesca «perché — dice — potrebbe servirgli per fare carriera».

ESTIARTE. Non solo Roje, ma molti altri dicono che il migliore sia davvero lo spagnolo Manuel Estiarte. Quaranta milioni di ingaggio dal Sisley Pescara, che ha formato un'ottima squadra, acquistando Sante Marsili (il fratello Mino è in panchina), D'Altrui e Misaggi. Manuel è un grosso attaccante, molto veloce nell'esecuzione delle manovre e del tiro. Tira normalmente da tutte le posizioni con entrambe le mani. C'è poi Eric Tebe Borges, ventiduenne mancino brasiliano di San Paolo. Un gigante (1,96), gran nuotatore, accreditato di 54" nei 100 stile libero, finito alla Lazio. Il Camogli ha pescato in Germania: Frank Otto, ventisettenne, difensore molto esperto, un mancino dal gran tiro, proveniente dallo Spandau di Berlino. All'Ortigia un altro magiaro, giusto a chiusura dei trasferimenti, Gabor Csabo, un centrovasca molto esperto. Con Estiarte, in A2, un altro ungherese, Horkay, al Bologna, il più piccolo di tutti (1,78), mancino, sveglio furbo e cattivo, con notevoli capacità in attacco, molto veloce. In coppia con Gianni De Magistris, che ha salutato per sempre la Florentia, Horkay potrebbe portare il club emiliano anche ai play-off scudetto. Chiude la lista della nuova legione straniera Damier Polic, orafo di Spalato. Conta di fare l'allenatore appena smette di giocare? Molto forte nei fondamentali, vanta oltre duecentosettanta presenze in Nazionale. In allenamento è un po' pigro, non mette molto impegno, ma nella partita si trasforma completamente. Profondo conoscitore dei vini italiani (**«Sono i migliori»,** dice) è stato ingaggiato per venti milioni dal Volturno di Santa Maria Capua Vetere, un centro dell'interno in provincia di Caserta. Questa la passerella dei nuovi stranieri della pallanuoto italiana. Se ne gioverà lo spettacolo? Cresceranno tecnicamente meglio i giovani dei nostri vivai? Staremo a vedere. Ma non c'è dubbio che ora, nel campionato di pallanuoto, ci sono nuovi stimoli, più spettacolo, più curiosità e attenzione. □

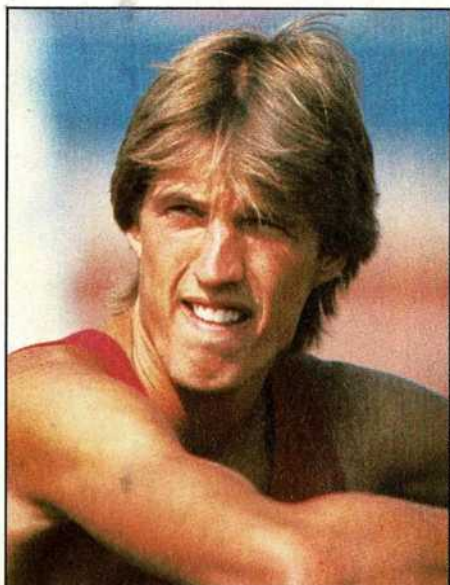
FotoCapozzi

FotoCapozzi

FotoCapozzi

FotoArchivioGS

Nell'altra pagina: **il Sisley Pescara con Estiarte, il secondo da sinistra tra gli accosciati.** In alto: **Polic del S.M. Capua Vetere.** Al centro: **Roje della Canottieri Napoli.** Sopra: **Sudar del Posillipo.** A destra: **il tedesco Otto del Camogli**

Ha resistito meno di 48 ore il record indoor di salto in alto dello svedese Patrick Sjoeberg che a Berlino Ovest aveva superato venerdì 2,38: domenica il tedesco occidentale Dietmar Moegenburg ha saltato 2,39 a Colonia. Record mondiale indoor anche per Stefano Tilli sul 200, a Genova, con 20"52

DIETMAR MOEGENBURG (fotoBobThomas)

STEFANO TILLI (fotoZucchi)

● **UNIVERSIADI.** Si è chiusa domenica a Belluno la 12. Universiade invernale. Gli azzurri hanno conquistato tre medaglie d'oro, tutte nello sci alpino. Ha iniziato Igor Cigolla imponendosi nella discesa libera, imitato, nello slalom speciale femminile, da Nadia Bonfini. Nell'ultimo giorno di gare Marco Tonassi, fresco campione tricolore, ha vinto l'oro nello slalom speciale maschile davanti al bulgaro Peter Popangelov e all'altro italiano Carlo Gerosa. Nel medagliere azzurro figurano anche sei medaglie d'argento e cinque di bronzo, un grosso successo della rappresentativa italiana seconda, per i piazzamenti raggiunti, solo alla forte squadra dell'Unione Sovietica che ha conquistato otto medaglie d'oro, tre d'argento e quattro di bronzo.

PATRICK SJOEBERG (fotoZucchi)

FotoVillani

Il cestista Gianni Bertolotti è stato eletto Sportivo dell'Anno a Trieste dal settimanale «il meridiano». A sinistra: **il direttore Franco Paticchio premia Bertolotti**

Nuova presenza italiana in F.1. A Lugo di Romagna, la Minardi ha presentato la vettura (a destra), **con motore progettato dall'ing. Carlo Chiti, che Pierluigi Martini piloterà nel prossimo Mondiale. Intanto a Maranello Alboreto ha provato la nuova Ferrari** (in alto)

FotoVillani

Il presidente del Palermo Roberto Parisi (a sinistra), **53 anni, ingegnere, padre di tre figli, è stato assassinato da cinque killer, insieme al suo autista, in un agguato mafioso poco fuori Palermo. Parisi era presidente della società rosanero dal 3 giugno 1982**

HOCKEY PISTA

Matranga presidente in gamba

COME ERA GIÀ previsto da un paio di mesi il dottor Giuseppe Matranga è il nuovo presidente della FIHP. La sua nomina ufficiale è avvenuta a seguito dei lavori e delle votazioni della 25. assemblea federale tenutasi a Roma nei saloni del Midas Palace. Matranga ha stravinto aggiudicandosi il 90% dei voti disponibili. Finisce così l'era Mariggi il precedente presidente rimasto in carica venti anni.

Con Matranga, quindi, si apre il «new-deal» federale che, da quanto emerso nelle dichiarazioni programmatiche del neopresidente sarà impostato su nuovi e rivoluzionari criteri, primi fra tutti l'instaurare fattivi rapporti di collaborazione con il mondo dell'informazione.

CAMPIONATO. Alcuni risultati a sorpresa hanno reso ancora più avvincente questo rush finale verso i playoff. Spicca su tutti la sconfitta esterna del Bassano che sul neutro di Reggio Emilia è stato sconfitto in maniera inequivocabile dal Roller, privo dello spagnolo Giralt e obbligato a giocare in Emilia vista la squalifica della propria pista. Continua in maniera impressionante la serie negativa dei campioni d'Italia del Vercelli che sono stati sconfitti in Maremma dal Castiglione: la formazione del presidente Domenicale (molto attivo nell'assemblea federale) su quattro partite ha collezionato un solo punto. Adesso a Vercelli si dà per certo l'ingaggio del tecnico bassanese Checco Marchesini. Singolare pareggio a Pordenone tra Zoppas e Monza; incidendi di marca lombarda a fine partita ed ulteriore rinvio della lotta per l'aggiudicazione del «fatidico» quinto posto. Nella lotta per la salvezza, oramai condannati Giovinazzo e Valdagno, caduti tra le mure amiche a opera degli scatenati Follonica e Novara.

Angelo Gottardo

SERIE A1. RISULTATI DELLA 21. GIORNATA: **Roller Bassano 9-5; Giovinazzo-Follonica 3-5; Zoppas-Monza 1-1; Forte dei Marmi-Lodi 3-0; Valdagno-Novara 2-7; Castiglione-Vercelli 4-11; Reggiana-SP Viareggio 8-4.**
CLASSIFICA: **Novara 34; Bassano 30; Forte dei Marmi 29; Vercelli 27; Zoppas e Monza 25; Castiglione 22; Lodi e Follonica 19; Roller e Reggiana 17; Giovinazzo 14; Valdagno 10; SP Viareggio 6.**
Marcatori: **51 reti:** Marzella (Novara); **47 reti:** Mariotti (Novara).

SERIE A2. RISULTATI DELLA 17. GIORNATA: **Grosseto-Goriziana 4-2; Seregno-H. Viareggio 4-3; Thiene-Modena 4-7; Triestina-Prato 4-3; CGC Viareggio-Tricolore 6-3; Breganze-Trissino 2-3.**
Classifica: **Modena 27; Trissino 26; CGC Viareggio 23; Grosseto 22; Tricolore 19; Seregno 18; Thiene 16; Breganze 14; Goriziana, H. Viareggio 13; Triestina 8; Prato 5.**
MARCATORI: **38 reti:** Mariotti (Grosseto); **30 reti:** Pontiroli (Modena).

PALLAMANO

Italia mondiale amaro

L'ITALIA non è riuscita a rimanere in Gruppo B. Con la Norvegia, nell'incontro decisivo, gli azzurri sono stati sconfitti 26-23. Sarebbe stato sufficiente un pari per la permanenza in Gruppo B. Gli Azzurri, invece, hanno disputato la prima parte della gara in modo disastroso con una difesa inesistente e un attacco evanescente nel quale soltanto Chionchio e Schina si sono salvati. Nella ripresa la metamorfosi. Con una difesa «profonda» hanno limitato e ridotto al minimo i danni dei tiratori norvegesi e a metà ripresa lo svantaggio era ridotto a tre lunghezze: 20-17. Con gli azzurri lanciatissimi, sono saliti in cattedra gli arbitri, Auer e Kilchenman, che fino ad allora avevano diretto egregiamente. E le esclusioni temporanee di Schina e Saulle, unitamente all'espulsione di Scropetta, alla fine si sono fatte sentire e la sconfitta seppur onorevole (26-23) ha condannato l'Italia alla retrocessione. Per restare in gruppo B ora c'è da sperare che l'Italia venga prescelta quale sede dei Mondiali Gruppo B del 1987. La Nazionale comunque, è cresciuta notevolmente e complessivamente ha disputato un buon mondiale.

PROMOZIONE. Cecoslovacchia, URSS, DDR e Polonia sono virtualmente in Gruppo A. Il salto in A non dovrebbe inoltre sfuggire a Ungheria e Spagna. La Spagna, tuttavia, deve fare attenzione alle insidie della Finlandia. Finlandia e Bulgaria hanno le maggiori chances per restare in Gruppo B. La terza nazionale è un duello tra Olanda e Norvegia. Per tutte le altre, retrocessione in Gruppo C.

Luigi De Simone

MONDIALI GRUPPO B
GIRONE A. 1. Giornata: **Italia-Cecoslovacchia 15-26; Norvegia-Spagna 16-17.** 2. Giornata: **Italia-Spagna 18-18; Norvegia-Cecoslovacchia 16-23.** 3. Giornata: **Norvegia-Italia 26-23; Spagna-Cecoslovacchia 20-22.**
CLASSIFICA. **Cecoslovacchia 6; Spagna 3; Norvegia 2; Italia 1.**
GIRONE B. 1. Giornata: **URSS-Finlandia 30-19; Francia-Congo 34-16.** 2. Giornata: **Congo-URSS 12-34; Francia-Finlandia 24-33.** 3. Giornata: **URSS-Francia 24-18; Finlandia-Congo 33-21.**
CLASSIFICA. **URSS 6; Finlandia 4; Francia 2; Congo 0.**
GIRONE C. 1. Giornata: **Bulgaria-Kuwait 21-11; DDR-Olanda 25-11.** 2. Giornata: **Kuwait-DDR 10-28; Bulgaria-Olanda 19-19.** 3. Giornata: **DDR-Bulgaria 24-13; Olanda-Kuwait 22-15.**
CLASSIFICA. **DDR 6; Bulgaria e Olanda 3; Kuwait 0.**
GIRONE D. 1. Giornata: **Ungheria-Usa 19-13; Polonia-Israele 30-16.** 2. Giornata: **USA-Polonia 17-25; Ungheria-Israele 33-20;** 3. Giornata: **Israele-USA 25-27; Polonia-Ungheria 29-25.**
NOTA BENE: Le prime tre classificate di ogni girone passano al turno successivo (formato da due gironi) portandosi dietro i risultati acquisiti. Pertanto si ricomincia con questa situazione: Girone A-B: Cecoslovacchia punti 4; Spagna e Finlandia 2; Norvegia e Francia 0. Girone C-D: DDR e Polonia 4; Ungheria 2; Bulgaria e Olanda 1; USA 0.
Italia, Congo, Kuwait e Israele disputano il torneo di consolazione.

RUGBY

Francia: il solito rebus

ED ECCOCI ANCORA di fronte al rebus che ci assilla da mezzo secolo: come, cioè, battere i francesi che affronteremo per la trentacinquesima volta domenica prossima a Treviso. L'interrogativo, ormai retorico è se questa sarà la volta buona l'occasione è piuttosto importante, perché, se finalmente ci riuscissimo, conserveremmo intatte le possibilità di vincere la Coppa Europa. L'impresa è terribile, inutile nasconderlo: il pareggio ottenuto due anni fa a Rovigo (6-6), ha messo in guardia i francesi non più disposti a considerare l'italica trasferta una gita-premio.

SUPERASSI. Quell'estremo Bianchi che è stato sul punto di sostituire Blanco nella partita con la Scozia, quel centro Chadebech, l'ala Bonal le terze linee Erbani-Lacans-Champ sono elementi che daranno un tono di estrema vivacità all'incontro. Quasi per intero è stato confermato il pacchetto che ha battuto la Spagna e questo significa che come coesione e abilità nella conquista della palla ha dato buoni risultati. E poiché per vincere, la palla bisogna averla fra le mani, per i nostri avanti si pone subito il problema più spinoso.

COLLAUDO. La prova generale che gli azzurri hanno sostenuto a Rovigo contro gli universitari neo-zelandesi (9-10) ha lasciato insoluti molti problemi. La squadra manca ancora di una fisionomia tecnica rassicurante e basa il suo gioco soprattutto sull'ardore e la volontà, troppo poco per affrontare una Francia che scende in Italia con uno scopo ben preciso. Se gli Azzurri non miglioreranno nelle fasi di conquista della palla saranno dolori, perché sarà vieppiù impoverita quella creatività che nella partita di Rovigo si è dimostrata ben povera cosa. Due soltanto le note veramente positive: le prove di Ghini e di Rino Francescato.

Giuseppe Tognetti

SERIE A - GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLE PARTITE DI RECUPERO: **Amatori Milano-Demafil Piacenza 16-10; Tre Pini Padova-MAA Milano 38-0.**
CLASSIFICA: Amatori Milano e Fracasso San Donà 10; Blue Dawn, Demafil e Tre Pini 6; Lee Jeans Mogliano 2; Birra Peroni 0.

● **PALLANUOTO: Serie A1.** Risultati della settima giornata: Worker's Bogliasco-Rari Firenze 11-3; Arco Camogli-Master Recco 7-5; Posillipo-Canottieri Napoli 10-11; Savona-Ortigia 13-12; Nervi-Lazio 11-11.
Classifica: Canottieri Napoli 12, Arco Camogli 11, Savona 10, Posillipo 9, Ortigia 8, Master Recco 6, Worker's Bogliasco 5, Rari Firenze 4, Nervi 3, Lazio 2.
SERIE A2. Risultati: Civitavecchia-Mameli 14-9; Fiamme Oro-Como 11-10; Sturla-Chiavari 10-9; Sisley Pescara-Volturno 12-10; Vomero-Bologna 8-14.
Classifica: Sisley Pescara 14, Bologna e Civitavecchia 10, Como e Fiamme Oro 8, Mameli, Chiavari, Volturno e Sturla 5, Vomero 0.

TENNISTAVOLO

A Prato una notte in Bianchi

IL MOLINA E BIANCHI Vigevano si è assicurato il primo round dell'attesissima finale del campionato a squadre di A1 superando il Centroscarpa Prato con il punteggio di 5-4. L'incontro ha mantenuto tutti gli ingredienti della vigilia che lo volevano combattutissimo e aperto ad ogni soluzione. Basti pensare che le squadre sono scese in campo alle ore 21 per tornare negli spogliatoi alle 2 del mattino. Non è record assoluto in campo internazionale ma in Italia sì, sicuramente. Ha risposto molto bene anche il pubblico di Prato che, nonostante il giorno non festivo, è accorso in gran numero ed è rimasto incollato alla poltrona sino all'ultima pallina nonostante la tardissima ora. L'eroe della serata è stato Silvio Pero, numero quattro in Italia e tre della formazione lombarda. Però, un po' trascurato a livello di Nazionale, ha dato una svolta determinante al successo della sua squadra battendo il Campione d'Italia Massimo Costantini. Un successo che ha ribaltato tutti i piani delle due squadre tanto è vero che non è poi servita neppure la vittoria del cinese Lu Junming del Prato su Wang del Vigevano. Ecco la conferma di quanto si dicesse alla vigilia: che la partita tra i due cinesi potesse essere anche non determinante. Questa volta ha prevalso nettamente la seconda tesi. Lu Junming e Wang hanno fatto in pieno la loro parte vincendo il primo tre partite e il secondo due ma un plauso grande grande, permettetecelo, va ai giocatori italiani che li hanno impegnati al limite rendendoli così «più umani». Bisi e Pero, in particolare, hanno sfiorato entrambi il successo clamoroso contro Lu Junming. Per il Prato, alla serata travolgente del proprio «giallo», ha fatto riscontro un alterno Costantini, splendido contro Bisi ma opaco contro Pero in quella che è stata la partita della verità. Il terzo componente la squadra pratese, Francesco Manneschi, è apparso ancora troppo debole per sopportare il clima e se vogliamo anche il ritmo di una finale scudetto. Vigevano e Prato replicano sabato prossimo (2 marzo). I lombardi partono da «più uno» ma l'equilibrio dell'incontro di andata lascia prevedere un'altra maratona: sarà un incontro aperto a ogni soluzione. Vigevano, dunque, con mezzo scudetto sulle maglie ma per cucirlo tutto sarà ancora davvero dura.

Erminio Marcucci

RISULTATI: **Centroscarpa Prato-Molina e Bianchi Vigevano 4-5; Wang (V)-Manneschi (P) 2-0; Costantini (P)-Bisi (V) 2-0; Lu Junming (P)-Pero (V) 2-1; Wang-Costantini 2-0; Pero-Manneschi 2-0; Lu Junming-Bisi 2-1; Pero-Costantini 2-1; Lu Junming-Wang 2-0; Bisi-Manneschi 2-0.**

SATYRICON di **Gaio Fratini**

LE MASCHERE DI FORATTINI AL CARNEVALE

Dimenticare Venezia

DUE FACCE, possibilmente rettangolari, lanciate nel video s'incontrano. E alla fine la faccia di Forattini si confonde con quella della Carrà.

«È vero: il vignettista del triangolo "Repubblica-Stampa-Repubblica" sta a Daumier come il telefantoccio della F.I.P. (Federazione Italiana Parrucchieri) sta a Vivien Leigh. Quella del "Ponte di Waterloo" e di "Via col vento"».

— Non scomodare le Pleiadi. Raffaella Pelloni sarà pure la nipotina del Passator cortese, ma nel cinema non mosse foglia. Gassman per tre volte scelse stoicamente il suicidio piuttosto che averla al fianco.

«Ma nella televisione è star inconsumabile. Come si spiega?».

— È l'immagine della sposa ideale. Della fidanzata ideale. Della cassiera ideale. Della coltivatrice diretta ideale. Della boy-scout ideale.

«È piccola, pieghevole, bionda bamboletta da adattare in qualsiasi salotto dove le sue adorabili gambe salsiccioformi acquistano un che di spontaneo e di familiare. Un prego, assaggiatemi e diventeremo amici. Nessuno le resiste, non dico, Pertini, Maria Goretti, Mozart, quel flauto tragico e onnipresente di Gazzelloni, ma nemmeno Monsieur Guillottin, Robespierre, quel boia pontificio di Sergio Saviane».

— Un bel fenomeno di massa. E i sociologi a dire che chi muove teleletti a mille oceaniche piazze ha sempre ragione.

«Tu sempre a buttarla sul politico! E poi risparmiati il teleletto. La Pelloni è un incommensurabile patrimonio verticale e un orizzonte di piume e lini e ginnici ardimenti non le si addice affatto. Lei tende sempre al tormentoso vertice e se Pertini non andrà a Strasburgo, Reagan andrà da Raffaella. Ci puoi giurare».

— Ma Forattini che c'entra in tutto questo?

«Come che c'entra? Ha fatto totale teatro a Venezia, regista, scenografo, vignettismo drammaturgico e fu un fiasco di rara bellezza. Una vera e propria picassata alla veneziana. Che ha da spartire con i grandi disegnatori satirici alla Mino Maccari? Lui è un vignettista che da anni si ripete. Non c'entra con le Pleiadi dello spettacolo, come non c'entra la Carrà. Almeno su questo siamo d'accordo».

— Sì, ma quanti nella penisola la pensano come noi? Il forattinismo è un movimento metapsichico presieduto dall'ex medium Guglielmo Giannini. Allora viva la faccia dei vignettisti del «Bertoldo» e del «Marc'Aurelio».

«Altro che Daumier, scomodato da Ceronetti in una mondadoriana presentazione delle vignette raccolte in volume. Forattini non è Steinberg, non è Folon, voglio dire i Rummenigge e i Platini del disegno satirico di ieri e di oggi».

— Ragazzi, addobbate le vostre stanze con le riproduzioni di Folon Steinberg.

Folon lo conobbi nel '62 a Tolentino, alla Biennale dell'umorismo nell'arte. Vinse lui e ci illustrò gratis due numeri della rivista satirica «Il caffè». Anche Steinberg fu tra i nostri ospiti d'onore. I suoi disegni caricaturali apparvero su riviste prestigiose come «Vogue», «Flair», «New York...».

«La sua opera s'ispira un po' alla grafica picassiana e ai disegni di Klee. Steinberg ha un segno crudele e leggero insieme. Una grande sensibilità surreale. Uno stile corrosivo».

— Sì, ma basta adesso con il mondo dello spettacolo e delle arti. Qui bisogna fare il numero di Valerio Bianchini e denunciare, nel nome di Georges Grosz, questo ritorno della violenza nei palazzetti del basket. Pronto, Valerio, mi senti?

BIANCHINI — «No, c'è un fracasso infernale intorno a me. Aspetta che metto la cuffia, cerco di isolarmi. Georges Grosz, dimmi, che cosa c'entra col basket di casa nostra? Il grande berlinese disegnava funzionari in atteggiamenti sconci, affaristi della politica, assassini in odore di santità...».

— Non mi sembra che il clima sia cambiato. Io credo che questa avidità di potere dei ceti dirigenti riguardi anche le strutture dello sport. E poi, scusa, da quando il vostro presidente è il ministro del Lavoro, c'è stato un degrado, anche nel gioco...

BIANCHINI — «Una pura fatalità. Però una cosa è certa: dovrebbe essere severamente proibito ai politici aspirare ai vertici federali. Specialmente in questi tanto rissosi tempi. E poi a Reggio Emilia, tra una bevuta e l'altra, corre la folle voce che Craxi e De Michelis appartengano alla corta panchina del Bancoroma e non a quella lunga della Simac. Me lo saluti il proverbio oraziano: in vino veritas!».

— Scusa, Valerio, ma voi allenatori di basket non potreste muovervi e agitarvi di meno? State sempre a urlare e a imprecare... Se aveste, tu e Dan Peterson, da ragazzi giocato almeno in C, non avreste ora tutta quella voglia psicomotoria di entrare in campo. Il superpiccolo Dan, per esempio, esprime ai bordi del campo un diabolico basket represso. Parola santa del dottor Freud!».

BIANCHINI — «Caleremo presto nel problema. Ho una rubrica che può venirci in soccorso, un salutare "Time-out". Lì potrò risponderti tranquillamente...».

— Ultima domanda. Dovessi fare un lungo viaggio di antropologia culturale tra il Mato Grosso e l'Amazzonia, al ritorno in Italia non riuscirei più a leggere una partita di basket, per via di queste norme di gioco che stagionalmente si rinnovano. Questo non avviene nel calcio. Ecco perché il basket non sarà mai il gioco più bello del mondo. A parte che sta rubando al football i semi e le spirali della violenza. Ciao, è tardi. Tanti di questi due punti a tavolino e al tuo prossimo «Time-out».

EPIGRAMMA

La satira secondo Forattini.

Poiché la satira dei poveri
di spirito ridiventa
compito in classe e ritornano
i giorni del «Bertoldo»,
le vignette sul Negus
riallietino le masse
coi bersagli di regime simili
a tre palle un soldo.

LO SPORT IN TV **da sabato 2 a venerdì 8 marzo 1985**

DOPO L'ABBONDANTE nevicata di appuntamenti sciistici, lo sport italiano torna al ciclismo ed all'atletica leggera indoor. Il mondo delle due ruote offre infatti, la Milano-Torino (in «Sabato-Sport») e la Tirreno-Adriatico, prima corsa a tappe di una certa risonanza (da giovedì alle 15,00 sulla Rai Uno). Per l'atletica leggera, invece, sarà di scena il Campionato d'Europa indoor e sarà possibile seguirlo in diretta su Rai Uno e Rai Due (rispettivamente sabato e domenica) ed inoltre vi saranno ampie sintesi registrate anche su Telemontecarlo. Per quanto riguarda il nuoto (Rai Tre, sabato alle 16,00) andranno in onda gli «Assoluti» da Loano ed i campionati sincronizzati (martedì alle 15,55 su Rai Tre) da Pescara mentre tiene ancora banco il rugby con il Torneo delle Cinque Nazioni e la Rai e Telemontecarlo assicurano il meglio di questo particolare «Mundialito» della palla ovale. Ritorna, inoltre, il calcio europeo, con le sfide delle coppe: Juventus, Inter e Roma riprendono il loro cammino ma ancora nel palinsesto della Rai non trovano posto le dirette. Infine, a fine settimana, prenderà il via la Coppa Davis di tennis, con l'Italia che affronterà in trasferta, sui campi d'erba, l'India: venerdì appuntamento mattutino sulla Rai Due (5,30) e pomeridiano per una sintesi su Rai Tre (ore 17,00). □

Sabato 2

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Atletica leggera indoor: Campionato d'Europa da Atene. Ciclismo: Milano-Torino.
18,10 Pallacanestro.

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio internazionale. «Numero Dieci». Conduce Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

16,00 Nuoto. Campionato Italiano, da Loano.
16,30 Rugby. Scozia-Galles, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni, da Edimburgo.

TELEMONTECARLO

17,00 Rugby. Scozia-Galles, da Edimburgo.
19,00 Atletica leggera indoor. Campionati d'Europa da Atene.
22,15 Pallavolo. Bistefani Asti-Lozza Belluno.

CANALE 5

14,30 Basket.
17,30 Jonathan. Dimensione avventura. In studio Ambrogio Fogar.
18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica).

ITALIA UNO

14,00 American ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono in studio Mabel Bocchi e Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
22,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 3

RAI UNO

10,00 Sci. Campionato del Mondo della Polizia Municipale, da Trento.
15,00 Notizie sportive.
16,00 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
18,00 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,20 Novantesimo minuto.
22,10 La domenica sportiva.

RAI DUE

14,30 Diretta sport. Atletica leggera indoor: Campionato d'Europa, da Atene.
18,30 Gol flash.
18,50 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

15,00 Pomeriggio sportivo. Rugby: Italia-Francia, da Treviso.
16,25 Scherma. Fioretto femminile: Trofeo Scienza, da Torino.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo. Bistefani Asti-Lozza Belluno (Replica).
18,00 Atletica leggera indoor: Campionato d'Europa da Atene.

CANALE 5

10,00 Football americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix.

Lunedì 4

RAI UNO

16,00 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,20 Calcio femminile. Roi Lazio-Airtonic Piacenza.
15,10 Pallacanestro femminile. Despar Pescara-Felcrosa Mestre.
15,50 Calcio. Sintesi Serie A.
22,15 Il processo del lunedì.

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura. Conduce in studio Ambrogio Fogar.
23,00 Golf.

TELEMONTECARLO

22,30 Rugby. Torneo delle Cinque Nazioni.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 5

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,55 Nuoto. Campionato Italiano sincronizzato, da Pescara.

TELEMONTECARLO

17,45 Pattinaggio artistico. Campionato del Mondo a coppie, da Tokyo.
22,15 Rugby. Serie A.

Mercoledì 6

RAI UNO

22,15 Mercoledì sport. Calcio.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,20 Pallavolo. Chieti-Codyeco.

TELEMONTECARLO

17,45 Pattinaggio artistico. Campionato del Mondo a coppie, da Tokyo.
22,15 Calcio. Totthenam-Real Madrid, valevole per i quarti di finale della Coppa Uefa, da Londra.
22,45 Pattinaggio artistico.

Giovedì 7

RAI DUE

15,30 Ciclismo. Tirreno-Adriatico: prologo.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Sportsette. Eurogol. Pallacanestro: Granarolo-Real Madrid, di Coppacampioni

TELEMONTECARLO

17,45 Pattinaggio artistico. Campionato del Mondo a coppie, da Tokyo.
22,45 Pattinaggio artistico.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13».

Venerdì 8

RAI UNO

15,00 Ciclismo. Tirreno-Adriatico: S. Severo-Arpino (1. tappa).

RAI DUE

23,40 Tuttocavalli. Trotto: corsa tris da Milano.
5,30 Tennis. India-Italia, valevole per la Coppa Davis.

RAI TRE

17,00 Tennis. Sintesi di India-Italia. (incontri di singolo).
23,00 Pugilato. Kalambay-Harryson, da Pesaro.

CANALE 5

22,30 Super Record.
23,00 La grande boxe.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 9 (529) 27 febbraio - 5 marzo 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

Articoli foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

di **Gualtiero Zanetti**

LA CORSA ALLA PRESIDENZA DEL CONI

Nebiolo Primo. E Pescante?

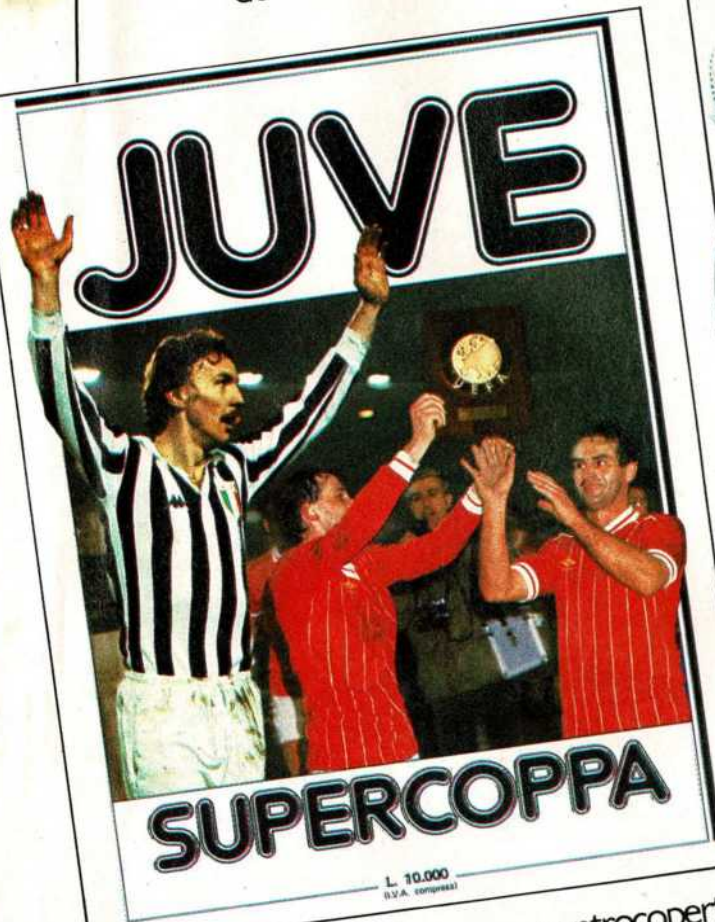
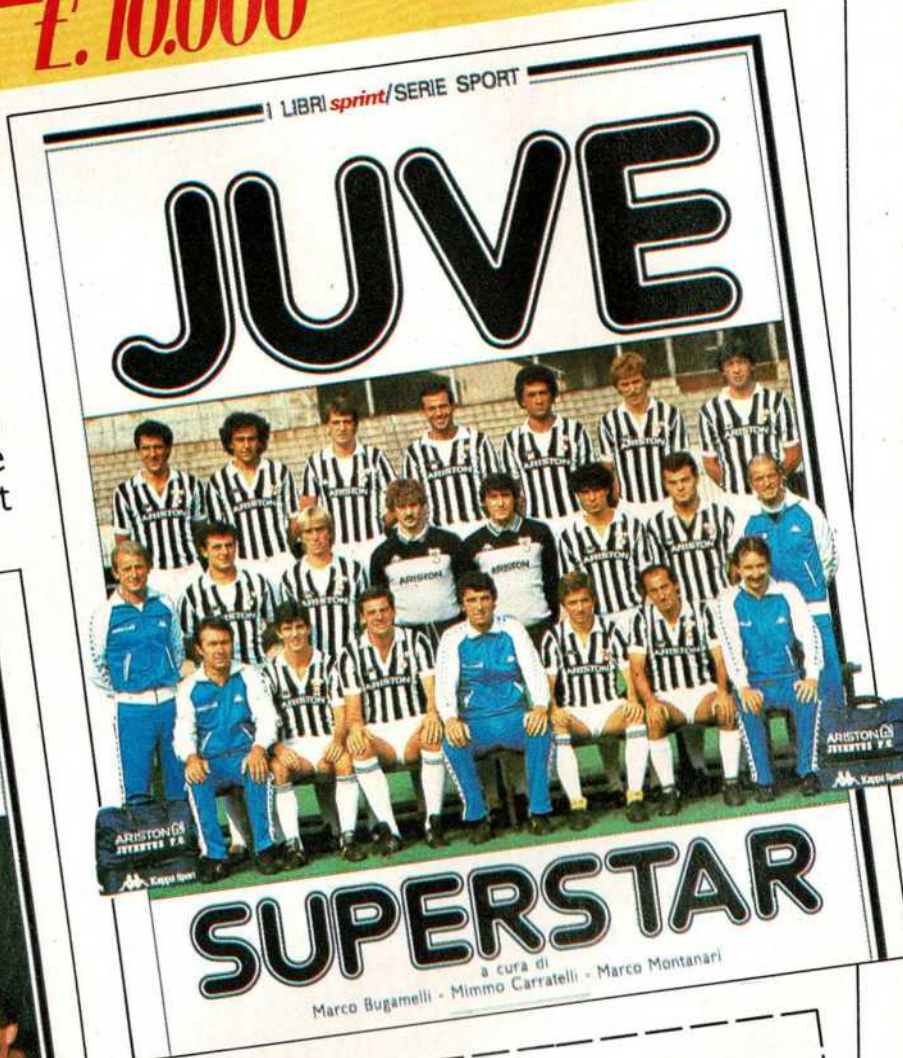
NELLA PASSATA SETTIMANA, il governo è stato battuto ben cinque volte alla Camera: troppi assenti nella maggioranza, un rifiorire dei «franchi tiratori», cioè dei parlamentari che «tirano» il sasso e nascondono la mano. Mi sono ricordato di una trasmissione di Enzo Biagi, il nostro amico della notte, che tempo fa ci presentò in TV il deputato che era sempre presente ed il deputato che era quasi sempre assente. Il secondo era Antonio Matarrese, presidente della Lega calcio, onorevole di Bari, il quale, in verità, si difese benissimo precisando che riteneva più utile la sua presenza nei locali della Lega milanese piuttosto che nell'aula di Montecitorio, dove — aggiungiamo noi — i deputati vanno a votare secondo le disposizioni partitiche, giammai secondo coscienza. Per questo Matarrese mi è diventato più simpatico. Leggo di un altro infortunio di un «onorevole sportivo», il grande Concetto Lo Bello, arbitro di classe della generazione passata. Lo Bello è anche presidente della Federazione pallamano e la sua nazionale è stata battuta nei recenti Mondiali di categoria, con tanto di retrocessione, a causa di una serie di arbitraggi infelici. Quanto ha dovuto rivedere il nostro Concetto circa i suoi convincimenti sulla funzione di un arbitro? Adesso dovrà ammettere che molti di loro sono condizionati dai voleri dei «padroni», come quei tre o quattro nostri direttori di gara del calcio che vengono adoperati quando si tratta di calmare un presidente, o difendere una società fedele.

IL NOSTRO MOMENTO sportivo vive di ben altre emozioni: le elezioni al Coni; il colloquio appena iniziato, fra sportivi e politici. Per le elezioni al Coni, dopo l'annuncio di Franco Carraro di trasferirsi di qualche centinaio di metri, dal Foro Italico, alla Rai di viale Mazzini, è aperta la caccia alla carica. I candidati alla corsa per la presidenza sono Pescante, attuale segretario generale, e Nebiolo. Il vice presidente anziano Sordillo ha dichiarato che la cosa non lo interessa, che il calcio lo diverte di più e che non ha la minima intenzione di imporre il peso innegabile della Federcalcio nella composizione del nuovo governo sportivo. E fa anche bene perché si vivono settimane di grande fermento elettorale, con progressivo smantellamento della personalità e del passato dei vari candidati in corsa. Attualmente la situazione è la seguente. Trentanove presidenti di federazione votanti: una quindicina sono per Pescante, una decina per Nebiolo e gli altri sono in cerca di sistemazione, prontissimi a vendersi al miglior offerente. Si parla di alleanze oscure, di vecchi peccati che verrebbero riproposti con toni minacciosi, di delicati ricattucci per antiche iniziative non proprio trasparenti. Non ci crediamo, ma questo è quanto ci vengono quotidianamente a riferire. Un'alleanza Nebiolo-Pescante è improponibile e si dimentica che una vice presidenza della Federcalcio è un obbligo, vedremo se vincerà la maldicenza «provata», oppure lo spirito sportivo di dilettanti che tali non sono più da anni.

TUTTAVIA, è al calcio che vanno dedicate le maggiori attenzioni. Craxi ha ascoltato i piagnistei della Federcalcio, per via di un settore professionistico travagliato dai debiti. Craxi ha detto: **«Datemi una memoria perché io possa capire».** Carraro ha replicato: **«Da due anni la chiedo alla Federazione, ma sinora non ho ricevuto nulla».** Sordillo ha puntualizzato: **«Sono le Leghe professionistiche che non si decidono a precisarmi quale potrebbe essere un efficace piano di risanamento, ma sinora, oltre a lamentarsi, non sono riuscite a mettere nero su bianco».** Le Leghe hanno taciuto, ma stanno lavorando attorno ad una memoria che a nostro avviso, non sanno scrivere. Gli estremi del dissesto economico del calcio professionistico li conoscono tutti. Circa 190 miliardi di deficit per la A e la B: un deficit nato dai troppi interessi passivi pagati alle banche in decine di anni, dagli emolumenti ai tesserati (giocatori da un miliardo netto all'anno, tecnici poco dietro, anche se Liedholm il suo miliardino e mezzo lo impone al Milan). Ma il politico non può dimenticare che si tratta di denaro di pubblica provenienza, sa che si incassa anche un miliardo a partita, che gli stranieri sono costati, in una sola annata, sessanta miliardi finiti all'estero, eccetera. Il mutuo? Meglio non dire come sono stati impiegati quei soldi. La Lega di A e B, nella sua memoria, parlerà di un Totocalcio che paga tutto e poco restituisce ai protagonisti dello spettacolo, affermerà che la legge 91, liberando i giocatori da ogni vincolo con i club, in pratica ha espropriato il calcio del suo patrimonio calciatori. Ma tutti sanno che i bilanci delle società sono dei monumenti di inattendibilità. Il politico vuole sapere la verità su questi bilanci, ma i dirigenti non possono mostrarli perché temono la giustizia ordinaria. In questi casi, le grandi aziende ricorrono alla cosiddetta certificazione dei bilanci condotta da imprese al di sopra da ogni sospetto. La Lega mente quando afferma che i bilanci hanno già subito il processo di certificazione ed il politico lo sa. Solo il Taranto ha sette miliardi di debito: in che cosa dovrebbe realizzarsi l'intervento dello Stato? La Juventus, ad esempio, è pressoché in attivo. Orbene, si possono ripianare i deficit di bilancio consegnando miliardi ai dissipatori e punendo gli oculati amministratori? Dando a tutti la medesima cifra, è morale regalare denaro pubblico a chi non ne ha bisogno? Si è parlato di ammortamenti progressivi sino al 1986, data in cui la valutazione dei giocatori non potrà più essere iscritta in bilancio, ma quanti club hanno realizzato l'operazione? Si chiedono tassazioni meno opprimenti, ma a che servirebbe? Un grande club incassa anche tredici miliardi, un piccolo club nemmeno un miliardo: diminuire la pressione fiscale sugli incassi, facciamo del dieci per cento, recherebbe un miliardo al grande club e nemmeno cento milioni al piccolo. Che giustizia sarebbe? E se lo Stato consegna i miliardi che gli vengono chiesti, non avrebbe l'obbligo di sostituire gli amministratori di società con un commissario? In tal caso ci vorrebbe un'organizzazione federale (capace di operare al pari di una banca) che subentri agli stremati amministratori. Così come lo stesso ristorno, al pari di quello riconosciuto al cinema od ai giornali, è una via impraticabile: si riconsegnano denari sulla scorta degli incassi dei film e dei giornali. Chi più vende, più è privilegiato. Quindi sarebbero sempre i grandi club a guadagnarci.

I GIOCATORI chiedono soldi al netto, cioè vogliono anche i soldi per pagare le tasse, il che costituisce un altro reddito. E se nei bilanci il costo complessivo dei calciatori è elevato, significa che la società ha pagato ingaggio e tasse (cinquecento milioni al tesserato e cinquecento milioni al fisco). Se è basso, vuol dire che molta parte di quel denaro è stata pagata in nero. Lo scandalo risiede nel fatto che, in una situazione talmente drammatica ed odiosa, non uno parli di contenimento dei costi, né la Federazione, a nostro avviso, può avallare bilanci fasulli. Orbene, una certificazione seria richiede non meno di sei-otto mesi, il Governo aspetta, la Lega studia. Eppure la soluzione ci sarebbe chiara, dura, imparziale. Aspettiamo curiosi, nel mentre continuano i festival delle interviste banali, del turismo del «tutto pagato». Due riunioni la scorsa settimana, tre in questa, due a fine mese. Craxi può attendere e, se Carraro va davvero alla Rai, sarà poi Craxi a costringere gli sportivi all'attesa. E un giorno o l'altro parleremo anche di Totocalcio.

Nuova edizione aggiornata con il POSTER GIGANTE della JUVE 1984-85 £. 10.000

Andata esaurita la prima edizione del volume **JUVE SUPERSTAR,** poiché ci sono pervenute ancora numerose richieste abbiamo proceduto alla ristampa del libro che ora viene offerto a prezzo speciale e nella nuova veste dei Libri sprint-Serie sport

con controcopertina dedicata alla vittoria della Juve nella Supercoppa europea.

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il volume **JUVE SUPERSTAR** al prezzo speciale di lire **10.000** (più lire 1.500 per spese di spedizione).

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corrente postale n. 244400

intestato a: **CONTI EDITORE** S.p.A.
Via dell'Industria, 6 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO

NOME E COGNOME

VIA NUMERO

CAP CITTÀ

PROVINCIA

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. SE NON VOLETE RITAGLIARE LA COPERTINA, POTETE INVIARE UNA FOTOCOPIA DI QUESTO TAGLIANDO

è in edicola

SANREMO 85

gli artisti
le interviste
le cifre
e questo
maxiposter

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi
dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO) inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale